

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 8 agosto 2022, n. 282

ID AIA 1613. Artt. 29 - octies e 29 - nonies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore e relativa modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata con D.D. n. 598 del 24.09.2008 e D.D. n. 8 del 05/07/2016 e s.m.i. Installazione ubicata presso il comune di Cavallino (LE) in località Masseria Guarini costituita da linea di trattamento meccanico biologico dei rifiuti residuali da raccolta differenziata con annessa discarica in gestione post operativa. Gestore: Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l..

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite "le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA- della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche" con "decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale",

VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;

VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

VISTA la determinazione dirigenziale n.75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

Visti inoltre:

– il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, che alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

– la Legge n. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;"

– la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 e s.m.i.: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

– la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

– la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.;"

– il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

– il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

– la DGR n. 36 del 12/01/2018 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";

– la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all'allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

– la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA/RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;

Vista la relazione del Servizio, espletata dal Funzionario ing. Stefania Melis in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Il procedimento prevede il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 598 del 24.09.2008 e D.D. n. 8 del 05/07/2016 e s.m.i., per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 e relativa modifica non sostanziale.

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio delle seguenti principali attività presso l'installazione ubicata presso il comune di Cavallino (LE) loc. Masseria Guarini gestita da Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l.:

- impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti indifferenziati non pericolosi per la produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC) da avviare presso altro impianto all'attività di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS);
- discarica in fase di gestione post-operativa;
- impianto di recupero del biogas della discarica per la produzione di energia elettrica (attività non IPPC ma tecnicamente connessa).

Sinteticamente, il progetto di modifica prevede il revamping dell'impianto per migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte, senza la realizzazione di nuove strutture ma con l'impiego degli edifici esistenti. Gli interventi previsti sono i seguenti:

- ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera, mantenendo le medesime caratteristiche dimensionali, al fine di migliorare il quadro emissivo generale della piattaforma;
- dismissione dello scrubber ad acqua esistente che verrà sostituito da due nuovi scrubber nell'ambito dell'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste;
- revamping strutturale della pavimentazione aerata dei biotunnel preesistenti;
- riorganizzazione dell'area della piattaforma in modo funzionale al miglioramento delle attività, dell'ambiente di lavoro e degli aspetti ambientali, mantenendo l'estensione originaria precedentemente autorizzata.

Durante l'iter istruttorio inoltre il progetto ha subito un'ulteriore modifica riguardante l'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue civili al R.R. n. 26/2011.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si avviava ai sensi dell'art.29 – octies del D.lgs.152/06 e s.m.i. il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l'esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle BAT conclusioni di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1047 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria.
2. Con nota acquisita al prot. n. 13332 del 03/11/2020 la società Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l. presentava istanza di riesame, per adeguamento alle BAT di settore, ai sensi dell'art.29-octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con D.D. n. 598/2008 e aggiornata con D.D. n. 8/2016 e s.m.i., e contemporaneamente anche comunicazione ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per la valutazione del carattere sostanziale o non sostanziale delle modifiche dell'impianto.
3. Con nota prot. n. 15394 del 03/12/2020 il Servizio AIA/RIR, ai sensi dell'art. 29 ter co.4 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., richiedeva integrazioni relative alla documentazione progettuale ed il versamento dell'acconto della tariffa istruttoria AIA prevista dalla DGR n. 36/2018 per il perfezionamento dell'istanza.
4. Con nota acquisita al prot. n. 16485 del 29/12/2020, il gestore trasmetteva la documentazione integrativa richiesta ed il calcolo della tariffa istruttoria, redatto ai sensi di quanto previsto dal DM n. 58 del 06/03/2017, allegato II e della DGR n. 36/2018 e relativa distinta di pagamento del 50% a titolo di acconto.
5. Con nota prot. n. 2000 del 12.02.2021 questo Servizio comunicava il riavvio delle attività istruttorie per

il riesame dell'AIA in oggetto e la contestuale sospensione dei termini del procedimento in attesa degli esiti della procedura ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. inoltrata in data 24/02/2022 e relativa alle modifiche progettuali di seguito indicate:

- ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste, per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera, mantenendo le medesime caratteristiche dimensionali;
- dismissione dello scrubber ad acqua, da sostituire nell'ambito dell'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste
- revamping strutturale della pavimentazione aerata dei biotunnel preesistenti,
- riorganizzazione dell'area della Piattaforma al fine di migliorare le attività, l'ambiente di lavoro e gli aspetti ambientali.
- introduzione della linea di recupero materiali (RE.MAT.), in particolare delle frazioni PET-HDPE-PP.

6. Con D.D. n. 105 del 24/03/2021 (notificata con nota prot. n. 4463 del 26/03/2021) il Servizio VIA/VIInCA determinava:

- *"di ritenere le modifiche progettuali comunicate dal Gestore Ambiente e Sviluppo S.c.a.r.l., come descritte nella documentazione acquisita agli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali;*
- *di non assoggettare alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA, di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., le modifiche progettuali comunicate dal Gestore Ambiente e Sviluppo S.c.a.r.l., in esito alla valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii."*

7. Con nota prot. n. 5907 del 22/04/2021 questo Servizio comunicava il riavvio dei termini del procedimento e la convocazione conferenza di servizi in modalità asincrona per il 24 maggio 2021.

8. Con nota prot. n. 10487 del 09/07/2021 questo Servizio trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del 24/05/2021 durante la quale si chiedeva al Gestore, al fine di portare avanti l'attività istruttoria del procedimento in questione per la predisposizione della bozza di allegato tecnico, ulteriori integrazioni elencate nella relazione istruttoria del Servizio. Inoltre si allegavano anche i pareri/contributi da parte degli enti partecipanti e si invitava il Gestore ad ottemperare a tutte le richieste di integrazioni.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti:

- con nota prot. n. 37975 del 24/05/2021 acquisita al prot. n. 7719 del 24/05/2021, Arpa Puglia DAP Lecce comunicava che i pareri di competenza delle diverse unità operative di ARPA ed il parere complessivo sarebbero stati completati e trasmessi entro la metà del mese di giugno 2021, a causa degli impegni programmati e prorogabili;
- con nota prot. n. 87088 del 24/05/2021 acquisita al prot. n. 7744 del 24/05/2021, ASL LECCE esprimeva parere igienico-sanitario favorevole esclusivamente per gli aspetti di propria competenza vincolato alla piena ottemperanza di tutte le prescrizioni e/o indicazioni impartite da Arpa Puglia;
- con nota prot. n. 8153 del 24/05/2021 acquisita al prot. n. 7776 del 24/05/2021, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce comunicava di aver rilasciato il certificato di prevenzione incendi prot. n. 16317 del 13.09.2017, con validità fino al 14.08.2022. Pertanto non avrebbe partecipato alla Conferenza dei Servizi del 24.05.2021 significando che, per eventuali nuove attività, modifiche e/o qualsiasi altra variazione indicata nel D.P.R. n. 151/2011 art. 4 comma 6, occorrerà adempiere agli obblighi previsti dal citato D.P.R. n. 151/2011;
- con nota prot. n. 07930 del 30/06/2021 acquisita al prot. n. 10071 del 30/06/2021, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio nulla osta alle modifiche proposte con relative prescrizioni:
 - considerate le significative superfici dell'insediamento, sia effettuato uno studio per il potenziamento del riuso delle acque meteoriche, finalizzato alla riduzione dell'emungimento di acqua dal sottosuolo;

- in merito agli scarichi in trincee drenanti ed al prelievo da falda, siano monitorati gli eventuali impatti sul pozzo ad uso potabile gestito da AQP spa denominato "Angelille", ancorché di priorità 3;
 - la gestione delle acque reflue di tipo domestico sia conforme alle disposizioni del R.R. n. 26/2011 come modificato dal R.R. n. 7/2016.
- con nota acquisita al prot. del Servizio AIA/RIR n. 10014 del 29/06/2021, ARPA PUGLIA DAP Lecce inviava i contributi con richiesta di chiarimenti/integrazioni di cui alle seguenti note:
- nota prot. n. 46762 del 29/06/2021 di ARPA PUGLIA – DAP LE – Servizio Territoriale,
 - nota prot. n. 45151 del 21/06/2021 di ARPA PUGLIA – DAP LE – CRA,
 - nota prot. n. 45292 del 22/06/2021 ARPA PUGLIA – DAP LE – Servizio Territoriale UO Agenti Fisici.
9. Con nota prot. n. 03/08/2021/0012081 la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche inoltrava le osservazioni con richiesta di chiarimenti e chiedeva ad AGER di esprimersi circa la scadenza del contratto di concessione.
10. Con nota ASP/0469/2021/mg del 24/08/2021 ed acquisita al prot. n. 12197 del 25/08/2021 il gestore richiedeva la proroga per integrare la documentazione, viste le numerose e corpose richieste.
11. Con nota pec ASP/0469/2021 ed acquisita al prot. n. 13020 del 10/09/2021 e con successiva nota trasmessa con posta ordinaria ed acquisita al prot. n. 13229 del 15/09/2021, il gestore inoltrava la documentazione integrativa. Le richieste degli enti partecipanti venivano riscontrate nell'elaborato "Relazione Integrazioni a seguito della Conferenza dei Servizi del 24/05/21"
12. Con nota prot. n. 2570 del 01/03/2022 il Servizio AIA convocava la conferenza di servizi sincrona per il giorno 23 marzo 2022.
13. Con nota prot. n. 4105 del 28/03/2022 il Servizio AIA trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del 23/03/2022. Durante la conferenza la Sezione ciclo rifiuti e bonifiche rappresentava che il nuovo PRGRU approvato prevedeva, a regime, la dismissione dell'impianto oggetto del presente procedimento amministrativo per la scadenza dei contratti concessori e la realizzazione della linea Re.MAT. non più in testa a tale impianto, bensì in testa ad altro impianto (impianto di produzione del CSS localizzato in Cavallino). Pertanto, a seguito di discussione, si proponeva al gestore di rinunciare alla modifica circa l'inserimento della linea RE.MAT. ed anche di intervenire sulla vagliatura per aumentare il rendimento del processo. Il gestore dichiarava la sua disponibilità a quanto richiesto. Inoltre il direttore dell'AGER in qualità di soggetto attuatore della pianificazione di settore, previa verifica dei flussi e decisione condivisa con la Regione Puglia (estensore del Piano), si impegnava ad assumere determinazioni entro il termine del 04/04/2022 per quanto riguarda la dismissione dell'impianto. Se confermata la dismissione, sarebbe risultato quindi non necessario adeguare alle BAT l'impianto o eseguire ammodernamenti tecnologici.
- Perveniva la nota prot. AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0020400 - 157 del 23/03/2022 di ARPA PUGLIA SDLE, STLE con il proprio contributo di richiesta di integrazione e congiuntamente veniva inoltrato anche il contributo di UOS Agenti Fisici prot. n. 19220 del 18/03/2022 in cui si ritenevano le integrazioni prodotte esaustive.
- Al verbale si allegavano i pareri da parte degli enti partecipanti e la relazione istruttoria del Servizio AIA/RIR con richiesta di ulteriori integrazioni e si invitava il Gestore ad ottemperare a tutte le richieste, a valle della decisione congiunta di AGER e Regione Puglia.
14. Con nota prot. n. 4772 dell'11/04/2022, il Servizio AIA/RIR, alla luce del riscontro di AGER, trasmesso con nota prot. n. 1729 del 05/04/2022, circa la dismissione dell'impianto di trattamento meccanico biologico in oggetto a far data dal 30/06/2023, al fine di consentire il prosieguo della procedura amministrativa, chiedeva al Gestore:
- di trasmettere quanto richiesto in sede di conferenza di servizi tenutasi il 23/03/2022 e di inoltrare il nuovo cronoprogramma dei lavori con durata compatibile con la cessazione dell'attività e la relazione di gestione del transitorio;

- di limitare gli interventi ai soli lavori relativi agli adeguamenti alle BAT previsti per legge ed agli adeguamenti al nuovo “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate” approvato con D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021), così come indicato nel parere della Sezione ciclo rifiuti e bonifica, in modo da contenere eventuali incrementi tariffari;
 - di riscontrare il parere dell’UOC Centro Regionale Aria - Arpa DAP LE prot. n. 21719 del 29.03.2022, pervenuto successivamente alla conferenza dei servizi.
15. Con nota prot. ASP/0345/2022 del 03/06/2022 il gestore inoltrava la documentazione con pec acquisite ai seguenti protocolli n. 7518 del 09/06/2022, n. 7519 del 09/06/2022, n. 7520 del 09/06/2022, n. 7521 del 09/06/2022, n. 7522 del 09/06/2022, n. 7523 del 09/06/2022, n. 7562 del 10/06/2022, n. 7589 del 13/06/2022.
16. Con nota prot. n. 8419 del 01/07/2022 il Servizio AIA/RIR convocava la conferenza di servizi sincrona per il giorno 19 luglio 2022.
17. Con nota prot. n. 9063 del 22/07/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale di conferenza di servizi del 19 luglio 2022, invitando il Gestore ad ottemperare alla richiesta di integrazioni entro 10 giorni dalla trasmissione del verbale. Si riportano a seguire i punti salienti:
- durante i lavori della seduta di CDS si dava lettura approfondita della bozza di allegato tecnico AIA e venivano stabilite, in particolare con il supporto di ARPA, le precise formulazioni delle varie prescrizioni da impartire relativamente a tutti i comparti ambientali interessati;
 - il Servizio AIA/RIR provvedeva a fare le opportune correzioni sul documento tecnico circa le prescrizioni e gli approfondimenti rilevati da parte dei partecipanti;
 - il gestore, pertanto, si impegnava a revisionare la documentazione a valle delle richieste intervenute durante la lettura della bozza dell’allegato tecnico e dichiarava che avrebbe provveduto a trasmettere quanto richiesto dal Comandante dei Vigili del Fuoco di Lecce, secondo quanto previsto dal DPR n. 151/11;
 - si sospendevano i lavori per riprenderli il giorno successivo 20/07/2022 per la condivisione con il gestore del calcolo della tariffa istruttoria, del calcolo delle garanzie finanziarie e per la lettura e la successiva sottoscrizione del verbale. Nello specifico il giorno 20/07/2022 venivano illustrati il foglio di calcolo della tariffa istruttoria, propedeutica all’emissione del provvedimento finale, ed il foglio del calcolo delle garanzie finanziarie. Si procedeva con la lettura del contributo trasmesso da Arpa Puglia DAP LECCE con nota prot. n. AOO - 0004/0003 - Protocollo 0051966 - 4 - 19/07/2022 in cui si esponevano le osservazioni di competenza, rilevando che le richieste di chiarimento/integrazione del precedente parere ARPA Puglia prot. n. 20400 del 23/03/2022 erano state riscontrate ed argomentate dal gestore. Infine si chiedeva un’ultima revisione del PMeC AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo Rev 02_Maggio 2022.
 - con nota prot. n. - Unica AOO - 0001 - Protocollo 0051859 - 1 - 19/07/2022, il Centro Regionale Aria di ARPA PUGLIA rilevava che quanto richiesto nel precedente parere era stato recepito dal Gestore ed inoltre proponeva di implementare il monitoraggio delle sostanze odorigene con sistemi in continuo al perimetro dell’installazione. Al riguardo, il Servizio AIA/RIR chiedeva al gestore di effettuare la valutazione tecnico economica del sistema suggerito, entro 60 giorni dalla data della cds tenutasi il 19/07/2022, e di comunicare le risultanze al Servizio e al Centro Regionale Aria di ARPA PUGLIA per le opportune valutazioni.
 - Al termine della conferenza di servizi i partecipanti approvavano la bozza di allegato tecnico denominato “Bozza allegato tecnico_rev 19072022_letto e confermato” così come modificato ed esprimevano parere favorevole al rilascio del riesame dell’ AIA con le prescrizioni riportate nell’allegato tecnico.
18. Con nota prot. n. 9357 del 28/07/2022, il Servizio AIA/RIR trasmetteva la rettifica del valore delle garanzie finanziarie condivise con il Gestore durante la conferenza dei servizi tenutasi il giorno 19/07/2022,

precisando che era stato rimodulato il solo importo relativo all'operazione R12 adeguamento volumetrico per la linea di TMB, in quanto il coefficiente unitario(€/t) da considerare doveva essere quello relativo ai rifiuti speciali SNP. Nella stessa nota veniva inviato il contributo, pervenuto il 21/07/2022 con prot. n. 12447 successivamente alla conferenza di servizi, acquisito al prot. n. 9258 del 28/07/2022, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e di cui si riporta il contenuto sinteticamente: "In riscontro alla conferenza dei servizi di cui all'oggetto, tenutasi in videoconferenza in data 19/07/2022, e relativa al procedimento di riesame AIA per l'impianto in oggetto, si comunica che questo Comando non può esprimere il proprio parere di competenza, considerato che non è stata prodotta, da parte della Società Ambiente & Sviluppo s.c.a.r.l., l'istanza di rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi, avente validità fino al 19/07/2022."

A tal proposito si precisa che quanto asserito con nota prot. n. 12447 del 21/07/2022 dal Comando dei Vigili del Fuoco è in contrasto con quanto precedentemente dichiarato nella precedente nota prot. n. 8153 del 24/05/2021, da cui risulta che la scadenza del CPI è il 14/08/2022.

19. Con nota prot. n. ASP 0428 del 29/07/2022, acquisita al prot. n. 9510 del 01/08/2022, il gestore trasmetteva gli elaborati revisionati con le osservazioni rilevate durante l'ultima conferenza di servizi del 19/07/2022.
20. Con nota prot. n. ASP 0440 del 04/08/2022 acquisita al prot. n. 9699 del 04/08/2022 il Gestore inoltrava la ricevuta del pagamento del saldo degli oneri istruttori. Nella stessa nota il Gestore comunicava, in relazione a quanto rappresentato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, di aver provveduto in data 25/07/2022 ad inoltrare la documentazione per il rinnovo periodico di conformità antincendio, allegando la ricevuta del SUAP del Comune di Cavallino (LE) con codice pratica n. 03368450759-19/07/2022-1107. Inoltre il Gestore aggiungeva che nell'elaborato PD.3 Relazione tecnica prevenzione incendi (acquisito con nota prot. n. 13332 del 03/11/2020) si dichiarava la non assoggettabilità delle attività previste dal revamping al controllo dei VdF ed inoltre si confermava che al termine delle attività di revamping della piattaforma in oggetto si sarebbe provveduto a fornire al Comando dei Vigili del Fuoco la documentazione dello stato dei luoghi con asseverazione di non aggravio del rischio redatta da tecnico abilitato e che era stato eseguito rinnovo periodico in data 14/08/2017 (validità quinquennale).

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

- il progetto prevede:
 - il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 598 del 24.09.2008 e rinnovata con D.D. n. 8 del 5.7.2016 e s.m.i., con contestuale adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 e relativa modifica di carattere non sostanziale;
 - l'autorizzazione alle modifiche che sinteticamente riguardano: ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste, per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera, mantenendo le medesime caratteristiche dimensionali; dismissione dello scrubber ad acqua, da sostituire nell'ambito dell'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste; revamping strutturale della pavimentazione aerata dei biotunnel preesistenti; riorganizzazione dell'area della Piattaforma; adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue civili al R.R. n. 26/11;
- le attività svolte presso l'installazione, oggetto del presente procedimento amministrativo, sono sinteticamente rappresentate da impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti indifferenziati non pericolosi per la produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC) da avviare presso altro impianto all'attività di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS); scarica in fase di gestione post operativa a seguito di approvazione dalla Provincia di Lecce e per la quale la stessa Provincia ha comunicato l'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 12 commi 2 e 3 del D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i con D.D. n. 2647 del 29/11/2012; impianto di recupero del biogas prodotto dalla scarica per la produzione di energia elettrica (attività non IPPC ma tecnicamente connessa da sottoporre ad obbligo di Autorizzazione Integrata Ambientale);

- a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta il 19/02/2021, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
- a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 19 luglio 2022, in relazione a quanto rappresentato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco con nota del 21/07/2022 circa il rinnovo periodico di conformità antincendio, il gestore dichiara di aver provveduto in data 25/07/2022 ad inoltrare la documentazione necessaria;
- a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 19 luglio 2022 non è pervenuto alcun ulteriore parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusioni;
- il documento tecnico AIA, approvato dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 19 luglio 2022 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio riferite all'intera installazione, per la parte relativa alle attività interessate dal presente procedimento di riesame con valenza di rinnovo e riferite al gestore Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l.;
- in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare

Il Responsabile del Procedimento
ing. Stefania Melis

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta,

- in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:
 1. Servizio VIA/VInca - D.D. n. 105 del 24/03/2021 con cui si determinava *di non assoggettare alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA*, relativamente alle modifiche ritenute non sostanziali,
 2. ASL LECCE - nota prot. n. 7744 del 24/05/2021 con cui si esprimeva parere igienico-sanitario favorevole esclusivamente per gli aspetti di propria competenza,
 3. Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia - nota prot. n. 07930 del 30/06/2021 con cui trasmetteva il proprio nulla osta con relative prescrizioni,
 4. ARPA PUGLIA UOS Agenti Fisici - nota prot. n. 19220 del 18/03/2022 con cui si ritenevano le integrazioni prodotte esaustive,
 5. ARPA PUGLIA DAP LE - nota prot. n. 0051966 - 4 del 19/07/2022 con cui si ritenevano le integrazioni prodotte esaustive,
 6. ARPA PUGLIA Centro Regionale Aria - nota prot. n. 0051859 - 1 - 19/07/2022 con cui si ritenevano

riteneva le integrazioni prodotte esaustive,

7. Comando dei Vigili del Fuoco – LE - nota prot. n. 8153 del 24/05/2021 con cui si comunicava di aver rilasciato il certificato di prevenzione incendi prot. n. 16317 del 13.09.2017, con validità fino al 14.08.2022,
 8. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge n. 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
- attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che dovrà avvenire entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
 - vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nelle acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
 - visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i. ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personale identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

DETERMINA

di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio della installazione costituita da linea di trattamento meccanico biologico dei rifiuti residuali da raccolta differenziata ed annessa discarica in fase di gestione post operativa, ubicata presso il comune di Cavallino (LE) in loc. Masseria Guarini codici IPPC 5.3-5.4 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi gestita da Ambiente & Sviluppo scarl, stabilendo che:

1. viene autorizzato il riesame con valenza di rinnovo ed il contestuale adeguamento alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. viene autorizzata contestualmente la modifica non sostanziale per gli interventi sinteticamente di seguito descritti:
 - ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste, per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera;
 - dismissione dello scrubber ad acqua, da sostituire nell'ambito dell'ammodernamento

- dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste;
- revamping strutturale della pavimentazione aerata dei biotunnel preesistenti;
 - riorganizzazione dell'area della piattaforma;
 - adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue civili al R.R. n. 26/11;
3. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
 4. di prendere atto dell'aggiornamento dell'ultima revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo denominato "AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo REV 03_luglio 2022" in osservanza dell'ultimo parere ARPA (prot. n. 0051966 del 19/07/2022), la cui definitiva approvazione, da comunicare all'Autorità Competente, è demandata ad ARPA Puglia;
 5. il gestore, entro due mesi dalla notifica della presente AIA, deve adeguare agli importi indicati nel Documento tecnico paragrafo 21 le vigenti garanzie finanziarie con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finchè ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;
 6. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
 7. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia e al Comune, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
 8. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
 9. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
 10. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l." tramite pec: ambientesviluppo@legalmail.it;

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Lecce, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Comune di Cavallino, alla Provincia di Lecce, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alle Sezione Risorse Idriche, al Servizio VIA-Vinca, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, alla Asl competente per territorio, , al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 e s.m.i in materia di protezione dei dati personali, viene emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., e firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 13 fasciate e n. 6 allegati composti da:

- Allegato 1 (Documento Tecnico) n. 81 fasciate,
- Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) n. 70 fasciate,
- Allegato 3 (Piano di sorveglianza e controllo discarica) n. 24 fasciate,
- Allegato 4 (ARPA PUGLIA UOS Agenti Fisici - nota prot. n. 19220 del 18/03/2022) n. 2 fasciate,
- Allegato 5 (ARPA PUGLIA DAP LE - nota prot. n. 0051966 - 4 del 19/07/2022) n. 6 fasciate,
- Allegato 6 (ARPA PUGLIA Centro Regionale Aria - nota prot. n. 0051859 - 1 del 19/07/2022) n. 2 fasciate

per un totale di n. 185 fasciate;

b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo di almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;

c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021.

d) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR
Ing. Luigia BRIZZI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**Documento Tecnico**

del riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore e relativa modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale dell’installazione del gestore Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l. “Impianto complesso di trattamento di rifiuti non pericolosi ubicato nel comune di Cavallino (LE) alla località “Masseria Guarini”.

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2022/00 282 del 08/08/2022 è composto da:

Allegato 1 – Allegato tecnico **composto di n.81 facciate**

Allegato 2 – Piano di monitoraggio e controllo **composto da 70 facciate**

INDICE

1	DEFINIZIONI	4
2	IDENTIFICAZIONE DELL’IMPIANTO	8
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE e catastale	11
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL’AMBITO DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	15
6	Descrizione sommaria dell’installazione	20
6.1	Discarica.....	20
6.2	Descrizione del ciclo produttivo dell’impianto.....	21
6.3	Accettazione	22
6.4	Conferimento ed ispezione	23
6.5	Triturazione	23
6.6	Biostabilizzazione 14 biotunnel	24
6.7	Vagliatura e selezione.....	27
6.8	Pressatura e filmatura eventuale	28
6.9	Impianto di captazione e combustione del biogas e di cogenerazione	29
7	Sistema di aerazione e trattamento aria.....	30
8	RETI E SCARICHI IDRICI	35
8.1	Rete di raccolta degli scarichi civili	36
8.2	Rete di raccolta e trattamento acque meteoriche	37
8.2.1	IMPIANTO AREA SUD	38



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle BAT di settore Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)	
8.2.2	Impianto Area Nord39
8.2.3	Impianto Area ex Discarica41
8.3	Rete di raccolta degli eluati e del percolato della discarica 42
8.4	Gestione delle acque di lavaggio delle ruote dei veicoli. 42
9	GESTIONE RIFIUTI 44
9.1	Linea di biostabilizzazione e trattamento meccanico RUR..... 44
9.2	Impianto di recupero energetico da biogas discarica 45
9.3	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate..... 46
9.4	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti..... 47
9.5	Prescrizioni sul trattamento meccanico e di biostabilizzazione rur 49
9.5.1	Produzione fsc.....50
9.5.2	Prescrizioni sui controlli radiometrici51
9.6	Impianto di recupero energetico biogas da discarica 51
9.7	Prescrizioni specifiche ai fini del trattamento dei rifiuti con codice EER 191212_sovvallo da riciclo delle frazioni secche raccolte in modo differenziato..... 51
9.8	Prescrizioni specifiche ai fini del trattamento degli scarti non riciclabili prodotti dagli impianti di trattamento dalla FORSU con codice EER 191212 e 190501..... 53
9.9	Prescrizioni per discarica in post gestione 56
9.10	Rifiuti prodotti 58
10	Emissioni atmosferiche 61
10.1	Emissioni convogliate 61
10.2	Impianto di produzione energia elettrica..... 65
10.3	Emissioni diffuse..... 67
10.4	Altre prescrizioni su misure discontinue ed autocontrolli 67
10.5	Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera 67
10.6	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni 68
10.7	Emissioni Fuggitive 69
11	Approvvigionamento idrico..... 69
12	Gestione acque meteoriche 70
12.1	Prescrizioni di carattere generale..... 72
12.2	Gestione acque di processo e di lavaggio ruote..... 74
12.3	Gestione acque reflue domestiche..... 74
13	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO 75
14	Emissioni sonore 75
15	Piano di Monitoraggio E Controllo..... 76
16	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE..... 76
16.1	Condizioni relative alla gestione dell'installazione..... 76
16.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali 77
17	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE 79



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

18	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	79
19	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	79
20	GARANZIE FINANZIARIE.....	80
20.1	Linea di TMB	80
20.2	Discarica in post gestione	80
20.3	Impianto di recupero energetico da biogas discarica	81



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**1 DEFINIZIONI**

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, discarica, impianto di cogenerazione	Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l. , indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

	D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques- BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

BAT (o BREF)	D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione ambientale integrata sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

	livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
--	---



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

2 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.

Da compilare per ogni attività IPPC:

1)

5.3

codice IPPC¹

109.07

codice NOSE-P²

90

Codice NACE³

38.21.09

codice ISTAT

classificazione IPPC ¹	b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 3) trattamento di scorie e ceneri; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.	ATTIVO
classificazione NOSE-P ² :	Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti	stato impianto
classificazione NACE ³	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi	
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	AMBIENTE & SVILUPPO S.c. a r.l. ragione sociale

2)

5.4

codice IPPC¹

109.06

codice NOSE-P²

90

Codice NACE³

38.21.09

codice ISTAT

classificazione IPPC ⁴	Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad	POST GESTIONE
-----------------------------------	--	---------------

¹ Vedere allegato I D.Lgs 59/05² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)⁴ Vedere allegato I D.Lgs 59/05



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

	esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.	
classificazione NOSE-P ⁵ :	Discariche e trattamento chimico/fisico biologico rifiuti	stato impianto
classificazione NACE ⁶	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi	
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l. ragione sociale

3) Impianto di produzione di Energia elettrica alimentato a biogas da discarica (Codice attività R1) Attività NON IPPC funzionalmente connessa all'attività 2)

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di LECCE n. 24896/2000

Indirizzo dell'impianto

Comune	CAVALLINO	Prov.	LE	CAP	73020
Frazione o località	*MASSERIA GUARINI*				
telefono	0832.658194	fax	0832.658194	e-mail	ambientesviluppo@libero.it
coordinate geografiche	18.19328 E		40.28341 N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto):

Comune	CAMPI SALENTINA	Prov.	LE	CAP	73012
via e n. civico	Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00				
telefono	0832.791015	fax	0832.792301	e-mail	ambientesviluppo@libero.it
partita IVA	03368450759				

Responsabile legale:

nome	GINO	cognome	MONTINARO		
nato a		prov. ()		il	
residente a		prov. ()		CAP	
via e n. civico					
telefono	0832.791015	fax	0832.792301	e-mail	
codice fiscale					

Referenti IPPC:

nome	ANTONIO	cognome	SARACINO		
telefono	0832.658194	fax	0832.658194	e-mail	ambientesviluppo@libero.it

superficie totale piattaforma m² 149.500 Volume totale m³ 106.470superficie coperta m² 14.419 Sup. scoperta impermeabilizzata m² 37.612⁵ Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)⁶ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Superficie discarica m²

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero operatori Numero impiegati

Turni di lavoro 1° dalle 6:30 alle 12:35
2° dalle 12:40 alle 18.45

Periodicità dell'attività tutto l'anno

Anno di inizio dell'attività

Anno dell'ultimo ampliamento

Data di presunta cessazione attività



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE E CATASTALE



Inquadramento da Ortofoto anno 2016 dell'area impianto (Scala figura 1:10.000)

Foglio	Particelle
Comune di Cavallino: 16	69, 577, 206, 582, 573, 555, 558, 561, 564, 334

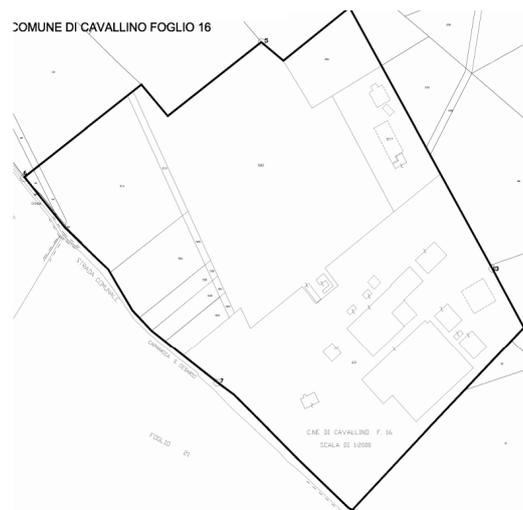


Fig. 5: Inquadramento catastale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Note	Sostituito da riesame/modifica AIA
Rifiuti Autorizzazione Integrata Ambientale	Decreto n. 428 del 08/10/1999	Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 27 e 28 D.Lgs n. 22/97	Approvazione progetto ed autorizzazione alla realizzazione e gestione della piattaforma	
	Decreto n.253 del 07/08/2002	Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 27 e 28 D.Lgs n. 22/97	Approvazione variante riguardante l'ampliamento delle aree di stoccaggio	
	Decreto n.332 del 28/10/2002	Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 27 e 28 D.Lgs n. 22/97	Approvazione dello stoccaggio temporaneo della frazione secca nell'area di cava adiacente	
	Ordinanza n. 34 del 05/08/2005	Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 27 e 28 D.Lgs n. 22/97	Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio in sopralzo della discarica	
	Decreto n. 136/CD del 26/09/2005	Commissario Delegato Emergenza Ambientale in Puglia	Art. 27 D.Lgs n. 22/97 DC n. 296/2002	Approvazione dei progetti di adeguamento e completamento della Piattaforma di	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

			D.Lgs n. 36/2003	Cavallino per il trattamento di base dei rifiuti urbani, con l'impianto di biostabilizzazione e la nuova discarica di servizio/soccorso.	
	Ordinanza n. 48/CD del 13/11/2006	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia	D.Lgs n. 36/2003	Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di ulteriore sopralzo ed ampliamento di discarica	
	Autorizzazione Integrata Ambientale n. 598 del 24/09/2008	Regione Puglia Assessorato all'Ecologia Settore Ecologia IPPC - AIA	D.Lgs n. 59/2005	Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento meccanico biologico (cod. IPPC 5.4 e 5.3) di rifiuti non pericolosi con annessa discarica	
	Approvazione chiusura discarica D.D. n. 426 del 29/11/2012	Provincia di Lecce Settore Territorio Ambiente e Programmazione Strategica	D.Lgs n. 36/2003	Approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 36/2003	
	Rinnovo e aggiornamento dell'AIA D.D. n. 8 del 05/07/2016	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio A.I.A.-RIR	Art. 29- nonies del D.Lgs 152/06 e smi	Rinnovo e aggiornamento, per modifica non sostanziale AIA	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

	Aggiornamento dell'AIA D.D. n. 56 del 18/03/2019	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio A.I.A.-RIR	D.Lgs. 152/2006 e smi	Aggiornamento, per modifica non sostanziale AIA	
	D.D. n. 366 del 2020	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio A.I.A.-RIR	D.Lgs. 152/2006 e smi	Aggiornamento, per modifica non sostanziale AIA	
ACQUA	Determinazione dirigenziale n 1038 del 31.03.2005	Provincia di Lecce Settore Ambiente e Territorio	D.Lgs 152/99 L.R. 31/95	Autorizzazione allo scarico sul suolo, mediante irrigazione delle acque provenienti dall'impianto di trattamento del percolato	
	Aggiornamento dell'AIA D.D. n. 56 del 18/03/2019	Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio A.I.A.-RIR	D.Lgs 152/06 e smi	aggiornamento, per modifica non sostanziale, dell'AIA adeguamento al R.R. n. 26/2013 del sistema di gestione e scarico delle acque meteoriche	
VV.F.	Certificato Prevenzione Incendi n. 16074/29183	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce	DPR 12 gennaio 1998 nr. 37	Attività di cui ai punti 43-58-18-64-15-4 del D.M. 16/2/1982	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi n. 21618/29183	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce	DPR 12 gennaio 1998 nr. 37	Attività di cui ai punti 43-58-18-64- 15-4 del D.M. 16/2/1982
Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi n. 21618/29183 del 25.08.2012	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce	DPR 1 agosto 2011 nr. 151	Attività di cui ai punti 34.2.C-1.1.C- 4.3.A- 12.2.B-13.1.A- 44.2.C- 49.3.C del DPR 151 del 01/08/2011
Rinnovo Certificato Prevenzione Incendi N. 29183 del 14.08.2017	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Lecce	DPR 1 agosto 2011 nr. 151	Attività di cui ai punti 34.2.C-1.1.C- 4.3.A- 12.2.B- 13.1.A-44.2.C- 49.3.C del DPR 151 del 01/08/2011

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Titolo: Istanza di riesame_ Documentazione acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 13332, 13399, 13400, 13402, 13401, 13385,13384,13382, 13380, 13376 del 03112020

Numero di riferimento / Titolo	Rev_Data emissione
AIA.1 Relazione AIA	Rev 0_agosto 2020
AIA.2 schede AIA	Rev 0_agosto 2020
AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	Rev 0_agosto 2020
AIA.4 Sintesi non tecnica AIA	Rev 0_agosto 2020
Cavallino Dichiarazione art 2 costi istruttoria	agosto 2020
Elenco elaborati	
istanza modifica non sostanziale REV01 (1)	
PD.1 Relazione generale di progetto	Rev 0_agosto 2020
PD.2 Piano di Gestione degli odori	Rev 0_agosto 2020
PD.3 Relazione tecnica prevenzione incendi	Rev 0_agosto 2020



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

PD.4 Rapporto verifica rumore esterno	Rev 0_agosto 2020
PD.5 Elenco prezzi unitari	Rev 0_agosto 2020
PD.6 Computo metrico estimativo	Rev 0_agosto 2020
PD.7 Documentazione amministrativa	Rev 0_agosto 2020
PD.8 PEF	Rev 0_agosto 2020
T.PD.1 - Inquadramento territoriale	Rev 0_agosto 2020
T.PD.2 - Planimetria stato di fatto autorizzato	Rev 0_agosto 2020
T.PD.3 - Planimetria stato di fatto autorizzato Inquadramento fotografico	Rev 0_agosto 2020
T.PD.4 - Planimetria stato di progetto	Rev 0_agosto 2020
T.PD.5 - Planimetria di progetto - Posizionamento apparecchiature e linee di processo	Rev 0_agosto 2020
T.PD.6 - Planimetria di progetto - Aree di stoccaggio rifiuti, MPS e materie prime	Rev 0_agosto 2020
T.PD.7 - Planimetria di progetto - Reti acque reflue ed acque meteoriche	Rev 0_agosto 2020
T.PD.8 - Planimetria di progetto - Ubicazione scarichi idrici	Rev 0_agosto 2020
T.PD.9 - Planimetria di progetto - Ubicazione punti di emissione in atmosfera	Rev 0_agosto 2020
T.PD.10 - Planimetria di progetto - Localizzazione fonti di rumore	Rev 0_agosto 2020
T.PD.11 - Planimetria di progetto - Rete impiantistica trattamento aria	Rev 0_agosto 2020
T.PD.12 - Planimetria di progetto - Punti di monitoraggio PMC	Rev 0_agosto 2020
T.PD.13 - Prospetti capannone e sezioni ricezione RUI	Rev 0_agosto 2020
T.PD.14 - Prospetti capannone e sezioni biostabilizzazione e selezione RUI	Rev 0_agosto 2020
T.PD.15 - Particolari costruttivi	Rev 0_agosto 2020
T.PD.16 - Particolari costruttivi - impianto trattamento acque meteoriche	Rev 0_agosto 2020

Titolo: Integrazioni documentali per il riesame dell'AIA _ Documentazione acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 16485 del 29/12/2020

Numero di riferimento / Titolo	Data emissione
Calcolo acconto tariffa AIA e Ricevuta di versamento	
AIA.2 schede AIA	REV.01_dicembre 2020
Determina Dir. n. 2647 del 29.11.2012	
PD.9 Piano di ripristino ambientale e relativi elaborati grafici discarica di servizio-soccorso	REV.00_dicembre 2020
PD.10 Piano di gestione post operativa discarica di servizio-soccorso	REV.00_dicembre 2020
PD.11 Piano di sorveglianza e controllo discarica di servizio-soccorso	REV.00_dicembre 2020
Relazione_Annuale_Guarini_2018 con allegati	
Relazione_Annuale_Guarini_2019 con allegati	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Titolo: Integrazioni documentali per il riesame dell'AIA _ Documentazione acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni
Ambientali al n. 13020 del 10/09/2021 e prot. n. 13229 del 15/09/2021

Numero di riferimento / Titolo	Data emissione
Allegato 01 - Gestione del transitorio	REV.00_settembre 2021
Allegato 02 - Integrazioni_VIAP_AMBIENTESVILUPPO_Rev0_20.08.2021.pdf	
AIA.1 Relazione AIA	REV.01_settembre 2021
AIA.2 schede AIA	REV.01_settembre 2021
AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	REV.01_settembre 2021
PD.1_REV.01 Relazione generale di progetto	REV.01_settembre 2021
PD.3_REV.01 Relazione tecnica prevenzione incendi	REV.01_settembre 2021
Allegato 08 - relazione aggiorn mat ionizzanti 22072021	
Allegato 09 -Procedura operativa livello di guardia e di attenzione vasca percolato guarini v01	REV.00_giugno 2021
Allegato 10 - PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 2017 AMBIENTE & SVILUPPO	
Allegato 11 - PIANO EMERGENZA INTERNO GUARINI	
Relazione Integrazioni a seguito della CdS del 240521.pdf	REV.00_settembre 2021
T.PD.1 - Inquadramento territoriale	REV.01_settembre 2021
T.PD.2 - Planimetria generale stato dei luoghi	REV.01_settembre 2021
T.PD.4 - Planimetria generale di progetto	REV.01_settembre 2021
T.PD.5 - Planimetria di progetto - posizionamento apparecchiature e linee di processo	REV.01_settembre 2021
T.PD.6 - Planimetria di progetto - Aree di stoccaggio rifiuti, MPS e materie prime	REV.01_settembre 2021
T.PD.7 - Planimetria di progetto - Reti acque reflue e acque meteoriche	REV.01_settembre 2021
T.PD.8 - Planimetria di progetto - Ubicazione scarichi idrici	REV.01_settembre 2021
T.PD.9 - Planimetria di progetto - Ubicazione punti di emissione in atmosfera	REV.01_settembre 2021
T.PD.10 - Planimetria di progetto - localizzazione fonti di rumore	REV.01_settembre 2021
T.PD.11 - Planimetria di progetto - Reti impiantistiche trattamento aria	REV.01_settembre 2021
T.PD.12 - Planimetria di progetto - Punti di monitoraggio	REV.01_settembre 2021

Titolo: documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 23.03.2022 con nota prot. ASP 0354 del 03.06.2022
_ Documentazione acquisita al prot. n. ai seguenti protocolli n. 7518 del 09/06/2022, n. 7519 del 09/06/2022, n. 7520 del
09/06/2022, n. 7521 del 09/06/2022, n. 7522 del 09/06/2022, n. 7523 del 09/06/2022, n. 7562 del 10/06/2022, n. 7589 del
13/06/2022 digitalmente

Titolo	Data emissione
--------	----------------



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

AIA.1 Relazione AIA Rev 02	REV.02_maggio 2022
AIA.2 Schede AIA Rev 02	REV.02_maggio 2022
AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo Rev 02	REV.02_maggio 2022
PD1 Rev 02 Relazione generale di progetto	REV.02_maggio 2022
PD.5 Elenco Prezzi	REV.02_maggio 2022
PD.6 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	REV.02_maggio 2022
PD.8 PEF Impianto di biostabilizzazione	REV.02_maggio 2022
PD.9 Relazione geologica ed idrogeologica	REV.02_maggio 2022
PD.10 Relazione tecnica sistema di gestione scarichi civili	REV.02_maggio 2022
Tavola autorizzazione allo scarico RR 26/2011	Maggio 2022
Convenzione prot. 472 del 17.05.1999	Maggio 2022
Dichiarazione non obbligo relazione di riferimento	Maggio 2022
Aggiornamento stato dei lavori	Maggio 2022
Gestione del transitorio	Maggio 2022
T.PD.5 Planimetria posizionamento apparecchiature e linee di processo	REV.02_maggio 2022
T.PD.6 Planimetria aree di stoccaggio rifiuti, MPS, materie prima	REV.02_maggio 2022
T.PD.7.1 Rete antincendio	REV.02_maggio 2022
T.PD.7.2 Rete acque meteoriche	REV.02_maggio 2022
T.PD.7.3 Rete acque reflue ed eluati	REV.02_maggio 2022
T.PD.8 Ubicazione scarichi idrici	REV.02_maggio 2022
T.PD.9 Ubicazione punti di emissione in atmosfera	REV.02_maggio 2022
T.PD.10 Localizzazione fonti di rumore	REV.02_maggio 2022
T.PD.11 Reti impiantistiche di trattamento aria	REV.02_maggio 2022
T.PD.12 Punti di monitoraggio	REV.02_maggio 2022

Documentazione integrativa a seguito di Conferenza dei Servizi del 19.07.2022 con nota prot. 0428 del 29/07/2022, acquisita al prot. 9699 del 04/08/2022

Titolo	Data emissione
AIA.1 Relazione Tecnica AIA	REV.03_luglio 2022
AIA.2 Schede AIA.pdf	REV.03_luglio 2022
AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	REV.03_luglio 2022



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR****D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

PD.1 Relazione Generale di Progetto	REV.03_luglio 2022
T.PD.6 - Planimetria di progetto - Aree di stoccaggio rifiuti, MPS e materie prime.pdf	REV.03_luglio 2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE

Il Gestore è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 598 del 24 settembre 2008, rinnovata successivamente con DD n.8 del 05 luglio 2016 a seguito di aggiornamento per modifica non sostanziale con cui si autorizzavano:

- impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti non pericolosi residuali dalla raccolta differenziata (capacità 171.380 t/a ovvero 469.53 t/g);
- discarica esaurita in gestione post operativa;
- impianto di produzione di energia elettrica, attività non IPPC ma tecnicamente connessa.

Con successive Determine Dirigenziali. nn. 56 del 18/03/2019, n. 107 del 13/05/2019 e n. 366 del 07/12/2020 veniva aggiornata l'autorizzazione per modifiche non sostanziali consistenti in:

- progetto di adeguamento impiantistico dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche al R.R. n.26/2013;
- progetto di modifica della rete di drenaggio, sollevamento e convogliamento del percolato prodotto dalla discarica di servizio mediante la realizzazione di n.04 nuovi pozzi di drenaggio;
- integrazione dei codici CER dei rifiuti accettabili in ingresso con i codici 19.12.12 e 19.05.01 relativi agli scarti di selezione delle frazioni secche dei rifiuti urbani differenziati dei comuni pugliesi, nel sovrullo della vagliatura primaria e dal sovrullo della vagliatura e selezione a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio provenienti da impianti terzi che ricevono rifiuti urbani dai comuni pugliesi.

6.1 Discarica

La discarica allo stato attuale risulta chiusa ed in gestione post-operativa.

La chiusura della discarica è stata approvata con Determinazione della Provincia di Lecce n. 2647 del 29/11/2012 ai sensi del D. Lgs. n. 36/2003 e successivamente con DD n. 8 del 05 luglio 2016 la Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti rinnovava l'AIA "... alle medesime condizioni e prescrizioni ...". Con lo stesso provvedimento veniva autorizzata, come modifica non sostanziale, la rimodulazione del pacchetto di copertura della discarica di servizio consistente in:

PARTE SOMMITALE

1. un primo strato di regolarizzazione in materiale sabbioso dello spessore medio di 30 cm;
2. un dreno di ghiaia per drenaggio biogas dello spessore di 50 cm;
3. uno strato di TNT da 600 g/m²;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

4. strato di geomembrana in HDPE ruvida da 2 mm;
5. strato di terreno argilloso dello spessore di 50 cm;
6. dreno in ghiaia per acque meteoriche di infiltrazione dello spessore di 50 cm;
7. strato di TNT da 600 g/m²
8. strato di terreno vegetale dello spessore di 1 m.

SCARPATE

1. la sostituzione dello strato minerale compattato (argilla) con geocomposito bentonitico con caratteristiche di impermeabilità pari o superiori a quelle dell'argilla compattata;
2. la sostituzione del dreno in ghiaia con un geosintetico drenante in possesso di funzionalità equivalenti;
3. l'aggiunta di un geocomposito di rinforzo con funzioni di aggrappo, idoneo a mantenere stabile lo strato di terreno vegetale della copertura finale.

6.2 Descrizione del ciclo produttivo dell'impianto

L'impianto è autorizzato a ricevere e trattare un quantitativo annuo di rifiuti pari a **171.380 tonnellate/anno** ovvero 469,53 t/giorno.

Il processo di lavorazione del rifiuto urbano indifferenziato residuo, previsto nella configurazione impiantistica in sede di adeguamento alle nuove BAT di settore, si articola attraverso le seguenti fasi:

1. conferimento e ispezione visiva del rifiuto in ingresso, con separazione e invio a smaltimento del rifiuto non processabile;
2. triturazione e apertura sacchi;
3. biostabilizzazione;
4. vagliatura per la produzione di RBD e FSC;
5. pressatura e filmatura della frazione residua FSC da avviare a impianto esterno per la produzione di CSS;
6. separazione metalli ferrosi e non ferrosi.

Il ciclo di trattamento dei RUI impiega le seguenti aree della piattaforma esistente:

- fabbricato preesistente n.1 destinato alla ricezione ed alla triturazione/aprisacco dei RUI in ingresso;
- fabbricato preesistente n.2 destinato alle operazioni di selezione sul rifiuto biostabilizzato, da cui si ottengono le seguenti frazioni: RBD, FSC, metalli ferrosi e non ferrosi;
- biotunnel preesistenti, che saranno oggetto di revamping strutturale della pavimentazione aerata.



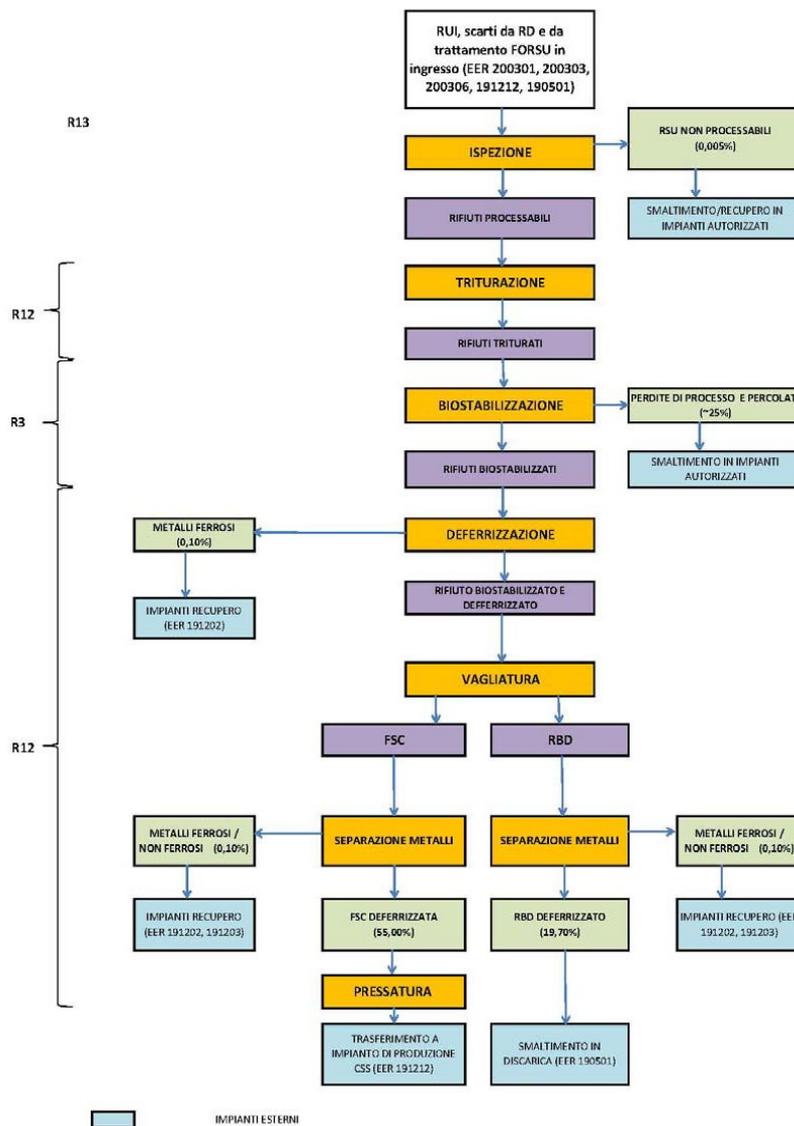
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Si riporta a seguire lo schema di flusso ripreso dall'elaborato AIA.1 Relazione AIA REV 03 luglio 2022



6.3 Accettazione

In corrispondenza della rampa della pesa è installato un portale radiometrico a scintillatore plastico atto alla



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

rilevazione di eventuali sorgenti radioattive all'interno dei mezzi conferitori. In caso di rilevazione della presenza di sostanze radioattive verranno attivate le procedure appositamente previste presso l'area di stoccaggio e quarantena già predisposta presso la piattaforma. Una volta appurata l'assenza di sostanze radioattive all'ingresso viene dato corso al protocollo di accettazione che consiste nell'individuazione preliminare della provenienza del carico (verifica dei documenti di trasporto), seguita dall'identificazione e pesatura. Esaminata la natura e la specificità del rifiuto, viene verificata la compatibilità con l'impianto che, conclusa con esito positivo, consentirà di avviare le fasi di trattamento in piattaforma.

6.4 Conferimento ed ispezione

Il locale adibito alla fase di ricezione è costituito da una struttura prefabbricata in c.a.p. realizzata su due zone a quota differente, la cui pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo. Tra il massetto ed il sottostante vespaio è stato posato un pacchetto impermeabilizzante costituito da un manto in HDPE dello spessore di mm 2 ed uno strato di TNT. Il locale è dotato di una rete di raccolta dei colaticci prodotti durante le operazioni di scarico dei mezzi conferenti e durante le operazioni di lavaggio dell'area di scarico a fine giornata: tali reflui vengono raccolti a mezzo caditoie ed inviati tramite un apposito sistema di rilancio alla vasca di raccolta dei percolati (dimensioni 13x3 m, profondità 3 m per una volumetria pari a circa 80 m³ - id. D9.2 nell'elaborato T.PD.6).

L'aria aspirata direttamente dagli ambienti di lavoro viene avviata a trattamento di lavaggio (tramite scrubber) e biofiltrazione prima dell'emissione in atmosfera.

Gli automezzi conferitori accedono al capannone ricezione attraverso due portoni, dotati di apposite aree filtro prima dei varchi, ai fini del contenimento delle eventuali dispersioni odorogene in atmosfera. In caso di rinvenimento di materiali non conformi o non processabili, gli stessi vengono ricaricati sul mezzo e rimandati al produttore/detentore. Tale operazione viene annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti. Lo scarico e l'eventuale accumulo vengono effettuati sulla pavimentazione del fabbricato nelle aree previste (D1.A, D1.B e D1.C).

Durante la movimentazione, si provvede alla selezione (a vista) con pala gommata (Area PI-2 nella Tavola T.PD.6 rev. 02) dei materiali non processabili i quali saranno accantonati all'interno del capannone e smaltiti presso impianti autorizzati. L'area PI-2 è un'area operativa destinata alle operazioni di ispezione e selezione primaria del rifiuto in ingresso, al fine di depurarlo degli eventuali rifiuti non processabili.

6.5 Triturazione

La fase triturazione è ubicata nello stesso capannone della ricezione. L'alimentazione della linea di triturazione/aprisacco avviene con escavatore idraulico cingolato. La linea di triturazione di nuova installazione è dimensionata su una potenzialità pari a 50 t/h. Il tritratore esistente, avente potenzialità di linea pari a 60 t/h, verrà mantenuto operativo per eventuali situazioni di emergenza o di temporaneo fermo per manutenzione/rottura di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

quello di nuova installazione o potrà essere messo in funzione al fine di far fronte a situazioni di picchi di produttività. La benna scarica i rifiuti nella tramoggia del trituratore/aprisacco. A valle un trasportatore a nastro raccoglie il materiale triturato e scarica sul trasportatore di sollevamento che lo trasferisce in un box di raccolta da cui viene prelevato per la successiva fase di biostabilizzazione.

In adiacenza all'area di ricezione, verrà realizzata una nuova area di stoccaggio di emergenza delle frazioni FSC/RBD biostabilizzate attraverso il revamping dei n.3 biotunnel esistenti. Questi tre tunnel sono realizzati con le medesime caratteristiche impiantistiche dei 14 biotunnel della linea di biostabilizzazione e saranno oggetto di revamping all'apertura del cantiere, così da poterli impiegare nella fase di gestione del periodo transitorio (vedi elaborato ALLEGATO 1 - Gestione del transitorio.rev 01_maggio 2022). Anche questi tre biotunnel sono preceduti da un'area di movimentazione costituita da un capannone prefabbricato la cui struttura, dimensioni in pianta circa m (20,00 x 22,00), altezza sotto trave m 9,00, è analoga a quella precedentemente descritta della zona ricezione rifiuti.

In prossimità dei 3 biotunnel si sviluppa un corpo di fabbrica su più livelli:

- Pianto interrato, in cui è ubicata una vasca di stoccaggio dei percolati realizzata in c.a. con idoneo additivo impermeabilizzante (D9.2 nella Tavola T.PD.6). È costituita da due vani, ha altezza max di 3 m con fondo in pendenza verso il setto centrale comune ai due vani. La somma dei due volumi fornisce una capacità di circa 80 m³ coerente con il fabbisogno del ciclo lavorativo. A titolo cautelativo in corrispondenza delle due vasche si è realizzata una impermeabilizzazione con telo in HDPE da 2 mm. Tale vasca è destinata ad accogliere i percolati provenienti dall'area ricezione tramite rete di rilancio e dai n.3 vecchi biotunnel;
- Piano terra, in cui sono sistemati i locali che ospitano le attrezzature di comando dei due vani della vasca D9.2 (quadri elettrici di pompe e filtri) e lo scrubber preesistente per il trattamento dell'aria. I locali sono delimitati con pareti portanti in muratura e solaio in latero-cemento a travetti prefabbricati;
- Primo piano, in cui si trova il vano di copertura delle attrezzature e delle canalizzazioni di aerazione, delimitato con pareti in muratura e coperto con solaio in latero-cemento a travetti prefabbricati.

6.6 Biostabilizzazione 14 biotunnel

La frazione tritata viene scaricata dal nastro trasportatore all'interno del capannone destinato alla successiva fase di biostabilizzazione per la quale è previsto l'utilizzo dei 14 biotunnel preesistenti.

I biotunnel sono dei reattori chiusi, di grandi dimensioni realizzati con strutture prefabbricate, con copertura piana, che si affacciano sull'area di manovra. Ciascun tunnel ha dimensione in pianta di m (8,00x35,00) ed un'altezza di m 6,00.

Ogni tunnel è accessibile attraverso un portone in alluminio con guarnizione di gomma/lattice, dello spessore di 98 mm, imbottito con materiale isolante ed alluminio, a chiusura ermetica.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Tutte le acque di percolazione raccolte alla base dei tunnel e quelle di condensa rivenienti dai vari sistemi di condotte sono captati e convogliati in una vasca di accumulo (dimensioni 7,5 m x 2,5 m per un'altezza di 2,50 m e una volumetria netta di circa 40 m³, identificata con la sigla D9.1 nella Tavola T.PD.6), dalla quale le stesse vengono prelevate ed avviate a smaltimento presso idonei impianti autorizzati esterni. Una condotta posta nel vano di ventilazione convoglia i percolati che si formano nei tunnel verso il sistema di trasporto esterno. La condensa formatasi nelle tubazioni è raccolta e scaricata nella vasca stessa. Nei tunnel sono stati realizzati pozzetti di intercettazione e rete di tubazioni per il trasporto di percolato e condensa alla vasca D9.1. Di fronte ai tunnel è stata realizzata una canaletta di sgrondo per lo scarico della condensa del tunnel e per raccogliere l'acqua di lavaggio delle aree di lavoro.

Le operazioni di caricamento dei biotunnel vengono eseguite attraverso i portoni anteriori, con l'ausilio di una pala gommata. L'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno del biotunnel. Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso ed inizia il processo.

I parametri utilizzati per la determinazione del quantitativo di rifiuti in trattamento, in funzione delle dimensioni dei biotunnel preesistenti, sono riportati nella seguente tabella:

Parametro	Unità di misura	Valore di progetto
Tempo di permanenza	giorni	14 + 2 (carico/scarico)
Lunghezza utile cumulo	m	35
Larghezza utile cumulo	m	8
Altezza media cumulo	m	3
Volume del cumulo	m ³	840
n. biotunnel	n	14
Miscela in caricamento	m ³ /g	808,00
Densità del cumulo	t/m ³	0,65
Miscela in caricamento	t/g	525,2

Il quantitativo volumetrico (massimo) della miscela in caricamento alla fase di biostabilizzazione si ricava a partire dal quantitativo (massimo) in peso dei rifiuti autorizzati in ingresso (pari a 171.380 t/a, al lordo dei rifiuti non processabili), rapportato al numero di giorni lavorativi annui (indicativamente 326) e alla densità del rifiuti stesso (ca 0,65 t/m³), da cui: $171.370 [t/a] : 326 [g/a] : 0,65 [t/m^3] = 808 [m^3/g]$.

Le biocelle sono strutture compatte isolate dall'ambiente che li contiene, in cui tutti i parametri di processo sono continuamente monitorati e controllati. La temperatura, l'umidità ed il tenore di ossigeno vengono regolati attraverso la ventilazione forzata del cumulo attraverso fori nel pavimento. A questo scopo viene insufflata una miscela di aria fresca ed aria di ricircolo prelevata dallo stesso biotunnel. È anche possibile irrorare il materiale con acqua per aumentarne l'umidità e raffreddarlo.

I dati dimensionali delle 14 biocelle sono:



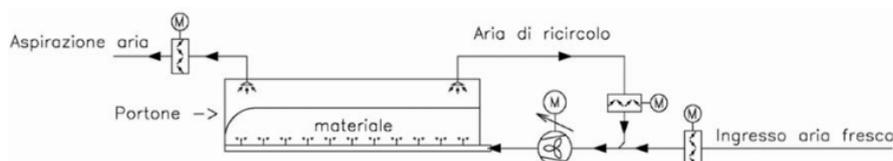
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- ✓ lunghezza 35 m
- ✓ larghezza 8 m
- ✓ altezza di riempimento 3 m
- ✓ capacità massima di caricamento 840 m³ pari a 546 ton per una densità del rifiuto di 0,65 ton/ m³

Lo schema di funzionamento previsto è riportato in figura:



Ogni biocella è dotata di un ventilatore che, per mezzo di inverter, è in grado di regolare la portata d'aria costituita in parte da aria fresca prelevata dal capannone stesso e da aria di ricircolo prelevata dal biotunnel.

La pavimentazione aerata dei biotunnel, oggetto di revamping, sarà realizzata mediante la posa in opera, al di sopra della pavimentazione esistente, di pavimentazione perforata autoportante costituita da biomoduli.

I biotunnel sono serviti da un impianto di aspirazione dell'aria dimensionato in modo da assicurare sia l'aria necessaria per mantenere buone condizioni aerobiche nel materiale, sia per estrarre il calore prodotto all'interno di esso dalla reazione.

L'aria di processo viene insufflata nel materiale dal basso e, dopo averlo attraversato, viene ripresa nella parte sommitale per essere ricircolata finché il suo tenore di ossigeno è sufficiente. Quando il tenore di ossigeno scende sotto i valori preimpostati, viene automaticamente introdotta nuova aria fresca prelevata dall'interno dei fabbricati.

Il processo viene controllato e diretto con l'ausilio di un sistema che consente il monitoraggio continuo dei parametri rilevati e la regolazione automatica delle apparecchiature installate. L'andamento delle temperature del materiale viene monitorato in continuo e pilotato con la variazione in automatico delle portate di aria insufflata e delle posizioni di apertura delle serrande di regolazione poste sulle condotte dell'aria stessa.

La durata del ciclo di trattamento progettato è di 14 giorni solari al fine di ottenere l'IRDP < 800 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹.

Più specificamente, il processo è controllato attraverso la misura dei seguenti parametri:

- temperatura: mediante tre robuste sonde ad immersione da infilare nel cumulo del rifiuto prima di chiudere il portone della cella, contenenti un sensore di temperatura (0-120°C)
- ossigeno: tramite una sonda per la misura dell'O₂ presente nel tunnel (0-21%)
- portata d'aria insufflata nel cumulo: tramite anemometro a filo caldo
- depressione interna regolata dalla serranda di aspirazione vapori posta sopra la biocella stessa: tramite un trasduttore di pressione ad elevata sensibilità e bassissimo campo (-10/0 mm H₂O)
- pressione nel condotto di mandata del ventilatore, indice della porosità del cumulo (0-100 mm H₂O): tramite un trasduttore di pressione disposto nel plenum di insufflazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Al termine delle operazioni di trattamento il materiale biostabilizzato viene ripreso dal tunnel con una pala gommata ed avviato alla successiva fase di vagliatura.

Ventilatori insufflazione biocelle

I 14 ventilatori centrifughi di insufflazione aria nelle biocelle forniscono una portata di 14.000 Nm³/h circa ad una pressione di 490 mmH₂O, e hanno una potenza di targa di 30 kW ed azionamento controllato da inverter. Di seguito il prospetto riassuntivo delle caratteristiche tecniche e funzionali del singolo ventilatore.

Modello proposto e caratteristiche effettive				prestazioni in		Aspirazione	
Peso specifico fluido	1,204	1,204 [Kg/m ³]	Velocità rotazione	2.980	[rpm]		
Pressione totale	490,7	490,7 [mmH ₂ O]	Orientamento	RD 0			
Pressione statica	463,8	463,8 [mmH ₂ O]	Tubazioni	s>3mm = +3dB; 1mm<=s<3mm = +4,5dB; s<1mm = +6dB			
Portata	15.090,5	15.090,5 [m ³ /h]	Rendimento ventilatore	Aspirazione	81,57	%	
Portata (Normal)	14.052	14.052 [Nm ³ /h]					
Potenza asse	24,731	24,731 [kW]					
Potenza al motore	24,731	24,731 [kW]					
Caratteristiche del motore di comando previsto				Efficienza motore IEC 60034-30		IE3	
Codice	200LA2-50/std3P	forma B3	Efficienza	93,3	93,5	92,9	PD² impeller 5,5 kgm ²
Potenza di targa	30 [kW]	N. poli 2 rpm 2.960	Carico	100%	75%	50%	PD² needed 5,6 kgm ²
ErP 2009/125/CE Regolamento (UE) N. 327/2011				Notes			
Grado di efficienza	64	N	79,7	Efficienza complessiva		80,77	%
Tipo girante	pale rovesce	Tipo prova B/totale	Portata	16.501,73	[m ³ /h]	Pressione	433,2 [mmH ₂ O]

Impianto di umidificazione biocelle

Il materiale in trattamento deve essere regolarmente umidificato per garantire un ambiente idoneo allo sviluppo dei microorganismi necessari al processo. L'impianto sarà, pertanto, dotato di una pompa per garantire la corretta pressione e da una rete di condotte dotate di elettrovalvole e di ugelli a cono pieno anti intasamento per la distribuzione del fluido. Le condotte utilizzate per la rete di umidificazione biocelle (come quella del biofiltro) saranno realizzate in acciaio in barre e raccordi realizzati in inox 304 e/o inox 316 complete di accessori, con diametri compresi fra 1" ÷ 1 1/2".

6.7 Vagliatura e selezione

La vagliatura del rifiuto biostabilizzato è prevista all'interno del capannone esistente, in adiacenza ai biotunnel di biostabilizzazione. La pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo doppiamente armato di spessore cm 20. Al pari del capannone destinato al conferimento RUI, anche questo fabbricato è dotato di sistemi di aspirazione atti a contenere la fuoriuscita degli odori ed a garantire il ricambio dell'aria ed il mantenimento di condizioni lavorative ottimali. L'aria aspirata sarà utilizzata per il processo di biostabilizzazione, quindi avviata al sistema di biofiltrazione per il trattamento prima del rilascio in atmosfera.

La rete di raccolta degli eluati del capannone in argomento comprende il collettamento degli scarichi e ogni sgrondo proveniente dai locali in aspirazione e/o in insufflazione è soggetto a scarico con guardia idraulica; la rete di raccolta



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle BAT di settore**Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

recapita ad una vasca di stoccaggio degli eluati (volume 40 m³, sigla D9.1), posta a ridosso dei biofiltri e provvista di resinatura interna e di pompe di sollevamento. Di qui gli eluati possono venire estratti direttamente dalla vasca di stoccaggio per essere portati mediante autobotte ad altro impianto di trattamento.

La vagliatura del rifiuto in arrivo avverrà attraverso l'impiego di un vaglio rotante per la separazione in due frazioni: la frazione vagliata fine di sottovaglio e la frazione pesante grossolana di sopravaglio. La fase di vagliatura sarà gestita attraverso un vaglio rotante dotato di lamiere con fori circolari di 40 mm di diametro e separatore magnetico sulle linee di output. In uscita si ottengono due frazioni:

- la frazione di sopravaglio (diametro > 40 mm), costituita principalmente da materiali leggeri di dimensioni sensibilmente superiori a quelli dei fori dei pannelli vaglianti e cioè essenzialmente carta, plastica, stracci;
- la frazione di sottovaglio (diametro < 40 mm), cioè il flusso passato attraverso i fori del tamburo vagliante, che viene raccolto dalla tramoggia inferiore e che risulta costituito essenzialmente da materiali più fini e pesanti.

A seguito della vagliatura, sia il sottovaglio che il sopravaglio verranno sottoposti ad un'ulteriore selezione mediante l'impiego di un separatore elettromagnetico per i metalli ferrosi ed un separatore a correnti indotte per i metalli non ferrosi. La frazione RBD così prodotta potrà quindi essere smaltita in discarica.

6.8 Pressatura e filmatura eventuale

I sovralli uscenti dalla fase di vagliatura (frazione secca FSC) ed i rifiuti selezionati dalla linea recupero sono inviati, per mezzo di un nastro trasportatore e previa deferrizzazione, ad una pressa, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- dimensione balla: 80 x 110 cm x Var. (Bxh);
- produzione massima: 8 – 12 ton/h;
- produzione volumetrica massima: 320 mc/h;
- potenza: 60 Hp – 45 Kw;
- spinta: 80 ton;
- cicli: N° 4 / min;
- pressione specifica: 9,2 Kg/cmq;
- legatura: N° 5 fili orizzontale;
- filo per legatura: filo in ferro;
- dimensione tramoggia: 720 x 1500 mm;
- insonorizzazione centrale oleodinamica;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- impianto di aspirazione polveri su tramoggia.

Le balle sono legate con filo di ferro ed, eventualmente secondo necessità avvolte con un film plastico, per essere stoccate temporaneamente presso l'area D3 (Tav T.PD.6) dalla quale vengono riprese con muletto per il carico sui mezzi per il trasporto all'impianto esterno.

Per l'uscita degli automezzi verranno dedicati due portoni che verranno dotati di apposite aree filtro prima dei varchi, ai fini del contenimento delle eventuali dispersioni odorogene in atmosfera, realizzate tramite una struttura formata da arcate doppie in carpenteria con fianchi chiusi a terra da telo fisso e struttura metallica.

6.9 Impianto di captazione e combustione del biogas e di cogenerazione

L'impianto di produzione di energia elettrica da biogas funziona a regime dall'agosto 2010.

L'impianto di cogenerazione a biogas è costituito da un gruppo elettrogeno con potenza elettrica di targa pari a 950 kW che è esercito in parallelo rete ad una potenza di regime pari a circa 800 kW. Il biogas viene recuperato dal processo di digestione della frazione biodegradabile dei RSU stoccati nella discarica.

Il gruppo elettrogeno alimentato a biogas è alloggiato in un container insonorizzato, dotato di serrande di ingresso aria ed uscita aria comandate da termostati e di sistema di espulsione dell'aria di raffreddamento, è posto su una piattaforma in cemento armato.

La formazione di biogas è un fenomeno legato ai processi di biodegradazione anaerobica della componente organica contenuta nei rifiuti. La produzione si ripartisce su di un intervallo di tempo anche superiore ai 20 anni.

Nel caso in questione si stima una produzione media di biogas nei prossimi 12 anni con le seguenti caratteristiche:

- produzione biogas = 700 Nm³/h
- biogas captabile = 600 Nm³/h
- potere calorifico inferiore = circa 3.600 kcal/Nm³

L'impianto è alimentato dal biogas proveniente dalla digestione dei RSU; il biogas ha la seguente composizione percentuale media:

- CH₄: 42,65%
- CO₂: 40,00%
- CO: Assente

Si precisa che la produzione di biogas si incrementa gradualmente durante il periodo di esercizio della discarica e, una volta raggiunto il picco di produttività, previsto dopo circa 10-12 anni, la produzione di biogas tende ad abbattersi progressivamente nell'arco di tempo susseguente alla cessazione di attività dell'impianto.

L'impianto è esercito in parallelo con la rete elettrica nazionale in MT.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

7 SISTEMA DI AERAZIONE E TRATTAMENTO ARIA

Le emissioni gassose derivanti dall'attività dell'impianto sono essenzialmente costituite dall'aria aspirata dai capannoni e dai biotunnel e trattata nei tre biofiltri.

L'impianto aeraulico per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera sarà oggetto di operazioni volte ad un suo ammodernamento tecnologico, mantenendo invariate le caratteristiche dei presidi ambientali.

Le emissioni in atmosfera significative provenienti dai capannoni di trattamento rifiuti possono essere rappresentate dai seguenti punti di emissione (cfr. Tavola grafica T.PD.9):

- E1 (esistente): biofiltro a servizio del capannone conferimento RUI
- E2 (esistente): biofiltro a servizio del capannone biostabilizzazione e selezione
- E3 (esistente): biofiltro a servizio del capannone biostabilizzazione e selezione
- E4 (esistente): torcia di combustione biogas
- E5 (esistente): impianto di recupero energetico

Il sistema di aspirazione e trattamento dell'aria è organizzato in due linee separate di aspirazione e convogliamento degli aeriformi (rif: T.PD.11 - Planimetria di progetto - Rete impiantistica trattamento aria-rev2_maggio 2022). Entrambi gli impianti di estrazione aria sono stati dimensionati per poter gestire il volume d'aria di seguito rappresentato, con un certo margine di sicurezza, eseguendo 4 ricambi ora per locali con presenza di operatori e 2 ricambi ora per locali dove la presenza di operatori sarà a carattere sporadico.

Le linee di aspirazione e trattamento delle arie esistenti sono le seguenti:

- Linea facente capo al punto di emissione E1 asservita al capannone di conferimento RUI avente le caratteristiche descritte nella sottostante scheda:

Capannone conferimento RUI	
Altezza	8,2-12,2 m
Larghezza	50 m
Lunghezza	44 m
Volume	19.960 mc
Ricambi ora previsti	4
Totale aria necessaria	79.840 m ³ /h



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

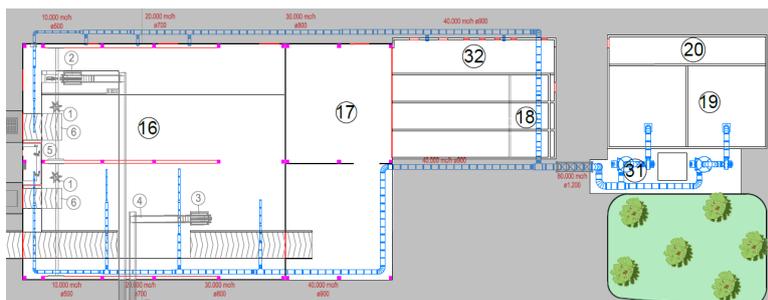
Totale aria da aspirare	79.840 m ³ /h
-------------------------	--------------------------

Al trattamento dell'aria aspirata (portata complessiva di 80.000 Nm³/h) si provvede con scrubber che, ponendo l'aria a contatto con acqua, è in grado di eliminare le sostanze inquinanti raccolte in una vasca sottostante lo scrubber stesso. L'acqua depurata verrà utilizzata passando attraverso il serbatoio di raccolta del percolato. L'aria in uscita dallo scrubber è ripresa da 2 ventilatori di portata pari a 45.000 m³/h ciascuno (di tipo centrifugo con motore di potenza pari a 90 kW) e inviata per il trattamento nel biofiltro. L'aria viene diffusa attraverso una platea forata ricoperta da ghiaia che costituisce il substrato per la sezione filtrante (miscela di torba e residui ligneo-cellulosici) avente altezza di 1,25 m, che adsorbe ammoniaca e gli altri composti ridotti sulle superfici di scambio dei colloidi argillosi e umici.

I parametri operativi caratteristici del biofiltro E1 sono i seguenti:

- Totale aria da biofiltrare: 79.840 m³/h
- Superficie filtrante: 400 m²
- Portata per unità di superficie: 200 Nm³/h/m²
- Velocità di transito dell'aria: 0,056 m/s
- Tempo di ritenzione: 36 s

Nel disegno seguente si riporta lo sviluppo della rete di captazione aria relativa a biofiltro appena descritto.



Rete di captazione e trattamento aria avviata al biofiltro E1

(tratta dalla Tavola T.PD.11 rev. Maggio 2022)

- Linea facente capo ai punti di emissione E2-E3 (n.24 in planimetria T.PD.11), asservita all'area selezione e biocelle, avente le caratteristiche riportate nella sottostante tabella riassuntiva:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Capannone biostabilizzazione e biocelle	
Area selezione	
Altezza	9 m
Larghezza	51 m
Lunghezza	38 m
Volume	17.442 mc
Ricambi ora previsti	4
Totale aria necessaria	69.768 m ³ /h
Totale aria da aspirare	69.768 m ³ /h
Corridoio biocelle	
Altezza	9 m
Larghezza	19,10 m
Lunghezza	79 m
Volume	13.580,10 mc
Ricambi ora previsti	4
Totale aria necessaria	54.320,40 m ³ /h
Totale aria da aspirare	54.320,40 m ³ /h

I biofiltri E2 ed E3, dimensionati inizialmente per una portata d'aria di 150.000 Nm³/h, hanno singolarmente dimensioni in pianta di 25 x 20 m. La massa filtrante, avente altezza di 1,8 m, costituita da una miscela vegetale calibrata derivante da cippato in legno, idonea per porosità e ritenzione idrica, è posata su un grigliato realizzato in calcestruzzo armato, sorretto da un reticolo di blocchetti in calcestruzzo. Sopra il grigliato è posta una rete in PVC di maglia 10 x 10 mm. Le caratteristiche tecniche e funzionali del biofiltro sono quelle riassunte di seguito:

- Totale aria da biofiltrare: 150.000 Nm³/h



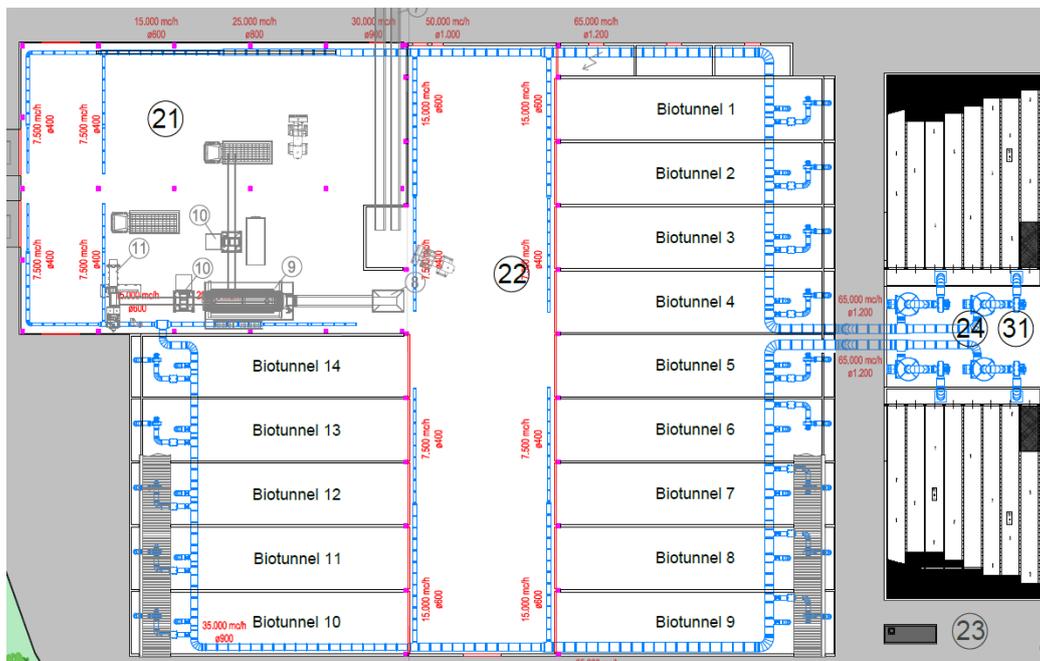
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- Altezza materiale biofiltrante: 1,8 m
- Superficie totale: 1000 m²
- Portata per unità di superficie: 83 m³/h *m²
- Velocità di transito dell'aria: 0,03 m/s
- Tempo di ritenzione: 43,5 s

Nel disegno seguente si riporta la rete di captazione dell'aria avviata ai biofiltri E2 ed E3.



Rete di captazione e trattamento aria avviata ai biofiltri E2 ed E3

(tratta dalla Tavolta T.PD.11 rev. Maggio 2022).

I 4 ventilatori a servizio di tale linea, ognuno di potenza pari a 40.000 m³/h sono di tipo centrifugo ed equipaggiati con motore di potenza pari a 90 KW, con funzionamento sotto inverter, con girante a pale rovesce direttamente accoppiato, per l'aspirazione delle arie esauste dai locali.

Di seguito i dati di targa:

2 Ventilatori a servizio capannone conferimento RUI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Modello proposto e caratteristiche effettive			prestazioni in		Aspirazione	
Peso specifico fluido	1,204	1,204 [Kg/m ³]	Velocita' rotazione		1.480	[rpm]
Pressione totale	420,9	420,9 [mmH ₂ O]	Orientamento		RD 0	
Pressione statica	392,2	392,2 [mmH ₂ O]	Tubazioni	s>3mm = +3dB; 1mm<s<3mm = +4,5dB ; s<1mm = +6dB		
Portata	50.000	50.000 [m ³ /h]	Rendimento ventilatore	Aspirazione	84,54	%
Portata (Normal)	46.558	46.558 [Nm ³ /h]				
Potenza asse	67,808	67,808 [kW]				
Potenza al motore	67,808	67,808 [kW]				
Caratteristiche del motore di comando previsto			Efficienza motore IEC 60034-30		IE2	PD2 impeller
Codice	280S04-50/std	forma B3	Efficienza	95	95,3	95
Potenza di targa	75 [kW]	N. poli 4 rpm 1.485	Carico	100%	75%	50%
						PD2 needed 150,0 kgm ²
						PD2 motor 149,0 kgm ²
						PD2 motor 300 kgm ²

4 Ventilatore servizio capannone biostabilizzazione e selezione

Modello proposto e caratteristiche effettive			prestazioni in		Aspirazione	
Peso specifico fluido	1,204	1,204 [Kg/m ³]	Velocita' rotazione		1.480	[rpm]
Pressione totale	461,5	461,5 [mmH ₂ O]	Orientamento		RD 0	
Pressione statica	443,2	443,2 [mmH ₂ O]	Tubazioni	s>3mm = +3dB; 1mm<s<3mm = +4,5dB ; s<1mm = +6dB		
Portata	39.976,13	39.976,13 [m ³ /h]	Rendimento ventilatore	Aspirazione	82,19	%
Portata (Normal)	37.224	37.224 [Nm ³ /h]				
Potenza asse	61,15	61,15 [kW]				
Potenza al motore	61,15	61,15 [kW]				
Caratteristiche del motore di comando previsto			Efficienza motore IEC 60034-30		IE2	PD2 impeller
Codice	280S04-50/std	forma B3	Efficienza	95	95,3	95
Potenza di targa	75 [kW]	N. poli 4 rpm 1.485	Carico	100%	75%	50%
						PD2 needed 150,0 kgm ²
						PD2 motor 149,0 kgm ²
						PD2 motor 300 kgm ²

Sistema lavaggio arie in estrazione (scrubber 4+2)

Tutte le arie estratte subiscono un prelavaggio con scrubber ad umido monostadio ad acqua prima di essere inviate ai biofiltri.

Il prelavaggio dell'aria di processo avviene tramite un sistema di scrubber, cioè un dispositivo di depurazione che esegue un trattamento ad umido, particolarmente adatto ad abbattere l'eventuale carico di ammoniaca, ma che esegue anche un'efficacissima depurazione dell'aria da particelle o polveri in sospensione, legando inoltre le sostanze odorose all'acqua di lavaggio e umidificando l'aria destinata al biofiltro, in modo che il relativo materiale filtrante non si secchi.

Il liquido assorbente base è l'acqua, che ha una elevata efficacia nei composti spiccatamente idrosolubili quali ammoniaca, alcoli, acidi grassi volatili. Solo per i composti clorurati come le ammine, l'acido solfidrico, i chetoni e le aldeidi che sono scarsamente solubili in acqua, si utilizza un reagente (basico) per una ossidazione chimica. In ogni caso e per una maggiore cautela, gli scrubber saranno installati con la predisposizione per l'eventuale inserimento di un lavaggio con reagente chimico. Gli scrubber sono stati dimensionati nel rispetto dei tempi di contatto dell'aeriforme con il fluido di lavaggio per garantire il trasferimento della materia solubile nel fluido abbattente.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Tenendo conto del diametro interno utile della torre, pari a 2.920 mm, abbiamo una sezione di 6,7 m²; con una portata normale prevista di 40.000 m³/h, abbiamo una velocità di attraversamento del fluido in torre inferiore ai 2 m/sec. A fronte di quanto sopra, si prevede l'installazione di n.4+2 scrubber monostadio a torre, in sostituzione degli scrubber esistenti. Gli scrubber saranno posti prima del ventilatore per proteggere questi ultimi da eventuali polveri presenti nel fluido.

Di seguito le caratteristiche tecniche di ciascuno scrubber.

Misure di ingombro	mm	~φ 3000+ vasca 1300*1100
Principio di funzionamento		Torre lavaggio fumi
Peso totale	Kg	~ 3000kg a vuoto, ~ 11000kg con liquido
Pompe verticali	Mod	11 KW (n.2)
Pompa dosatrice/ph		predisposizione
Pressione acqua di rete	bar	2 max
Materiale costruzione torre		PHH Polipropilene Cilindri Spessore 15 mm
Diametro torre	mm	2950 esterno
Altezza torre	mm	9700
Sezione torre	m ²	6.7
Corpi di scambio primo stadio		24 anelli pali 50x50
Pacco separatore di gocce		Doppio di tipo drop stop in PVC 200+200mm tot 400mm

8 RETI E SCARICHI IDRICI

Per quanto concerne le reti idriche l'impianto è infatti già dotato di:

- riserva idrica e distribuzione idrica civile, industriale e antincendio;
- fognatura nera per la raccolta dei reflui provenienti dai servizi;
- fognatura bianca, con vasche di prima pioggia per la separazione delle acque di lavaggio dei piazzali, caratterizzate da livelli di inquinamento elevati, tali da richiederne la depurazione;
- bacino di accumulo delle acque bianche;
- impianto di recupero acque bianche per irrigazione;
- trincea drenante disperdente le acque bianche in esubero

La piattaforma è già dotata di una rete di distribuzione idrica realizzata con tubi di acciaio zincato ed alimentata da due vasche interrato. La centrale idrica soprastante le vasche consiste in un vano fuori terra ed ospita il gruppo autoclave (impegnato per la fornitura idrica a servizi e uffici) ed un gruppo antincendio. Le vasche sono alimentate da un pozzo; da esse pescano le condotte di aspirazione delle pompe dei sistemi idraulici.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

8.1 Rete di raccolta degli scarichi civili

La rete di raccolta degli scarichi civili (rete acque nere) convoglia unicamente le acque reflue prodotte dai servizi igienici della piattaforma (presenti presso la palazzina uffici, presso il locale magazzino/officina e presso il capannone ricezione rifiuti). Dopo un processo di depurazione all'interno di fossa Imhoff tali acque verranno convogliate al sistema di smaltimento per subirrigazione di nuova realizzazione.

La gestione delle acque reflue di tipo domestico sarà resa conforme alle disposizioni del R.R. n. 26/2011 come modificato dal R.R. n.7/2016 mediante l'installazione di fossa Imhoff e di successivo sistema di subirrigazione. Per il dimensionamento fa riferimento l'elaborato "AIA.1 Relazione AIA REV 02_maggio 2022". La vasca Imhoff verrà posta in opera completamente interrata con accesso dall'alto. Sarà dotata di chiusino in ghisa che consente una facile ispezione e manutenzione del manufatto. Il liquame grezzo entra con continuità e scorre lentamente attraverso la camera di sedimentazione, consentendo alle sostanze leggere di galleggiare, e a quelle pesanti di depositarsi in fondo alla vasca di sedimentazione passando attraverso la stretta fessura posta alla base della camera di sedimentazione. Il materiale viene decomposto nella vasca inferiore da germi anaerobici che accelerano il processo di fermentazione e lo trasformano in melma. L'estrazione del fango avviene periodicamente con cadenza annuale.

A vantaggio di sicurezza, l'impianto che sarà installato avrà, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Vasca Imhoff tipo corrugato in PE
- Diametro vasca: \varnothing 1.710 mm
- Altezza complessiva H: 1.955 mm
- Altezza scarico in ingresso HE: 1.490 mm
- Altezza scarico in uscita HE: 1.470 mm
- Diametro tubo di scarico ingresso/uscita: \varnothing 160 mm
- Volume di sedimentazione = 965 litri
- Volume di digestione = 2.139 litri
- Progettata per Abitanti Equivalenti: 22

La condotta disperdente della fossa Imhoff verrà inserita in una trincea interrata di circa 0,40 m di larghezza, 0,60 m di profondità e pendenza compresa tra 0,2% e 0,5%. Le tubazioni saranno posate su un letto di ghiaia di 6-7 cm. Per impedire l'intasamento dei fori di drenaggio, è posto del tessuto non tessuto tra ghiaia e terreno circostante.

Pertanto, avendo installato una vasca Imhoff in grado di gestire un numero di abitanti equivalenti pari a 22, la lunghezza minima di progetto della condotta disperdente è la seguente:

$L_{\text{condotta disperdente}} = 22 \text{ A.E.} \times 3 \text{ m/A.E.} = 66 \text{ m}$



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Prima dello scarico in subirrigazione dei reflui trattati verrà installato un pozzetto di campionamento (S4) per la verifica del rispetto dei limiti della Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del TUA. I fanghi di depurazione della fossa verranno periodicamente aspirati ed avviati a smaltimento esterno.

8.2 Rete di raccolta e trattamento acque meteoriche

Per quanto riguarda i sistemi di gestione delle acque meteoriche, la piattaforma è suddivisa in n. 3 aree distinte:

- 1- Area Sud: superficie scolante complessiva, al netto delle aree a verde, pari a ca. 15.040 m²; su questa area si svolgono delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti;
- 2- Area Nord: superficie scolante complessiva, al netto delle aree a verde, pari a ca. 28.802 m²; su questa area si svolgono delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti, nonché sono presenti altri fabbricati destinati ad uso uffici, officina, etc;
- 3- Area Ex Discarica: superficie scolante pari a ca. 500 m², a fronte di una superficie totale al netto delle aree a verde di ca. 48.050 m².

Le superfici scolanti dell'impianto ammontano nel complesso a circa 44.342 m². Ciascuna area è già dotata di un proprio sistema di gestione, trattamento e scarico delle acque meteoriche conforme al R.R. m. 26/2013 e smi.

A seguito di copertura mobile (identificata con la sigla n. 40 nella Tavola T.PD.7.2) dell'area stoccaggio rifiuti/materiale a recupero, suddivisa in 8 box, le acque meteoriche scolanti sulla copertura verranno recapitate nella rete esistente e precisamente nella rete afferente all'area NORD.

Si riportano di seguito i punti di scarico finale, rimasti invariati rispetto allo stato di fatto attualmente autorizzato e riportati nella Tavola T.PD.8 – Planimetria di progetto – Ubicazione scarichi idrici – rev 02 Maggio 2022:

- S1 (esistente): punto di scarico Area Nord ed area Ex Discarica (trincea disperdente in vasca rettangolare)
- S2 (esistente): punto di scarico Area Nord ed area Ex Discarica (trincea drenante di troppo pieno di S1)
- S3 (esistente): punto di scarico Area Sud (trincea drenante)

Le acque meteoriche depurate sono riutilizzate ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del R.R. 26/2013. In particolare, sono stati realizzati i due impianti di riutilizzo di seguito descritti:

- per l'Area Sud, le acque trattate sono riutilizzate come acque di processo (per l'irrigazione del cippato presente nei biofiltri) e per il lavaggio delle superfici pavimentate (spazzatrice stradale). A tal fine le acque sono accumulate in tre vasche di uguale volume tra loro idraulicamente connesse. All'interno dell'ultima vasca di accumulo dell'impianto è stata installata una pompa sommersa di rilancio verso il serbatoio di accumulo delle acque a servizio del biotunnel. Presso il serbatoio adibito all'accumulo delle acque a servizio del biotunnel, è stato installato un collettore, ove vengono convogliate sia le acque emunte dal pozzo autorizzato che quelle meteoriche



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

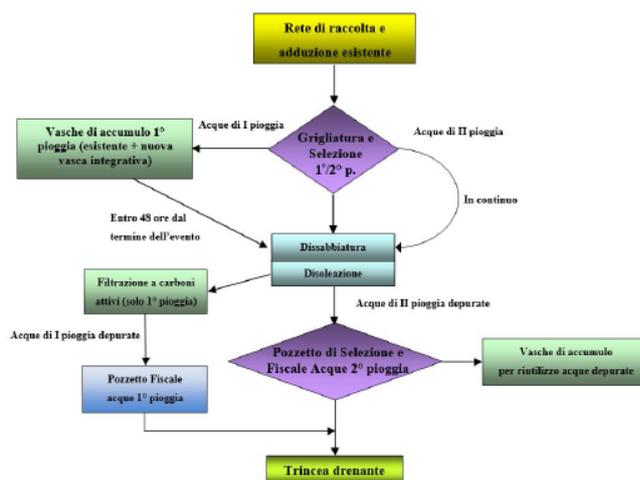
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

trattate in arrivo dalla tre vasche di riserva predette. Dalla stesso collettore si dipartono: una tubazione, fornita di rubinetto per l'alimentazione della spazzatrice e una linea in PEAD PE100 – DN63 che alimenta i due impianti di irrigazione dei biofiltri, a loro volta dotati di due elettrovalvole che permettono il funzionamento automatico dell'irrigazione;

- per l'Area Nord, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata, non sono state realizzate opere di accumulo per il riutilizzo delle acque trattate;
- per l'area Ex Discarica, le acque trattate sono riutilizzate con due finalità: 1) nella fase di cantiere relativa al completamento della copertura definitiva della ex discarica, per bagnatura delle piste ed ai fini del contenimento delle polveri prodotte nelle operazioni di movimentazione del materiale; 2) ad avvenuto completamento della copertura, quale integrazione idrica per il funzionamento dell'impianto di irrigazione delle aree a verde.

8.2.1 IMPIANTO AREA SUD

Di seguito si presenta lo schema a blocchi riportante la configurazione all'impianto di gestione delle acque meteoriche della Zona SUD:



Nel dettaglio il sistema di gestione delle acque meteoriche dell'Area Sud è costituito da:

- un pozzetto di grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia, circolare con diametro utile di 2,00 m x altezza interna standard di 1,74 m;
- un impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia (e di quelle di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico) mediante dissabbiatura e disoleazione, su due linee separate (previa suddivisione della portata in



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

apposito pozzetto dim. utili m 1.30 x 1.30 x 2.00), mediante vasche prefabbricate aventi le seguenti dimensioni
utili:

- vasche di dissabbiatura: m 5.80 x 2.30 x 1.85;
- vasche di disoleazione: m 3.80 x 2.30 x 1.85;
- un pozzetto di separazione della portata e con funzione di “pozzetto fiscale acque di 2° pioggia”, e di n.3 vasche idraulicamente connesse fra loro, dim. m 9.80 x 2.30 x 2.24 ai fini dell'accumulo per il successivo riutilizzo delle acque depurate; a completo riempimento delle vasche le acque depurate fluiranno verso la trincea drenante esistente S3;
- vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia realizzata riutilizzo della vasca di trattamento precedentemente esistente con funzione di stoccaggio delle acque di prima pioggia collegata al fondo con un'ulteriore vasca di nuova installazione di dim. utili m 7,80 x 2,30 x 2,24;
- una sezione di trattamento aggiuntiva per le acque di prima pioggia (entro le 48 h dall'evento meteorico), consistente in un filtro a carboni attivi; il principio di funzionamento del sistema di trattamento delle acque di seconda pioggia è di seguito descritto:
 - entro 48 h dal termine dell'evento meteorico, rilevato a mezzo di sensore di pioggia, le acque di prima pioggia (precedentemente sottoposte a trattamento di grigliatura) vengono sollevate al pozzetto di suddivisione della portata agli impianti di dissabbiatura e disoleazione;
 - contemporaneamente viene attivato il funzionamento di una stazione di sollevamento (1+1R pompe) delle acque a valle della disoleazione verso un serbatoio in vetroresina conforme al D.M.174/2004 nel quale è presente il filtro a carboni attivi: l'acqua da trattare attraverserà un letto costituito da speciali carboni attivi. A valle del trattamento, l'acqua viene rilasciata in un apposito pozzetto in cui si potranno eseguire i campionamenti per le analisi delle acque depurate (“pozzetto fiscale acque di prima pioggia”) e da qui si ricongiunge in apposito pozzetto di confluenza e di curva alla rete di smaltimento delle acque verso la trincea drenante esistente S3 per lo smaltimento nei primi strati del sottosuolo;

Il vecchio bacino di accumulo delle acque depurate è stato ormai dismesso mediante rimozione della tubazione di connessione alla trincea drenante S3.

8.2.2 IMPIANTO AREA NORD

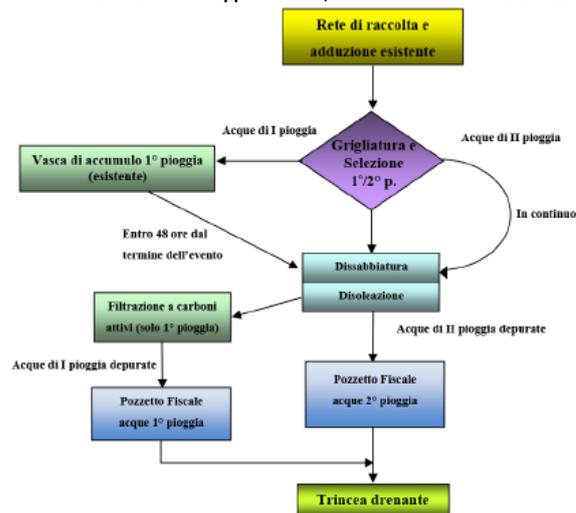
Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione all'impianto di gestione delle acque meteoriche della zona Nord:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)



Nel dettaglio il sistema di gestione delle acque meteoriche dell'Area Nord è costituito da:

- un pozzetto con caditoia di dimensioni m 1,00 x 1,00
- un pozzetto di grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia, circolare con diam. utile m 2.00 x altezza standard interna m 1,74;
- un impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia (e di quelle di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico) mediante dissabbiatura e disoleazione, realizzato su due linee separate (previa suddivisione della portata in apposito pozzetto dim. utili m 2.00 x 2.80), mediante vasche prefabbricate aventi le seguenti dimensioni utili:
 - vasche di dissabbiatura: m 9.80 x 2.30 x 1.80;
 - vasche di disoleazione: m 5.80 x 2.30 x 1.80;
- un pozzetto con funzione di "pozzetto fiscale acque di 2° pioggia";
- vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia;
- una sezione di trattamento aggiuntiva per le acque di prima pioggia (entro le 48 h dall'evento meteorico), consistente in un filtro a carboni attivi, analogo a quello descritto al paragrafo precedente; a valle del trattamento, le acque di prima pioggia depurate fluiscono verso un apposito pozzetto di campionamento ("pozzetto fiscale acque di prima pioggia") e quindi alla rete di smaltimento finale verso la trincea drenante S2. Sono inoltre stati realizzati dei cordoli stradali, per una lunghezza pari a ca 100 m, per il corretto convogliamento verso la rete delle acque precipitate sulla viabilità interna dello stabilimento.



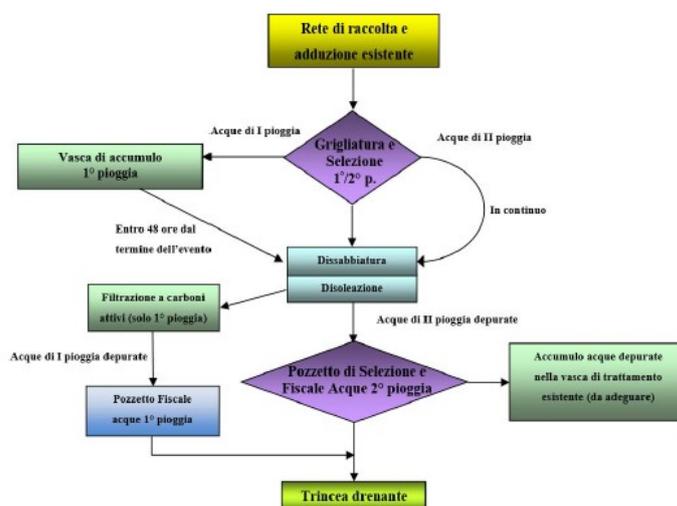
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

8.2.3 IMPIANTO AREA EX DISCARICA

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione all'impianto di gestione delle acque meteoriche dell'area ex Discarica:



Nel dettaglio il sistema di gestione delle acque meteoriche dell'Area ex Discarica è costituito da:

- un pozzetto di grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia, circolare con diam. utile m 2.00 x altezza interna standard m 1.74;
- un impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia (e di quelle di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico) mediante dissabbiatura e disoleazione, realizzato su due linee separate (previa suddivisione della portata in apposito pozzetto circolare con diametro utile m 2.00 x altezza interna standard m 1.74), mediante vasche prefabbricate aventi le seguenti dimensioni utili:
 - vasche di dissabbiatura: m 5.80 x 2.30 x 1.85;
 - vasche di disoleazione: m 3.80 x 2.30 x 1.85;
- un pozzetto con funzione di "pozzetto fiscale acque di 2° pioggia";
- una vasca circolare con diametro utile m 2.00 x altezza m 1.74 con funzione di stoccaggio delle acque di prima pioggia;
- una sezione di trattamento aggiuntiva per le acque di prima pioggia (entro le 48 h dall'evento meteorico), consistente in un filtro a carboni attivi, analogo a quello descritto nei Paragrafi precedenti; a valle del trattamento, le acque di prima pioggia depurate fluiscono verso un apposito pozzetto di campionamento ("pozzetto fiscale acque di prima pioggia") e quindi alla rete di smaltimento finale;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- una vasca di stoccaggio acque depurate (avente una volumetria complessiva di 260 m³); le acque depurate vengono sollevate a mezzo di apposite elettropompe e inviate all'impianto di bagnatura piste di cantiere/irrigazione dell'area ex discarica (vedi punto successivo), mentre le acque in eccedenza fluiscono verso la vasca di calma e drenante (punto di scarico S1) e, ove questa non fosse bastevole in funzione della portata in arrivo, verso la successiva trincea drenante S2;
- un impianto di bagnatura cumuli/irrigazione dell'area della ex discarica, mediante f.p.o. di una rete di tubazioni mobili per irrigatori in LDPE DN 63 mm, che portano l'acqua depurata a dei cannoni irrigatori a pressione regolabile da disporre sul perimetro dell'area, di gittata ca. 25-30 m.

8.3 Rete di raccolta degli eluati e del percolato della discarica

La rete di raccolta degli eluati comprende il collettamento degli scarichi dei capannoni di ricezione, di selezione, di lavorazione, l'area di manovra antistante le biocelle, le condense della pavimentazione aerata e del biofiltro e quanto altro sia materiale di sgrondo dei rifiuti nelle diverse fasi allocate. Ogni sgrondo è soggetto a scarico con guardia idraulica variabile da 1,00 m per l'area biofiltro a 1,40 m per il biotunnel.

Le reti di raccolta recapitano in due vasche di stoccaggio degli eluati (indicate con le sigle D9.1 e D9.2 nella Tavola T.PD.6).

Una vasca impermeabilizzata con guaina in HDPE (capacità circa 80 m³, sigla D9.2 nella Tavola T.PD.6) riceve i colatici e le acque di lavaggio della pavimentazione prodotti nell'area di ricezione ed è posta a ridosso dei tre biotunnel in passato destinati alla produzione di RBM, i cui reflui liquidi ivi pure convergono; di qui gli eluati vengono avviati a smaltimento esterno. L'altra vasca (sigla D9.1 nella Tavola T.PD.6) è posta a ridosso del biofiltro a servizio dei 14 biotunnel ed è provvista di resinatura interna. La vasca ha una capacità totale di accumulo pari a 40 m³. Anche in questo caso gli eluati vengono avviati a smaltimento esterno.

La piattaforma è dotata di una vasca di accumulo del percolato della capacità di circa 900 m³ a servizio della discarica esaurita. L'impianto di trattamento del percolato precedentemente esistente è stato dismesso per cui tutto il percolato prodotto viene smaltito presso impianti esterni. Infine con Determina Dirigenziale n. 107 del 13/05/2019 la Regione Puglia autorizzava la modifica non sostanziale consistente nel progetto di modifica della rete di drenaggio, sollevamento e convogliamento del percolato prodotto dalla discarica di servizio mediante la realizzazione di n. 4 nuovi pozzi di drenaggio.

8.4 Gestione delle acque di lavaggio delle ruote dei veicoli.

La piazzola di lavaggio pneumatici è attrezzata con fotocellule che, una volta rilevata la presenza del mezzo, attivano gli spruzzatori ubicati sulle pareti laterali della piazzola stessa. Tale operazione permette il lavaggio degli pneumatici

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR**

**D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

da eventuali residui. Sulla piazzola è presente una griglia che trattiene i materiali grossolani. A valle della griglia è presente un pozzetto di decantazione. Successivamente il refluo viene avviato ad una vasca di accumulo (D15 nella Tavola T.PD.6) da cui viene prelevato con autospurgo e smaltito presso impianti autorizzati esterni (codice CER 16.10.02). Le dimensioni della vasca di accumulo sono di 2,90x8,50x1,90 m. Finita l'operazione di lavaggio, l'autista del compattatore ritira un tagliando, posizionato a fine lavaggio, che dimostra al pesatore l'avvenuto passaggio da parte del mezzo nel lavaggio automatico.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

QUADRO PRESCRITTIVO

9 GESTIONE RIFIUTI

Si riportano a seguire l'indicazione dei rifiuti in ingresso alle diverse linee con l'indicazione dei relativi quantitativi e delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i..

9.1 Linea di biostabilizzazione e trattamento meccanico RUR

Tipologia rifiuti	Operazioni– Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato B e C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi (*)	Attività svolte dal gestore	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/g)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
non pericolosi	Messa in riserva	R13	Stoccaggio dei rifiuti provenienti dall'esterno	1461,6	469,53	171.380
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Eliminazione rifiuti non processabili Triturazione	---		171.380
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di	R3	Biostabilizzazione	--		171.371,5



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

	compostaggio e altre trasformazioni biologiche					
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Deferrizzazione Vagliatura			128.363.62
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Deferrizzazione FSC ed RBD/ Adeguamento volumetrico FSC			94.259,00

(*)L'installazione in oggetto può prevedere l'operazione di trattamento D8 dei rifiuti in ingresso alternativamente all'operazione R3, in ragione della diversa destinazione disposta da AGER (Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti) nella definizione dei flussi della frazione secca, ovvero conferimento in discarica (operazione D8), o alla produzione di CSS per il successivo recupero energetico (operazione R3). Conseguentemente, in funzione della codifica associata al trattamento meccanico biologico (D8-R3), lo stoccaggio del rifiuto può configurarsi come deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13)

9.2 Impianto di recupero energetico da biogas discarica

Tipologia rifiuti	Operazioni Allegato C parte IV D.lgs.152/06	Operazione autorizzata allegati B e C parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal gestore	Capacità massima oraria (m ³ /h)	Potenzialità massima giornaliera (m ³ /giorno)	Potenzialità massima annua (m ³ /anno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Biogas (allegato 2)	Utilizzazione principale come	R1	Produzione di energia	650	15.600	5.694.000	6.035 (*)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Tipologia rifiuti	Operazioni Allegato C parte IV D.lgs.152/06	Operazione autorizzata allegati B e C parte IV D.lgs.152/06	Attività svolta dal gestore	Capacità massima oraria (m ³ /h)	Potenzialità massima giornaliera (m ³ /giorno)	Potenzialità massima annua (m ³ /anno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
suballegato 1 punto 2 DM 05/02/98 e s.m.i.)	combustibile o come altro mezzo per produrre energia		elettrica				

(*) stimata considerando la densità del biogas pari a 1,06 Kg/Nm³

9.3 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate

a) Linea di biostabilizzazione e trattamento RUR rifiuti in ingresso		
EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R3/R12/R13
200303	Residui dalla pulizia delle strade	
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	
19.05.01	sovrillo della vagliatura primaria a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio	
19.12.12	sovrillo della vagliatura secondaria a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio	
19.12.12	scarti non riciclabili provenienti dall'attività di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani (plastica, carta ed ingombranti)	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

b) Impianto di recupero energetico da biogas di discarica		
EER	Descrizione	Operazioni autorizzate (allegati B e C parte IV D.lgs.152/06)
190699	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti – rifiuti non specificati altrimenti	R1

9.4 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni.

- Entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà adeguare la fase di vagliatura con riduzione del diametro, in modo tale da massimizzare le operazioni di recupero ed il rendimento del processo di trattamento meccanico biologico;
- la durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 72 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
- qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
- Nella fase di accettazione si dovrà procedere alla individuazione e rimozione di rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione.
- Nel caso di rinvenimento di rifiuti non conformi o non processabili, gli stessi vengono ricaricati sul mezzo e rimandati al produttore e gestiti secondo le procedure di non conformità, come indicato nel documento PMeC, tale operazione viene annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti.
- Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- I rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;
- le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere mantenute continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

9. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché occorre provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
10. lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
11. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
12. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
 - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Lecce, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
13. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
14. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
15. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
16. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento analogamente ai rifiuti gestiti in deposito temporaneo;
17. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;

18. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati come messa in riserva R13 e deposito temporaneo non possono superare i 3 metri;
19. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
20. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
21. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
22. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
23. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
24. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
25. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
26. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte, secondo la norma tecnica di riferimento e con verifica semestrale.
27. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;
28. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi.
29. Gli automezzi, al termine delle operazioni di scarico, dovranno provvedere al lavaggio degli pneumatici attraverso gli impianti di lavaggio a servizio dell'intera installazione, con obbligo da parte del gestore di avviamento dei rifiuti prodotti a idonei impianti di trattamento di terzi.
30. A valle della biostabilizzazione, da effettuare nella misura minima di 14 giorni, prima della vagliatura dovrà essere garantito un indice respirometrico $IRDP < 800 \text{ mgO}_2 / \text{kg SV}^{-1} \text{ h}^{-1}$ con frequenza trimestrale, per verificare l'efficienza del processo.

9.5 Prescrizioni sul trattamento meccanico e di biostabilizzazione rur



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

31. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
32. Deve essere garantita l'efficienza del sistema di controllo automatico e di registrazione dei parametri di processo.
33. Deve essere garantita la presenza di sonde di ricambio per il monitoraggio dei parametri di processo in caso di avaria di quelle installate.
34. Deve essere garantita adeguata manutenzione per evitare la fuoriuscita di percolato dalle biocelle ai fini dell'efficienza della rete interna di raccolta del percolato.
35. Sui cumuli di rifiuti caricati in biocella, dovrà essere garantita la misurazione della temperatura con sistema automatico e registrazione dei dati affinché il processo raggiunga per almeno 3 giorni i 55°C.
36. Il Gestore deve:
 - Indicare all'interno delle biocelle mediante pittura indelebile la quota raggiungibile dal rifiuto durante le fasi di caricamento in biocella;
 - per ciascuna biocella riportare su apposito registro la numerazione e la data di inizio ciclo;
 - mantenere funzionante il software di controllo in grado di tracciare qualsiasi fase del processo in biocella, con la possibilità che possano essere estrapolati, in qualsiasi momento, i parametri di processo richiesti, quali temperatura, ossigeno, portata d'aria insufflata nel cumulo, pressione/depressione;
 - garantire la manutenzione ordinaria delle tubazioni e degli ugelli che insufflano l'aria in biocella, effettuando ogni fine ciclo di 14 giorni la pulizia degli stessi, annotando l'attività su apposito registro.

9.5.1 PRODUZIONE FSC

37. La FSC prodotta e conferita ad impianti terzi per il successivo recupero deve avere le seguenti caratteristiche:

- $IRDr \leq 800 \text{ mgO}_2 / \text{kg SV}^{-1} \text{ h}^{-1}$;
- Umidità < 25%;
- PCI > 13.000 KJ/Kg.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

9.5.2 PRESCRIZIONI SUI CONTROLLI RADIOMETRICI

38. Il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 “Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU”, dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.
39. Il portale deve essere posizionato a monte dell’operazione di pesatura per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l’area di misura. La calibrazione del portale deve essere eseguita in conformità alla normativa di settore.
40. L’area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:
- Pavimentata con cemento liscio, anche se all’aperto;
 - Dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l’accesso a personale non autorizzato;
 - Dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all’interno dell’area;
 - Dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, tale da garantire una distanza sufficiente fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione al fine di poter eseguire tutte le operazioni previste;
 - Dotata di sistema di video-sorveglianza.

9.6 Impianto di recupero energetico biogas da discarica

41. Il gestore è tenuto a garantire le condizioni di esercizio del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i..
42. Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio del biogas utilizzato per il recupero energetico secondo la frequenza stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
43. È autorizzato al recupero energetico del solo rifiuto specificato al paragrafo 10.3.

9.7 Prescrizioni specifiche ai fini del trattamento dei rifiuti con codice EER 191212_sovvallo da riciclo delle frazioni secche raccolte in modo differenziato



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Si applicano le prescrizioni così come illustrate nella DD. n. 1 del 13/01/2022 "Linee Guida regionali recanti "GESTIONE DEGLI SCARTI NON RICICLABILI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI SECCHE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FORSU" e come di seguito specificate:

44. Il Gestore potrà accettare rifiuti aventi codice EER 191212, costituiti da scarti provenienti dagli impianti che effettuano operazioni di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani operata sul territorio regionale ove le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi non consentano l'avvio ad impianti di produzione di CSS, ovvero se è verificata anche solo una delle seguenti condizioni: umidità > 25%, PCI < 13.000 KJ/kg e IRD reale > 800 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹.
45. Il Gestore potrà accettare rifiuti aventi codice EER 191212 solo a seguito di presentazione da parte dei Gestori degli impianti di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei Comuni pugliesi della documentazione tecnica riguardante:
- analisi merceologica e determinazione del contenuto percentuale della plastica clorurata;
 - certificato analitico di classificazione, comprensivo di giudizio sulla conferibilità in discarica e del contenuto in cloro totale rapportato al peso totale del rifiuto: il contenuto in cloro rapportato al peso del rifiuto dovrà essere < 1% (s.s.);
 - nella documentazione analitica devono essere specificati il PCI, IRD reale e l'umidità;
46. la medesima documentazione deve essere prodotta con frequenza mensile per i primi tre mesi dall'inizio del trattamento. In seguito la documentazione sarà fornita con cadenza annuale, qualora l'AIA non preveda per i rifiuti in ingresso frequenze minori.
47. Il Gestore dovrà predisporre una dettagliata procedura che dovrà trovare applicazione per ogni nuovo impianto produttore sulle modalità di gestione dei nuovi codici EER (191212), che preveda:
- a) la verifica mensile a campione, per i primi tre mesi, dei residui conferiti mediante l'esecuzione di analisi di riscontro sulle caratteristiche merceologiche e chimiche (umidità, PCI, IRD reale, cloro totale);
 - b) potrà essere accettata una quantità giornaliera di rifiuti (EER 191212) pari al massimo al 20% della capacità totale giornaliera di trattamento autorizzata pari a 97,8 tonn, fermo restando che la media settimanale dovrà rimanere pari comunque al 10% del totale massimo settimanale autorizzato, pari a 328,70 tonn/sett. Intendendo per massimo settimanale autorizzato la somma delle quantità



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

giornaliere massime autorizzate di una settimana lavorativa. Rimane ferma la capacità di trattamento totale giornaliera e annuale autorizzata;

- c) la percentuale giornaliera e settimanale di rifiuti (codice EER 191212) potrà essere eventualmente aumentata rispetto alla lettera (b) solo in presenza di modifiche impiantistiche autorizzate secondo le disposizioni di cui all'art. 29–nonies del d. lgs. 152/06 e smi, presso gli impianti TMB stessi o presso gli impianti di produzione di CSS ai quali la FSC sarà inviata. Le modifiche impiantistiche devono consentire l'eliminazione dei materiali non compatibili con il ciclo di produzione del CSS, come scarti di plastiche clorurate, tessili, metalli e inerti;
- d) nella procedura di accettazione, dopo i primi tre mesi, la possibilità di effettuare con cadenza annuale le verifiche analitiche, ossia senza la ripetizione delle certificazioni al secondo e terzo mese;
- e) nei primi tre mesi di trattamento, effettuazione di almeno due analisi dell'IRDP (indice respirometrico dinamico POTENZIALE) al mese del rifiuto stabilizzato in uscita dalle biocelle in cui è stata trattata quota del residuo conferito dagli impianti di trattamento delle frazioni secche da RD. Resta inteso, che i rifiuti prodotti dall'impianto (FSC ed RBD), a seguito dell'avvio a trattamento dei nuovi codici (modifica del ciclo produttivo) devono essere caratterizzati. In particolare, allo scopo di fornire maggiori informazioni agli impianti di produzione di CSS ai quali il sovrillo dei TMB (EER 191212) sarà inviato, tale rifiuto dovrà essere caratterizzato con frequenza quindicinale per i primi tre mesi di trattamento;
- f) le seguenti ulteriori modalità gestionali relative ai rifiuti EER 191212 in oggetto, ossia che:
- i rifiuti in accettazione siano avviati a trattamento entro le 72 ore dall'accettazione;
 - siano definite le relative modalità di stoccaggio;
 - sia tenuto e compilato un registro su cui annotare le date di avvio a trattamento nonché i quantitativi dei rifiuti di cui ai nuovi codici EER.
- g) inviare una comunicazione, con frequenza mensile per un primo periodo di 3 mesi, ad ARPA (quale Autorità di Controllo) ed AGER Puglia, su quantità, provenienza e modalità di trattamento dei rifiuti EER 191212, sull'esito delle verifiche di accettazione, sui controlli a campione, sulla destinazione della FSC prodotta.

9.8 Prescrizioni specifiche ai fini del trattamento degli scarti non riciclabili prodotti dagli impianti di trattamento dalla FORSU con codice EER 191212 e 190501



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR****D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

Il gestore potrà trattare i rifiuti caratterizzati dai codici EER 190501 ed EER 191212 prodotti dall'attività di trattamento della FORSU, raccolta nei Comuni Pugliesi, presso impianti terzi alle seguenti condizioni:

48. In fase di accettazione, il gestore dovrà verificare la documentazione trasmessa dai Gestori degli impianti di compostaggio contenente:

- indicazione delle caratteristiche merceologiche e analitiche, dalla quale risultino anche i valori di IRDR (Indice respirometrico dinamico REALE), del contenuto di umidità e del contenuto organico;
- certificato analitico di classificazione, comprensivo di giudizio sulla conferibilità in discarica.
- tale documentazione dovrà essere prodotta con frequenza mensile per i primi tre mesi dall'inizio del trattamento. In seguito la documentazione sarà fornita con cadenza annuale, qualora l'AIA non preveda per i rifiuti in ingresso frequenze minori.

49. Il Gestore dovrà predisporre una dettagliata procedura sulle modalità di gestione dei nuovi codici EER (190501 e 191212), che preveda:

- h) nel primo mese, per ogni conferitore, dovrà essere svolta una verifica dei residui conferiti dall'impianto di compostaggio (sia per i rifiuti EER 191212, sia per i rifiuti EER 190501), mediante l'esecuzione di analisi di verifica delle caratteristiche merceologiche e chimiche, tra cui anche i valori di IRDR, del contenuto di umidità e del contenuto organico;
- i) potrà essere accettata una quantità giornaliera di rifiuti (EER 191212) pari al 20% massimo della capacità totale giornaliera di trattamento autorizzata pari a 97,8 tonn, fermo restando che la media settimanale dovrà rimanere pari comunque al 10% del totale massimo settimanale autorizzato pari a 328,70 t/sett. Intendendo per massimo settimanale autorizzato la somma delle quantità giornaliere massime autorizzate di una settimana lavorativa. Rimane ferma la capacità di trattamento totale giornaliera e annuale autorizzata;
- j) l'esecuzione nel secondo e terzo mese di controlli a campione per verificare i dati caratteristici dei rifiuti in ingresso;
- k) nella procedura di accettazione, dopo i primi tre mesi, la possibilità di effettuare con cadenza annuale le verifiche analitiche;
- l) nei primi tre mesi di trattamento, effettuazione di almeno due analisi dell'IRDP (indice respirometrico dinamico POTENZIALE) al mese del rifiuto stabilizzato in uscita dalle biocelle in cui è



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

stata trattata quota del residuo conferito dagli impianti di compostaggio. Resta inteso, che i rifiuti prodotti dall'impianto (FSC ed RBD), a seguito dell'avvio a trattamento dei nuovi codici (modifica del ciclo produttivo), devono essere caratterizzati. Nei mesi successivi limitare il controllo sull'IRDP una volta ogni tre mesi;

- m) prevedere per i primi tre mesi di trattamento, indipendentemente da quanto già contenuto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, l'esecuzione di un monitoraggio olfattometrico aggiuntivo, con un prelievo da effettuarsi ogni 15 gg al perimetro dell'impianto, a monte e a valle dei venti dominanti. Il primo prelievo dovrà essere effettuato prima dell'inizio dell'accettazione del primo carico, al fine di definire un parametro di riferimento utile a comprendere l'eventuale impatto della presenza di nuovi rifiuti nel flusso trattato e per verificare che l'accettazione dei nuovi codici di rifiuto non generi un peggioramento nella gestione complessiva dell'impianto. I controlli successivi dovranno avvenire nei giorni in cui è previsto il trattamento dei nuovi rifiuti.
- n) le seguenti ulteriori modalità gestionali, ossia che:
- i rifiuti in accettazione siano avviati a trattamento entro le 72 ore dall'accettazione;
 - siano definite le relative modalità di stoccaggio;
 - siano definite le proporzioni con cui tali nuovi rifiuti saranno miscelati con il rifiuto indifferenziato nelle diverse celle, facendo in modo di evitare di distribuire il carico da impianto di compostaggio su un'unica cella;
 - sia tenuto e compilato un registro su cui annotare le date di avvio a trattamento nonché i quantitativi dei rifiuti di cui ai nuovi codici EER.
- o) inviare una comunicazione, con frequenza mensile per un primo periodo di 3 mesi, ad ARPA Puglia (quale Autorità di controllo) ed AGER Puglia, su quantità, provenienza e modalità di trattamento dei rifiuti EER 191212 e EER 190501, sull'esito delle verifiche di accettazione, sui controlli a campione, sui monitoraggi olfattometrici aggiuntivi ove previsti. Per i periodi successivi tali comunicazioni potranno essere integrate nella relazione annuale, fatte salve frequenze più stringenti disposte dall'autorizzazione.

50. Si prescrive, inoltre, al Gestore che, vista la contemporanea accettazione e trattamento di entrambe le tipologie di rifiuti (scarti del trattamento della FORSU prodotta dai comuni pugliesi con EER 190501 e 191212 / scarti derivanti dagli impianti di selezione delle frazioni secche della raccolta differenziata con EER 191212), la quantità



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

giornaliera massima di accettazione e trattamento consentita, in termini omnicomprensivi, è fissata nella misura del 10% della capacità autorizzata.

9.9 Prescrizioni per discarica in post gestione

51. Dovranno essere adottate modalità operative di post-gestione, nonché interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03.
52. La durata della post gestione della discarica è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dall'art. 12 del D.lgs 36/03 e successive modifiche. Essa decorre dalla data di 29/11/2012 di cui alla determina della Provincia di Lecce n. 2647 del 29/11/2012.
53. Il Gestore dovrà effettuare rilevazioni topografiche del corpo discarica come previsto dal paragrafo 5.7 e tabella 2 all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003, e trasmetterne i risultati.
54. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria sia straordinaria, nonché registrazioni cartacee su pagine numerate firmate della effettuazione della stessa, di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica e di rispettare i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione e dai piani di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo e di ripristino ambientale, nonché tutte le norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza e prevenzione incendi. Tali registrazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione delle Autorità di Controllo.
55. Il sistema di allontanamento delle acque meteoriche dilavanti il capping dovrà essere adeguatamente mantenuto attivo al fine di garantire il completo allontanamento delle acque meteoriche che si infiltrano nello strato di terreno vegetale e nel sottostante strato drenante.
56. La viabilità di accesso alla discarica deve essere idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e tale da contenere la polverosità.
57. Deve essere mantenuta in piena efficienza la rete dei dispositivi predisposti per garantire il monitoraggio delle matrici ambientali.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

58. Deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali e impiantistiche della discarica al fine di assicurare elevati livelli di efficienza e di escludere gravi conseguenze in termini di danni ambientali.
59. Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione del biogas deve essere dotato di sistema automatico di accensione, di controllo combustione e di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
- depressione applicata alla rete di captazione;
 - pressione di esercizio del sistema di combustione;
 - contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
 - temperatura di combustione;
 - tempo di funzionamento;
 - quantità di gas inviata alla combustione.
60. L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere gestito in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.
61. Deve essere garantita la continua manutenzione della copertura al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica; deve essere rispettato l'obbligo di esercitare tutte le azioni e le attività atte a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica.
62. Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:
- garantire il mantenimento di un battente idraulico minimo sul fondo della discarica, compatibile con i sistemi di estrazione;
 - prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
 - resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;
 - sopportare i carichi previsti.
63. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annesse, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica;
- garantire la presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiali e attrezzature e sostanze estinguenti pronti all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi;
- presenza di personale adeguatamente formato al controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno dell'installazione.

64. A chiusura dell'impianto l'area verrà ripristinata come area a verde prevedendo:

- eliminazione delle sovrastrutture realizzate a servizio della discarica e mantenute in esercizio per tutta la durata di post gestione comprese la recinzione, la viabilità interna e i silos di stoccaggio del percolato;
- mantenimento delle sole opere di sistemazione idraulico forestale atte ad impedire l'erosione accelerata di parti della discarica colmata (canali di raccolta acqua e sistemi di stabilizzazione superficiali).

9.10 Rifiuti prodotti

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei rifiuti prodotti presso l'installazione gestiti in regime di deposito temporaneo.

Codice EER	Descrizione	Provenienza	Modalità di stoccaggio/identificativo area	Destinazione
19 12 12	FSC	Lavorazione rifiuti	balle su platea, cassoni a tenuta D3	Impianti di produzione CSS
19 05 01	RBD	Lavorazione rifiuti	Cassoni a tenuta D18	discarica
19 12 02 19 12 03	Metalli a recupero	Lavorazione rifiuti	cassoni a tenuta D4 AR1 AR2	Impianti di recupero



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

19 12 12	Rifiuti di scarto non processabili, da avviare a smaltimento	Lavorazione rifiuti	platea, cassoni a tenuta PI2	Impianti di Smaltimento/recupero
13 02 08	Altri oli per motori, ingranaggi, ecc.	manutenzione	contenitori a tenuta	Impianti di recupero
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	manutenzione	contenitori a tenuta	Impianti di recupero
15 02 03	Assorbenti materiali filtranti, ecc.	manutenzione	contenitori a tenuta	Impianti di smaltimento
16 01 07	Filtri olio	manutenzione	contenitori a tenuta	Impianti di recupero
16 06 01	Batterie al piombo	manutenzione	contenitori a tenuta	Impianti di recupero
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto	Lavaggio piazzali, lavaggio mezzi, ecc.	vasche a tenuta	Impianti di trattamento
19 07 03	Percolato di discarica	Discarica	vasche a tenuta	Impianti di trattamento



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (percolati e colaticci impianto)	Lavorazione rifiuti	vasche a tenuta	Impianti di trattamento
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Servizi igienici	vasche a tenuta	Impianti di trattamento
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Manutenzione	Cassoni a tenuta	Impianto di recupero

65. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del “deposito temporaneo” secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi.
66. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l’imballaggio e l’etichettatura delle sostanze pericolose;
67. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;
68. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall’art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l’eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all’Autorità di Controllo ARPA Puglia e all’Autorità Competente;
69. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l’onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
70. I rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B relativo alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

71. La gestione del percolato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.

10 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro delle emissioni per tipologia con i parametri minimi da monitorare e i relativi valori limite con riferimento alle linee impiantistiche ed alla discarica.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nell'elaborato grafico "T.PD.9 - Planimetria di progetto - Ubicazione punti di emissione in atmosfera" rev.02_maggio2022.

10.1 Emissioni convogliate

Le emissioni in atmosfera significative provenienti dai capannoni di trattamento rifiuti per l'impianto di TMB sono essere rappresentate dai seguenti punti di emissione:

- E1 (ex E1b esistente): biofiltro a servizio del capannone conferimento RUI
- E2, E3 (ex E2B ed E3B, esistenti): biofiltri a servizio del capannone biostabilizzazione e selezione

N.	Provenienza Reparto Macchina	Altezza punto di emission e dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici		BAT-AEL	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm ³ mg/Nm ³	Tipol. di abbattiment o	Frequenz a di monitorea ggio
					2018	2019				
E1	capannone conferimen to RUI	3	80.000	Polveri	<1	-	2-5 mg/Nm ³	3 mg/Nm ³	Scrubber + Biofiltro	Semest rale
				SOV				10		
				NH ₃	<0,15/1	<0,1	0,3 - 20 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

				H ₂ S	0,012 <0,02	<0,01	--	1 mg/Nm ³		
				TVOC	-	-	5-40 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Odori	16	72-76	200- 1000 uo _E /Nm ³	300 UO/m ³		
				Polveri	<1 E2, <1 E3		2-5 mg/Nm ³	3 mg/Nm ³		
				Ammoniaca NH ₃	<1-0,15 E2, <1-0,15 E3	2,60- 3,4 E2, 3,20- 4,10 E3	0,3 - 20 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³		
E2, E3	capannone biostabilizz azione e selezione	1,5	150.000	H ₂ S	0,022 <0,02 E2, <0,01 <0,02 E3	<0,01 E2, <0,01 E3	--	1 mg/Nm ³	Scrubber + Biofiltro	Semest rale
				TVOC			5-40 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Odori	9,5 E2, 12,4 E3	177- 226 E2, 185- 219	200- 1000 uo _E /Nm ³	300 UO/m ³		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

						E3				
--	--	--	--	--	--	----	--	--	--	--

Prescrizioni per i biofiltri

72. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale devono essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
- stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori.
- verifica dell'efficienza di abbattimento da effettuare con cadenza semestrale, in modo da verificare che tale efficienza, verificata tramite il confronto del monitoraggio delle U.O rilevate a monte ed a valle del biofiltro, garantisca una performance del 99%.

73. Il Gestore deve rilevare tramite il sistema automatizzato il controllo della temperatura, dell'umidità del letto filtrante e del pH come indicato in PMeC.

74. Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:

- registrazione settimanale del ΔP del letto filtrante;
- registrazione settimanale dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
- registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Gli esiti di tali autocontrolli, oltre alle registrazioni in continuo, dovranno essere riportati su un registro da conservare presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo.

75. Ogni singolo biofiltro deve sempre garantire la disponibilità di moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

76. Il materiale biofiltrante dei filtri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta rilasciato dall'Autorità Competente.
77. La sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale).
78. Le misure semestrali di concentrazione di odore dovranno essere condotte a monte e a valle dei biofiltri al fine di determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore.
79. Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza.
80. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente ed Arpa Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati.
81. Qualora dovessero verificarsi conclamati episodi di molestia olfattiva, nel caso in cui le azioni predisposte per la rimozione delle potenziali cause non fossero ritenute sufficienti dall'Ente di Controllo, il Gestore dovrà implementare opportuni sistemi di monitoraggio in continuo degli odori, condividendone preliminarmente con ARPA Puglia la proposta tecnica.
82. Il superamento dei valori limite di emissione in uno degli autocontrolli periodici del gestore deve essere comunicato ad ARPA Puglia, entro le 48 h dall'accertamento, e a tale comunicazione dovrà seguire una relazione tecnica di dettaglio, prodotta nei tempi tecnici strettamente necessari, descrittiva delle cause che hanno provocato tali superamenti e degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento, fatto salvo quanto prescritto dall'art. 271 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..
83. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
- metodi UNI EN/UNI/UNICHIM;
 - metodi normati e/o ufficiali;
 - altri metodi solo se ne venga provata l'equivalenza con i metodi ufficiali e siano preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.
84. Il Gestore è tenuto a riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi, si richiede inoltre di dedicare un'apposita sezione della comunicazione di cui all'art 29 decies del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., alla rappresentazione degli esiti degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, e a corredare la stessa dei certificati di prova.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

85. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. Il Gestore è tenuto a registrare le attività di manutenzione e di verifica dell'efficienza dei sistemi di abbattimento asserviti ai punti di emissione convogliata (scrubber).

10.2 Impianto di produzione energia elettrica

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera relativo all'impianto di produzione di energia elettrica da biogas che costituisce attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (ripreso dal punto 6 della D.D. n. 8 del 05/07/2016 rilasciata dalla Regione Puglia-Sezione Rischio Industriale:

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto Macchina	Portata max (Nm ³ /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm ³	Frequenza di monitoraggio
E5 impianto di recupero energetico	Discarica in post gestione	4740	> 5	Polveri	5	semestrale
				NO _x come NO ₂	400	
				SO _x come SO ₂	35	
				CO	400	
				COT	100	
				HF	2	
				HCl	10	
E4 torcia di combustione e biogas discarica	Discarica in post gestione	4200	5	Polveri	20	semestrale
				SOV	5	
				CO	500	
				NO _x come NO ₂	200	
				Nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore
Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Prescrizioni per la torcia

86. Se la torcia dovesse entrare in funzione per un periodo di ore operative superiore a 500 l'anno dovrà essere disposto un sistema di monitoraggio in continuo delle quantità e qualità del gas inviato in torcia, potere calorifico, efficienza di combustione oltre agli inquinanti riportati in tabella e i cui limiti si intendono rispettati in riferimento ad un'ora di funzionamento nel caso di monitoraggio in continuo.
87. Il Gestore dell'impianto dovrà comunicare tempestivamente alle Autorità Competenti gli eventi di accensione del sistema di torcia, specificandone successivamente:
- data e ora dell'accensione,
 - La durata dell'evento di accensione;
 - La causa dell'emergenza/transitorio;
 - La temperatura media di torcia durante l'evento;
 - quantità di biogas inviato in torcia;
 - Gli eventuali accorgimenti messi in atto o programmati per evitare che l'evento possa ripetersi o per diminuirne la possibilità.
88. Tali eventi saranno riportati in apposito registro che sarà a disposizione delle autorità di controllo.
89. Nell'ambito della comunicazione annuale di cui all'art. 29 decies del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii il Gestore riporterà in un'apposita sezione gli eventi di accensione della torcia, indicandone le motivazioni (emergenza, fermo impianto, manutenzione etc) la durata, la misura del flusso di biogas.
90. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
 - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
 - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
 - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
 - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.
91. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione automatica e non azzerabile del tempo di funzionamento. Deve, comunque, essere cura del Gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

10.3 Emissioni diffuse

92. Si prescrive di eseguire i monitoraggi secondo frequenza e modalità indicati nel PMeC al perimetro dell'intera installazione nei punti così come individuati nell'elaborato "T.PD.12 - Planimetria di progetto - Punti di monitoraggio"
93. Il Gestore è tenuto ad eseguire i controlli per la discarica in gestione post-operativa indicati nel Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo e secondo le indicazioni minime stabilite dal D.lgs.36/2003.
94. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, in particolare quelle diffuse da movimentazione mezzi, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.

10.4 Altre prescrizioni su misure discontinue ed autocontrolli

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

95. Ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi.
96. Riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
97. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) ai sensi della DGR n. 180 del 19/02/2014, entro il 30 Aprile di ciascun anno, adeguando i dati ai documenti autorizzativi vigenti;
98. Il Gestore è tenuto a comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa a regime degli impianti soggetti a revamping.

10.5 Altre prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

99. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
100. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
101. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.
102. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

103. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

104. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

10.6 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni

105. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

106. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino in adeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

10.7 Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

107. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

11 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente per ciascuna tipologia di uso la relativa fonte di approvvigionamento ed eventuali prescrizioni operative per il riutilizzo.

Tipologia	Punto di prelievo	Fase utilizzo	Utilizzo	Prescrizione
-----------	-------------------	---------------	----------	--------------



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

				operativa
Acqua potabile	autobotte	Servizi	Igienico sanitario	
Acqua industriale	Pozzo P2 Riciclo acque meteoriche	Processo Biofiltri Lavaggio pavimentazione Bagnatura piste	Industriale	A valle del trattamento, quale condizione per il riutilizzo devono essere rispettati i
Acqua irrigazione aree verdi	Riciclo acque meteoriche	Irrigazione aree verdi	Aree verdi	parametri come da tabella del paragrafo "Gestione acque meteoriche"
Uso antincendio	Pozzo P2	Antincendio	Antincendio	

Il quadro del riutilizzo delle acque è rappresentato nella "T.PD.7.2 - Planimetria di progetto - Rete acque meteoriche. rev.00_maggio 2022".

12 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Il quadro della gestione delle acque meteoriche non subirà delle modifiche rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 56/2019 per quanto riguarda la tipologia di trattamento (cfr T.PD.7.2 - Planimetria di progetto - Rete acque meteoriche.pdf_rev.00_maggio 2022).

I punti di scarico S1, S2 ed S3 e i parametri e limiti da monitorare sono schematizzati nella tabella che segue.



REGIONE PUGLIA

 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
 SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

 D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
 per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

Denominazione pozzetto di campionamento	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale	Parametri da monitorare	frequenza
S1 Acque meteoriche trattate - punto di scarico area Ex Discarica	Acque di prima e seconda pioggia derivanti da canaletta perimetrale di discarica	<ul style="list-style-type: none"> - grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia - dissabbiatura e disoleazione per acque di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico e di seconda pioggia mediante, realizzato su due linee separate - trattamento aggiuntivo per le acque di prima pioggia di filtrazione a carboni attivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarico su suolo : trincea disperdente in vasca rettangolare - Accumulo per riutilizzo per riduzione polveri e/o uso irriguo . - Surplus in canale di scolo verso S2 	valori limite minori tra quelli stabiliti dalla Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi comprensiva del divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2 e quelli del D.M. 185/2003, nonché, ai sensi dell'art.2, c.2 del R.R. n. 26/2013, ai limiti di cui alla Tab.1 dell'All.1 al R.R. n. 08/2012 (cfr PMeC)	trimestrale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

<p>S2 acque meteoriche provenienti da area Nord e troppo pieno da S1 di area ex discarica</p>	<p>Acque meteoriche dilavanti piazzali da area NORD e troppo pieno discarica da S1 da area Ex Discarica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia - dissabbiatura e disoleazione per acque di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico e di seconda pioggia mediante, realizzato su due linee separate - trattamento aggiuntivo per le acque di prima pioggia di filtrazione a carboni attivi 	<p>Scarico su suolo in trincea drenante</p>	<p>Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e smi comprensiva del divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2.1 (cfr PMeC)</p>	<p>trimestrale</p>
<p>S3 Acque meteoriche di prima e seconda pioggia dilavanti piazzali Area Sud</p>	<p>Acque meteoriche di prima e seconda pioggia dilavanti piazzali Area Sud</p>	<ul style="list-style-type: none"> - grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia - dissabbiatura e disoleazione per acque di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico e di seconda pioggia mediante, realizzato su due linee separate - trattamento aggiuntivo per le acque di prima pioggia di filtrazione a carboni attivi 	<p>-Scarico su suolo in trincea drenante - Accumulo per riutilizzo</p>	<p>Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e smi comprensiva del divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2.1 (cfr PMeC)</p>	<p>trimestrale</p>

12.1 Prescrizioni di carattere generale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e s.m. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

108. Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee.
109. Sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche.
110. Il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo.
111. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleatura e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
112. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
113. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
114. Il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.
115. Il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.
116. I collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
117. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
118. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

**D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore****Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)**

119. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo e/o riutilizzate, ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.
120. Tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
121. I pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma (Del. 04/02/1977 Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) ed e), della L.10 maggio 1976 n.319, recante norme per la tutela dalle acque dall'inquinamento) mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Almeno una volta all'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
122. Tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati.
123. Le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo. Il campionamento istantaneo dovrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento.

12.2 Gestione acque di processo e di lavaggio ruote

124. Le acque reflue derivanti dal processo industriale e dal lavaggio ruote saranno accumulati in regime di deposito temporaneo nelle apposite vasche interrato ed impermeabilizzate esistenti e gestiti come rifiuto liquido da avviare a smaltimento esterno presso impianti terzi. L'ubicazione di tali vasche è riportata nell'elaborato grafico "T.PD.6 - Planimetria di progetto - Aree di stoccaggio rifiuti, MPS e materie prime-rev.02_maggio 2022".

12.3 Gestione acque reflue domestiche

125. Entro il termine di 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà completare i lavori di adeguamento del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate, da realizzare con fosse settiche di tipo Imhoff e con successivo scarico S4 al suolo per subirrigazione, come identificato nella "T.PD.8 - Planimetria di progetto - Ubicazione scarichi idrici_rev 02_maggio 2022", in conformità al R.R. 26/2011 e s.m.i.,
126. Il gestore dovrà trasmettere, prima dell'attivazione dell'impianto, alla Provincia, all'ARPA Puglia e alla Regione Puglia – Servizio AIA/RIR il certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

13 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

127. Il Gestore è tenuto ad effettuare, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo rev03_luglio 2022), in quanto l'impianto è interessato da un procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06, per il superamento delle CSC per alcuni parametri (metalli) di cui alla tab. 2 all.5 parte IV dello stesso D. Lgs.
128. Il gestore provvederà alla misurazione del livello di falda mediante freatimetro con frequenza mensile.
129. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il controllo del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del Testo Unico Ambientale concordando con l'Autorità di Controllo, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione.

14 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Cavallino non si è ancora dotato di Classificazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447. Non essendo disponibile il Piano di classificazione acustica sono applicabili i limiti del DPCM 1 marzo 1991.

130. Il Gestore deve rispettare i limiti di accettabilità stabiliti dal DPCM 1/03/1991 e garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, comunicando le date degli autocontrolli ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente nel calendario degli autocontrolli.
131. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16/03/1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 1/03/1991 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
132. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando quale obiettivo progettuale, i limiti stabiliti dal DPCM 1/03/1991; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente, all'Autorità di Controllo e all'ASL.
133. Entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere in progetto e della messa a regime di tutte le sorgenti sonore il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche al confine dell'installazione e presso tutti i



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

ricettori limitrofi individuati, in periodo di riferimento sia diurno che notturno e trasmettere i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL e ad ARPA Puglia.

134. In aggiunta alle disposizioni precedenti, il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche durante le fasi critiche di esecuzione del cantiere e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente, all'ASL e ARPA Puglia.

15 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo rev03_luglio 2022), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

135. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

136. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

137. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati in allegato alla Relazione Annuale all'ARPA Puglia – DAP Lecce, all'Autorità Competente, alla Provincia di Lecce, all'ASL ed al Comune di Cavallino, per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

16 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

16.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

138. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

139. Il Gestore è tenuto ad eseguire, per tutte le matrici ambientali i controlli per la discarica in gestione post operativa indicati nel Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo già approvato e secondo le indicazioni minime stabilite dal D.lgs.36/2003.
140. Il gestore è tenuto ad allineare entro 60 giorni il Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo relativo alla discarica in gestione post operativa coordinandolo con il piano di monitoraggio e controllo inerente all'intera installazione. A seguito di formale approvazione da parte di ARPA, l'Autorità Competente provvederà a prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo riesaminato.

16.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

141. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune, , il calendario annuale dei monitoraggi, con preavviso della data degli autocontrolli di dieci giorni su tutte le matrici ambientali qualora modificata rispetto al calendario già comunicato.
142. Il gestore deve notificare entro 48 ore dalla disponibilità dei dati all'autorità competente e ad Arpa Puglia eventuali superamenti dei limiti dei parametri monitorati riscontrati a seguito delle procedure e deve comunicare eventuali misure correttive e i termini di attuazione delle medesime.
143. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione (anomalie, eventi incidentali o guasti), dovrà darne comunicazione secondo quanto definito dal PMeC, presentare all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia, ad ASL ed ARPA Puglia-DAP Lecce.
144. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia, ad ASL ed ARPA Puglia-DAP Lecce annualmente entro il 30 aprile di ogni anno una relazione relativa all'anno solare precedente, redatta da un tecnico competente, attestante la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA, e sottoscritta anche ai sensi dell'art.46 e 76 del D.P.R 445/2000, (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:
- la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente;
 - la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA;
 - i dati relativi agli autocontrolli richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal Piano di Monitoraggio e Controllo
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico);



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico.

145. La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- a) **Indicazioni generali** sulla gestione nel complesso come tonnellate di rifiuti trattati e dati rilevati quali densità, IRDp con cadenza mensile da effettuarsi sul cumulo di rifiuto biostabilizzato in uscita delle biocelle, a valle della vagliatura; quantitativi di materie prime impiegate; quantitativi di acqua impiegata per singola provenienza, esiti dei controlli radiometrici ecc.
- b) **Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorogene.** Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con la descrizione di dove è ubicato, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, valore rilevato nell'anno di riferimento del report e il limite autorizzato. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà procedere per le emissioni diffuse secondo il PMC come autorizzato. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.
- c) **Sezione Scarichi Idrici.** Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore rilevato nell'anno di riferimento del report. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento.
- d) **Sezione Acque sotterranee.** si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC,
- e) **Sezione Rifiuti.** Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi (imballaggi, legname, ferro, compreso lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque ecc.). Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti indicando il codice EER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Saranno indicati i dati di percolato da scarica rilevati mediante lettura mensile al contatore volumetrico in corrispondenza della vasca di raccolta percolato; dovrà essere indicato inoltre il quantitativo di percolato smaltito presso ditte autorizzate e la denominazione della ditta stessa.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

- f) **Sezione Energia.** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia. Si dovranno indicare le valutazioni circa la installazione di un impianto fotovoltaico o altro sistema di recupero di energia da fonti alternative. In ogni caso, qualora si renda necessaria una installazione o sostituzione di un generico motore del ciclo produttivo è fatto obbligo la applicazione della norma CEI EN 60034-30 mediante utilizzo di motori ad alta efficienza del tipo EI3.
- g) **Sezione consumi idrici.** Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- h) **Sezione emergenze.** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.

17 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore ha dichiarato nell'elaborato "Cavallino Dichiarazione art 2 costi istruttoria" inoltrato con l'istanza acquisita al prot .n. 13399 del 03/11/2020 che l'attività non è assoggettabile al D.lgs.105/2015.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal gestore.

18 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art.29-sexies comma 9 - quinquies. nell' "ALLEGATO 6 - dichiarazione non obbligo relazione riferimento" inoltrato con nota del 27/05/2022, acquisita al prot .n. 7562 del 10/06/2022.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

19 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "ALLEGATO 3 - AIA.1 Relazione AIA REV 02" rev.02_maggio 2022 paragrafo 5, acquisito al prot. n. 7518 del 09/06/2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

146. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 2 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente la documentazione completa da cui si evince l'applicazione integrale della BAT 1 relativa al sistema di gestione ambientale, comprensiva di tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n. 2018/1147.

Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

20 GARANZIE FINANZIARIE

20.1 Linea di TMB

Attività All. B/C Parte IV D. Lgs. 152/2006	Capacità/poten- zialità massima autorizzata	U.M.	Coefficiente Unitario (€/t)		Garanzia minima per singola operazione	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 della bozza di Decreto Interministeriale	Importo della garanzia
			SNP	UNP			
	(A)		(B)		(C)	(D=A*B)	Max [(C);(D)]
R13	1.461,6	[t]	-	130	7.000,00 €	190.008,00 €	190.008,00 €
R3 Biost.	171.371,5	[t/a]	-	7	84.000,00 €	1.199.600,50 €	1.199.600,50 €
R12 adeguamento volumetrico.	94.259,0	[t/a]	11,5		90.500,00 €	1.083.978,50 €	1.083.978,50 €
Totale							2.473.587,00 €
Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)							/
Totale complessivo							2.473.587,00 €

147. Il gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

20.2 Discarica in post gestione

DISCARICA	Garanzia finanziaria B (gestione post-operativa)
CapU (m ³)	812.000,00



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA-RIRD.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale
per adeguamento alle BAT di settore

Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., località Masseria Guarini-Cavallino (LE)

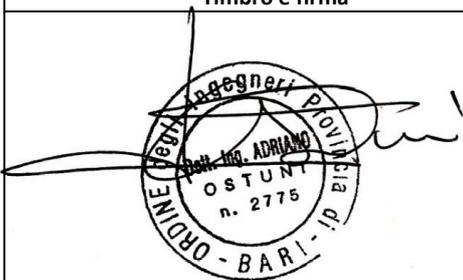
CUV (€/m ³)	7,00
SUP (m ²)	45.000,00
CUS (€/m ²)	16,50
Importo (€)	6.426.500,00
Riduzione 40% (impresa registrata ISO 14001)	-
Totale complessivo (€)	6.426.500,00

148. Il gestore ha prestato la garanzia finanziaria con polizza n. A201813003010027 emessa dalla società ARGO GLOBAL SE. Il gestore si impegna a prorogare sei mesi prima della scadenza la validità della predetta polizza per il periodo di durata della gestione post operativa o cmq per piani quinquennali da rinnovarsi a scadenza con le modalità suddette.

20.3 Impianto di recupero energetico da biogas scarica

Attività All. B/C Parte IV D. Lgs. 152/2006	Capacità/potenzialità massima autorizzata (t/anno)	Coefficiente Unitario (€/t) CU	Garanzia minima per singola operazione	Garanzie da prestare secondo la bozza di Decreto Interministeriale	Importo della garanzia
	(A)	(B)	(C)	(D=A*B)	Max [(C);(D)]
R1	6.035,00	12,5	132.000,00 €	75.437,50 €	132.000,00 €
Totale					132.000,00 €
Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)					€
Totale complessivo					132.000,00 €

149. Il gestore deve prestare secondo gli importi sopra calcolati la garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

	<h2 style="margin: 0;">REGIONE PUGLIA</h2>															
	<h3 style="margin: 0;">COMUNE DI CAVALLINO</h3> <p style="margin: 0;">Provincia di Lecce</p>															
 <p style="margin: 5px 0;">AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00 73012 - CAMPI SALENTINA (LE)</p> <p style="margin: 10px 0;">PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1 sita in Località "Masseria Guarini" nel Comune di CAVALLINO (LE)</p>																
<p style="margin: 0;">AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE <i>rilasciata dalla Regione Puglia con D.D. n. 598 del 17/09/2015, aggiornata con D.D. n. 8 del 05/07/2016 e con D.D. n. 56 del 18/03/2019</i></p>																
<p>PROGETTO</p> <p style="text-align: center;">MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. PER REVAMPING DELLA PIATTAFORMA sita in Località "Masseria Guarini" nel Comune di CAVALLINO (LE)</p>																
<p>OGGETTO</p> <p style="text-align: center;">ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A. PER ADEGUAMENTO ALLE BAT DI SETTORE ai sensi dell'art. 29-octies e dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p>																
<p>TITOLO DOCUMENTO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; text-align: center;">AIA.1</td> <td style="text-align: center;">RELAZIONE TECNICA AIA</td> </tr> </table>		AIA.1	RELAZIONE TECNICA AIA													
AIA.1	RELAZIONE TECNICA AIA															
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">REV.</th> <th style="width: 55%;">DESCRIZIONE</th> <th style="width: 30%;">DATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>03</td> <td>QUARTA EMISSIONE</td> <td>Luglio 2022</td> </tr> <tr> <td>02</td> <td>TERZA EMISSIONE</td> <td>Maggio 2022</td> </tr> <tr> <td>01</td> <td>SECONDA EMISSIONE</td> <td>Settembre 2021</td> </tr> <tr> <td>00</td> <td>PRIMA EMISSIONE</td> <td>Agosto 2020</td> </tr> </tbody> </table>	REV.	DESCRIZIONE	DATA	03	QUARTA EMISSIONE	Luglio 2022	02	TERZA EMISSIONE	Maggio 2022	01	SECONDA EMISSIONE	Settembre 2021	00	PRIMA EMISSIONE	Agosto 2020	
REV.	DESCRIZIONE	DATA														
03	QUARTA EMISSIONE	Luglio 2022														
02	TERZA EMISSIONE	Maggio 2022														
01	SECONDA EMISSIONE	Settembre 2021														
00	PRIMA EMISSIONE	Agosto 2020														
<p style="text-align: center;">REDAZIONE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Ing. Adriano Ostuni Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari</p> <p style="text-align: center;">Timbro e firma</p> <div style="text-align: center;">  </div>	<p style="text-align: center;">COMMITTENTE</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p style="text-align: center;">Timbro e firma</p> <p style="text-align: center;">Ambiente & Sviluppo s.c.a.r.l. Sede Leg. Via Prov.le Campi-Squinzano Km. 2 73012 CAMPI SALENTINA (LE) P.IVA 03368450759</p> <div style="text-align: center;">  <p style="margin: 0;">Il Legale Rappresentante Gino Montinaro</p> </div>															
<p>Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e divulgazione è vietata.</p>																



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

INDICE

1. PREMESSA.....	6
1.1 OBIETTIVI E MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL PROGETTO	9
1.1.1 Scenario attuale	9
1.1.2 Scenario ed obiettivi del progetto.....	11
1.2 ABBREVIAZIONI UTILIZZATE.....	14
1.3 PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ	15
2. AMBITO TERRITORIALE DEL PROGETTO E RELAZIONI INTERCORRENTI CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI	16
2.1 PREMESSA METODOLOGICA.....	16
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA AMBIENTALE	16
2.2.1 Rifiuti	16
2.2.2 Qualità delle acque e scarichi idrici.....	17
2.2.3 Qualità dell'aria ed emissioni	17
2.2.4 Emissioni acustiche.....	18
2.2.5 Aree protette	18
2.2.6 Beni culturali e Paesaggio	20
2.2.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	20
2.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE.....	22
2.4 ESAME DEI VINCOLI E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	29
2.4.1 Piano Regolatore Generale (PRG)	29
2.4.2 Zonizzazione acustica del territorio comunale.....	34
2.4.3 Ambienti Naturali.....	38
2.4.3.1 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	38
2.4.3.2 Zone a protezione speciale (ZPS)	41
2.4.3.3 Parchi	41
2.4.3.4 Interazione del progetto con gli ambienti naturali	43
2.4.4 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	48
2.4.4.1 Struttura del PPTR.....	48
2.4.4.2 Struttura del piano: Le Norme Tecniche di Attuazione	49
2.4.4.2.1 Definizioni (Art. 6).....	49
2.4.4.2.2 Beni paesaggistici e ulteriori contesti (Art. 38).....	49
2.4.4.2.3 Suddivisione in strutture e componenti (Art.39)	50
2.4.4.2.4 Individuazione delle componenti idrologiche (Art.40).....	51
2.4.4.2.4.1 Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione	51
2.4.4.2.4.2 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti Idrologiche.....	51
2.4.4.2.5 Individuazione delle componenti geomorfologiche (Art.49)	53



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.4.2.5.1	<i>Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione</i>	53
2.4.4.2.5.2	<i>Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti Geomorfologiche</i> –.....	53
2.4.4.2.6	<i>Individuazione delle componenti delle aree protette</i>	55
2.4.4.2.6.1	<i>Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti Aree protette</i>	55
2.4.4.2.7	<i>Individuazione delle componenti botanico vegetazionali (Art.57)</i>	57
2.4.4.2.7.1	<i>Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione</i>	57
2.4.4.2.7.2	<i>Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti botanico vegetazionali</i>	57
2.4.4.2.8	<i>Individuazione delle componenti culturali e insediative (Art.74)</i>	59
2.4.4.2.8.1	<i>Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione</i>	59
2.4.4.2.8.2	<i>Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti culturali insediative</i>	59
2.4.4.2.9	<i>Individuazione delle componenti dei valori percettivi (Art.84)</i>	61
2.4.4.2.9.1	<i>Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione</i>	61
2.4.4.2.9.2	<i>Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti valori percettivi</i> –	61
2.4.5	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).....	63
2.4.5.1	Analisi della pericolosità e Rischio Idraulico.....	64
2.4.5.2	Analisi della pericolosità Geomorfologica.....	64
2.4.5.3	Interazione del progetto con i vincoli da PAI	64
2.4.5.4	Reticolo idrografico- Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali	66
2.4.6	Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA).....	70
2.4.6.1	Attuazione del piano: misure di tutela.....	70
2.4.6.1.1	<i>Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – Acque sotterranee</i>	70
2.4.6.1.2	<i>Interazione del progetto con i vincoli di tutela PTA – Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano</i>	70
2.4.6.1.3	<i>Distribuzione delle opere di captazione censite presso il Genio Civile</i>	72
2.4.6.1.4	<i>Aree di protezione dei corpi idrici sotterranei: aree di ricarica della falda e zone di riserva – Area di protezione idrogeologica</i>	73
2.4.6.1.5	<i>Interazione del progetto con i vincoli di tutela PTA – Aree di protezione idrogeologica</i>	74
2.4.6.1.6	<i>Aree di Vincolo d'uso degli acquiferi</i>	76
2.4.6.1.7	<i>Zone vulnerabili – zone vulnerabili da nitrati</i>	79
2.4.6.1.8	<i>Aree sensibili e bacini scolanti</i>	80
2.4.6.1.9	<i>Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore “precipitativo”</i>	81
2.4.6.2	Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del PTA.....	83
2.4.6.3	Coerenza del progetto con il PTA.....	86
2.4.7	Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA).....	87



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.7.1	Interazione del progetto con il PRQA	88
2.4.8	Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU)	88
2.4.8.1	Verifica coerenza con criteri di localizzazione impiantistica	89
3.	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'IMPIANTO ESISTENTE	91
3.1	SITUAZIONE AUTORIZZATIVA	91
3.2	CODICI CER AUTORIZZATI E POTENZIALITA'	92
3.3	DESCRIZIONE CICLO PRODUTTIVO IMPIANTO ATTUALE	93
3.3.1	Fase 0: Accettazione	100
3.3.1	Fase 1: Ricezione ed ipazione	100
3.3.2	Fase 2: Triturazione	101
3.3.1	Fase 3: Biostabilizzazione	102
3.3.2	Fasi 4, 5 e 6: Deferrizzazione primaria, selezione e deferrizzazione secondaria	105
3.3.3	Fase 7: Pressatura Frazione Secca (FSC)	105
3.4	BILANCIO DI MASSA	106
3.1	ENERGIA	106
3.1.1	Consumo di energia elettrica	106
3.1.2	Energia termica	107
3.1.3	Produzione di energia elettrica – Impianto di cogenerazione	107
3.1.3.1	Centrale di aspirazione	107
3.1.3.2	Torcia	107
3.1.3.3	Impianto cogenerazione	108
3.1.3.4	Biogas ed energia elettrica prodotta	111
3.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA	112
3.2.1	Emissioni in atmosfera – Sezione Piattaforma	112
3.2.2	Emissioni in atmosfera – Sezione Discarica	116
3.3	RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA	118
3.4	SCARICHI IDRICI	118
3.4.1	Rete di raccolta degli scarichi civili	118
3.4.2	Rete di raccolta e trattamento acque meteoriche	118
3.4.2.1	Impianto Area Sud	121
3.4.2.2	Impianto Area Nord	126
3.4.2.3	Impianto Area ex Discarica	128
3.4.2.4	Scarichi e punti controllo	130
3.4.2.5	Riutilizzo delle acque meteoriche trattate	131
3.4.3	Rete di raccolta degli eluati	131
3.4.4	Produzione percolato	132



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

3.5	EMISSIONI ACUSTICHE	132
3.6	RIFIUTI	134
3.6.1	Rifiuti in ingresso nel corso del 2018	134
3.6.1	Rifiuti prodotti ed avviati a smaltimento esterno nel corso del 2018	134
3.7	AREE DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARI – PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI	137
3.8	DISCARICA DI SERVIZIO	140
4.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	141
4.1	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE NUOVE ATTIVITÀ IN PROGETTO	141
4.2	BILANCIO DI MASSA E SCHEMA DI FLUSSO	144
4.3	LINEA TRATTAMENTO RUI	145
4.3.1	Descrizione dell'impianto	145
4.3.2	Ciclo di trattamento adottato	145
4.3.2.1	FASE 0 - ACCETTAZIONE	146
4.3.2.2	FASE 1 – RICEZIONE, SELEZIONE E TRITURAZIONE	148
4.3.2.3	FASE 2 – BIOSTABILIZZAZIONE	153
4.3.2.4	FASE 3 – VAGLIATURA E SELEZIONE	160
4.3.2.5	FASE 4 - PRESSATURA E FILMATURA	162
4.4	CONSUMI IDRICI	163
4.5	CONSUMI DI ENERGIA	164
4.5.1	Consumi energia elettrica	164
4.6	ENERGIA PRODOTTA	165
4.6.1	Impianto di cogenerazione	165
4.7	EMISSIONI IN ATMOSFERA	166
4.7.1	Impiantistica a servizio dei biotunnel	167
4.7.2	Impiantistica di trattamento aria	169
4.8	SCARICHI IDRICI	176
4.8.1	Reti idriche	177
4.8.2	Rete di raccolta degli scarichi civili	177
4.8.3	Rete di raccolta e trattamento acque meteoriche (esistente)	180
4.8.3.1	Impianto Area Sud	182
4.8.3.2	Impianto Area Nord	183
4.8.3.3	Impianto Area Ex Discarica	184
4.8.3.3.1	<i>Riutilizzo delle acque meteoriche trattate (rete esistente)</i>	<i>185</i>
4.8.4	Rete di raccolta eluati (esistente)	186
4.8.5	Gestione delle acque di lavaggio pneumatici (rete esistente)	186



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.- CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

4.9	EMISSIONI SONORE	187
4.10	RIFIUTI PRODOTTI	187
4.10.1	Rifiuti solidi	189
4.10.2	Rifiuti liquidi	190
4.10.3	Deposito temporaneo.....	192
4.10.4	Gestione rifiuti nelle aree di deposito temporaneo	192
4.10.5	Procedura operativa di conferimento rifiuti prodotti ad impianti terzi.....	193
4.10.5.1	Caratterizzazione di base e determinazioni analitiche.....	193
4.10.5.2	Formulario di Identificazione rifiuto	193
4.10.5.3	Registri di carico e scarico	194
4.10.5.4	Controllo autorizzazioni necessarie	194
4.11	IMPIANTO ANTINCENDIO	195
4.12	TRAFFICO E VIABILITA'	196
4.13	STIMA DEI COSTI	196
5.	CONFORMITA' ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.....	197
5.1	CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT.....	199
5.2	CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI	236
5.2.1	Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti	236
5.3	CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI	237
5.3.1	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	237
5.3.2	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti	240
5.4	CONCLUSIONI	241
6.	STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	242
7.	PIANO DI MONITORAGGIO	242
7.1	PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI	242
8.	DISMISSIONE DELL'IMPIANTO A FINE CICLO PRODUTTIVO.....	243
8.1	MODALITÀ DI RIMOZIONE.....	243
8.2	DESCRIZIONE DEI MATERIALI PRODOTTI.....	244



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

1. PREMESSA

Il sottoscritto dott. ing. Adriano Ostuni, ha redatto e predisposto per conto della Società proponente **AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l.** la presente revisione n. **03** della *“Relazione Tecnica A.I.A.”* a supporto dell'istanza di **Riesame, con valenza di Rinnovo e Modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** (ai sensi dell'art. 29-octies e 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 648/2011) per la Piattaforma di trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani sita nel Comune di Cavallino (LE) in Località “Masseria Guarini”.

La presente revisione **03** viene presentata a seguito delle richieste di integrazione formulate dagli Enti in occasione della Conferenza dei Servizi del **19/07/2022**.

Per una più facile individuazione delle modifiche apportate rispetto alla precedente revisione n. 02, le stesse sono state evidenziate utilizzando il colore blu.

L'impianto in oggetto, gestito dalla società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l., è autorizzato con A.I.A. rilasciata dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 598 del 24 settembre 2008, successivamente rinnovata con Determinazione Dirigenziale n° 8 del 05/07/2016 ed aggiornata, per modifica non sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n° 56 del 18/03/2019, n° 107 del 13/05/2019 e n. 366 del 07/12/2020.

La piattaforma è adeguata al D.C. n. 296/2002 che sancisce l'adozione, da parte della Regione Puglia, del processo di biostabilizzazione dei RSU come trattamento propedeutico a tutti gli altri, ovvero posto a monte di qualsiasi ulteriore processo di lavorazione dei rifiuti.

L'impianto funziona a regime da settembre 2008.

Si precisa che la discarica di servizio/soccorso, inclusa nell' A.I.A. rilasciata con D.D. n. 598 del 24 settembre 2008, ha esaurito i volumi disponibili ad agosto 2009. La chiusura della discarica è stata approvata con Determinazione della Provincia di Lecce n. 2647 del 29/11/2012 e la stessa è attualmente in fase di post-gestione.

Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 la Regione Puglia ha avviato la procedura di riesame complessivo dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 punto a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per adeguamento alle nuove BAT di settore (di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10 agosto 2018) delle installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti di cui ai codici 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi, e quindi anche per la Piattaforma di Cavallino (LE) gestita dalla società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

In data 26/09/2019 la società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l. presentava l'istanza per il rilascio del *Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR)* ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (procedimento ID_VIA_483) con la richiesta dei seguenti titoli autorizzativi:

- **Giudizio favorevole di compatibilità ambientale** (ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e art. 5 e 5 bis L.R. 11/2001 e s.m.i.),
- **Istanza di Riesame, con valenza di Rinnovo e Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** (ai sensi dell'art. 29-octies, 29-nonies e dell'art.5 lett. l-bis) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 648/2011);

Il Gestore intendeva procedere ad un adeguamento alle BAT di settore della Piattaforma con contestuale modifica sostanziale all'attuale ciclo dei rifiuti in ingresso, introducendo due linee di trattamento:

- 1) **Linea trattamento rifiuto urbano indifferenziato residuo (RUI)**, per un quantitativo annuo pari a t/a 55.659;
- 2) **Linea compostaggio rifiuti organici (FORSU)**, per un quantitativo annuo pari a 25.000 t/a di rifiuti organici e 2.000 t/a di rifiuti a matrice legnosa da impiegarsi come strutturante.

L'impianto di compostaggio da ubicarsi nel Comune di Cavallino e l'installazione della "Linea Remat" nella sezione di trattamento meccanico-biologico risultavano in linea con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) vigente ed erano stati finanziati a valere sui fondi della Delibera CIPE 79/2012. L'intervento era inoltre coerente con gli atti deliberativi nn. 1947 del 3.11.2015 e 1433 del 2.08.2018 (con i quali sono stati approvati i Piani di Azione concordati con il NUVAP) e con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 209 del 05/02/2019 che lo individuava tra gli interventi programmati.

La Regione Puglia-Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche-Servizio gestione dei rifiuti disponeva l'archiviazione dell'istanza presentata dalla Società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l. in quanto *"L'AGER a cui per legge è attribuita la funzione di attuazione delle previsioni della pianificazione, con nota prot. 443 del 22.01.2020 (...) rappresentava che nel corso di una pubblica seduta del 29.11.2019, convocata da sette amministrazioni comunali del territorio della provincia di Lecce, "il Presidente della Regione, dr. Michele Emiliano, ed AGER hanno accolto favorevolmente la manifestazione di interesse ad ospitare un impianto di compostaggio formalizzata dal Sindaco di Lecce ...omissis... e che, pertanto, si è concordato di modificare la localizzazione dell'impianto di compostaggio programmato nel territorio del Comune di Cavallino e prevedere la realizzazione di un nuovo impianto nel territorio del Comune di Lecce."*

Alla luce dell'archiviazione dell'istanza di cui sopra e preso atto della decisione riguardante la modifica della localizzazione dell'impianto di compostaggio, la società AMBIENTE & SVILUPPO



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

S.c.a.r.l. decideva di inoltrare una nuova istanza volta al riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'AIA per adeguamento alle BAT di settore.

L'istanza veniva presentata con nota prot. n. 13332 del 03/11/2020.

Il progetto presentato contiene gli interventi necessari ad adeguare l'esistente Piattaforma di Cavallino (LE) alle nuove BAT di settore al fine di poter procedere al rinnovo e al riesame complessivo dell'AIA ai sensi di quanto indicato nella Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 52 del 13/03/2019.

In fase di istruttoria, con nota prot. n. 15394 del 03/12/2020 il Servizio AIA/RIR della Regione Puglia richiedeva alcune integrazioni. Con nota prot. n. 16485 del 29/12/2020 la Società Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa richiesta.

Con D.D. n. 105 del 24/03/2021 il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha determinato, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/06 e smi, di ritenere le modifiche progettuali proposte non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi significativi sulle matrici ambientali e di non assoggettare alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o a VIA le modifiche comunicate dal Gestore.

In data 24/05/2021 si teneva la Conferenza dei Servizi svolta in modalità semplificate e asincrona. In tale sede sono pervenuti i seguenti contributi da parte degli Enti convocati:

- nota prot. n. 87088 del 24/05/2021 da parte di ASL LECCE che esprimeva parere igienico-sanitario favorevole esclusivamente per gli aspetti di propria competenza vincolato alla piena ottemperanza di tutte le prescrizioni e/o indicazioni impartite da Arpa Puglia;
- nota prot. n. 8153 del 24/05/2021 da parte del Comando dei Vigili del Fuoco – LE che comunicava di aver rilasciato il certificato di prevenzione incendi;
- nota di ARPA PUGLIA- DAP LE, acquisita al prot. del Servizio AIA/RIR della regione Puglia n. 10014 del 29/06/2021, che inviava i contributi e/o le osservazioni con richiesta di integrazioni di:
 - ARPA PUGLIA- DAP LE- Servizio Territoriale prot. n. 46762 del 29/06/2021,
 - ARPA PUGLIA- DAP LE- CRA prot. n. 45151 del 21/06/2021,
 - ARPA PUGLIA- DAP LE-- Servizio Territoriale UO Agenti Fisici prot. n. 45292 del 22/06/2021
- nota prot. n. 07930 del 30/06/2021 da parte della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia che trasmetteva il proprio nulla osta alle modifiche proposte con relative prescrizioni.

In sede di C.d.S. anche il Servizio AIA/RIR della Regione Puglia formulava alcune osservazioni che sono state riportate nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 24/05/2021.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Infine con successiva nota prot. n. 12081 del 03/08/2021 il Servizio Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo richiedendo ulteriori integrazioni.

Con nota acquisita al protocollo regionale al prot. n. 13020 del 10/09/2021 Ambiente & Sviluppo trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro ai pareri formulati dagli Enti.

In data 23/03/2022 si teneva la seconda Conferenza dei Servizi. In tale sede sono pervenuti i seguenti contributi da parte degli Enti convocati:

- nota prot. AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0020400 - 157 del 23/03/2022 con cui ARPA Puglia SDLe, STLe trasmette il proprio contributo con richiesta di integrazione, inoltrando anche il contributo di UOS Agenti Fisici prot. 19220 del 18/03/2022;

In sede di C.d.S. anche il Servizio AIA/RIR della Regione Puglia formulava alcune osservazioni riportate nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 23/03/2022.

Infine con successiva nota prot. n. 4772 del 11/04/2022 il Servizio AIA/RIR della Regione Puglia trasmetteva la nota di AGER Puglia prot. n. 1729 del 05/04/2022 e il parere formulato dall'UOC Centro Regionale Aria di ARPA Puglia-DAP Lecce con nota prot. n. 21719 del 29/03/2022.

Con nota prot. n. [ASP/0345/2022](#) del [03/06/2022](#) Ambiente & Sviluppo trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro ai pareri formulati dagli Enti in occasione della C.d.S. del [23/03/2022](#).

Infine in data [19/07/2022](#) si teneva la Conferenza dei Servizi decisoria. In tale sede gli Enti esprimevano parere favorevole al rilascio del riesame dell'AIA formulando alcune richieste di integrazione alla documentazione progettuale.

La presente [rev.03](#) della [Relazione Tecnica A.I.A.](#) viene elaborata a riscontro delle osservazioni formulate in occasione della C.d.S. del [19/07/2022](#).

1.1 OBIETTIVI E MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL PROGETTO

1.1.1 Scenario attuale

La Ditta proponente è già titolare di *Autorizzazione Integrata Ambientale* rilasciata dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 598 del 24 settembre 2008, successivamente rinnovata con Determinazione Dirigenziale n° 8 del 05/07/2016 ed aggiornata, per modifica non sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n° 56 del 18/03/2019, n° 107 del 13/05/2019 e n° 366 del 07/12/2020.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

La Piattaforma esistente è sita in **Loc. “Masseria Guarini” nel Comune di Cavallino (LE)** ed è individuata catastalmente al Foglio 16 del Comune di Cavallino alle seguenti particelle: 69, 577, 206, 582, 573, 555, 558, 561, 564, 334.

L'impianto esistente rientra tra quelli previsti all'Allegato VIII del D.Lgs 152/06 e smi alle lettere

5.3.

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1) trattamento biologico;

5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Si fa presente che il conferimento dei rifiuti presso la discarica di servizio/soccorso interna è terminato ufficialmente nel marzo 2009 ed attualmente la discarica è in fase di gestione post operativa, a seguito del provvedimento di chiusura definitiva adottato dalla Provincia di Lecce con D.D. n. 2647 del 29/11/2012.

L'impianto è autorizzato a ricevere e trattare un quantitativo annuo di rifiuti pari a **171.380 tonnellate/anno** ovvero 469,53 t/giorno.

La Piattaforma è posta a servizio dei Comuni della Provincia di Lecce appartenenti all'ex bacino di utenza LE/1 ed è autorizzata a ricevere i rifiuti caratterizzati dai seguenti EER:

ELENCO CER DEI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO (A.I.A. n. 598 del 24/09/08)	
20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)	
20 02 01 rifiuti biodegradabili	
20 03 altri rifiuti urbani	
20 03 01 rifiuti urbani non differenziati	
20 03 02 rifiuti di mercati	
20 03 03 residui di pulizia delle strade	
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature	

Con recente modifica non sostanziale rilasciata con **D.D. n. 366 del 07/12/2020** la Piattaforma è stata autorizzata a ricevere e introdurre all'interno della linea di trattamento RSU anche i rifiuti caratterizzati dal codice **EER 19.12.12** consistenti nello scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi ed i rifiuti **EER 19.05.01 e 19.12.12** costituiti



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

rispettivamente dal sovrallo della vagliatura primaria e dal sovrallo della vagliatura e selezione a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio presso impianti terzi.

L'attuale processo di lavorazione dei RSU condotto nella Piattaforma si articola attraverso le seguenti fasi:

1. pre-triturazione e apertura sacchi con trituratore lento;
2. trattamento di biostabilizzazione in biotunnel dei RSU pre-triturati;
3. separazione dei metalli dal rifiuto biostabilizzato;
4. vagliatura con vaglio a tamburo dei rifiuti già stabilizzati;
5. separazione dei metalli dalle frazioni sottovaglio e sopravaglio;
6. raccolta in postazione di trasferimento del sottovaglio stabilizzato e sua conduzione a discarica;
7. pressatura in balle della FSC recuperata trasferita a impianto di produzione della CSS.

1.1.2 Scenario ed obiettivi del progetto

In sede di adeguamento alle nuove BAT di settore, il Gestore intende procedere ad un revamping impiantistico che verrà dislocato all'interno delle strutture attualmente impiegate, come meglio descritta nel seguito e negli elaborati grafici a corredo dell'istanza.

Va evidenziato che, a seguito delle modifiche impiantistiche introdotte:

- non sarà oggetto di variazione la capacità produttiva massima già autorizzata. Si precisa che, in condizioni ordinarie, l'impianto riceverà i rifiuti provenienti dal bacino di utenza, pari a circa 65.000 t/anno. In caso di situazioni emergenziali a livello regionale, al fine di far fronte ad eventuali picchi di produzione extra bacino, l'impianto potrà ricevere e trattare fino a 171.380 t/anno, potenzialità massima già autorizzata;
- non sarà oggetto di variazione il quadro emissivo;
- non verranno realizzate nuove strutture, in quanto è previsto il revamping e l'impiego degli edifici esistenti.

Si evidenzia, inoltre, che la proposta progettuale avanzata dalla società Ambiente e Sviluppo S.r.l. risulta scrupolosamente coerente con le previsioni e gli obiettivi del PRGRU sia per quanto riguarda la linea impiantistica, sia per quanto riguarda la localizzazione dell'impianto stesso.

L'impianto aerulico, per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera, sarà oggetto di ammodernamento, pur mantenendo le medesime caratteristiche dimensionali, al fine di migliorare il quadro emissivo generale della piattaforma.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

E' prevista, inoltre, la dismissione degli scrubber ad acqua, che saranno sostituiti nell'ambito dell'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste.

Come richiesto dal Servizio AIA/RIR della Regione Puglia (rif. nota prot. n. 4772 del 11/04/2022) e dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia (rif. Verbale della C.d.S. del 23/03/2022) si è provveduto a limitare gli interventi ai soli lavori necessari all'adeguamento dell'impianto alle BAT previste per legge. Pertanto è stata esclusa dall'istanza la richiesta di installazione della linea di recupero delle plastiche descritta nelle precedenti revisioni del presente documento.

Va precisato che, a seguito delle modifiche impiantistiche introdotte, non verranno realizzate nuove strutture chiuse per l'esecuzione delle operazioni di trattamento rifiuti, in quanto è previsto unicamente un revamping impiantistico e l'impiego degli edifici esistenti.

L'intervento proposto si configura come un miglioramento ed un adeguamento alle BAT di settore delle strutture esistenti.

La scelta localizzativa del progetto è strettamente connessa alla pre-esistenza della Piattaforma sita in Loc. Masseria Guarini. Dal punto di vista logistico, infatti, presso il sito sono già disponibili le infrastrutture, le strutture, gli edifici, le reti tecnologiche, gli uffici e gli altri spazi che saranno utilizzati, con minimi adeguamenti, anche nell'esercizio dell'impianto nella configurazione progettuale.

Non sono previste modifiche di tipo strutturale-edilizio in quanto la proposta progettuale avanzata sfrutta le strutture esistenti (capannoni, piazzali impermeabili, sistema di gestione delle acque meteoriche, ecc).

L'area della Piattaforma sarà riorganizzata, seppur mantenendo la sua estensione originaria già autorizzata, in modo funzionale al miglioramento delle attività, dell'ambiente di lavoro e degli aspetti ambientali correlati.

Il progetto proposto è dotato di accorgimenti tecnici ed impianti opportunamente dimensionati in relazione alle tipologie di lavorazioni eseguite ed alle caratteristiche dei materiali presenti nelle varie aree.

In tale ottica, gli interventi proposti sono finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione degli impatti sull'ambiente, prevedendo altresì un adeguato e attento monitoraggio ambientale delle emissioni, degli scarichi e degli ambienti di lavoro.

Le operazioni di recupero, di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi previste nella configurazione di progetto, saranno:

- **R3** *Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Come richiesto dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia in occasione della Conferenza dei Servizi del 23/03/2022 sono stati eliminati dall'elenco degli **EER ammessi** in ingresso all'impianto i codici 200201 e 200302.

La Piattaforma, nella sua configurazione di progetto, verrà gestita con le medesime quantità massime di trattamento annuo autorizzate nella configurazione attuale.

Rifiuti in ingresso		Operazioni	Quantità max (t/anno)
rifiuti urbani non differenziati	EER 20 03 01	R3 R12 R13	171.380
residui della pulizia stradale	EER 20 03 03		
rifiuti della pulizia delle fognature	EER 20 03 06		
Rifiuti introdotti con D.D. n. 366 del 07 dicembre 2020			
sovrallo della vagliatura primaria a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio	EER 19 05 01		
sovrallo della vagliatura secondaria a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio	EER 19 12 12		
scarti non riciclabili provenienti dall'attività di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata	EER 19 12 12		

Tab. 1: Operazioni di trattamento nella configurazione di progetto e codici CER rifiuti in ingresso

In condizioni ordinarie l'impianto riceverà i rifiuti provenienti dal bacino di utenza, stimabili in circa **65.000 t/anno**. In caso di situazioni emergenziali a livello regionale, al fine di far fronte ad eventuali picchi di produzione extra bacino, l'impianto potrà in ogni caso ricevere e trattare fino a **171.380 t/anno** (potenzialità massima già autorizzata).

Il presente progetto di adeguamento della Piattaforma sita in Loc. Masseria Guarini è individuato, ai sensi della D.G.R. n. 648/2011, come "modifica non sostanziale" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia.

L'adeguamento impiantistico non comporta infatti alcuna variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare per le attività autorizzate di



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06 l'adeguamento impiantistico non produce incrementi del valore di soglia.

Ai sensi della D.G.R. n. 648/2011 le modifiche non sostanziali si distinguono in

- modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
- modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione.

Modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione

Sono da includere:

- le modifiche che comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- le modifiche del ciclo produttivo come riportato in autorizzazione, se inerenti le fasi salienti dei processi, così come indicati nel provvedimento autorizzativo AIA;
- l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, idriche) o incremento (ad esempio portata, flussi di massa) di quelle esistenti;
- l'introduzione di nuove MTD;
- la modifica del piano di monitoraggio;
- l'introduzione di nuovi rifiuti trattati;
- per le attività appartenenti al punto 5.4 il rimodellamento superficiale senza modifica delle quote e dei volumi autorizzati.

Modifiche che non comportano l'obbligo di aggiornamento dell'autorizzazione

Sono da includere:

- le modifiche che costituiscano mera attuazione di prescrizioni contenute nell'AIA;
- la variazione dei consumi specifici energetici ed idrici;
- la modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate.

La presente modifica non sostanziale è classificabile come modifica che comporta un aggiornamento dell'AIA in quanto comporta:

- l'introduzione di nuove MTD;
- la modifica del piano di monitoraggio.

1.2 ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

Nel prosieguo verranno utilizzate le seguenti definizioni:

- ❖ **RUI:** Rifiuti Urbani Indifferenziati, residuali da raccolta differenziata
- ❖ **FSC:** Frazione Secca Combustibile destinata al trattamento in altro impianto
- ❖ **RBD:** Rifiuto Biostabilizzato da Discarica destinato allo smaltimento in discarica



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

1.3 PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ

La società AMBIENTE & SVILUPPO gestisce la Piattaforma di trattamento dei rifiuti urbani con discarica di servizio annessa sita in Località Masseria Guarini in Cavallino (LE) ed è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi a servizio del bacino ex LE/1 sito in Cavallino (LE) in Località Le Mate.

Di seguito si riportano in modo sintetico i dati significativi dell'azienda proponente.

SOGGETTO PROPONENTE	
Ditta:	AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l.
Sede Legale:	CAMPI SALENTINA (LE) Strada Provinciale Campi-Squinzano km 2,00
Sede Impianto:	CAVALLINO (LE) Loc. Masseria Guarini
C.F. e Partita IVA:	03368450759
N. iscrizione Registro Imprese di Lecce:	24896/2000
REA:	218722
Telefono:	0832.658194
Fax:	0832.658194
Indirizzo Mail e PEC:	ambientesviluppo@libero.it ambiente_sviluppo@legalmail.it
Legale Rappresentante:	Gino Montinaro
Luogo e data di nascita:	
Residenza:	
Codice fiscale:	
DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO ESISTENTE	
Indirizzo Impianto	CAVALLINO (LE) Loc. Masseria Guarini
Estremi Catastali	Foglio catastale n. 16 del Comune di Cavallino alle particelle: 69, 577, 206, 582, 573, 555, 558, 561, 564, 334
Superficie totale	mq 174.933
Superficie coperta	mq 14.419
Superficie scoperta impermeabilizzata	mq 37.612
Referente IPPC	Antonio Saracino Email ambientesviluppo@libero.it Tel 335 329773 Fax 0832/658194
Destinazione Urbanistica	Zona F.35 "Attrezzature ed impianti tecnologici"
Denominazione complesso IPPC	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50 t/g
Autorizzazione	Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 598 del 24 settembre 2008, successivamente rinnovata ed aggiornata con Determinazione Dirigenziale n° 8 del 05/07/2016 ed aggiornata, per modifica non sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n° 56 del 18/03/2019 e n° 107 del 13/05/2019



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2. AMBITO TERRITORIALE DEL PROGETTO E RELAZIONI INTERCORRENTI CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI

2.1 PREMESSA METODOLOGICA

Il presente Capitolo descrive l'inquadramento territoriale del sito le relazioni intercorrenti tra il progetto e gli strumenti pianificatori (di settore e territoriali) nei quali è inquadrabile, con particolare riferimento ai suoi rapporti di coerenza con gli stati di attuazione e gli obiettivi di tali strumenti.

In sintesi, si è proceduto all'esame dei principali documenti di carattere nazionale (o sovranazionale), regionale e locale con riferimento ai seguenti settori:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Cavallino (PRG)
- Ambienti naturali - SIC ZPS e Parchi
- Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR)
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia (PGRU)

Prima di passare alla descrizione dei vari strumenti di pianificazione considerati, è utile effettuare un inquadramento normativo sulle Leggi di riferimento che di cui si è tenuto conto in fase di progettazione e futura realizzazione dell'opera.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA AMBIENTALE

Nella seguente raccolta normativa sono riportate alcune Leggi Nazionali e Regionali di riferimento per la realizzazione e la gestione di impianti di recupero/smaltimento di rifiuti non pericolosi.

2.2.1 Rifiuti

- Decreto Legislativo N° 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" - Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
- Deliberazione della Giunta Regionale 19 maggio 2015, n.1023 Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 14 dicembre 2021, n. 68 approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.
- Decisione della Commissione 2014/955/UE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 e ss.mm.ii. che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

2.2.2 Qualità delle acque e scarichi idrici

- Decreto Legislativo N° 31 del 02/02/2001 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" che disciplina la qualità delle acque potabili al fine di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone la salubrità e la pulizia.
- Decreto Legislativo N° 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" – Parte III Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
- Delibera di Giunta Regione Puglia 4 agosto 2009, n. 1441 "Piano di tutela delle acque della Regione Puglia - Articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Puglia del 20 ottobre 2009, n. 230 approvazione del "Piano di tutela delle acque della Regione Puglia - Articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Delibera di Giunta 4 agosto 2009, n. 1441)"
- Regolamento Regionale del 12 dicembre 2011 n. 26, Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3) e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale 18 aprile 2012, n.8 " *Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dlgs 152/2006, articolo 99, comma 2. Lr 21 ottobre 2008, n. 27, articolo 1, comma 1, lettera b)*"
- Regolamento Regionale 9 dicembre 2013, n. 26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)
- Regolamento Regionale 26 maggio 2016, n. 7 "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO REGIONALE DEL 12 DICEMBRE 2011 n. 26 RECANTE "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (Attuazione dell' art. 100, comma 3 del D.Lgs 152/06 e SS.MM.II)"
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque

2.2.3 Qualità dell'aria ed emissioni

- Decreto del Ministro dell'Ambiente N° 60 del 02/04/2002 "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio”.

- Decreto Legislativo N° 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale” – Parte V Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.
- Legge Regionale 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”
- Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"
- Legge Regionale 16 luglio 2018, n. 32 “*Disposizioni in materia di emissioni odorigene - Valutazione dell'impatto olfattivo*”.

2.2.4 Emissioni acustiche

- DPCM del 01/03/1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”.
- Legge N° 447 del 26/10/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”: che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico; tale decreto demanda all'entrata in vigore dei regolamenti d'esecuzione la fissazione dei livelli sonori ammissibili per tipologie di fonte emittente (adottando in via transitoria le disposizioni contenute nel DPCM del 01/03/1991).
- DPCM del 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, che stabilisce i valori limite di emissione e di immissione per ciascuna classe di destinazione d'uso del territorio, definita dallo stesso Decreto e, precedentemente, dal DPCM del 01/03/1991.
- Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale.
- Decreto Legislativo N° 262 del 04/09/02 “Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto” che disciplina i valori di emissione acustica, le procedure di valutazione della conformità, la marcatura, la documentazione tecnica e la rilevazione dei dati sull'emissione sonora delle macchine funzionanti all'aperto, al fine di tutelare la salute, il benessere delle persone e l'ambiente.

2.2.5 Aree protette

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- Direttiva 94/24/CE dell'08 giugno 1994 del Consiglio che modifica l'Allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997 della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 97/62/CEE del 27 ottobre 1997 del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 recante modifica della direttiva 79/409/CEE, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 che abroga e sostituisce integralmente la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Decisione di esecuzione della Commissione del 16 novembre 2012 che adotta un sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.
- Decreto Presidente della Repubblica n. 448 del 13 marzo 1976, "Applicazione della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971".
- Decreto Ministero Ambiente del 10 Maggio 1991, "Istituzione del registro delle aree protette italiane".
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette, come modificata dalla Legge n. 426 del 9 dicembre 1998 "Nuovi interventi in campo ambientale".
- Decreto Presidente della Repubblica n. 357 del 08 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto Ministero Ambiente del 20 gennaio 1999, "Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".
- Decreto Ministero Ambiente del 3 aprile 2000 ed s.m.i., "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE".
- Decreto Presidente della Repubblica n. 425 del 01 dicembre 2000, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici".
- Decreto Ministero Ambiente del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000".



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- Legge n. 221 del 3 ottobre 2002, "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE".
- Decreto Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 25 marzo 2005, "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)".
- Decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- DM 08.08.2014 Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Decisioni 2015/71/UE, 2015/69/UE e 2015/74/UE approvazione ottavo elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea
- Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, 2007. A cura della Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Delibera Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 e s.m.i., Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia.

2.2.6 Beni culturali e Paesaggio

- Decreto Legislativo N° 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
- Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 176 Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

2.2.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
- DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2009, n. 23 "Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito"
- D.M. Ambiente 05/10/2016 Approvazione delle Linee guida sui valori di assorbimento del campo elettromagnetico da parte delle strutture degli edifici - Attuazione articolo 14, comma 8 DI 179/2012
- D.Lgs 31 ottobre 2020, n. 101 "*Disposizioni per la protezione contro i pericoli da esposizione a radiazioni ionizzanti - Attuazione direttiva 2013/59/Euratom (Tutela ambiente, salute, lavoratori - Gestione rifiuti radioattivi)*"



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE

Il sito della Piattaforma per il trattamento dei RSU gestita dalla società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l., posto in agro di Cavallino (LE) loc. "Mass. Guarini", si estende a S-SW del centro abitato di Cavallino (vedi figura seguente) e ricade geograficamente nel:

- Foglio IGM n. 214-IV-NE "San Cesario" della Carta d'Italia in scala 1:25.000. (vedi fig. 1);
- Foglio della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia n. 512 a scala 1:5.000 Elemento n. 512114 "Madonna della Gigiola" (vedi fig. 2).

In particolare la Piattaforma è posta alle seguenti distanze dai centri abitati più vicini (distanze misurate dalla recinzione perimetrale del sito):

- sud della perimetrazione dell'area urbana di Cavallino dalla quale dista all'incirca 2,0 Km;
- sud-ovest dalla perimetrazione dell'area urbana di Lizzanello dalla quale dista all'incirca 2,5 Km;
- nord-est dalla perimetrazione dell'area urbana di San Donato di Lecce dalla quale dista all'incirca 1,55 Km;
- sud-est dalla perimetrazione dell'area urbana di San Cesario di Lecce dalla quale dista all'incirca 2,5 Km;
- ovest-nord-ovest dalla perimetrazione dell'area urbana di Castri di Lecce dalla quale dista all'incirca 5,0 Km.
- nord-ovest dalla perimetrazione dell'area urbana di Caprarica di Lecce dalla quale dista all'incirca 4,3 Km.

Il sito confina a nord, est e sud con campi agricoli e ad ovest con la strada Comunale San Cesario – Caprarica. Nell'intorno si rinvencono coltivazioni principalmente a seminativo, orto ed uliveto.

Nell'intorno si possono individuare le seguenti tipologie d'uso del suolo:

1. Superfici destinate a seminativo e/o ortivo: sono le superfici preponderanti nell'intorno dell'area e si rinvencono a nord-ovest, ovest e a sud del sito;
2. Superfici coltivate ad uliveto: risultano ampiamente rappresentate a nord e ad est;
3. Superfici coltivate a vigneto: risultano pochissimo rappresentate;
4. Superfici destinate a pineta: rappresentate da una piccola area posta ad est della piattaforma, in adiacenza alla S.S. 16.

Le aree circostanti l'impianto risultano antropizzate per la presenza dei seguenti elementi:

- impianto Progetto Ambiente Provincia di Lecce s.r.l. posto a pochi metri dalla Piattaforma Ambiente & Sviluppo, al di là della strada Comunale San Cesario – Caprarica;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- Discarica per rifiuti non pericolosi in località Le Mate posta ad una distanza di circa 1,0 km a nord ovest della Piattaforma in oggetto;
- SS16 con andamento nord-sud posta a circa 300 m ad est della Piattaforma;
- Zona industriale di Cavallino che ospita numerosi capannoni, opifici ed attività industriali/artigianali posta a nord-est del sito in oggetto;
- Centro Commerciale di Cavallino posto a nord-ovest del sito;
- Campi limitrofi attrezzati con impianti fotovoltaici

L'accesso all'area risulta agevole in quanto assicurato dalla Strada Comunale asfaltata San Cesario – Caprarica che è direttamente interconnessa con la S.S. 16 Lecce – Maglie.

L'area in oggetto è caratterizzata da una morfologia piana avente una estensione di circa 149.500 m².

Il territorio circostante il sito non presenta emergenze di rilievo e presenta inoltre una morfologia sub-pianeggiante, con escursioni altimetriche estremamente modeste, pendenze molto basse e quote topografiche di circa 45 ÷ 50 metri s.l.m.

Le quote topografiche tendono a diminuire lentamente in direzione N ed E, mentre si incrementano progressivamente verso W, S e SE, ove si estendono i rilievi collinari della "Serra" di Galugnano.

L'area in parola non presenta corpi d'acqua superficiali e le acque di precipitazione vengono drenate facilmente, senza dare origine a macroscopici fenomeni di ruscellamento.

L'area su cui insiste l'esistente impianto AMBIENTE & SVILUPPO è individuato al Catasto del Comune di Cavallino al foglio n. 16 (vedi figura successiva) ed occupa le seguenti particelle: 69, 577, 206, 582, 573, 555, 558, 561, 564, 334.

Le particelle 341, 342, 343, 344, 346, 556, 559, 562, 574, 592 e 593 del foglio 16 non sono più nella disponibilità della società AMBIENTE & SVILUPPO in virtù del contratto di appalto n. 1202 del 28/05/2014 inerente la bonifica e messa in sicurezza provvisoria dell'area di deposito delle "ecoballe" il cui stoccaggio temporaneo venne autorizzato con Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 253/CD del 07/08/2002 e n. 332 del 26/10/2002.

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

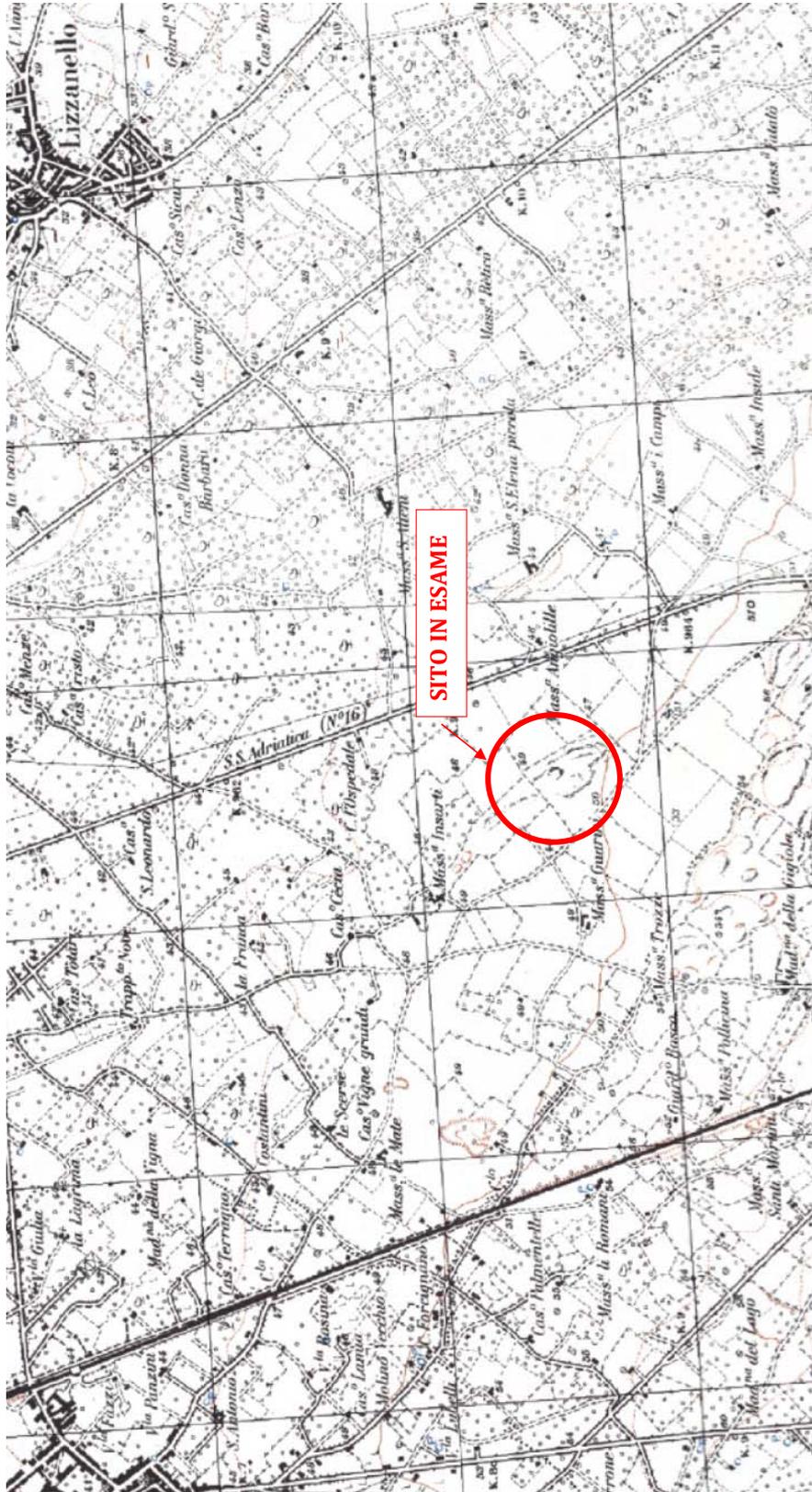


Fig. 1: Stralcio Foglio IGM n. 214-IV-NE "San Cesario" Carta topografica d'Italia 1:25.000 - (Scala figura 1:33.500)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

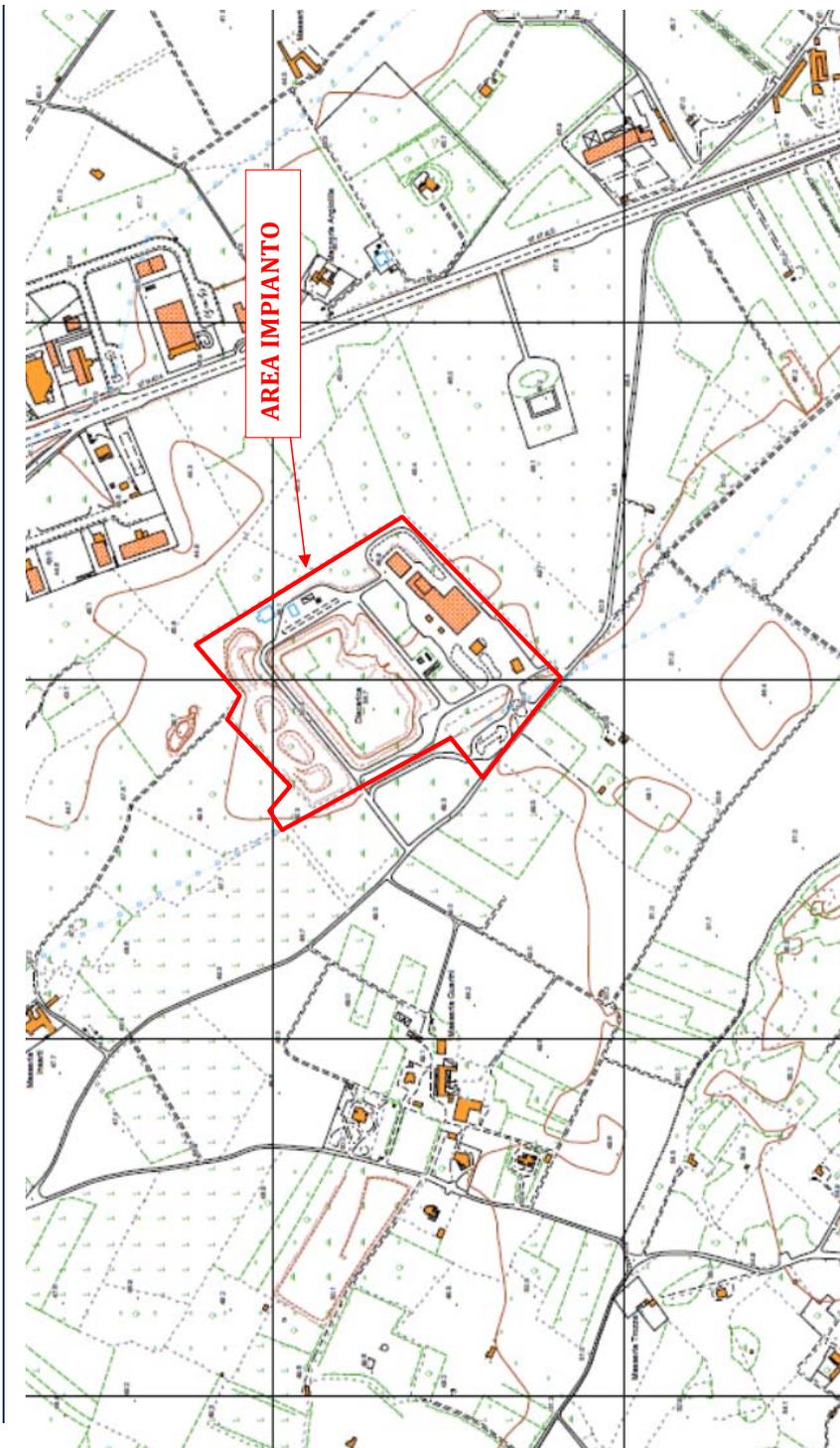


Fig. 2: Stralcio Foglio CTR 512 a scala 1:5.000 Elemento n. 512114 "Madonna della Gigliola" (Scala figura 1:12.000)



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 3: Ortofoto volo anno 2016 dell' area impianto (Scala figura 1:10.000)



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

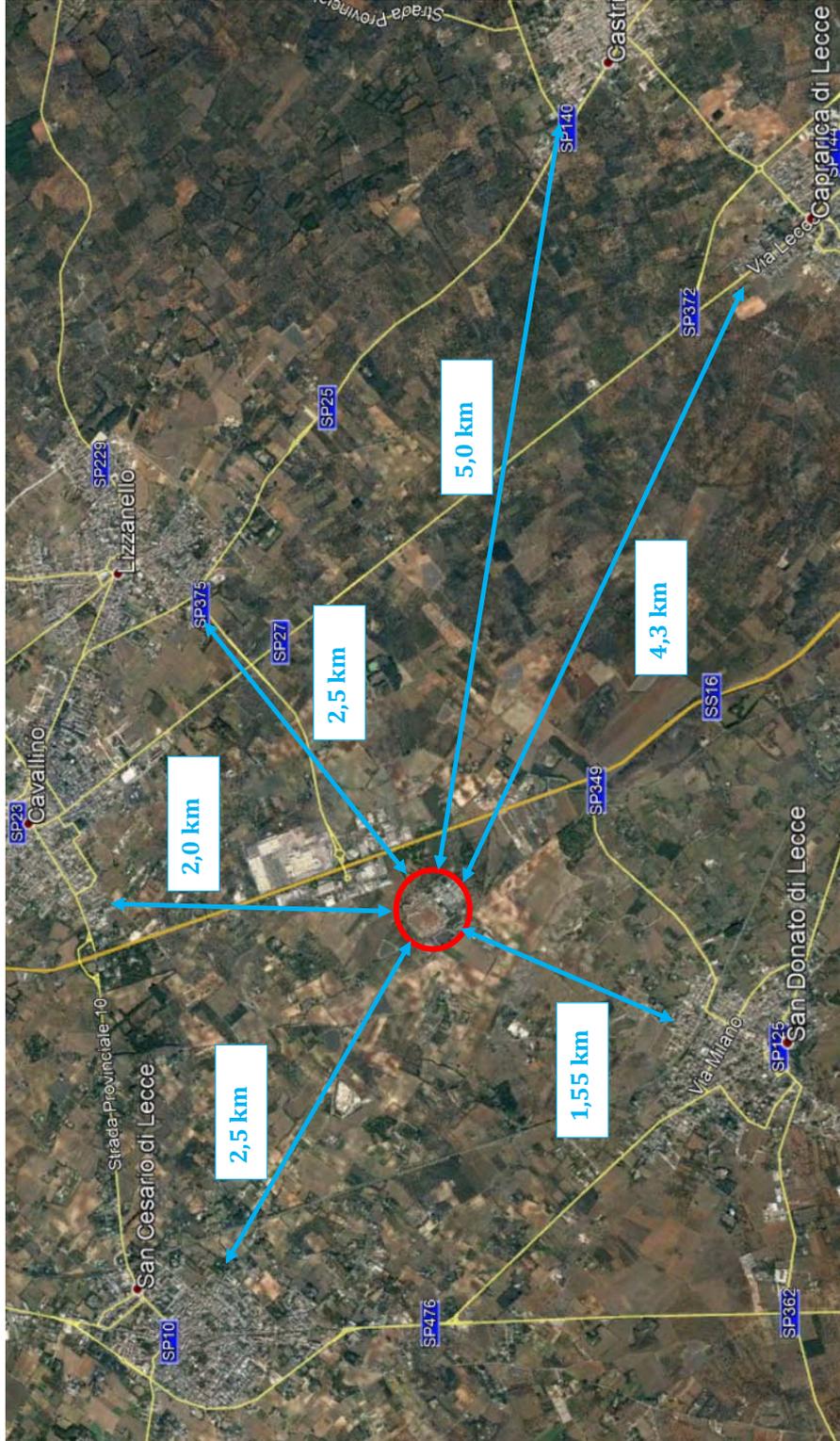


Fig. 4: Ortofoto con ubicazione sito e distanza dai centri abitati dei Comuni limitrofi (circa 2,9 Km)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

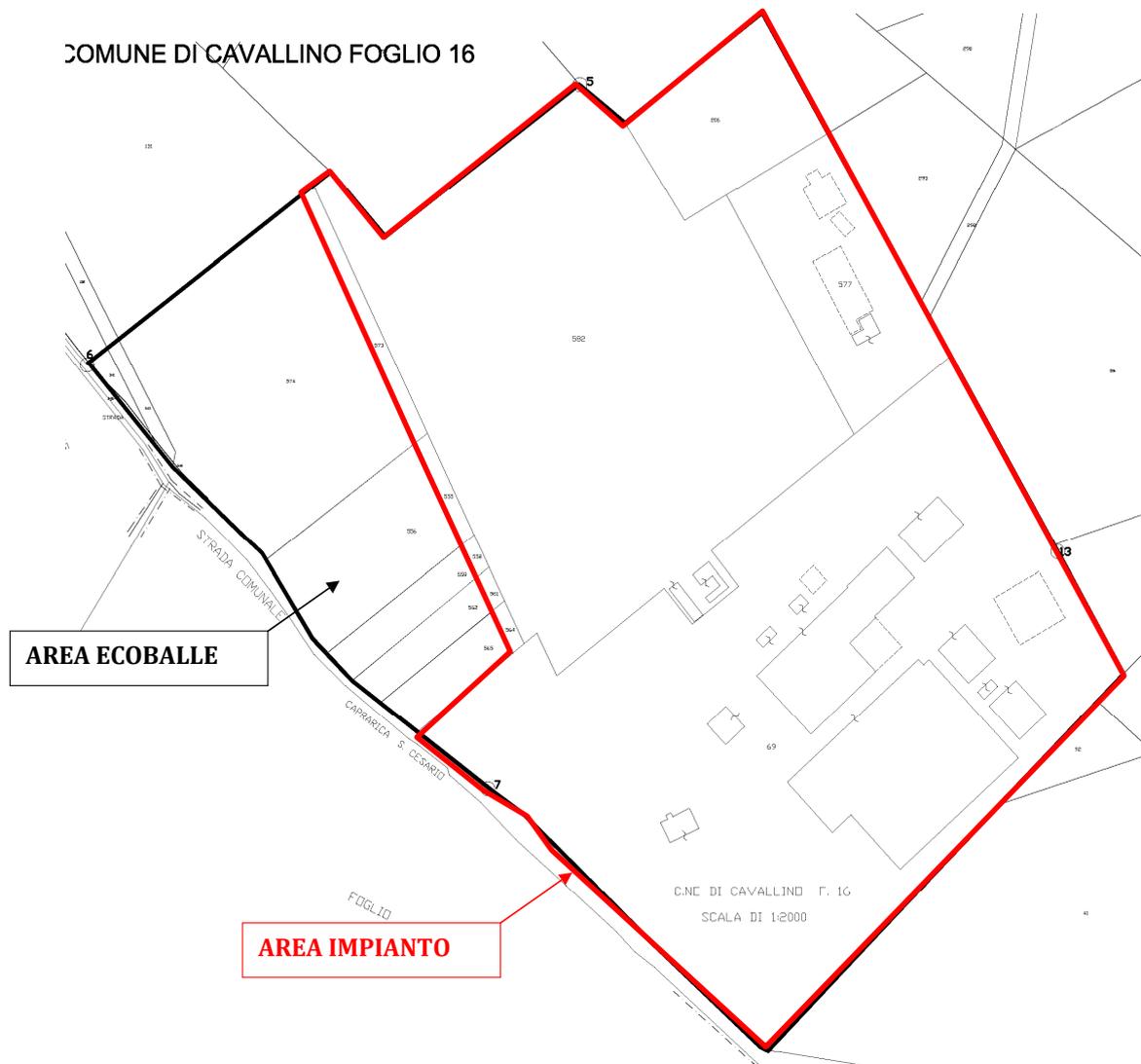


Fig. 5: Inquadramento catastale.

Dal punto di vista sismico e geologico il sito in esame ricade:

- in area sismica classificata come zona 4 ;
- in area non interessata da fenomeni quali faglie attive e/o interessata da attività vulcanica;
- in zona con assenza di morfologie corrispondenti a fenomeni carsici superficiali e di processi geologici superficiali;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- in area non soggetta ad attività di tipo idrotermale ed esondabile, instabile e alluvionabile.

Nell'area in oggetto e nelle sue immediate vicinanze non si rinviene la presenza di beni storici, artistici, archeologici rilevanti.

Nel raggio di 1 km dal perimetro dell'impianto sono presenti le seguenti infrastrutture così come riportato nella tabella successiva.

TIPOLOGIA	SI	NO
Attività produttive	X	
Abitazioni civili	X	
Scuole, Ospedali, ecc.		X
Impianti sportivi e/o ricreativi		X
Infrastrutture di grande comunicazione	X	
Opere di presa idrica destinate al consumo umano		X
Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.		X
Riserve naturali, parchi, zone agricole		X
Pubblica fognatura	X	
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	X	
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	X	
Altro	-	-

Tab. 2: Infrastrutture presenti nel raggio di 1 Km dall'impianto

2.4 ESAME DEI VINCOLI E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

2.4.1 Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Comune di Cavallino (LE) è dotato di P.R.G. approvato con Del. di G.R. n. 563 del 31-03-2005 e successivamente sottoposto a Variante

I documenti del P.R.G. sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Cavallino all'indirizzo internet

<http://trasparenza.comune-cavallino-le.it/index.php/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/documentazione-relativa-a-ciascun-provvedimento/piano-regolatore-generale>

Come indicato nella Tavola 5.1.4 del PRG del Comune di Cavallino (LE), redatta nel maggio 2005 (Adeguamento alla Deliberazione della Giunta Regionale n°563 del 31/03/2005, di approvazione definitiva del P.R.G., ed atti collegati (D.G.R. n°572 del 20/04/2004, Delib.ni del Comm. ad acta n°1 del 22/10/2004 e n°2 del 30/10/2004), sotto il profilo urbanistico l'area su cui insiste l'esistente Piattaforma AMBIENTE & SVILUPPO, nel territorio comunale di Cavallino (LE), è individuata

- Particelle 206, 577, 555, 558, 561 e 564 del foglio 16 in Zona F.35 "Attrezzature ed impianti tecnologici":



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- Particelle 69, 582 e 573 del foglio 16 parte in zona F.35 “Attrezzature ed impianti tecnologici” e parte in zona E1 “Agricole produttive normali” gravate da vincolo di rispetto della discarica di RSU previsto nel vigente PRG;
- Particella 334 del foglio 16 in zona E1 “Agricole produttive normali” gravate da vincolo di rispetto della discarica di RSU previsto nel vigente PRG;

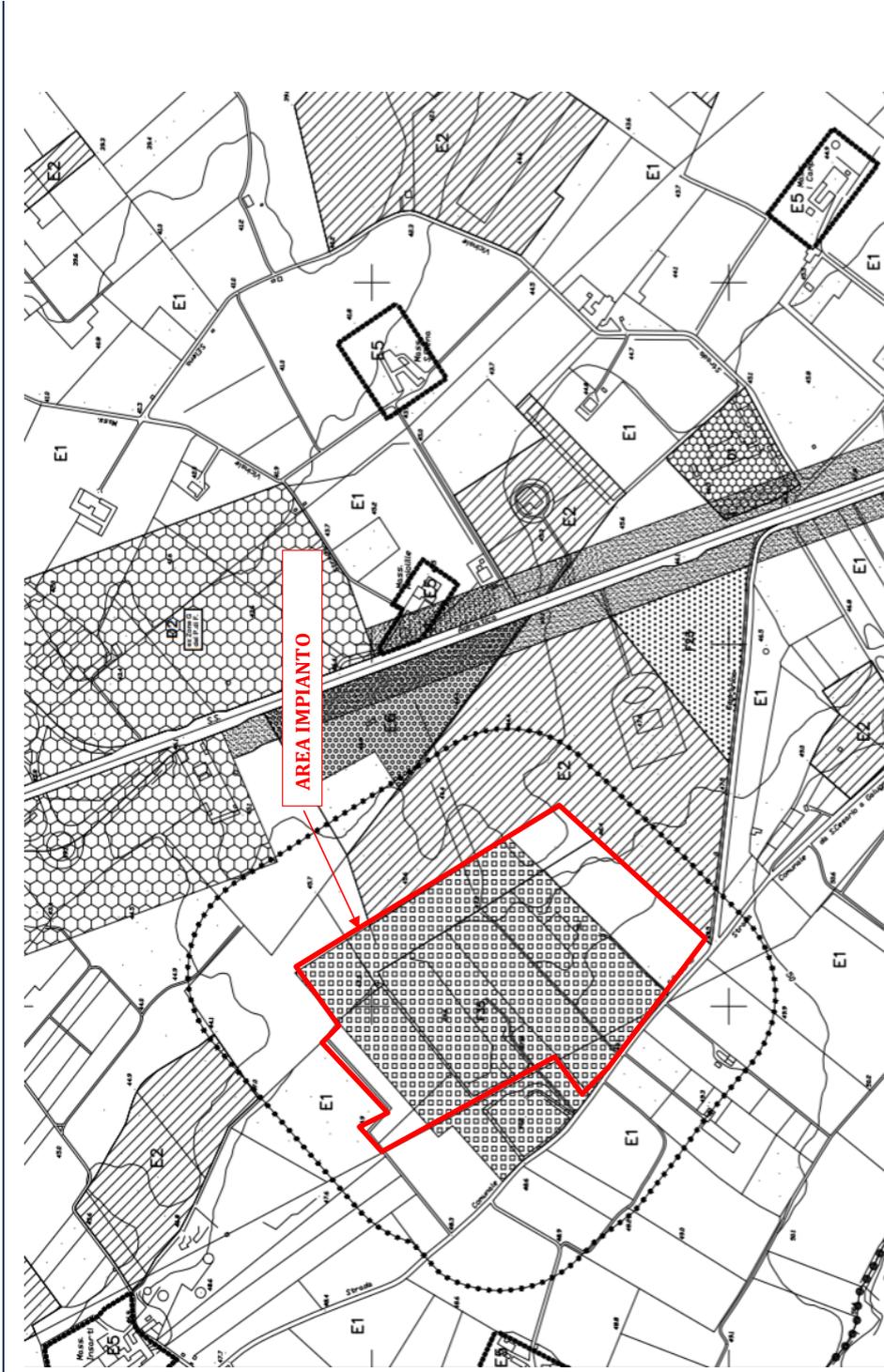
Si fa presente inoltre che:

- La particella 69 è stata parzialmente interessata dalla realizzazione dell’impianto di biostabilizzazione il cui progetto è stato approvato con Decreto del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 136/CD del 26/09/2005
- La particella 582 è stata parzialmente interessata dalla sopraelevazione della discarica disposta in Ordinanza del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 28/CD del 22/09/2004

Le particelle 341, 342, 343, 344, 346, 556, 559, 562, 574, 592 e 593 del foglio 16 non sono più nella disponibilità della società AMBIENTE & SVILUPPO in virtù del contratto di appalto n. 1202 del 28/05/2014 inerente la bonifica e messa in sicurezza provvisoria dell’area di deposito delle “ecoballe” il cui stoccaggio temporaneo venne autorizzato con Decreti del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia n. 253/CD del 07/08/2002 e n. 332 del 26/10/2002.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

LEGENDA:

**ZONE RESIDENZIALI DEGLI INSEDIAMENTI STORICI
 E DI INTERESSE AMBIENTALE**



ZONE A1 - CENTRO STORICO



ZONE A2 - INTERESSE AMBIENTALE

ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO



ZONE B1 - RESIDENZIALI URBANE DI COMPLETAMENTO
 PREVALENTEMENTE SATURATE



ZONE B2 - RESIDENZIALI URBANE DI COMPLETAMENTO
 URBANISTICAMENTE DEFINITE



ZONE B3 - RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO



ZONE B4 - RESIDENZIALI URBANE
 VILLE IN PARCO E/O GIARDINO



ZONE B5 - NUCLEI RESIDENZIALI SPARSI

ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO INSEDIAMENTO



ZONE C1 - RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (Ift : mc.1,3/mq)



ZONE C2 - RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (Ift : mc.1,1/mq)



ZONE C3 - RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (Ift : mc.0,8/mq)



ZONE C4 - RESIDENZIALI DI ESPANSIONE - RECUPERO URBANO



ZONE C5 - RESIDENZIALI DI ESPANSIONE ESTENSIVE



ZONE C6 - RESIDENZIALI DEL P.E.R.P.

ZONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI



ZONE D1 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E/O DISTRIBUTIVI ESISTENTI



ZONE D2 - PRODUTTIVE DEL P.I.P. E DI NUOVO INSEDIAMENTO



ZONE D3 - ATTIVITA' DISTRIBUTIVE E TERZIARIE



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.- CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

ZONE E AGRICOLE E DI TUTELA AMBIENTALE

	ZONE E1 - AGRICOLE PRODUTTIVE NORMALI
	ZONE E2 - AGRICOLE CON PREVALENTI COLTURE ARBOREE
	ZONE E3 - AGRICOLE A COLTURE SPECIALIZZATE
	ZONE E4 - AGRICOLE CON ATTIVITA' AGROTURISTICHE
	ZONE E5 - AMBITI E MANUFATTI AGRICOLI DI VALORE AMBIENTALE E TESTIMONIALE
	ZONE E6 - AMBITI BOSCATI E/O CON IMPIANTI ARBOREI DI VALENZA AMBIENTALE
	ZONE E7 - AMBITO AGRICOLO DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

ATTREZZATURE E SERVIZI PER STANDARDS URBANISTICI DI BASE

	ZONE F1.1 - ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO
	ZONE F1.2 - ATTREZZATURE CIVILI DI INTERESSE COMUNE
	ZONE F1.3 - ATTREZZATURE RELIGIOSE DI INTERESSE COMUNE
	ZONE F1.4 - VERDE ATTREZZATO
	ZONE F1.5 - VERDE SPORTIVO
	ZONE F1.6 - PARCHEGGI PUBBLICI
	ZONE F1.7 - ATTREZZATURE E SERVIZI DEL P.E.E.P.

ATTREZZATURE E SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

	ZONE F2.1 - ATTREZZATURE SPORTIVE URBANE E TERRITORIALI
	ZONE F2.2 - ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE PRIVATE
	ZONE F2.3 - ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO PRIVATE
	ZONE F2.4 - ATTREZZATURE PER L'ORDINE PUBBLICO E DELLA PROTEZIONE CIVILE
	ZONE F2.5 - ATTREZZATURE RICETTIVE E/O PER RISTORAZIONE
	ZONE F2.6 - ATTREZZATURE PER LO SPETTACOLO, FIERE E MERCATI
	ZONE F2.7 - PARCO URBANO
	ZONE F2.8 - PARCO ARCHEOLOGICO TERRITORIALE
	ZONE F2.9 - ATTREZZATURE E SERVIZI DELLE -ZONE D-
	ZONE F3.1 - ATTREZZATURE TERRITORIALI DI INTERESSE COMUNE



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

	ZONE F3.2 - ATTREZZATURE DI SERVIZIO ALLA VIABILITA'
	ZONE F3.3 - ATTREZZATURE CIMITERIALI
	ZONE F3.4 - PICCOLE ATTREZZATURE COMMERCIALI ED ARTIGIANALI CONNESSE ALLA STRUTTURA CIMITERIALE
	ZONE F3.5 - ATTREZZATURE ED IMPIANTI TECNOLOGICI
	VIABILITA' E VERDE DI ARREDO
	AREE E FASCE DI RISPETTO
	ZONA FERROVIARIA
	CAVE
	PERIMETRO DEI COMPARTI DI INTERVENTO UNITARIO
	PERIMETRO DEL VINCOLO CIMITERIALE
	PERIMETRO DEL RISPETTO DEL DEPURATORE E DELLA DISCARICA R.S.U.
	CONFINE COMUNALE

Fig. 6: Stralcio della Tavola 5.1.4 del PRG del Comune di Cavallino (LE) con ubicazione sito

2.4.2 Zonizzazione acustica del territorio comunale

In Italia sono da alcuni anni operanti specifici provvedimenti legislativi destinati ad affrontare il problema dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno ed interno, i più rilevanti tra i quali sono riassunti nel seguito:

- ✓ DPCM 1 Marzo 1991;
- ✓ Legge Quadro sul Rumore n. 447/95.

Il DPCM del 1991 stabilisce *i limiti ammissibili in ambiente esterno* sulla base del piano di zonizzazione acustica redatto dai comuni che, sulla base di indicatori di natura urbanistica (densità di popolazione, presenza di attività produttive, ecc) suddividono il proprio territorio in zone diversamente sensibili. A queste zone sono associati dei livelli limite di rumore diurno e notturno, espressi in termini di livello equivalente continuo misurato con curva di ponderazione A, corretto per tenere conto della eventuale presenza di componenti impulsive o componenti tonali. Tale valore è definito livello di rumore ambientale corretto, mentre il livello di fondo in assenza della specifica sorgente è detto livello di rumore residuo.

L'accettabilità del rumore si basa sul rispetto di due criteri: il *criterio differenziale* e quello *assoluto*. Il criterio differenziale è riferito agli ambienti confinati, per il quale la differenza tra il livello di rumore ambientale corretto e il livello di rumore residuo non deve superare 5 dB(A) nel periodo diurno (ore



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

6.00–22.00) e 3 dB(A) nel periodo notturno (22.00–6.00). Le misure si intendono effettuate all'interno del locale disturbato a finestre aperte.

Il criterio assoluto è riferito agli ambienti esterni, per il quale è necessario verificare che il livello di rumore corretto non superi i limiti assoluti stabiliti in funzione della destinazione d'uso del territorio e della fascia oraria, con modalità diverse a seconda che i comuni siano dotati di PRG Comunale o no.

Limiti imposti dal Dpcm 1/3/1991		
DESTINAZIONE URBANISTICA	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)
Territorio nazionale	70	60
Zona urbanistica A	65	55
Zona urbanistica B	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tab. 3: Valori limite per comuni dotati di PRG.

La legge Quadro 447/95, è una legge di principi e demanda a successivi strumenti attuativi la puntuale definizione sia dei parametri sia delle norme tecniche. Un aspetto innovativo della legge è l'introduzione, accanto ai valori limite, dei valori di attenzione e dei valori di qualità. Secondo la legge, i comuni devono procedere alla zonizzazione acustica per individuare i livelli di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili.

Le regioni, entro un anno dall'entrata in vigore della legge devono stabilire i criteri sulla base dei quali è possibile effettuare la zonizzazione acustica da parte dei Comuni.

In sede di istruttoria delle istanze di concessione edilizia relativa a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive o ricreative, per servizi commerciali polifunzionali, nonché all'atto di rilascio di provvedimenti abilitativi all'uso degli immobili e delle licenze o autorizzazioni all'esercizio delle attività, i Comuni sono tenuti alla verifica del rispetto della normativa sull'inquinamento acustico.

Con la legge n.3 del 12/02/2002 la regione Puglia ha definito i criteri che i comuni devono seguire per l'esecuzione della zonizzazione acustica dei territori comunali, attraverso la suddivisione in aree omogenee e la relativa classificazione in base alla destinazione d'uso, secondo quanto disposto dal DPCM del 1991.

Il comune di Cavallino (LE) ad oggi non ha ancora effettuato la zonizzazione del territorio di competenza, pertanto, in attesa di tale adempimento, vale l'applicazione dei limiti previsti dal DPCM del 1/03/1991 e quindi, per quanto riguarda i valori assoluti, in base all'art. 15 (regime transitorio) della Legge 447/95, in mancanza di zonizzazione acustica del territorio si applicano i limiti assoluti di cui alla tabella 1, art. 6 del d.p.c.m. del 1 marzo 1991.

All'art. 4, comma 2 del D.p.c.m. 01/03/1991 si stabilisce il rispetto anche dei *valori limite differenziali* quantificati così come poi ripreso dal D.p.c.m. 14/11/1997, e, naturalmente dalla L.Q. 447/95.

I valori limite differenziali si quantificano come segue:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- 5 dB per il periodo diurno, all'interno degli ambienti abitativi;
- 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

Le dette disposizioni non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi

trascurabile (D.p.c.m. 14/11/1997):

- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB (A) durante il periodo diurno e 40 dB (A) durante il periodo notturno;
- se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB (A) durante il periodo diurno e 25 dB (A) durante il periodo notturno.

Secondo quanto stabilito all'art. 2.1 del citato D.P.C.M., i comuni dovrebbero suddividere il territorio comunale in zone adottando la classificazione riportata nella tabella seguente:

Classe	Descrizione
I – Aree particolarmente protette	rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.
II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali.
III – Aree di tipo misto	rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV – Aree di intensa attività umana	rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V – Aree prevalentemente industriali	rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI – Aree esclusivamente industriali	rientrano in questa classe le aree interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ognuna delle classi acustiche il DPCM definisce vari limiti di rumorosità distinti tra tempo di riferimento diurno (dalle ore 06.00 alle ore 22.00) e notturno (dalle ore 22.00 alle ore 06.00).



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Classe	Tempi di riferimento	
	DIURNO Db(A)	NOTTURNO Db(A)
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Nei casi in cui il Comune non si sia dotato di classificazione acustica, il DPCM 14 novembre 1997 prescrive, all'art. 8. Comma 1, che si applicano, all'aperto, i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 1 marzo 1991, restando generalmente applicabili i limiti differenziali di cui all'art. 4 comma 1 del DPCM 14 novembre 1997.

	Limite Diurno (06.00 – 22.00)	Limite Notturno (22.00 – 06.00)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Dal momento che il sito di cui trattasi è ubicato in una zona destinata ad attrezzature ed impianti tecnologici e al suo interno vi è una zona agricola, la classe di appartenenza dello stabilimento oggetto d'indagine risulta "Tutto il territorio nazionale" e il limite massimo del livello sonoro equivalente è pari a 70 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e a 60 dB(A) per il periodo di riferimento notturno.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.3 Ambienti Naturali

2.4.3.1 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Sulla base delle liste nazionali proposte dagli Stati membri, la Commissione Europea adotta, con una Decisione per ogni regione biogeografica una lista di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che diventano parte della rete Natura 2000.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in seguito pubblica, con propri decreti, le liste dei SIC italiani per ogni regione biogeografica.

I SIC sono sottoposti alle tutele della Direttiva Habitat sin dal momento della trasmissione, da parte del Ministero dell'Ambiente, delle banche dati nazionali (Formulari Standard e perimetri) e dei successivi aggiornamenti alla Commissione Europea; ciò significa che eventuali modifiche apportate ai perimetri o ai Formulari Standard, sono da tenere in considerazione, ai fini dell'applicazione della Direttiva, prima che vengano formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione.

Tuttavia, per il principio di precauzione, nel caso di rideterminazione dei perimetri dei siti e modifiche ai Formulari Standard si rende necessario continuare a tener conto anche della precedente trasmissione alla Commissione Europea.

Il 12 dicembre 2017 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (undicesimo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2018/42/UE, 2018/43/UE e 2018/37/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia nel 2020.

Nella tabella successiva è riportato elenco dei SIC-ZSC relativi alla regione Puglia disponibile su sito <http://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie	Coordinate geografiche	
				Longitudine	Latitudine
			(Ha)	(Gradi decimali)	
IT9110001	Isola e Lago di Varano	si	8146	15,7411	41,8831
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	si	8369	15,1550	41,7019
IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	si	6952	15,1572	41,3658
IT9110004	Foresta Umbra	si	20656	15,9928	41,8383
IT9110005	Zone umide della Capitanata	si	14110	15,8992	41,4900
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	si	29817	15,7831	41,6400
IT9110009	Valloni di Mattinata - Monte Sacro	si	6510	16,0189	41,7264
IT9110011	Isole Tremiti	si	372	15,4858	42,1147
IT9110012	Testa del Gargano	si	5658	16,1800	41,8250
IT9110014	Monte Saraceno	si	197	16,0522	41,6928
IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	si	9823	15,3556	41,8908
IT9110016	Pineta Marzini	si	787	15,9875	41,9278
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	si	689	15,6333	41,7669
IT9110025	Manacore del Gargano	si	2063	16,0644	41,9297
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	si	7620	15,7378	41,7517
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	si	4456	15,5514	41,7469
IT9110030	Bosco Quarto - Monte Spigno	si	7862	15,8508	41,7564
IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	si	5769	15,4306	41,3128
IT9110033	Accadia - Deliceto	si	3523	15,3003	41,1878
IT9110035	Monte Sambuco	si	7892	15,0464	41,5539
IT9120001	Grotte di Castellana	si	61	17,1519	40,8719
IT9120002	Murgia dei Trulli	si	5457	17,2361	40,8522
IT9120003	Bosco di Mesola	si	3029	16,7794	40,8614
IT9120006	Laghi di Conversano	si	218	17,1261	40,9217
IT9120007	Murgia Alta	si	125882	16,5236	40,9253
IT9120008	Bosco Difesa Grande	si	5268	16,4136	40,7464
IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	si	12459	17,0736	41,0800
IT9120010	Pozzo Cucù	si	59	17,1678	40,9039
IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	si	7572	15,9875	41,1942
IT9130001	Torre Colimena	si	2678	17,7042	40,2800
IT9130002	Masseria Torre Bianca	si	583	17,3072	40,5208
IT9130003	Duna di Campomarino	si	1846	17,5694	40,2836
IT9130004	Mar Piccolo	si	1374	17,3264	40,4811
IT9130005	Murgia di Sud - Est	si	47601	17,1861	40,6950
IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	si	3686	16,9272	40,4669
IT9130007	Area delle Gravine	si	26740	16,9036	40,6206
IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	si	3148	17,4297	40,3106
IT9140001	Bosco Tramazzone	si	4406	18,0756	40,5778



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie (Ha)	Coordinate geografiche	
				Longitudine	Latitudine
				(Gradi decimali)	
IT9140002	Litorale Brindisino	si	7256	17,4928	40,8500
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	si	2858	18,0550	40,6264
IT9140004	Bosco I Lucci	si	26	17,8619	40,5750
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	si	7978	17,7581	40,7436
IT9140006	Bosco di Santa Teresa	si	39	17,9203	40,5406
IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	si	57	17,9231	40,4803
IT9140009	Foce Canale Giancola	si	54	17,8675	40,6842
IT9150001	Bosco Guarini	si	20	18,3942	39,9381
IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	si	6093	18,4942	40,0903
IT9150003	Aquatina di Frigole	si	3163	18,2656	40,4692
IT9150004	Torre dell'Orso	si	60	18,4269	40,2669
IT9150005	Boschetto di Tricase	si	4,15	18,3786	39,9256
IT9150006	Rauccio	si	9590	18,1747	40,5250
IT9150007	Torre Uluzzo	si	351	17,9647	40,1569
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	si	1361	17,9942	40,0953
IT9150009	Litorale di Ugento	si	7245	18,1100	39,8422
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	si	13	18,3353	39,9692
IT9150011	Alimini	si	3716	18,4756	40,2014
IT9150012	Bosco di Cardigliano	si	54	18,2636	39,9458
IT9150013	Palude del Capitano	si	2247	17,8900	40,2003
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	si	7006	17,9908	39,9778
IT9150016	Bosco di Otranto	si	8,71	18,4703	40,1525
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	si	11	18,2842	39,9278
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	si	48	18,3100	39,9089
IT9150019	Parco delle Querce di Castro	si	4,47	18,4206	40,0056
IT9150020	Bosco Pecorara	si	24	18,2872	40,0667
IT9150021	Bosco le Chiuse	si	37	18,3794	39,9125
IT9150022	Palude dei Tamari	si	11	18,4169	40,2892
IT9150023	Bosco Danieli	si	14	18,2819	39,9622
IT9150024	Torre Inserraglio	si	100	17,9400	40,1808
IT9150025	Torre Veneri	si	1742	18,2967	40,4181
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	si	5661	17,7911	40,2658
IT9150028	Porto Cesareo	si	225	17,8850	40,2753
IT9150029	Bosco di Cervalora	si	29	18,2144	40,4225
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	si	476	18,2406	40,4025
IT9150031	Masseria Zanzara	si	49	17,9147	40,2986
IT9150032	Le Cesine	si	2148	18,3511	40,3669
IT9150033	Specchia dell'Alto	si	436	18,2647	40,3667



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

CODICE	DENOMINAZIONE	ZSC	Superficie	Coordinate geografiche	
				Longitudine	Latitudine
			(Ha)	(Gradi decimali)	
IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola	si	271	18,3256	39,7981
IT9150035	Padula Mancina	si	92	18,3110	39,9850
IT9150036	Lago del Capraro	si	39	18,1920	40,2240
IT9150041	Valloni di Spinazzola	si	2729	16,0517	40,9811

Tab. 4: SIC-ZSC Regione Puglia

2.4.3.2 Zone a protezione speciale (ZPS)

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014), l'elenco aggiornato delle ZPS deve essere pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente.

L'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente nel 2020.

Nella tabella successiva è riportato elenco delle ZPS relativi alla Regione Puglia disponibile su sito <http://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

CODICE	DENOMINAZIONE	Superficie	Coordinate geografiche	
			Longitudine	Latitudine
		(Ha)	(Gradi decimali)	
IT9110026	Monte Calvo - Piana di Montenero	7620	15,7378	41,7517
IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	15195	15,4548	41,8812
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	14437	15,9778	41,4200
IT9110039	Promontorio del Gargano	70012	15,8708	41,6374
IT9110040	Isole Tremiti	342	15,4857	42,1127
IT9120007	Murgia Alta	125882	16,5236	40,9253
IT9120012	Scoglio dell'Eremita	18	17,1410	40,5940
IT9130007	Area delle Gravine	26740	16,9036	40,6206
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	2858	18,0550	40,6264
IT9140008	Torre Guaceto	548	17,7923	40,7152
IT9150014	Le Cesine	647	18,3413	40,3492
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	7006	17,9908	39,9778

Tab. 5: ZPS Regione Puglia

2.4.3.3 Parchi

La legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

In attuazione della suddetta legge nazionale è stata promulgata la Legge Regionale n.19 del 24/07/1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" che disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale della regione.

La legge ha specificato che i territori regionali sottoposti a tutela sono classificati secondo le seguenti tipologie:

- parchi naturali regionali
- riserve naturali regionali
- parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale, in base alla rilevanza territoriale delle aree individuate su proposta della Provincia, della città metropolitana o dell'ente locale;
- monumenti naturali, per la conservazione, nella loro integrità, di singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, vegetazionali) di particolare pregio naturalistico e ambientale;
- biotopi ovvero porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura.

Nella tabella sottostante è riportato l'elenco dei Parchi Nazionali, Regionali, Aree Protette, Riserve Statali, Riserve Regionali, della Regione Puglia.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Parco Nazionale	Alta Murgia
	Gargano
Parco Regionale	Bosco Incoronata
	Costa Otranto - S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
	Duna di Torre Canne - Torre di San Leonardo
	Fiume Ofanto
	Lama Balice
	Litorale di Punta Pizzo e Isola di Sant'Andrea
	Litorale di Ugento
	Palude e Bosco di Rauccio - Sorgenti Idume
	Porto Selvaggio e Palude del Capitano
	Salina di Punta Contessa
Terra delle Gravine	
Riserve Statali	Oasi WWF Le Cesine
	Torre Guaceto
	Falascione
	Foresta Umbra
	Il Monte
	Ischitella e Carpino
	Isola di Varano
	Lago di Lesina (parte orientale)
	Masseria Combattenti
	Monte Barone
	Murge Orientali
	Palude di Frattarolo
	Saline di Margherita di Savoia
	San Cataldo
	Sfilzi
Stomara	
Riserve Regionali	Bosco delle Pianelle
	Bosco di Cerano
	Litorale Tarantino Orientale (Foce del Chidro, Vecchia Salina e dune di Torre Colimena, palude del Conte e duna costiera, boschi Cuturi e Rosamarina)
	Palude del Conte e Duna Costiera
	Bosco di Santa Teresa e dei Lucci
	Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore
	Palude La Vela
Aree marine	Isole Tremiti
	Porto Cesareo
	Torre Guaceto
Altre aree protette	Lago Salso (Oasi Affiliata WWF)
	Oasi WWF Monte Sant'Elia
	Oasi Gravina di Laterza

Tab. 6: Parchi Nazionali, regionali, Aree Protette, Riserve Statali, Riserve Regionali, REGIONE PUGLIA

2.4.3.4 Interazione del progetto con gli ambienti naturali

Dalla sovrapposizione delle carte di vincolo relative ai siti di rilevanza naturalistica disponibile sul sito SIT della Regione Puglia:

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>,

risulta che il sito della Piattaforma in esame NON ricade all'interno della perimetrazione dei S.I.C., della perimetrazione delle Z.P.S. e dei Parchi e nemmeno nel buffer di 2.000 km dal perimetro di tali aree



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

L'area Rete Natura 200 più prossima è il SIC IT9150036 Lago del Capraro posta a sud della Piattaforma e distante 6,8 km dal sito in oggetto.

Il Parco Naturale più prossimo all'area in oggetto è la Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale "Le Cesine" distante 13,8 km in direzione nord-est.

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

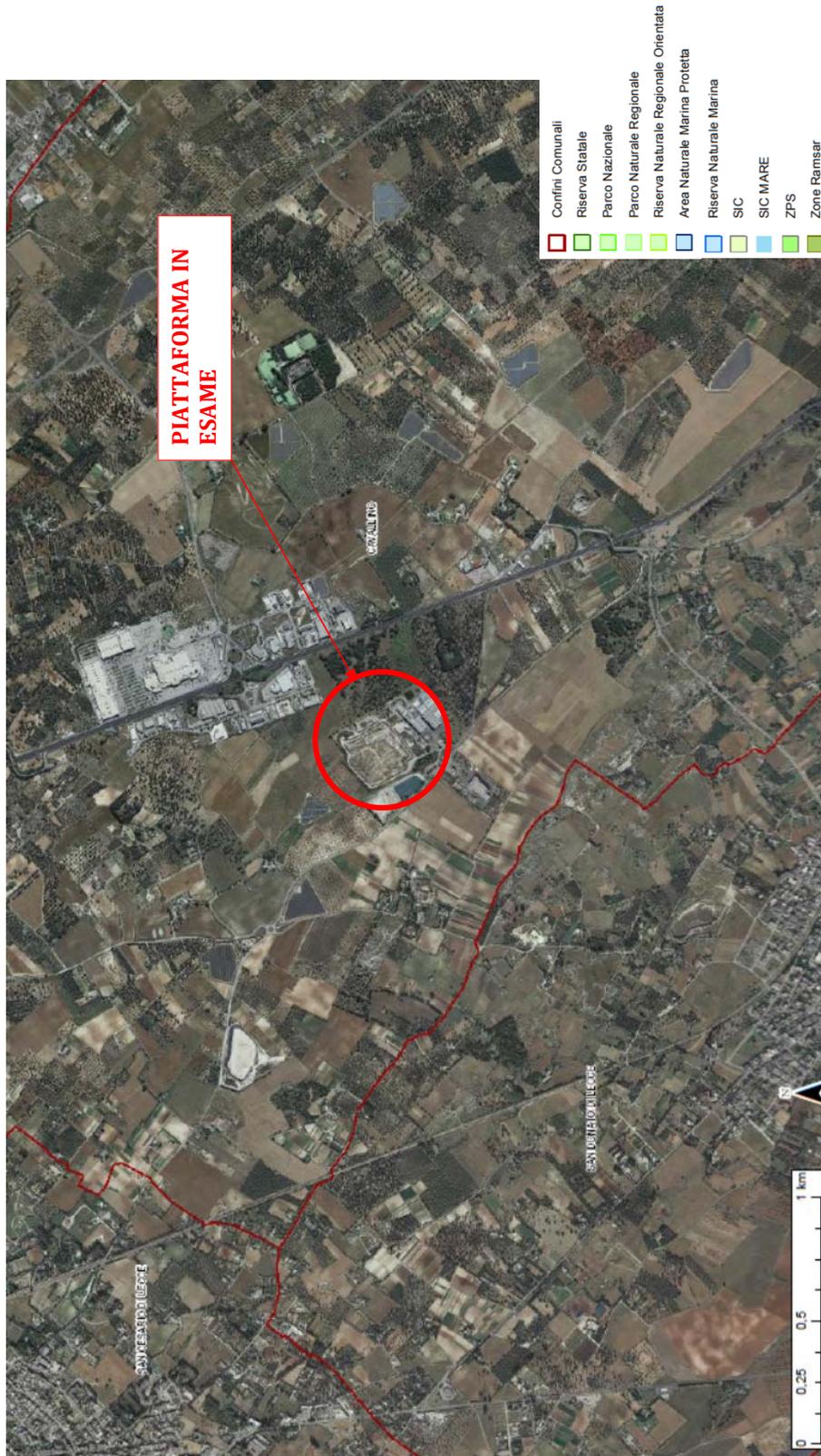


Fig. 7. Ambienti naturali - Parchi e Riserve, SIC e ZPS (da http://webapps.sit.puglia.it/arccgis/rest/directories/arccgisoutput/Print/ExportWebMap_GIServer/.ags_debe46910d0c471d9e785504f19c8e313.pdf)
 Il sito NON ricade all'interno del perimetro di zone SIC e lo ZPS e nemmeno nel buffer di 2.000 m dal perimetro delle stesse

ING. ADRIANO OSTUNI

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

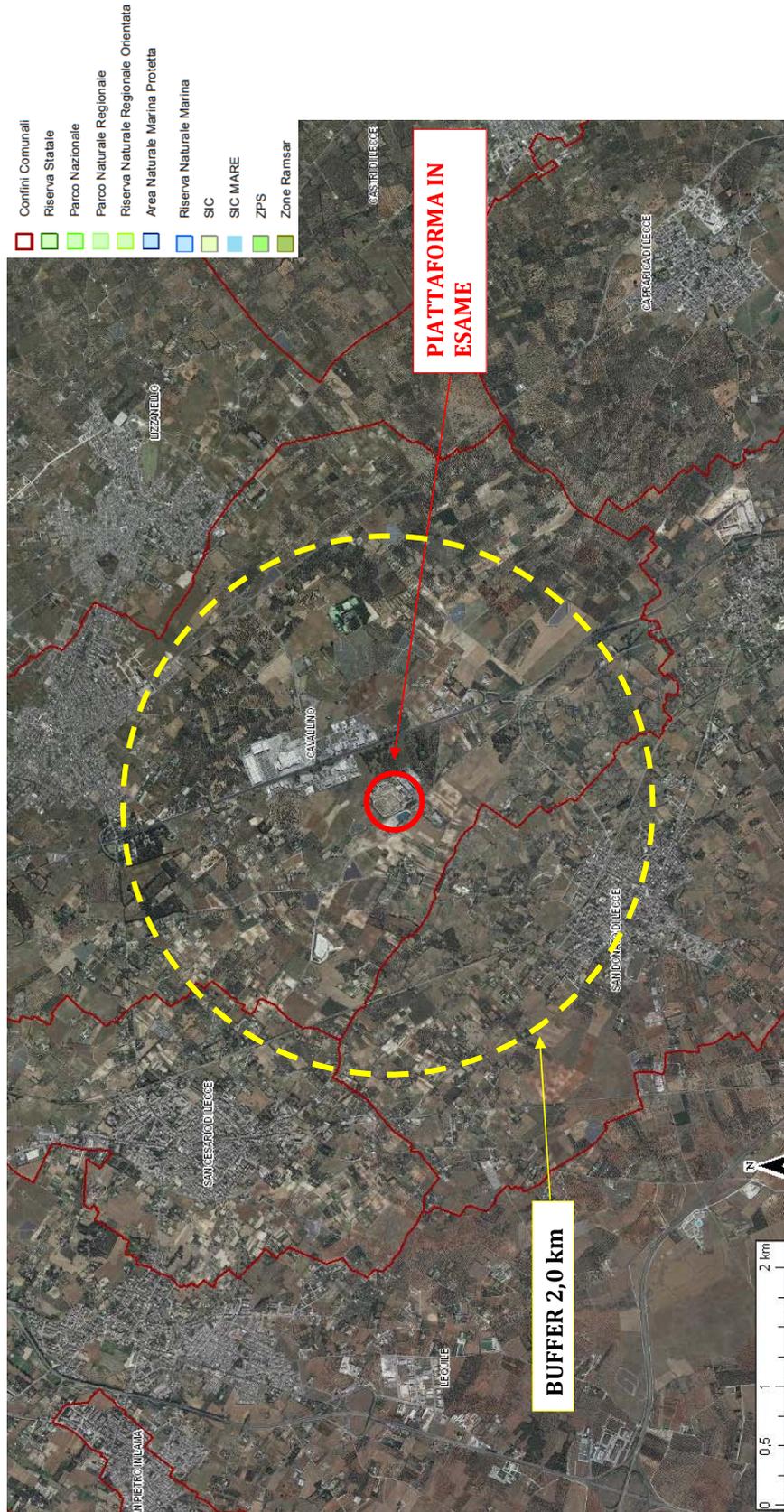


Fig. 8. - Ambienti naturali - Parchi e Riserve, SIC e ZPS - Scala 1:56.000
Il sito NON ricade all'interno del perimetro di zone SIC e /o ZPS e nemmeno nel buffer di 2.000 m dal perimetro delle stesse

ING. ADRIANO OSTUNI

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 9. Ambienti naturali - Parchi e Riserve, SIC e ZPS e distanza area SIC più vicina (6.8 km)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.4 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), unitamente alla Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, "Norme per la pianificazione paesaggistica", ha innovato la materia paesaggistica, con riferimento tanto ai contenuti, alla forma e all'iter di approvazione del piano paesaggistico, quanto al procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia*. Tale piano ha sostituito il *Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"* (PUTT/P) pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 8 del 2002).

Il PPTR è stato successivamente aggiornato e rettificato con le seguenti Delibere di Giunta Regionale:

- DGR n. 240 del 8 marzo 2016 (BURP n. 32 del 22.03.2016)
- DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016)
- DGR n. 496 del 7 aprile 2017 (BURP n. 48 del 21.04.2017)
- DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017 (BURP n. 19 del 05.02.2018)
- DGR 205/2018 (adeguamento al PPTR del PUG di Roccaforzata)
- DGR 2436/2018 (Adeguamento del PUG di San Severo)

2.4.4.1 Struttura del PPTR

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole.

L'Atlante

La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche.

Lo Scenario

La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono.

Le Norme

La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

2.4.4.2 Struttura del piano: Le Norme Tecniche di Attuazione

2.4.4.2.1 Definizioni (Art. 6)

Le disposizioni normative del PPTR si articolano in

- indirizzi
- direttive
- prescrizioni
- misure di salvaguardia e utilizzazione
- linee guida.

In particolare le prescrizioni sono definite come disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale.

2.4.4.2.2 Beni paesaggistici e ulteriori contesti (Art. 38).

Il PPTR d'intesa con il Ministero individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I beni paesaggistici nella regione Puglia comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;
- i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":
 - a) territori costieri
 - b) territori contermini ai laghi
 - c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
 - f) parchi e riserve
 - g) boschi



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- h) zone gravate da usi civici
- i) zone umide Ramsar
- m) zone di interesse archeologico.

Gli ulteriori contesti, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

- a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
- b) sorgenti
- c) aree soggette a vincolo idrogeologico
- d) versanti
- e) lame e gravine
- f) doline
- g) grotte
- h) geositi
- i) inghiottitoi
- j) cordoni dunari
- k) aree umide
- l) prati e pascoli naturali
- m) formazioni arbustive in evoluzione naturale
- n) siti di rilevanza naturalistica
- o) area di rispetto dei boschi
- p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- q) città consolidata
- r) testimonianze della stratificazione insediativa
- s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- t) paesaggi rurali
- u) strade a valenza paesaggistica
- v) strade panoramiche
- w) luoghi panoramici
- x) con visuali.

2.4.4.2.3 Suddivisione in strutture e componenti (Art.39)

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina :

- a) Struttura idrogeomorfologica



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- Componenti geomorfologiche
- Componenti idrologiche
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c) Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

2.4.4.2.4 Individuazione delle componenti idrologiche (Art.40)

Le componenti idrologiche individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) Territori costieri; 2) Territori contermini ai laghi; 3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale; 2) Sorgenti; 3) Aree soggette a vincolo idrogeologico.

2.4.4.2.4.1 Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione

Sia per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi" che per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione paesaggistica, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano, tra l'altro, la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Sono previste specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione relativamente agli ulteriori contesti (Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale e Sorgenti).

2.4.4.2.4.2 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti Idrologiche

Dall'analisi delle carte di vincolo PPTR disponibili su sito internet del SIT Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>, di cui uno stralcio è riportato nella figura successiva, risulta che **la Piattaforma della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in zone interessate dalle componenti idrologiche individuate dal piano.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

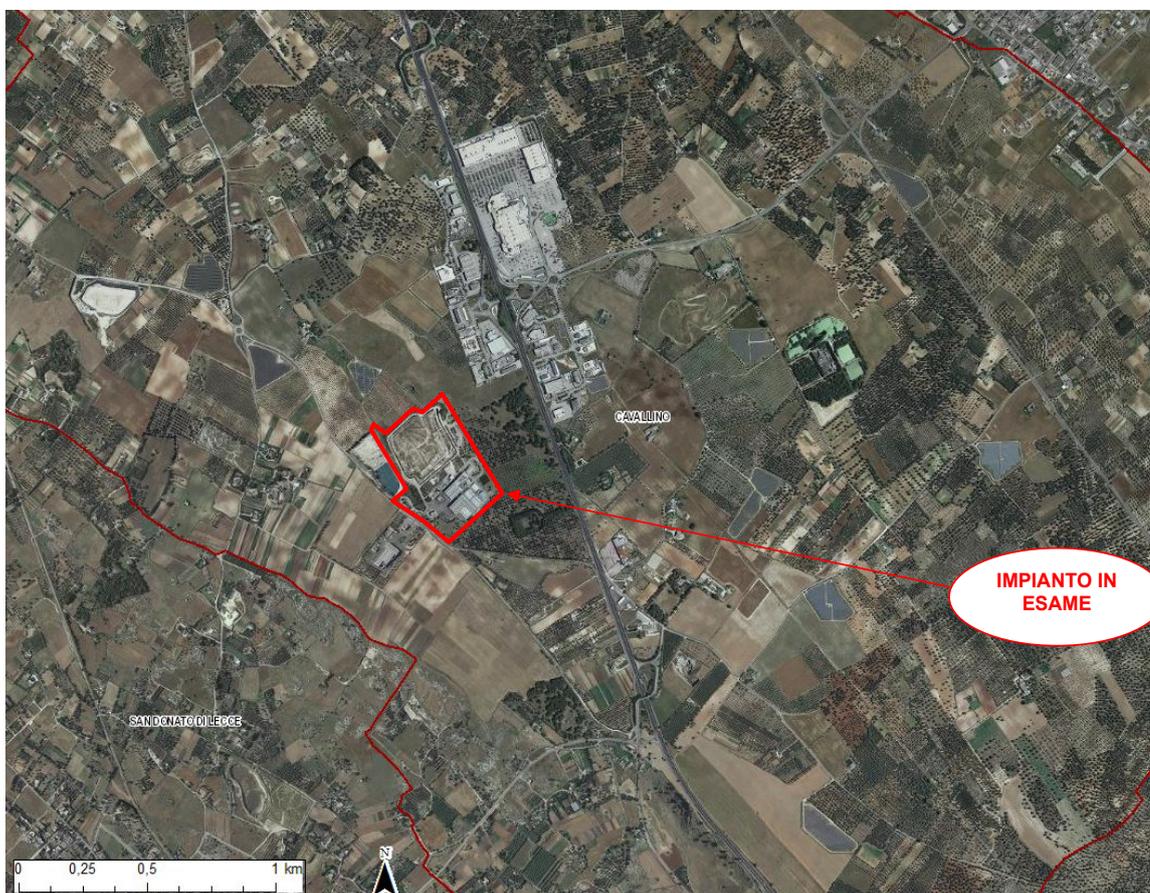


Fig. 10: Vincoli da PPTR – Componente Idrogeologica- (Non sono stati riscontrati vincoli)



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.4.2.5 Individuazione delle componenti geomorfologiche (Art.49)

Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:

1) Versanti; 2) Lame e Gravine; 3) Doline; 4) Grotte; 5) Geositi; 6) Inghiottoi; 7) Cordoni dunari.

2.4.4.2.5.1 Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione

Per ogni componente individuata in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione paesaggistica, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano, tra l'altro, la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

2.4.4.2.5.2 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR - Componenti Geomorfologiche-

Dall'analisi delle carte di vincolo PPTR disponibili su sito internet del SIT Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>, di cui uno stralcio è riportato nella figura successiva, risulta che **la Piattaforma della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in zone interessate dalle componenti geomorfologiche individuate dal piano.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

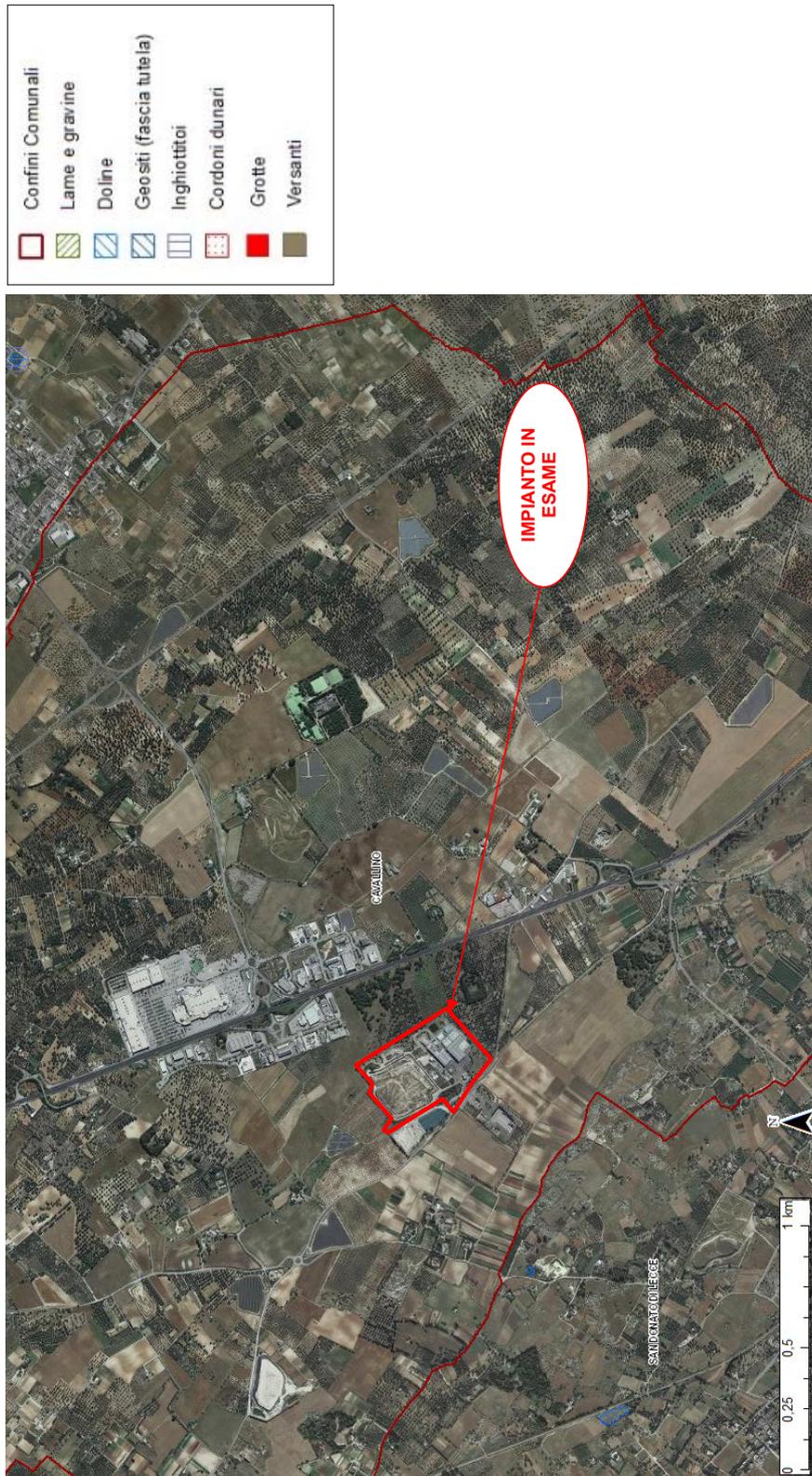


Fig. 11: Vincoli da PPTR - Componente Geomorfologiche- (Non sono stati riscontrati vincoli)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.4.2.6 Individuazione delle componenti delle aree protette

2.4.4.2.6.1 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti Aree protette

Dall'analisi delle carte di vincolo PPTR disponibili su sito internet del SIT Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>, di cui uno stralcio è riportato nella figura successiva, risulta che **la Piattaforma della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in zone interessate dalle componenti delle aree protette individuate dal piano.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 12. Vincoli da PPTR – Componente delle aree protette- (Non sono stati riscontrati vincoli)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.4.2.7 Individuazione delle componenti botanico vegetazionali (Art.57)

Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

1) Boschi; 2) Zone umide Ramsar.

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

1) Aree umide 2) Prati e pascoli naturali; 3) Formazioni arbustive in evoluzione naturale; 4) Area di rispetto dei boschi

2.4.4.2.7.1 Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione

Per ogni componente individuata in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione paesaggistica, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano, tra l'altro, la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

2.4.4.2.7.2 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR - Componenti botanico vegetazionali

Dall'analisi delle carte di vincolo PPTR disponibili su sito internet del SIT Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>, di cui uno stralcio è riportato nella figura successiva, risulta che **la Piattaforma della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in zone interessate dalle componenti botanico vegetazionali individuate dal piano.**

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 13: Vincoli da PPTR - Componente botanico vegetazionali (Non sono stati riscontrati vincoli)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.4.2.8 Individuazione delle componenti culturali e insediative (Art.74)

Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico; 2) zone gravate da usi civici; 3) zone di interesse archeologico.

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

1) Città consolidata; 2) Testimonianze della stratificazione insediativa; 3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative; 4) Paesaggi rurali.

2.4.4.2.8.1 Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione

Per ogni componente individuata in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione paesaggistica, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano, tra l'altro, la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

2.4.4.2.8.2 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti culturali insediative

Dall'analisi delle carte di vincolo PPTR disponibili su sito internet del SIT Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>, di cui uno stralcio è riportato nella figura successiva, risulta che **la Piattaforma della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in zone interessate dalle componenti culturali insediative e ulteriori contesti individuati dal piano.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

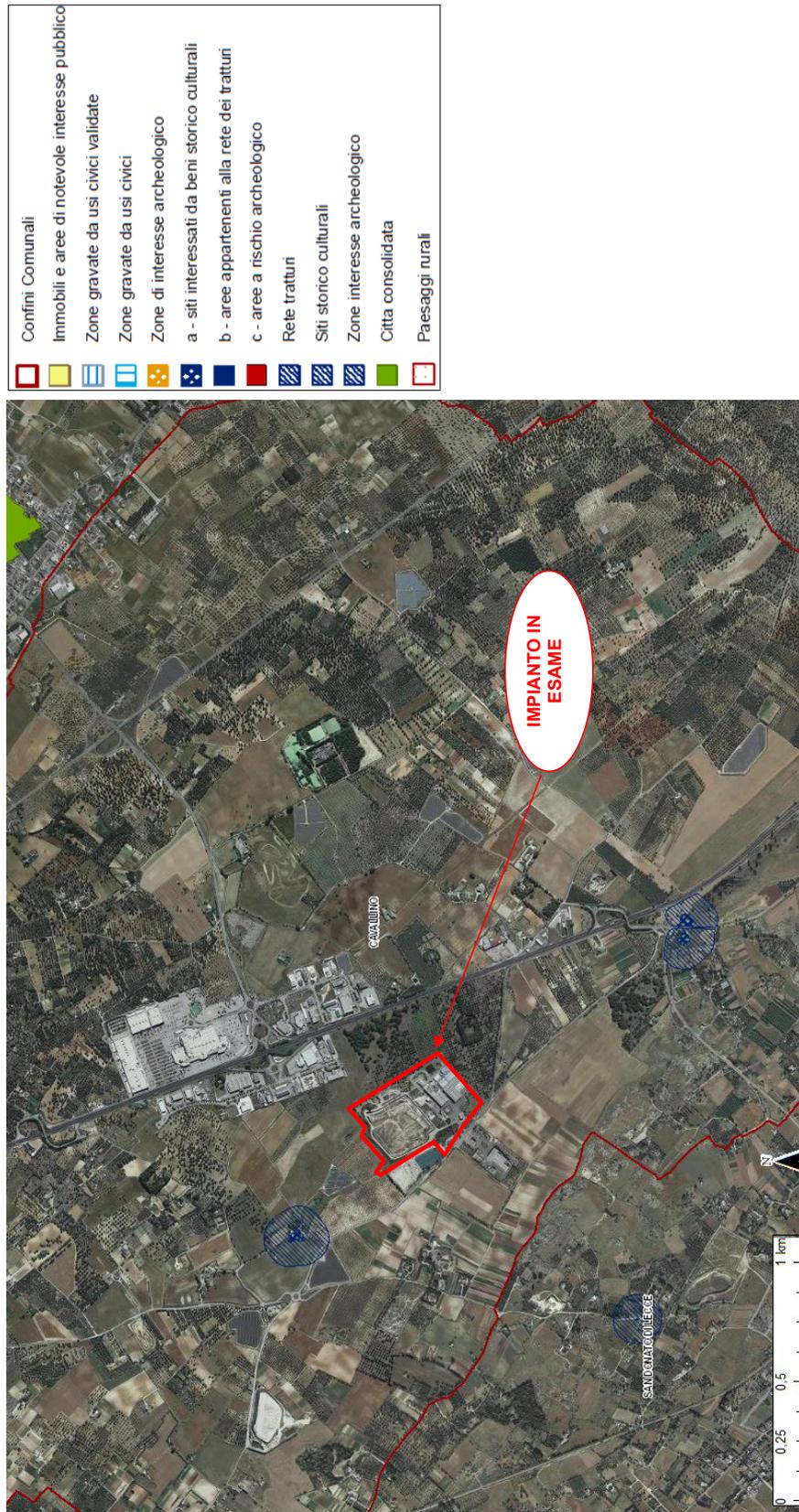


Fig. 14: Vincoli da PPTR – Componenti culturali insediative e ulteriori contesti - (Non sono stati riscontrati vincoli)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.4.2.9 Individuazione delle componenti dei valori percettivi (Art.84)

Le componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:

1) Strade a valenza paesaggistica; 2) Strade panoramiche; 3) Punti panoramici; 4) Coni visuali.

2.4.4.2.9.1 Prescrizioni e misure di salvaguardia e di utilizzazione

Per ogni componente individuata in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione paesaggistica, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano, tra l'altro, la realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

2.4.4.2.9.2 Interazione del progetto con i vincoli da PPTR – Componenti valori percettivi –

Dall'analisi delle carte di vincolo PPTR disponibili su sito internet del SIT Puglia: <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>, di cui uno stralcio è riportato nella figura successiva, risulta che **la Piattaforma della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in zone interessate dalle componenti dei valori percettivi individuate dal piano.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 15: Vincoli da PPTR - Componenti valori percettivi - (Non sono stati riscontrati vincoli)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.5 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il piano di bacino stralcio della Regione Puglia è stato approvato il 30 novembre 2005 e le perimetrazioni aggiornate periodicamente. L'ultima versione cartografica disponibile sul sito <https://www.adb.puglia.it/public/page.php?39>, a cui si è fatto riferimento, mostra perimetrazioni aggiornate al 19/11/2019.

Le perimetrazioni del PAI aggiornate sono consultabili in maniera interattiva tramite webgis alla pagina internet: http://93.51.158.165/gis/map_default.phtml

Il PAI adottato dalla regione Puglia ha le seguenti finalità:

- la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini imbriferi, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico – forestali, idraulico–agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico;
- la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi ed altri fenomeni di dissesto;
- il riordino del vincolo idrogeologico;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena, di pronto intervento idraulico, nonché di gestione degli impianti.

A tal fine il PAI prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- la definizione del quadro del rischio idraulico ed idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto evidenziati;
- l'adeguamento degli strumenti urbanistico - territoriali;
- l'apposizione di vincoli, l'indicazione di prescrizioni, l'erogazione di incentivi e l'individuazione delle destinazioni d'uso del suolo più idonee in relazione al diverso grado di rischio riscontrato;
- l'individuazione di interventi finalizzati al recupero naturalistico ed ambientale, nonché alla tutela ed al recupero dei valori monumentali ed ambientali presenti;
- l'individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione;
- la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture con modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del terreno;
- la difesa e la regolarizzazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità dei bacini idrografici;
- il monitoraggio dello stato dei dissesti.

La determinazione più rilevante ai fini dell'uso del territorio è senza dubbio l'individuazione delle aree a pericolosità idraulica e idrogeologica ovvero a rischio di allagamento o di frana.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Inoltre, come previsto all'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione, il PAI individua reticolo idrografico ove vige il divieto assoluto di edificabilità.

2.4.5.1 Analisi della pericolosità e Rischio Idraulico

La classificazione delle aree caratterizzate da un significativo livello di pericolosità idraulica contenute nel PAI e definite in funzione del regime pluviometrico e delle caratteristiche morfologiche del territorio, è la seguente:

- **Aree ad alta probabilità di inondazione.** Porzioni di territorio interessate da allagamenti con un tempo di ritorno (frequenza) inferiore a 30 anni;
- **Aree a media probabilità di inondazione.** Porzioni di territorio interessate da allagamenti con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 30 anni e 200 anni;
- **Aree a bassa probabilità di inondazione.** Porzioni di territorio interessate da allagamenti con un tempo di ritorno (frequenza) compresa fra 200 anni e 500 anni.

Dalla composizione della probabilità di inondazione (P), della vulnerabilità del territorio (V), espressa in termini di possibile grado di distruzione e di valore esposto (E), espressa in termini monetari a quantificazione del possibile danno arrecato, è stato definito il rischio idraulico:

- **Aree a rischio molto elevato – R4**
- **Aree a rischio elevato – R3**
- **Aree a rischio medio – R2**
- **Aree a rischio basso – R1.**

2.4.5.2 Analisi della pericolosità Geomorfologica

Il piano distingue tre livelli di pericolosità geomorfologica

- **Molto elevata - P.G.3**
- **Elevata - P.G.2**
- **Media e Moderata - P.G.1**

2.4.5.3 Interazione del progetto con i vincoli da PAI

Nella figura successiva si riporta uno stralcio delle cartografie disponibili, aggiornate al 19/11/2019, e pubblicate su sito dell'Autorità Di Bacino della Puglia http://webgis.adb.puglia.it/gis/map_default.phtml , in cui si evidenzia **come la Piattaforma in oggetto NON ricada in aree inondabili o a rischio e pericolosità geomorfologica.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA I.A. rev.03



Fig. 16: Piano di Assetto Idrogeologico –Pericolosità e rischio - (Non sono stati riscontrati vincoli)

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.5.4 Reticolo idrografico- Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali

Come previsto dall'Art.6 del PAI al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI individua il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità.

A tal fine si è visionata la "carta idrogeomorfologica" disponibile all'indirizzo internet <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Idrogeomorfologia/index.html>

La Giunta Regionale della Puglia, con delibera n. 1792 del 2007, ha affidato all'Autorità di Bacino della Puglia il compito di redigere una nuova Carta Idrogeomorfologica del territorio pugliese, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004.

Il progetto della Carta Idrogeomorfologica della Puglia ha ottenuto il parere favorevole in linea tecnica da parte del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia nella seduta del 10/11/2009, al quale ha fatto seguito la presa d'atto del Comitato Istituzionale nella seduta del 30/11/2009, giusta Delibera n. 48/2009. In relazione al dettaglio di restituzione della Carta Idrogeomorfologica (scala 1:25.000), il Comitato Istituzionale, all'interno della stessa Delibera n. 48/2009, ha inteso prevedere una successiva fase di verifica, aggiornamento e condivisione al fine di rendere la Carta conforme ed adeguata ad un utilizzo alla scala comunale, in considerazione dei continui approfondimenti conoscitivi che l'Autorità di Bacino della Puglia svolge nell'ambito dei tavoli tecnici di copianificazione per i PUG, e delle istruttorie di progetti ed interventi di competenza.

Nell'ambito del tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del PUG dei comuni di Cannole (LE), Vernole (LE), Monteiasi (TA), Torre Santa Susanna (BR) e San Cesario di Lecce (LE), ai sensi della LR 20/2001, coerentemente con i principi espressi nel DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007 e nella Circolare Regionale n. 1/2011, "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di co-pianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", oltre agli aggiornamenti condivisi del P.A.I. Assetto idraulico e geomorfologico, sono stati svolti appositi approfondimenti, verifiche tecnico-conoscitive e sopralluoghi congiunti, finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo degli elementi del sistema idrogeomorfologico a scala locale.

A valle del parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nel PUG al PAI, e dell'adozione dei relativi Piani Urbanistici in Consiglio Comunale, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibere rispettivamente n. 17, n. 18, n. 19, n. 20 del 08/04/2015 e n. 34 del 15/04/2015, ha deliberato di prendere atto dell'aggiornamento condiviso degli elementi della Carta Idrogeomorfologica per i territori comunali di Cannole (LE), Vernole (LE), Monteiasi (TA), Torre Santa Susanna (BR) e San Cesario di Lecce (LE), e di considerare detti



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

elementi così aggiornati quale riferimento per l'applicazione, ove pertinente, delle prescrizioni di cui alle N.T.A. del P.A.I., nonché per ogni altra valutazione di tipo territoriale ed ambientale, finalizzata alle attività di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia". Tale presa d'atto comporta il contestuale aggiornamento del servizio di WebGIS della Carta Idrogeomorfologica, all'interno del portale istituzionale

Con Delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia rispettivamente n. 17, n. 18, n. 19, n. 20 del 08/04/2015 e n. 34 del 15/04/2015 si è preso atto dell'aggiornamento condiviso degli elementi della Carta Idrogeomorfologica per i territori comunali di Cannole (LE), Vernole (LE), Monteiasi (TA), Torre Santa Susanna (BR) e San Cesario di Lecce (LE) e di considerare detti elementi così aggiornati quale riferimento per l'applicazione, ove pertinente, delle prescrizioni di cui alle N.T.A. del P.A.I., nonché per ogni altra valutazione di tipo territoriale ed ambientale, finalizzata alle attività di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia".

Il quadro aggiornato degli elementi della Carta idrogeomorfologica della Puglia è consultabile in maniera interattiva tramite il WebGIS all'indirizzo internet <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Idrogeomorfologia/index.html>

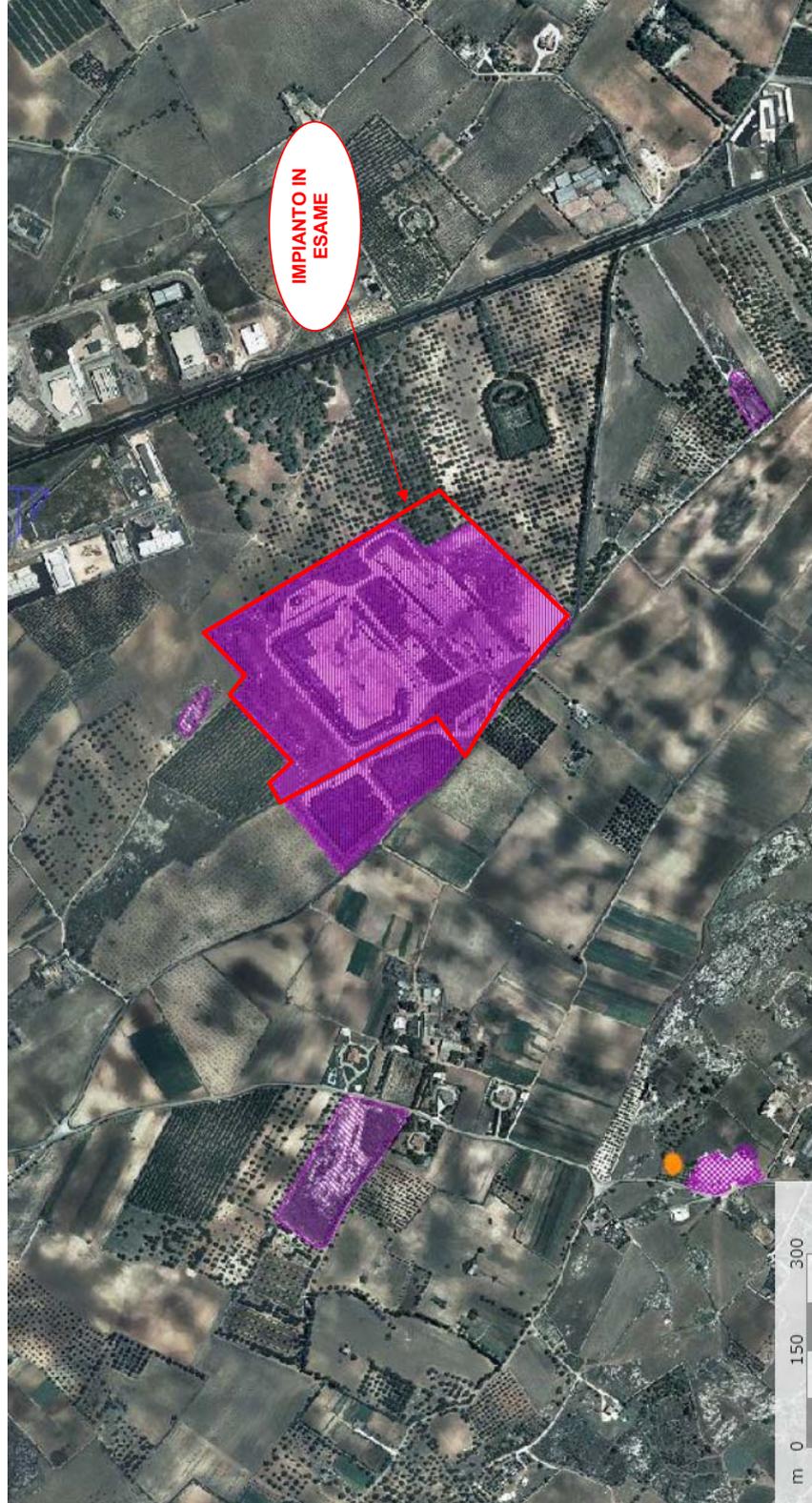
Nelle aree circostanti alla Piattaforma AMBIENTE & SVILUPPO di Cavallino (LE) non sono presenti corsi d'acqua degni di rilievo

Le forme e gli elementi prevalenti, oltre all'impianto e alla discarica a servizio della Piattaforma in oggetto, sono di origine antropica e riferibili a cave attive ed abbandonate.

Nella figura successiva si riporta l'area dell'impianto e le principali forme presenti nelle aree circostanti.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA I.A. rev.03



ING. ADRIANO OSTUNI

68 di 244



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Forme di versante

Linee

- Orlo di scarpata delimitante forme semispianate
- Cresta smussata
- Nicchia di distacco

- Cresta affilata
- Asse di dislivello

Poligoni

- Corpo di frana
- Area interessata da dissesto diffuso
- Cono di detrito
- Area a calanchi e forme similari

Forme di modellamento di corso d'acqua

Cigli e ripe

- Ciglio di sponda
- Ripa di erosione

Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale

Corsi di acqua

- Corso d'acqua
- Corso d'acqua obliterato
- Recapito finale di bacino endoreico
- Sorgenti
- Canali lagunari
- Corso d'acqua episodico
- Corso d'acqua tombato

Forme Carsiche

- Doline
- Grotte naturali
- Orlo di depressione carsica
- Voragini

Forme ed elementi di origine antropica

Linee

- Argine
- Opera di difesa costiera
- Traversa fluviale
- Diga

Poligoni

- Diga
- Discarica controllata
- Cava abbandonata
- Cava riqualificata (industria)
- Cava rinaturalizzata
- Miniera abbandonata
- Opera ed infrastruttura portuale
- Area di cava attiva
- Cava riqualificata (agricoltura)
- Cava riqualificata (terziario)
- Discarica di residui di cava
- Discarica di residui di miniera

Singularità di Interesse Paesaggistico

- Geositi

Fig. 17: Individuazione dell'impianto oggetto d'intervento su carta idrogeomorfologica



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.6 Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)

Con Deliberazione di Giunta regionale 19 giugno 2007, n. 883, si è provveduto ad adottare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 121 del D. Lgs. 152/2006, il "Progetto di piano di tutela delle acque" (PTA) definito e predisposto dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia.

A seguito delle fasi di monitoraggio, verifiche tecniche e consultazione del pubblico, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1441 del 04/08/2009, ha approvato il "Piano di tutela delle acque" della Regione Puglia adottato con la propria precedente deliberazione (19 giugno 2007, n. 883).

Dalla stessa data della sua approvazione entrano in vigore le *Misure di tutela* individuate nello stesso Piano (Allegato tecnico n. 14).

2.4.6.1 Attuazione del piano: misure di tutela

2.4.6.1.1 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – Acque sotterranee.

Al capitolo 9.3 della Relazione Generale del "Piano di tutela delle acque" della Regione Puglia sono specificate le misure di salvaguardia previste per le acque sotterranee.

All'intorno dei punti di prelievo delle acque sotterranee destinate all'uso potabile vanno definite le seguenti aree:

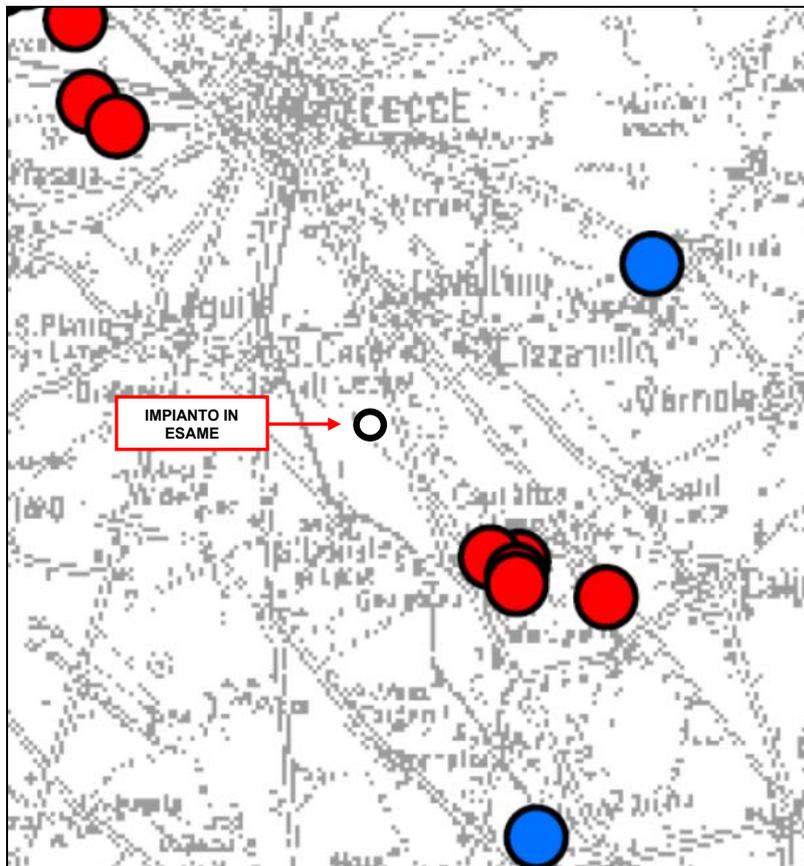
- **aree di tutela assoluta:** raggio minimo di m 10 intorno al punto di prelievo, da recintare ove possibile, entro cui deve essere vietato l'accesso ai non addetti, deve essere posto in essere un sistema di protezione dallo scolo di acque esterne e deve essere vietato l'uso di sostanze pericolose potenzialmente inquinanti;
- **aree di rispetto ristretta:** raggio minimo di m 200 intorno al punto di prelievo entro cui devono essere vietate le attività di cui all'art. 94, comma 4;
- **area di rispetto allargata:** per un raggio di 500 m dal punto di prelievo non dovranno essere autorizzati scarichi di alcun tipo. Sarà cura del gestore incentivare l'applicazione del Codice della Buona Pratica Agricola in tale area.

2.4.6.1.2 Interazione del progetto con i vincoli di tutela PTA – Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Nella figura successiva è riportato uno stralcio della TAV-11.2 del PTA "Opere di captazione destinate all'uso potabile" in cui si evince che **le distanze della Piattaforma in oggetto dalle opere di captazione sono maggiori delle distanze prescritte dal PTA e sopra riportate riguardo a: aree di tutela assoluta, aree di rispetto ristretta e area di rispetto allargata.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.- CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Legenda

- ^ Sorgenti utilizzate da acquedotti comunali
- # Pozzi - Acquedotto Rurale Alta Murgia

Pozzi - AQP S.p.A.

- pozzi da mantenere in esercizio
- pozzi da dismettere

Limiti amministrativi regionali

Fig. 18: Piano Tutela delle Acque . Stralcio della TAV-11.2"Opere di captazione destinate all'uso potabile"
 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
 (Non sono stati riscontrati vincoli)

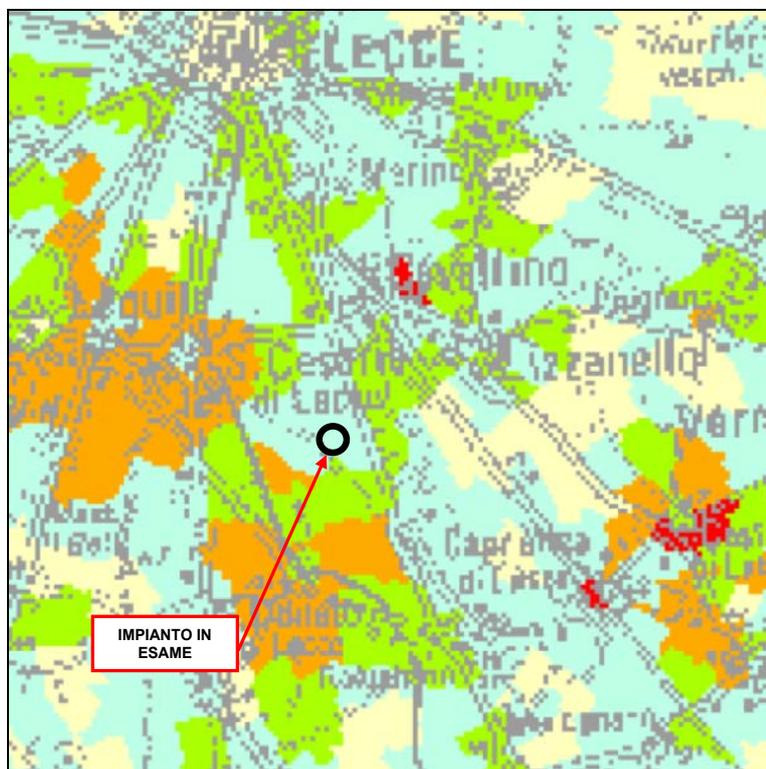


AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.6.1.3 Distribuzione delle opere di captazione censite presso il Genio Civile

L'area dell'impianto è ubicata in una porzione di territorio in cui la densità delle opere di captazione è bassa e compresa tra 2 e 10 pozzi per kmq. Dall'analisi della Tavola si nota come verso sud e ovest la distribuzione delle opere di captazione aumenta a 10-20 e a 20-50 pozzi per kmq, mentre verso nord ed est si mantiene praticamente costante.

Si veda in proposito la Figura seguente che è uno stralcio della Carta della densità delle opere di captazione censite presso gli uffici del Genio Civile – Tav. 9.5 del PTA.





AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

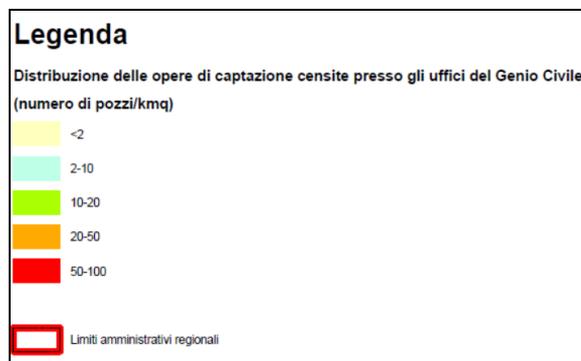


Fig. 19: Piano Tutela delle Acque . Stralcio della TAV-9.5 " Carta della densità delle opere di captazione censite presso gli uffici del Genio Civile"

2.4.6.1.4 Aree di protezione dei corpi idrici sotterranei: aree di ricarica della falda e zone di riserva – Area di protezione idrogeologica

Come riportato al capitolo 3.2.9 *Tutela zone di protezione speciale idrogeologica* dell'Allegato tecnico n. 14 Misure di tutela del PTA, nell'ambito della redazione del Piano di Tutela delle acque è stato condotto uno studio con la finalità di individuare, in determinate porzioni del territorio regionale, specifiche aree caratterizzate dalla coesistenza di condizioni morfostrutturali e idrogeologiche, di particolare vulnerabilità, meritevoli di tutela perché di strategica valenza per l'alimentazione dei corpi idrici sotterranei. La sintesi cartografica di questa fase di analisi è riportata nella TAV. A allegata al Piano di Tutela, ovviamente completa di tutte e quattro le tipologie di zonizzazione A,B,C e D per le quali, come in seguito descritto, si propongono strumenti e misure di salvaguardia.

ZONE "A":

Al fine di assicurare la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, superficiali e sotterranei si impongono i seguenti divieti generali:

- la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
- l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani
- spandimento di fanghi e compost.
- la realizzazione di impianti e di opere tecnologiche che alterino la morfologia del suolo e del paesaggio carsico
- la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante inter-venti di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- la trasformazione e la manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;
- apertura di impianti per allevamenti intensivi ed impianti di stoccaggio agricolo, così come definiti dalla normativa vigente nazionale e comunitaria
- captazione, adduzioni idriche, derivazioni, nuovi depuratori
- i cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica;
- A fronte dei presenti studi di settore idrogeologico viene proposta la istituzione di una particolare tipizzazione ZPSI (Zona di Protezione Speciale Idrogeologica) con adozione dei relativi criteri di salvaguardia.

ZONE "B":

Al fine di assicurare la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici di deflusso e di ricarica, sono imposti i seguenti divieti e misure di salvaguardia:

- la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
- spandimento di fanghi e compost;
- cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;
- l'utilizzo di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
- l'apertura e l'esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti.
-

ZONE "C" e "D":

- Si propone l'adozione di misura di salvaguardia atte a preservare lo stato di qualità dell'acquifero, predisponendo vincoli di forte limitazione nella concessione di nuove opere di derivazione.

2.4.6.1.5 Interazione del progetto con i vincoli di tutela PTA – Aree di protezione idrogeologica.

Nella figura successiva è riportato uno stralcio della TAV-A del PTA "zone di protezione speciale idrogeologica" in cui si evince che **la Piattaforma in oggetto NON ricade in area di protezione idrogeologica.**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

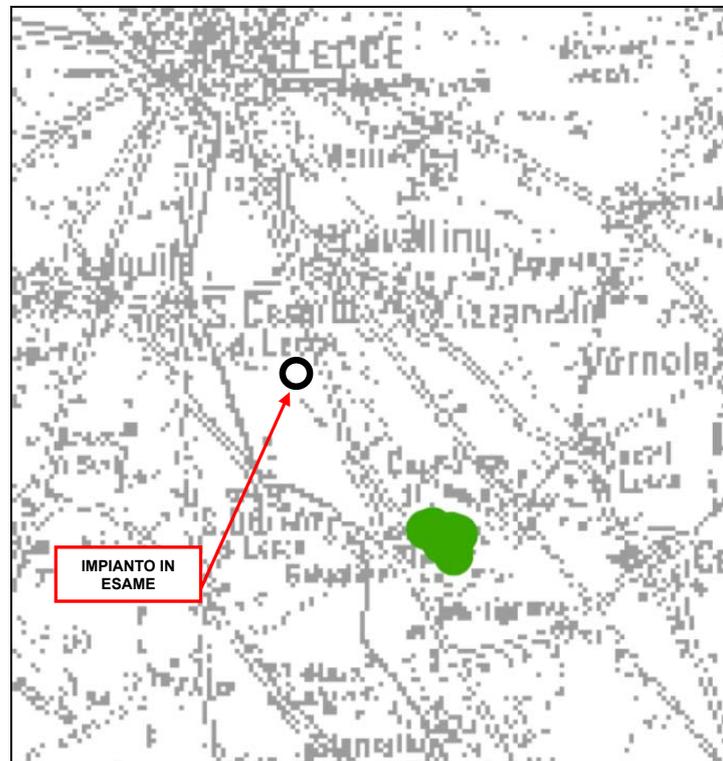


Fig. 20: Piano Tutela delle Acque - Stralcio della TAV-A "Zone di protezione speciale idrogeologica"
 Aree di protezione idrogeologica
 (Non sono stati riscontrati vincoli)



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.6.1.6 Aree di Vincolo d'uso degli acquiferi

Sulla base dei primi dati di monitoraggio ottenuti per i corpi idrici superficiali e sotterranei, il PTA ha provveduto a classificare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici e lo stato dei corpi idrici a specifica destinazione della Puglia, definendo in dettaglio, per ognuno di essi, gli obiettivi da raggiungere.

In particolare il Piano ha perimetrato le "Aree a vincolo d'uso degli acquiferi – Tav. B", quali aree particolarmente sensibili.

Per queste ultime aree inoltre sono state individuate le "Aree di Tutela quali-quantitativa" e le "Aree di contaminazione salina", per le quali risultano essere disciplinati gli scarichi e gli emungimenti dalla falda.

Vigono in tal caso le seguenti prescrizioni:

- a) è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;
- b) è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentale per usi produttivi, (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:
 - le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;
 - venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate nel rispetto della normativa vigente;
- c) In sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.).
- d) In sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

La regolamentazione degli scarichi è finalizzata a:

- a) favorire il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento a fini irrigui, domestici, industriali e per altri usi consentiti dalla legge previa valutazione delle caratteristiche chimico- fisiche e biologiche per gli usi previsti;
- b) evitare che gli scarichi e le immissioni di acque meteoriche, rechino pregiudizio al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici ricettori e alla stabilità del suolo.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Come riportato nell'all. 2, al punto 3.7.1, al fine di garantire la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, le acque di lavaggio delle aree esterne e di prima pioggia, devono essere opportunamente trattate.

Le operazioni di convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggette a regolamentazione qualora provengano da superfici in cui vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori.

Tra i vari settori produttivi e/ o attività specifiche rientrano anche i centri di raccolta, deposito e/ o trasformazione dei rifiuti.

La Piattaforma in esame è sita all'interno di un'area di tutela quali-quantitativa (TAV B del PTA) così come visibile nello stralcio della tavola nella figura successiva.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

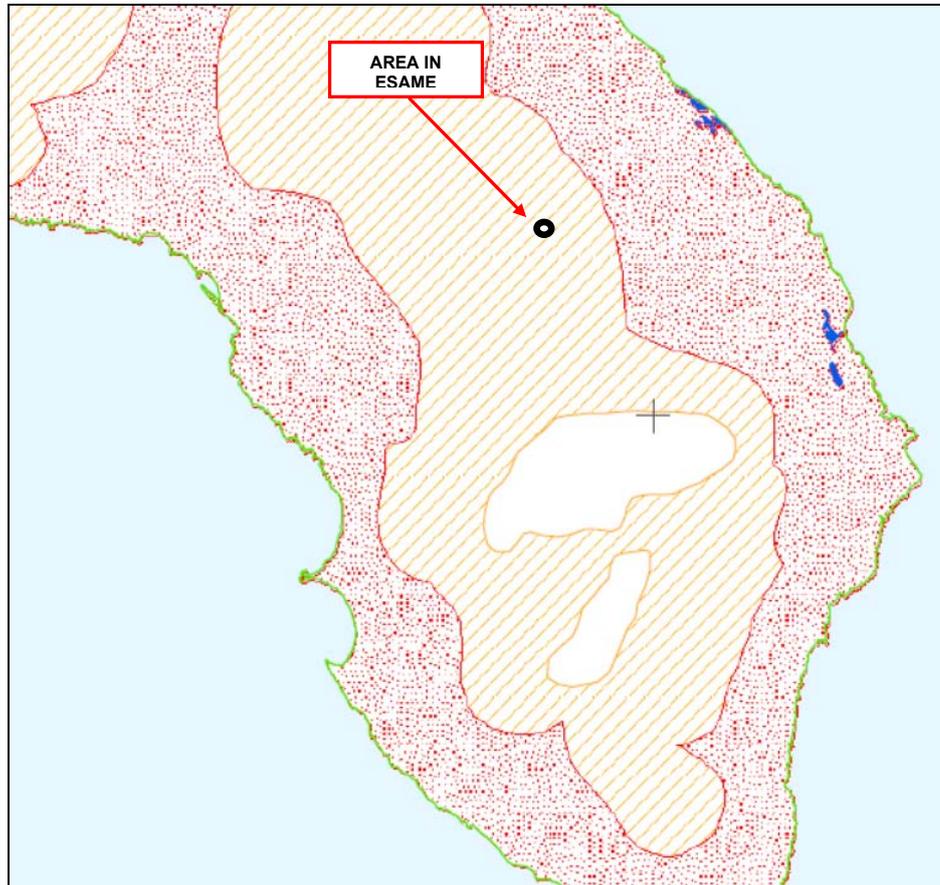


Fig. 21: Piano Tutela delle Acque - Stralcio della TAV-B "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi"



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati. La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

Parte dell'acqua utilizzata per il processo produttivo e ad uso antincendio viene approvvigionata da pozzo già autorizzato.

Nella configurazione di progetto non sono previsti incrementi nei quantitativi di acque approvvigionate da pozzo pertanto non vi saranno ripercussioni sulla risorsa idrica.

Gli scarichi idrici delle acque meteoriche rimarranno conformi a quanto previsto al R.R. n. 26/2013, prevedendo il trattamento degli effluenti ed il riutilizzo di parte delle acque trattate. Gli scarichi dei reflui civili saranno conformi al R.R. n. 26/2011

2.4.6.1.7 Zone vulnerabili – zone vulnerabili da nitrati

Il sito ricade all'interno di quello che è identificato dal PTA come Acquifero del Salento. Per stabilire lo stato di qualità dell'acquifero ed i conseguenti obiettivi di miglioramento quali-quantitativi sono stati utilizzati dati rilevanti da monitoraggi, altre fonti e serie storiche, così come spiegato al capitolo 2 *Stato ambientale attuale e obiettivo di qualità* dell'Allegato tecnico n. 14 Misure di tutela del PTA.

Lo stato qualitativo è stato definito attraverso l'uso di un indice (SCAS - Stato Chimico delle acque Sotterranee) fondato sulle concentrazioni medie di parametri di base (Conducibilità elettrica, Cloruri, Manganese, Ferro, Nitrati, Solfati, Ione ammonio), valutando quella che determina le condizioni peggiori. Le classi di riferimento riportate nel PTA sono le seguenti:

Classe 1: Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche;

Classe 2: Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche;

Classe 3: Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione;

Classe 4: Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti;

Classe 0: Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche *naturali* in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

Sui campioni di acqua di falda prelevati è stata eseguito, come previsto dalla "fase conoscitiva", il monitoraggio dei parametri "di base" indicati dalla tabella 19 del D.Lgs 152/99 e s.m.i., di quelli aggiuntivi della tabella 21 dello stesso decreto, e di alcuni parametri microbiologici. Sulla base dell'analisi delle informazioni disponibili, opportunamente raccolte ed elaborate, si è provveduto,



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

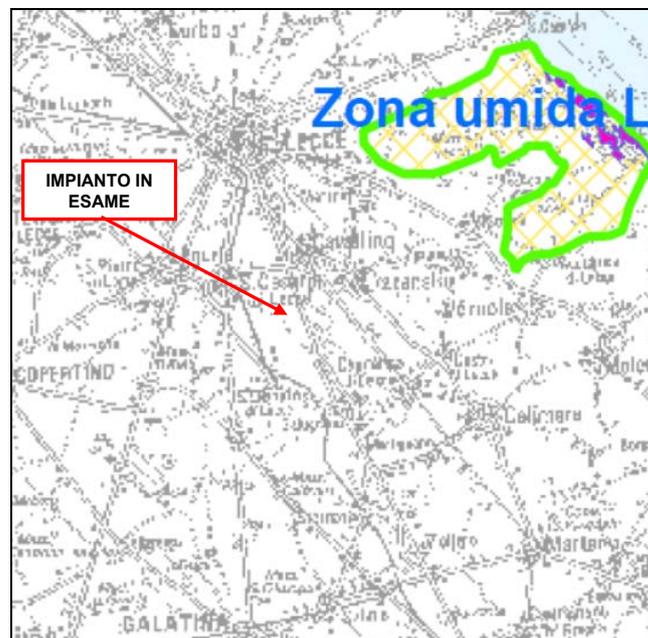
innanzitutto, all'attribuzione della classe qualitativa corrispondente, oltre ad evidenziare le principali criticità dalle quali derivano indicazioni prioritarie sulle misure atte ad impedire un ulteriore degrado nell'ottica di conseguire gli obiettivi indicati dalla normativa.

L'acquifero del Salento ha complessivamente uno stato qualitativo attuale che lo pone in **Classe 4**. Riguardo specificatamente alla vulnerabilità da nitrati, come riportato al capitolo 1.7 *Stato Ambientale* e 1.7.1 *Inquinamento da nitrati* dell'allegato 16.1.4 *Monografia acquifero del Salento* del PTA, l'acquifero risulta **POTENZIALMENTE VULNERABILE DA NITRATI** in quanto nel corso del monitoraggio sono stati rilevati valori di guardia attorno ai 40 mg/l di Nitrati (NO₃) nel 33% dei siti monitorati e nel 7% dei siti indagati risultano essere già fuori norma.

I nitriti e l'ammoniaca risultano pressoché assenti, eccezion fatta per 6 siti dove i valori di ammoniaca risultano leggermente fuori norma

2.4.6.1.8 Aree sensibili e bacini scolanti

L'area dell'impianto in esame **NON ricade in alcun bacino idrografico afferente ad aree sensibili**. In proposito si veda la Carta delle aree sensibili e relativi bacini scolanti – Tav. 11.1 del PTA, di cui se ne riporta uno stralcio nella successiva Figura.





AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.- CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 22: Piano Tutela delle Acque . Stralcio della TAV 11.1 "Carta delle aree sensibili e relativi bacini scolanti"

2.4.6.1.9 *Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore "precipitativo"*

Si definisce vulnerabilità intrinseca o naturale degli acquiferi "la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro diverse parti componenti e nelle diverse situazioni geometriche ed idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato, tale da produrre un impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo" (CIVITA, 1987). **L'area dell'intervento presenta un grado di vulnerabilità bassa** (vedi Figura successiva che è uno stralcio della Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici – Tav. 8.1 del PTA).



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

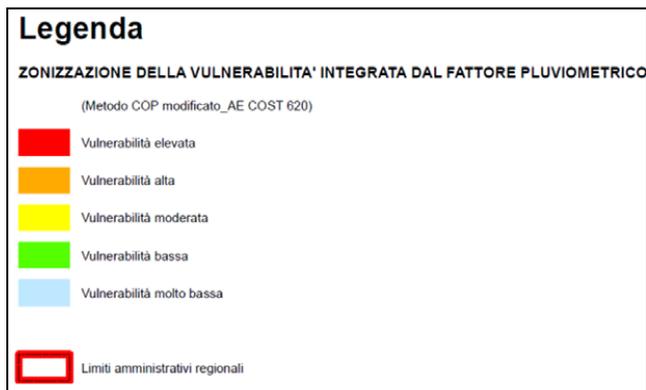
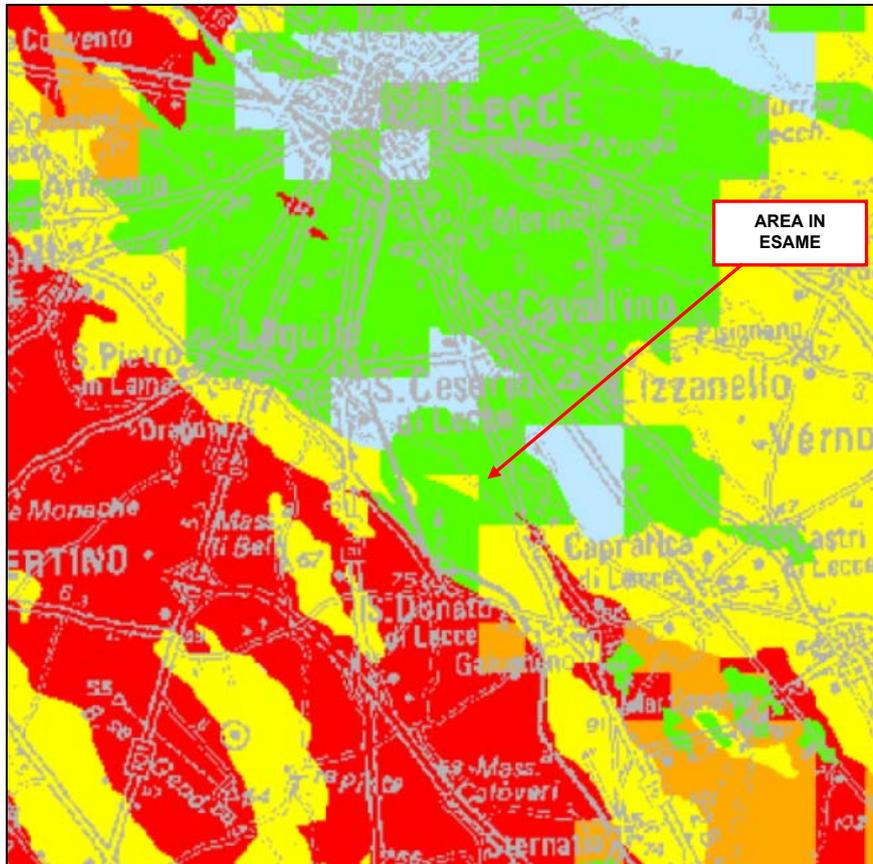


Fig. 23: Piano Tutela delle Acque . Stralcio della TAV 8.1 " Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici"



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.6.2 Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del PTA

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento del PTA, ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica per la VAS, che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

La Proposta di Aggiornamento del PTA conferma che la Piattaforma in esame **NON è inserita in un'area classificata come "Zona di Protezione Speciale Idrogeologica"** come indicato nella Tavola C7 di cui, nella figura successiva, è riportato uno stralcio



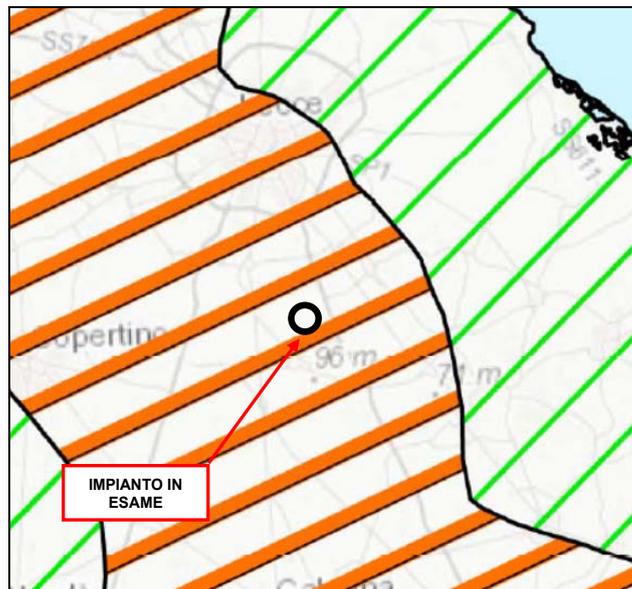


AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Fig. 24: Proposta di Aggiornamento del Piano Tutela delle Acque . Stralcio della TAV C7 "Zone di protezione speciale idrogeologica"
 (Non sono stati riscontrati vincoli)

La Proposta di Aggiornamento del PTA conferma, altresì, che la Piattaforma in esame è **inserita in un'area di Tutela quali-quantitativa degli acquiferi carsici della Murgia e del Salento** come indicato nella Tavola C6 di cui, nella figura successiva, è riportato uno stralcio





AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

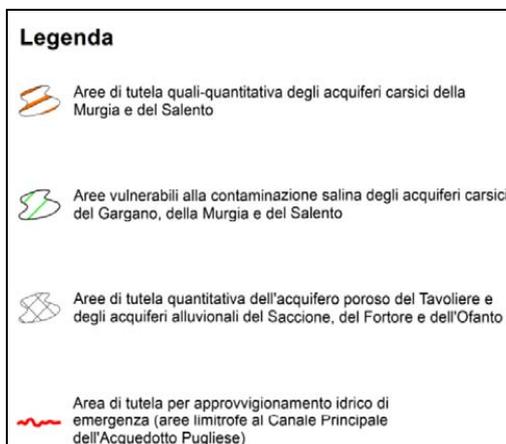


Fig. 25: Proposta di Aggiornamento del Piano Tutela delle Acque . Stralcio della TAV C6 "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi"

La Tavola C 08.2 della Proposta di Aggiornamento del PTA (di cui si riporta uno stralcio) mostra che il corpo idrico sotterraneo in corrispondenza dell'area di progetto **presenta uno stato chimico/qualitativo BUONO** mentre la Tavola C9 classifica il corpo idrico come **A RISCHIO**.





AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Legenda	
Corpi idrici sotterranei	
Stato chimico	
	BUONO
	SCARSO
	N.D.

Fig. 26: Proposta di Aggiornamento del Piano Tutela delle Acque - Stralcio della TAV C8-2 "Stato Ambientali dei corpi idrici sotterranei – Stato chimico"

2.4.6.3 Coerenza del progetto con il PTA

Come riportato in precedenza la Piattaforma della società AMBIENTE & SVILUPPO NON ricade in aree perimetrate dal PTA alla Tav. A "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)" e quindi non sono soggetti alle prescrizioni e alle tutele dettate da questa tipologia di aree.

Secondo le Disposizioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (P.T.A.) **il sito di progetto ricade in area di tutela quali quantitativa**. In tali zone *"in sede di rilascio di nuove autorizzazioni alla ricerca andranno verificate le quote previste di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con il vincolo che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.)"*. Inoltre, *"in sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile si ritiene prudentiale considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30% del valore dello stesso carico e che i valori del contenuto salino (residuo fisso a 180°C) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di Cl-), delle acque emunte, non superino rispettivamente 1 g/l e 500 mg/l"*.

Parte dell'acqua utilizzata per il processo produttivo e ad uso antincendio viene attualmente approvvigionata da pozzo già autorizzato. Nella configurazione di progetto non sono previsti incrementi nei quantitativi di acque approvvigionate da pozzo pertanto non vi saranno ripercussioni sulla risorsa idrica.

Non sarà richiesta quindi l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni per il prelievo delle acque dolci di falda da utilizzare per fini irrigui o industriali.

La modalità di gestione delle acque meteoriche non verrà modificata e rimarrà conforme a quanto attualmente autorizzato ai sensi del R.R. 26/2013 (D.D. n. 56 del 18/03/2019)



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

2.4.7 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria è stato redatto da ARPA PUGLIA, CNR ISAC, Università degli Studi di Bari e Università degli Studi di Lecce ed ha come obiettivo principale il conseguimento del rispetto dei limiti di legge, nell'intero territorio regionale, per quegli inquinanti (PM₁₀, NO₂, ozono). Il territorio regionale è stato inoltre suddiviso in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare, ovvero:

- **ZONA A:** comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentato dal traffico veicolare;
- **ZONA B:** comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC;
- **ZONA C:** comprendente i comuni con superamenti del valore limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio ricadono impianti industriali soggetti a IPPC;
- **ZONA D:** comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Le zone che presentano criticità sono la A, la B e la C. Pertanto le misure di Risanamento previste dal Piano si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti in tali zone. Le misure sono articolate secondo quattro linee principali:

- Misure per la mobilità (si applicano nelle ZONE A e C in via prioritaria): sono volte principalmente allo snellimento del traffico autoveicolare nelle aree urbane, con l'incentivazione del trasporto pubblico e la riduzione del traffico merci.
- Misure per il comparto industriale (si applicano nella zona B e C): non comportano l'impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera.
- Misure per la conoscenza e l'educazione ambientale (si applicano prioritariamente nelle ZONE A e C in via prioritaria): per il successo del PRQA è essenziale il coinvolgimento, con misure di educazione ambientale, della più ampia fascia di popolazione possibile. Sarà altresì promossa la conoscenza diffusa del PRQA, attraverso il coinvolgimento di tutti gli stakeholder
- Misure per l'edilizia (si applicano alle ZONE A, B, C, D): la misura di risanamento programmata prevede la possibilità di introdurre, per gli appalti pubblici, l'obbligo da parte della stazione appaltante di attenersi al contenuto delle linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale. Come esempio si suggerisce l'obbligo di acquisto di una percentuale di materiali contenenti sostanze fotocatalitiche con biossido di Titanio per la riduzione degli ossidi di azoto VOC ed altri inquinanti.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

2.4.7.1 Interazione del progetto con il PRQA.

In base al PRQA il comune di Cavallino (LE) è classificato in **ZONA D – Mantenimento**, ossia tra i *Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo.*

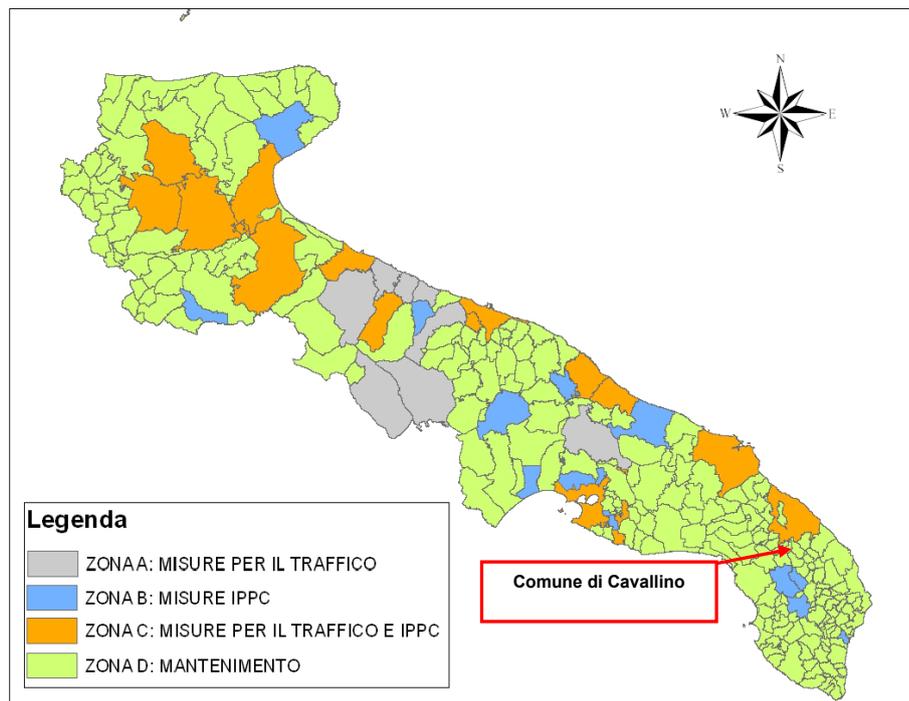


Fig. 27: PRQA. – Zonizzazione del territorio regionale

Le misure di risanamento programmate per la ZONA D del PRQA **non prevedono vincoli per la localizzazione di impianti per la gestione di rifiuti.**

2.4.8 Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU)

Con D.C.R. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021) è stato approvato il nuovo **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.**

All'Allegato 2.2 del nuovo PRGRU sono riportati i criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Come riportato al Capitolo 3 dello stesso allegato *“I procedimenti autorizzativi, inclusi quelli contemplati dalla Parte II e della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, in corso alla data di approvazione del Piano da parte del Consiglio regionale ex l.r. 24/2012 e smi, sono conclusi secondo le norme di pianificazione vigenti al momento della presentazione dell’istanza, fatta salva la facoltà del proponente di chiedere – entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del Piano - che l’istanza sia esaminata secondo le norme del presente Piano”*.

Poichè l’istanza in esame è stata presentata precedentemente all’approvazione del nuovo PRGRU, per la definizione dei criteri localizzativi si farà riferimento a quanto indicato nel Piano approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204.

2.4.8.1 Verifica coerenza con criteri di localizzazione impiantistica

Nel presente Paragrafo viene valutata la coerenza della proposta progettuale con i criteri localizzativi previsti dal PRGRU approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204.

Al Punto O2 della parte II del PGRU approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204 sono definiti i criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani applicabili alle istanze di cui agli art. 23, 208, 209, 210, 211, 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Paragrafo 1.2 *“Ambito di Applicazione”* del Punto O2 del PRGRU precisa che i criteri di localizzazione si applicano specificamente a:

- a) nuovi impianti
- b) modifiche agli “impianti esistenti” che comportano dei mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione.

Esclusivamente ai fini di delimitare l’ambito di applicazione dei criteri localizzativi, il PRGRU definisce “impianto esistente” un impianto per il quale sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- sia stato espresso un giudizio di compatibilità positivo ove previsto;
- sia stato autorizzato ai sensi degli artt. 23, 208, 209, 210, 211, 214 e 216 del D.lgs. 152/2006;
- risulta realizzato ma non in esercizio.

La Piattaforma sita in Località Masseria Guarini è quindi classificabile, in base a quanto indicato al Punto O2 della parte II del PGRU approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204, come “impianto esistente”, rispetto al quale i criteri localizzativi previsti nel PRGRU



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

sono validi esclusivamente se **comportano dei mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione.**

Come meglio evidenziato nel prosieguo, la proposta progettuale di modifica non sostanziale avanzata dalla società AMBIENTE & SVILUPPO non prevede la realizzazione di nuove strutture chiuse, in quanto è previsto esclusivamente il revamping impiantistico e l'impiego degli edifici esistenti.

L'area della Piattaforma manterrà la sua estensione originaria già autorizzata (estensione catastale), in modo funzionale al miglioramento delle attività, dell'ambiente di lavoro e degli aspetti ambientali correlati.

Non sono previste modifiche di tipo strutturale-edilizio in quanto la proposta progettuale sfrutta le strutture esistenti (capannoni, piazzali impermeabili, sistema di gestione delle acque meteoriche, ecc).

Le modifiche progettuali proposte non apporteranno, quindi, *“mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione”*.

Pertanto, in base a quanto previsto dal PRGRU approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204, i criteri localizzativi indicati al Punto O2 del Piano NON sono applicabili alla modifica non sostanziale in questione poiché la stessa è classificabile come una **modifica agli “impianti esistenti” che NON comporta dei mutamenti agli estremi catastali** già riportati nell'A.I.A. vigente.

Va considerato infatti che l'impianto già effettua il trattamento (compreso la biostabilizzazione) della frazione indifferenziata e che la linea trattamento RUI prevista in progetto sarà solo un adeguamento/revamping di quella attuale, per la quale è già stata verificata la congruità, rispetto ai criteri localizzativi, in occasione del rilascio dell'AIA vigente e dei successivi adeguamenti.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

3. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'IMPIANTO ESISTENTE

3.1 SITUAZIONE AUTORIZZATIVA

La Piattaforma per il trattamento dei RSU esistente è ubicata in Località Masseria Guarini nel Comune di Cavallino (LE).

L'impianto, gestito dalla società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l., è autorizzato con A.I.A. rilasciata dalle Regione Puglia con Determina Dirigenziale n. 598 del 24 settembre 2008, successivamente rinnovata con Determinazione Dirigenziale n° 8 del 05/07/2016 ed aggiornata, per modifica non sostanziale, con Determinazione Dirigenziale n° 56 del 18/03/2019, n° 107 del 13/05/2019 e n° 366 del 07/12/2020.

L'assetto impiantistico attuale si compone principalmente di una sezione di biostabilizzazione, previa triturazione, del rifiuto solido urbano in ingresso, di una successiva sezione di selezione meccanica del rifiuto biostabilizzato e di una discarica per rifiuti non pericolosi di servizio/soccorso, attualmente esaurita e in post gestione

La chiusura della discarica di servizio, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n. 36/2003, è stata approvata dalla Provincia di Lecce con Determinazione Dirigenziale n° 2647 del 29/11/2012.

L'A.I.A. rilasciata con D.D. n. 598 del 24 settembre 2008 è stata successivamente rinnovata ed aggiornata con Determinazione Dirigenziale n° 8 del 05/07/2016 "*...alle medesime condizioni e prescrizioni, precisando che la discarica è esaurita e che quindi se ne autorizza la post-gestione*".

Con lo stesso decreto veniva autorizzata, come modifica non sostanziale, la rimodulazione del pacchetto di copertura della discarica di servizio consistente in:

PARTE SOMMITALE

1. un primo strato di regolarizzazione in materiale sabbioso dello spessore medio di 30 cm;
2. un dreno di ghiaia per drenaggio biogas dello spessore di 50 cm;
3. uno strato di T-NT da 600 g/mq;
4. strato di geomembrana in HDPE ruvida da 2 mm;
5. strato di terreno argilloso dello spessore di 50 cm;
6. dreno in ghiaia per acque meteoriche di infiltrazione dello spessore di 50 cm;
7. strato di T-NT da 600 g/mq
8. strato di terreno vegetale dello spessore di 1 m.

SCARPATE

1. la sostituzione dello strato minerale compattato (argilla) con geocomposito bentonitico con caratteristiche di impermeabilità pari o superiori a quelle dell'argilla compattata;
2. la sostituzione del dreno in ghiaia con un geosintetico drenante in possesso di funzionalità equivalenti;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

3. l'aggiunta di un geocomposito di rinforzo con funzioni di aggrappo, idoneo a mantenere stabile lo strato di terreno vegetale della copertura finale.

Nel mese di luglio 2018 ARPA ha effettuato un'ispezione ambientale ordinaria (art. 29-decies D.Lgs. 152/06) i cui esiti evidenziavano una non conformità dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche al R.R. n. 26/2013.

Con successiva Determina Dirigenziale n. 56 del 18/03/2019 la Regione Puglia autorizzava la modifica non sostanziale consistente nel progetto di adeguamento impiantistico dei due impianti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche in conformità al R.R. n. 26/2013.

Con successiva Determina Dirigenziale n. 107 del 13/05/2019 la Regione Puglia autorizzava la modifica non sostanziale consistente nel progetto di modifica della rete di drenaggio, sollevamento e convogliamento del percolato prodotto dalla discarica di servizio mediante la realizzazione di n. 4 nuovi pozzi di drenaggio.

Infine con la modifica non sostanziale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 366 del 07/12/2020 (interventata successivamente alla presentazione della presente istanza di riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale) la Piattaforma è stata autorizzata a ricevere e introdurre all'interno della linea di trattamento RSU anche i rifiuti caratterizzati dal codice **EER 19.12.12** consistenti nello scarto della lavorazione delle frazioni secche della raccolta differenziata dei comuni pugliesi ed i rifiuti **EER 19.05.01 e 19.12.12** costituiti rispettivamente dal sovrillo della vagliatura primaria e dal sovrillo della vagliatura e selezione a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio presso impianti terzi.

3.2 CODICI CER AUTORIZZATI E POTENZIALITA'

La Piattaforma è posta a servizio dei Comuni della Provincia di Lecce appartenenti all'ex bacino di utenza LE/1 ed è attualmente autorizzata a ricevere i rifiuti caratterizzati dai seguenti EER:

ELENCO CER DEI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO (A.I.A. n. 598 del 24/09/08)

20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)
20 02 01 rifiuti biodegradabili

20 03 altri rifiuti urbani
20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
20 03 02 rifiuti di mercati
20 03 03 residui di pulizia delle strade
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Sulla base dell'aggiornamento all'AIA approvato con **D.D. n. 366 del 07 dicembre 2020**, sono stati introdotti, all'interno della linea di trattamento RSU indifferenziati, anche:

- i rifiuti con codici **EER 19.05.01 e 19.12.12** (costituiti rispettivamente dal sovrvallo della vagliatura primaria e dal sovrvallo della vagliatura e selezione a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio) prodotti dall'attività di trattamento della FORSU, raccolta nei Comuni pugliesi, presso impianti terzi;
- gli scarti non riciclabili provenienti dall'attività di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani pugliesi (plastica, carta ed ingombranti) con **EER 19.12.12**.

L'impianto è autorizzato a ricevere e trattare un quantitativo massimo annuo di rifiuti pari a **171.380 tonnellate/anno** ovvero 469,53 t/giorno.

3.3 DESCRIZIONE CICLO PRODUTTIVO IMPIANTO ATTUALE

Il processo di lavorazione dei RSU condotto si articola attraverso le seguenti fasi:

1. triturazione e apertura sacchi con tritratore lento;
2. trattamento di stabilizzazione/essiccamento in biotunnel dei RSU pre-triturati;
3. separazione dei metalli dal rifiuto biostabilizzato;
4. vagliatura con vaglio a tamburo dei rifiuti già stabilizzati;
5. separazione dei metalli dalle frazioni sottovaglio e sopravaglio;
6. raccolta in postazione di trasferimento del sottovaglio stabilizzato e sua conduzione a discarica;
7. pressatura in balle della FSC da avviare a impianto di produzione della CSS.

Vengono individuate le seguenti aree di impianto:

- ❖ fabbricato di conferimento dei RSU;
- ❖ area dei biotunnel di nuova costruzione (2008),
- ❖ area dei biotunnel preesistenti;
- ❖ fabbricato di selezione;
- ❖ biofiltri a servizio dell'area di conferimento e dei biotunnel di nuova costruzione 2008, biofiltro a servizio dell'area di selezione e dei biotunnel preesistenti;

Lo scarico dei RSU in arrivo all'impianto viene operato all'interno di aree chiuse e mantenute in depressione.

L'aria aspirata dai fabbricati costituenti l'impianto viene utilizzata per il processo di biostabilizzazione, quindi avviata a dei biofiltri per il trattamento, prima del rilascio in atmosfera; tutti i reflui liquidi prodotti dal trattamento sono raccolti in una rete di canalizzazioni ed avviati mediante autobotte ad idonei impianti di trattamento esterni.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Si descrivono di seguito le caratteristiche di funzionamento e le finalità delle varie fasi impiantistiche, precisando preliminarmente le seguenti definizioni:

- ❖ **RSU tal quali:** Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati, di origine domestica e assimilati, residuali da raccolta differenziata.
- ❖ **Sottovaglio:** Frazione dei rifiuti di pezzatura inferiore, passata attraverso i fori del vaglio primario di trattamento.
- ❖ **Sopravaglio:** Frazione dei rifiuti di pezzatura superiore, non passata attraverso i fori del vaglio primario di trattamento.
- ❖ **Ferrosi:** Metalli ferrosi, separati con dispositivi magnetici dai RSU, da avviare al recupero.
- ❖ **FSC:** Frazione Secca Combustibile destinata al trattamento in altro impianto.
- ❖ **RBD:** Rifiuto Biostabilizzato destinato allo smaltimento in discarica.

Considerato il termine delle attività di copertura della discarica di servizio, non si rende più necessario procedere con le fasi di vagliatura e maturazione secondaria per la produzione di RBM (Rifiuto Biostabilizzato Maturo), che pertanto non è più un output di processo.

Il ciclo produttivo, con l'avvio dei rifiuti a discariche esterne, prevede quindi solo la vagliatura e biostabilizzazione primaria, mentre i tre biotunnel esistenti ed oggetto di revamping saranno impiegati per la gestione del periodo transitorio e successivamente adibiti ad aree di stoccaggio di emergenza delle frazioni biostabilizzate.

Il materiale, durante il processo di trattamento e lavorazione transita inoltre attraverso le seguenti fasi:

- ❖ **Pretriturazione:** effettuata con trituratore lento, allo scopo di operare l'apertura dei sacchi e omogeneizzare la pezzatura del materiale;
- ❖ **Biostabilizzazione:** eseguita all'interno di 14 biodigestori aerobici a flusso discontinuo ("biotunnel");
- ❖ **Vagliatura:** effettuata con vaglio a tamburo allo scopo di operare la suddivisione del materiale in due frazioni (sopravaglio e sottovaglio);
- ❖ **Pressatura:** effettuata con pressa per il confezionamento in balle della FSC recuperata;

Le operazioni di recupero, di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., effettuate nella configurazione attuale, sono le seguenti:

- R12 *scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

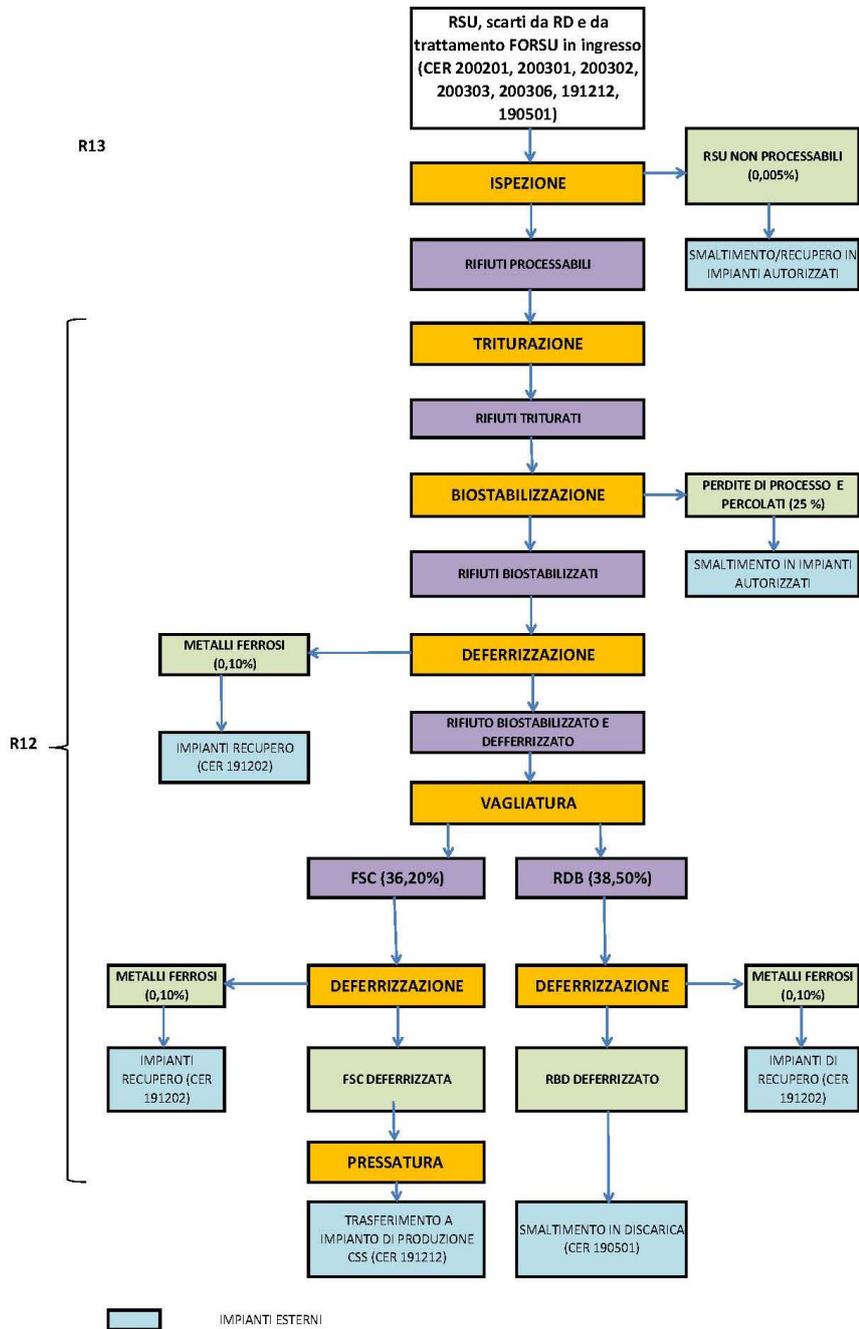
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- R13 *messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*

Di seguito si riporta il diagramma di flusso aggiornato a seguito della modifica non sostanziale rilasciata con D.D. n. 366 del 07/12/2020. Le percentuali sono riferite ai quantitativi di rifiuti in ingresso nel corso dell'anno 2020.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03





AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 Istanza di riesame con Valenza di Rinnovo e Modifica non sostanziale dell' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

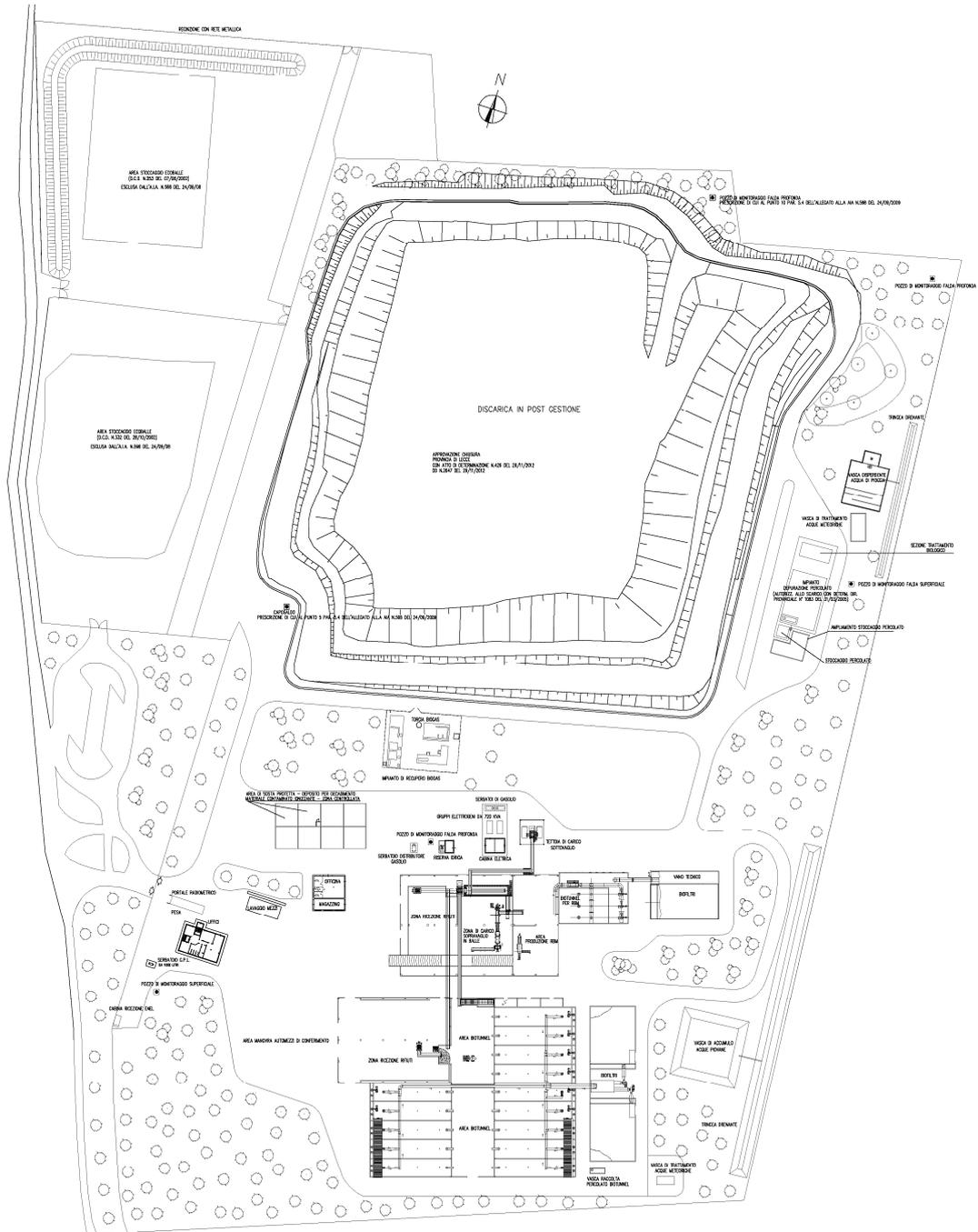


Fig. 28: Planimetria generale impianto - stato di fatto



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

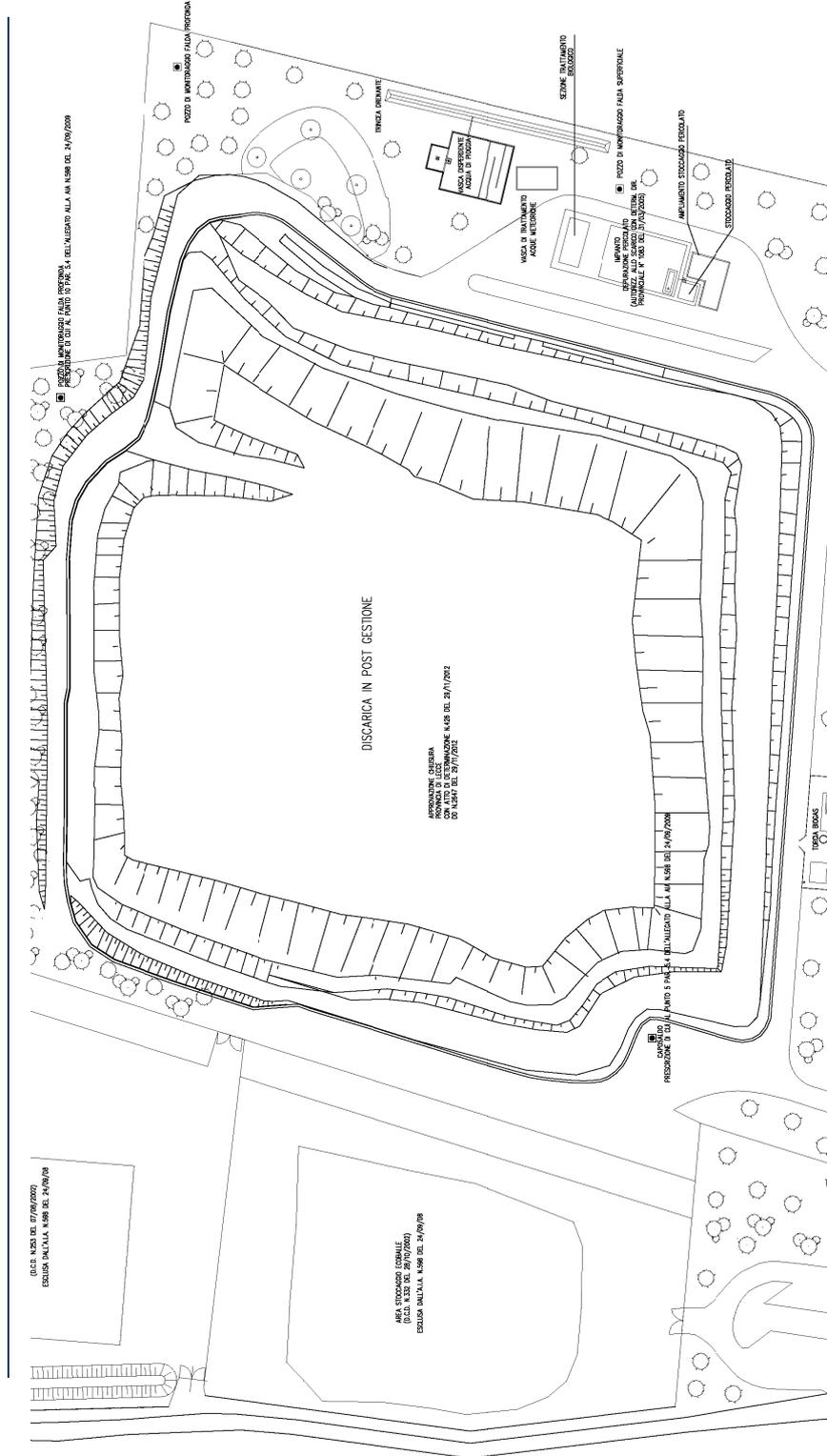


Fig. 30: Planimetria generale impianto - stato di fatto - Dettaglio Discarica di servizio

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

3.3.1 Fase 0: Accettazione

In corrispondenza della rampa della pesa è installato un portale radiometrico a scintillatore plastico atto alla rilevazione di eventuali sorgenti radioattive all'interno dei mezzi conferitori.

Una volta appurata l'assenza di sostanze radioattive all'ingresso viene dato corso al protocollo di accettazione che consiste nella individuazione preliminare della provenienza del carico (verifica dei documenti di trasporto), seguita dalla identificazione e pesatura.

Esaminata la natura e la specificità del rifiuto, viene verificata la compatibilità con l'impianto che, conclusa con esito positivo, consentirà di avviare le fasi di trattamento in Piattaforma.

Per consentire fluidità alle operazioni, la sezione è debitamente attrezzata con sistemi automatici di pesatura e registrazione dei carichi, con acquisizione delle necessarie informazioni sul carico in arrivo (produttore, mezzo di trasporto, ecc).

3.3.1 Fase 1: Ricezione ed ipazione

Il locale adibito alla fase di ricezione di emergenza è costituito da una struttura prefabbricata in c.a.p. realizzata su due zone a quota differente. Nella stessa struttura è ubicato il vecchio trituratore da utilizzare durante le manutenzioni ordinarie e straordinarie del nuovo trituratore ubicato nel capannone ricezione adiacente.

A quota campagna è attrezzata la zona di lavorazione, in cui l'altezza libera intradossale è di m 8. Il terrazzamento inferiore, posto a quota - 4 m circa, è destinato alla ricezione dei rifiuti.

La struttura è costituita da pilastri in c.a.v. e travi in c.a.p., con tegoloni binervati in c.a.v. di copertura e compagnatura in pannelli; la pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo. tra il massetto ed il sottostante vespaio è stato posato un pacchetto impermeabilizzante costituito da un manto in HDPE dello spessore di mm 2 ed uno strato di TNT.

Il locale è dotato di una rete di raccolta dei colaticci prodotti durante le operazioni di scarico dei mezzi conferenti e durante le operazioni di lavaggio dell'area di scarico a fine giornata: tali reflui vengono raccolti a mezzo caditoie ed inviati tramite un apposito sistema di rilancio alla vasca di raccolta degli eluati (D9.2 nella Tavola T.PD.6).

Il capannone è servito da un ventilatore assiale che assicura all'ambiente circa 4 ricambi di aria per ora. Il ventilatore assiale aspira l'aria da una rete di captazione ubicata a soffitto e la convoglia al sistema di insufflazione dei biotunnel e successivamente all'impianto di trattamento.

Il fabbricato di ricezione e trattamento è costituito da un capannone la cui struttura, dimensioni in pianta circa m (30,00 x 50,00), altezza sotto trave m 9,00, è realizzata da pilastri in c.a.v. e travi a doppia pendenza in c.a.p., con tegoloni binervati in c.a.v. di copertura e compagnatura in pannelli, per un valore di resistenza al fuoco R=120' secondo le norme UNI 9502/89.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

La pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo doppiamente armato di spessore cm 20.

Al pari del capannone selezione, anche questo fabbricato è dotato di sistemi di aspirazione atti a contenere la fuoriuscita degli odori ed a garantire il ricambio dell'aria ed il mantenimento di condizioni lavorative ottimali.

L'aria aspirata direttamente dagli ambienti di lavoro viene avviata alla biofiltrazione prima dello scarico in atmosfera.

Il capannone ricevimento rifiuti è servito da due ventilatori assiali che assicurano all'ambiente circa quattro ricambi orari.

La rete di raccolta degli eluati del capannone di ricezione comprende il collettamento degli scarichi e ogni sgrondo proveniente dai locali in aspirazione e/o in insufflazione è soggetto a scarico con guardia idraulica; la rete di raccolta recapita ad una vasca di stoccaggio degli eluati (volume 40 mc, sigla D9.1 nella Tavola T.PD.6), posta a ridosso dei biofiltri e provvista di resinatura interna e di pompe di sollevamento.

Di qui gli eluati vengono estratti per essere portati mediante autobotte ad altro sistema di trattamento.

Gli automezzi conferitori accedono al capannone ricezione in retromarcia attraverso due portoni, dotati di apposite aree filtro prima dei varchi, ai fini del contenimento delle eventuali dispersioni odorigene in atmosfera. In caso di rinvenimento di materiali non conformi o non processabili, gli stessi vengono ricaricati sul mezzo e rimandati al produttore/detentore. Tale operazione viene annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti.

Lo scarico e l'eventuale accumulo vengono effettuati sulla pavimentazione del fabbricato nelle aree previste.

Durante la movimentazione, si provvede alla selezione (a vista) con pala gommata dei materiali non processabili i quali saranno accantonati all'interno del capannone e smaltiti presso impianti autorizzati.

3.3.2 Fase 2: Triturazione

La fase Triturazione è ubicata nello stesso capannone della ricezione, come sopra descritto.

L'alimentazione della linea di pretriturazione avviene con escavatore idraulico cingolato

La linea di triturazione è dimensionata per una portata oraria media di circa 55 t/h su una potenzialità di linea pari 60 t/h.

La benna scarica nella tramoggia del trituratore/aprisacco alimentando perciò una operazione fondamentale per la successiva fase di biostabilizzazione, utile al condizionamento preliminare dei rifiuti, resi fisicamente idonei a subire i successivi trattamenti.

Il trituratore è dotato di un rotore ad asse orizzontale munito di coltelli che ruotando premono il materiale su appositi contropettini regolabili.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Un sistema automatico, in presenza di corpi difficilmente triturbabili, provvede all'inversione della rotazione dei rotori a coltelli; il ciclo si ripete fino alla triturbazione completa dei corpi. L'inversione della rotazione ha inoltre il compito di svincolare dai rotori eventuali corpi lungiformi (cavi, trecce, tessuti) avvolti su di essi.

Le principali caratteristiche del triturbatore sono:

- ❖ Capacità di produzione 60 t/h;
- ❖ Motore elettrico a corrente continua della potenza di 210 kW, il cui rendimento varia in conformità alle esigenze di utilizzazione;
- ❖ Tramoggia di carico della capacità di ca. mc 10, costituita con speciale materiale antiurto tale da garantire l'efficienza della lavorazione anche in caso di colpi accidentali da parte dei mezzi caricatori;

A valle un trasportatore a nastro raccoglie il materiale triturbato e scarica sul trasportatore di sollevamento che lo trasferisce in un box di raccolta da cui viene prelevato per la successiva fase di biostabilizzazione.

3.3.1 Fase 3: Biostabilizzazione

Il materiale triturbato viene prelevato dal box di raccolta comunicante con l'area di manovra e trasportato da una pala gommata nei biotunnel.

Il fabbricato di area di manovra fronte tunnel è costituito da un capannone la cui struttura, dimensioni in pianta circa m (80,00 x 20,00), altezza sotto trave m 9,00, è analoga a quella precedentemente descritta della zona ricezione rifiuti.

Allo stesso modo la pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo doppiamente armato di spessore cm 20.

Al pari del capannone ricezione, anche questo fabbricato è dotato di sistemi di aspirazione atti a contenere la fuoriuscita degli odori ed a garantire il ricambio dell'aria ed il mantenimento di condizioni lavorative ottimali.

L'aria aspirata direttamente dall'ambiente di lavoro dai due ventilatori assiali che assicurano circa cinque ricambi orari, per una portata d'aria complessiva di 80.000 mc/ora (oltre a quella proveniente dal capannone ricezione), viene avviata alla biofiltrazione prima dello scarico in atmosfera.

L'area di manovra è anch'essa dotata della rete di raccolta che recapita gli eluati ad una vasca di stoccaggio (volume 40 mc, sigla D9.1) posta a ridosso del biofiltro e provvista di resinatura interna e di pompe di sollevamento. Di qui gli eluati vengono estratti e portati mediante autobotte ad altro sistema di trattamento.

I biotunnel sono dei reattori chiusi, di grandi dimensioni realizzati con strutture prefabbricate, con copertura piana, che si affacciano sull'area di manovra.

Ciascun tunnel ha dimensione in pianta di m (8,00x35,00) ed un'altezza di m 6,00.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Ogni tunnel è accessibile attraverso uno speciale portone in alluminio con guarnizione di gomma/lattice, dello spessore di 98 mm, imbottito con materiale isolante ed alluminio. Il meccanismo di apertura e del tipo "a sollevamento e spinta" e garantisce la chiusura ermetica, condizione indispensabile per la corretta gestione del processo di biostabilizzazione. I portelli sono montati su cardini e dotati di finestra d'ispezione e sovrappressione mm (600 x 600) e di due chiusure sopra porta.

Il pavimento aerante dei tunnel è costituito da calcestruzzo e tubi in PVC sui quali sono incollati ugelli conici di plastica per l'insufflazione d'aria nei tunnel. La posa in opera dei tubi è stata effettuata prima della gettata di calcestruzzo e del fissaggio delle liste di alluminio sugli insufflatori.

I fori di aerazione sono trapanati sugli insufflatori. Il pavimento del tunnel permette l'aerazione del materiale dal basso attraverso dei fori collegati con ugelli di insufflazione: le tubazioni che inviano l'aria agli ugelli sono in PVC da 160 mm e sono installate sotto il pavimento ad una distanza di circa 340 mm l'una dall'altra. Il terminale dei tubi reca un accessorio per il lavaggio.

In ogni tunnel è installato un sistema costituito da 16 irroratori che hanno la funzione di umidificare la massa dei rifiuti da trattare, al fine di mantenere stabili le condizioni di umidità necessarie ad uno svolgimento ottimale del processo.

Tutte le acque di percolazione raccolte alla base dei tunnel e quelle di condensa rivenienti dai vari sistemi di condotte sono captati e convogliati nella suddetta vasca D9.1.

Le operazioni di caricamento dei biotunnel vengono eseguite attraverso i portoni anteriori, con l'ausilio di una pala gommata. L'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno del biotunnel. Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso ed inizia il processo.

I biotunnel sono serviti da un impianto di aspirazione dell'aria che assicura una portata di progetto di 150.000 mc/h.

L'impianto è dimensionato in modo da assicurare sia l'aria necessaria per mantenere buone condizioni aerobiche nel materiale, sia per estrarre il calore prodotto all'interno di esso dalla reazione.

L'impianto è costituito da n. 14 ventilatori centrifughi di portata di 20.000 mc/h cad. e prevalenza di 7.500 Pa, motore di 55 kW; canale circolare di diametro di 850 mm; plenum di by-pass in acciaio inox; curve, riduzioni, croci, flangie, guarnizioni e viteria in acciaio inox, n. 14 griglie di aspirazione di dimensione 1.000 x 1.000 mm in rete elettrosaldata 50x50 mm Ø 5 mm.; n. 14 serrande motorizzate on/off di dimensioni 1.000 x 1.000 mm; n. 14 serrande motorizzate on/off di dimensioni 1.000 x 800 mm; n. 14 griglie di aspirazione di dimensione 1.100 x 1.000 mm in rete elettrosaldata 100x100 mm Ø 5 mm.

L'aria di processo viene insufflata nel materiale dal basso e, dopo averlo attraversato, viene ripresa nella parte sommitale per essere ricircolata finché il suo tenore di ossigeno è sufficiente. Quando il



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

tenore di ossigeno scende sotto i valori preimpostati, viene automaticamente introdotta nuova aria fresca prelevata dall'interno dei fabbricati.

Il processo viene controllato e diretto con l'ausilio di un sistema che consente il monitoraggio continuo dei parametri rilevati e la regolazione automatica delle apparecchiature installate.

L'andamento delle temperature del materiale viene monitorato in continuo e pilotato con la variazione in automatico delle portate di aria insufflata e delle posizioni di apertura delle serrande di regolazione poste sulle condotte dell'aria stessa.

La durata del ciclo di trattamento progettato è di 14 giorni solari al fine di ottenere un grado di stabilizzazione conforme alle prescrizioni di cui al D.C. n. 296/02 (ovvero valori dell'IRD < 800 mg O₂ kg SV⁻¹ h⁻¹).

L'aria aspirata dai biotunnel, prima di essere inviata ai biofiltro, viene lavata ed umidificata in una camera di lavaggio. La camera è costituita da un involucro di dimensioni 10 x 5 x 3 m, realizzato in cemento armato, provvisto di setti separatori.

La funzione dell'impianto è quella di lavare l'aria dai residui polverulenti e da sostanze odorigene che entrano in soluzione con essa. Oltre a ciò l'aria si carica di umidità che viene apportata ai biofiltri.

All'interno dei quali è previsto un impianto di umidificazione con spruzzatori collocati a parete in controflusso.

Nella parte finale è montato un setto separatore di gocce realizzato con dieci pannelli modulari di polipropilene.

L'impianto di biofiltrazione è posizionato a tergo dei biotunnel ed è collegato ad un impianto di ventilazione che convoglia una portata di aria pari a 150.000 m³/h.

E' costituito da 2 settori tra loro indipendenti, ciascuno delle dimensioni nette di m 25 x 20, realizzati con plenum, murature e pavimentazione in c.a.; la pavimentazione forata è strutturata per consentire l'accesso ad un pala gommata per le operazioni di posa e manutenzione del materiale filtrante.

La massa filtrante, costituita da una miscela vegetale calibrata derivante da cippato di legno, idonea per porosità e ritenzione idrica, sarà posata su un grigliato realizzato in calcestruzzo armato sorretto da un reticolo di blocchetti in calcestruzzo. Sopra il grigliato è posto una rete in PVC di maglia 10 x10 mm.

Alla fine del trattamento il materiale viene ripreso dai tunnel con una pala gommata e scaricato nel nastro a piastre di alimentazione e dosaggio della linea di selezione e vagliatura situata nel fabbricato di selezione.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

3.3.2 Fasi 4, 5 e 6: Deferrizzazione primaria, selezione e deferrizzazione secondaria

Il rifiuto proveniente dalla fase di biostabilizzazione e convogliato al capannone selezione (precedentemente descritto) su un nastro trasportatore a rulli, viene sottoposto a separazione magnetica mediante l'utilizzo di un deferrizzatore e quindi inviato al vaglio rotante primario dotato di lamiere con fori quadri di 60 mm di lato.

Dalla vagliatura si ottengono due frazioni:

- ❖ **la frazione combustibile (sopravaglio)** costituita principalmente da materiali leggeri di dimensioni sensibilmente superiori a quelli dei fori dei pannelli vaglianti e cioè essenzialmente carta, plastica, stracci (FSC frazione di sopravaglio biostabilizzato).
- ❖ **il sottovaglio**, cioè il flusso passato attraverso i fori del tamburo vagliante, che viene raccolto dalla tramoggia inferiore e che risulta costituito essenzialmente da materiali più fini e pesanti (RDB frazione umida biostabilizzato).

La frazione combustibile viene ulteriormente deferrizzata (separatore elettromagnetico) prima di essere avviata alla successiva fase di pressatura ed **eventuale** filmatura.

Anche la frazione organica di sottovaglio viene sottoposta a deferrizzazione prima di essere avviata a smaltimento.

La deferrizzazione viene eseguita su entrambe le linee uscenti dal vaglio al fine di ottimizzare il recupero di ferro.

L'operazione viene eseguita con l'utilizzo di due separatori elettromagnetici a nastro.

Il ferro recuperato viene stoccato in apposita area di stoccaggio esterna al locale selezione e suddivisa in box : l'area è costituita da una piattaforma in cls sostenuta da un vespaio di pietrame calcareo (spessore cm 40), sormontato da una geomembrana in HDPE (spessore mm 2); la piattaforma è suddivisa in 8 box. Il piano finito è a quota leggermente superiore a quella del piazzale e il confine tra i due elementi è delimitato da una canaletta in cls, protetta da una griglia in acciaio, necessaria per la raccolta delle acque meteoriche.

3.3.3 Fase 7: Pressatura Frazione Secca (FSC)

I sovralli uscenti dal vaglio (frazione secca deferrizzata FSC) e costituiti per lo più da carta e plastica, sono inviati per mezzo di nastri trasportatori ad una pressa, che consente di produrre balle parallelepipedo aventi dimensioni di ca. cm 130x110x150, con densità media fino a 0,70 t/mc.

Le balle sono stoccate in una apposita area, dalla quale vengono riprese con muletto per il carico sui mezzi per il trasporto all'impianto di bacino, garantendo una capacità di stoccaggio di almeno 7 giorni.

La fase di pressatura avviene all'interno del capannone che ospita l'intera linea di selezione e l'area ricezione di emergenza.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

3.4 BILANCIO DI MASSA

Nella tabella e nello schema che seguono viene evidenziato il flusso di materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto di biostabilizzazione e selezione, con riferimento ai dati registrati nel corso dell'anno 2020.

2020	RSU in ingresso (t)	Non processabili (t)	DISCARICA	RECUPERO		Perdite in peso/percolati (t)
			Sottovaglio e sopravaglio (t)	Sopravaglio a CDR (t)	Metalli a recupero (t)	
GENNAIO	5.749,80	0,00	2.235,64	2.436,06	0,00	1.078,10
FEBBRAIO	7.471,08	5,42	2.358,04	2.663,54	45,82	2.398,26
MARZO	7.307,72	0,00	2.986,22	3.113,86	42,12	1.165,52
APRILE	7.246,16	0,00	2.543,90	2.697,72	42,10	1.962,44
MAGGIO	8.537,62	0,00	2.764,44	2.957,06	0,00	2.816,12
GIUGNO	9.256,56	0,00	2.971,06	3.236,08	47,30	3.002,12
LUGLIO	10.381,02	0,00	3.691,22	3.995,64	0,00	2.694,16
AGOSTO	11.573,02	0,00	4.040,88	4.365,10	0,00	3.167,04
SETTEMBRE	6.408,58	0,00	3.031,60	3.257,58	59,16	60,24
OTTOBRE	8.953,22	0,00	3.193,58	3.352,40	0,00	2.407,24
NOVEMBRE	7.689,00	0,00	2.795,74	3.024,62	60,92	1.807,72
DICEMBRE	8.659,48	0,00	3.117,56	3.277,40	21,70	2.242,82
TOTALI (t)	99.233,26	5,42	35.729,88	38.377,06	319,12	24.801,78
				38,67%	0,32%	
		0,005%	36,01%	39,00%		24,99%

Fig. 31: Bilancio di massa anno 2020

3.1 ENERGIA

3.1.1 Consumo di energia elettrica

La fornitura di energia elettrica alla Piattaforma di Cavallino "Masseria Guarini" è effettuata dall'ENEL in media tensione a 20 KV ed una potenza disponibile di 875 Kw. La consegna è effettuata in dedicata cabina elettrica, conforme alle norme di legge ed alle prescrizioni dell'Ente erogatore, ed è posizionata lungo il confine della Piattaforma con la strada comunale San Cesario di Lecce – Caprarica di Lecce. Di qui la media tensione viene portata a mezzo cavidotto interrato fino alla cabina di trasformazione, situata in prossimità della zona impiantistica.

La cabina di trasformazione si compone di due locali ospitanti rispettivamente due trasformatori MT - BT da 1000 KVA ed il quadro elettrico generale dal quale partono tutte le linee di alimentazione in bassa tensione che alimentano le diverse sezioni impiantistiche della piattaforma.

L'impianto è servito anche da due gruppi elettrogeni di emergenza TDM/15 alimentati a gasolio da 720 KVA, kW 576, Volt 400/231, 1500 g/min, con motori MTU tipo 12 V 2000 G 62 da KVA 825 ed alternatore Marelli.

Ai sensi del punto 3 parte III dell'Allegato 1 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, ai gruppi elettrogeni a combustione interna alimentati a gasolio e funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano valori limite di emissione in atmosfera.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

In base ai dati forniti da AMBIENTE & SVILUPPO nel 2018 il consumo annuo è stato di circa 5.900.000 kWh/anno, per un totale di rifiuto lavorato pari a 86.189,68 tonnellate/anno. Il consumo medio è stato pari a 68,45 kWh/ton.

3.1.2 Energia termica

La caldaia precedentemente installata per il trattamento evaporativo interno al processo di depurazione dei percolati è stata rimossa insieme a tutto l'impianto di depurazione dei percolati

3.1.3 Produzione di energia elettrica – Impianto di cogenerazione

L'impianto di produzione di energia elettrica da biogas funziona a regime dall'agosto 2010.

L'impianto di cogenerazione a biogas è costituito da un gruppo elettrogeno con potenza elettrica di targa pari a 950 kW che è esercito in parallelo rete ad una potenza di regime pari a circa 800 kW; il gruppo è alimentato a biogas prodotto dal processo di digestione della frazione biodegradabile dei RSU stoccati nella discarica di servizio esaurita.

3.1.3.1 Centrale di aspirazione

La centrale di aspirazione del biogas prodotto dalla discarica è ubicata all'interno del piazzale tecnologico e garantisce la captazione del biogas mediante l'applicazione di opportune depressioni ai singoli pozzi. Il sistema è costituito da un gruppo aspirante multistadio, con adeguata portata nominale e con una prevalenza tale da tener conto della pressione necessaria sia per l'estrazione del biogas che per la sua combustione.

3.1.3.2 Torcia

E' presente una torcia che deve smaltire il biogas non utilizzato ai fini della produzione di energia elettrica; essa ha una potenzialità di 1000 Nm³/h ed è costituita da una camera di combustione cilindrica verticale, dove il biogas viene bruciato alla temperatura prevista mediante un bruciatore multifiamma, sistemato nella suola della camera. La temperatura di combustione è controllata e mantenuta ai valori stabiliti, regolando la portata di aria di combustione aspirata alla base della torcia e modulata mediante due serrande ad alette multiple. I fumi di combustione vengono mantenuti ad alta temperatura per il tempo di permanenza previsto, per assicurare una combustione completa ed efficiente e vengono scaricati in atmosfera alla sommità della torcia. Il combustore controllato è composto da: linea di adduzione biogas; camera di combustione; bruciatore; sistema di accensione e controllo fiamma; sistema di regolazione del comburente.

La camera di combustione è costituita da un involucro verticale autoportante, realizzato in lamiera di acciaio con gonna di sostegno inferiore e dotata di una flangia per l'alloggiamento del bruciatore, di due prese per campionamento fumi e di due pozzetti con termocoppia. La bocca di scarico è protetta da un coperchio di protezione antipioggia. Il bruciatore è del tipo a tiraggio naturale, con distributore a lance multiple. Il sistema sarà posizionato sul bruciatore pilota: un accenditore ad alta



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

energia provvede ad accendere il pilota, quando avrà ricevuto consenso dal quadro di controllo. Ad accensione avvenuta del pilota, la fotocellula UV, collegata ad un amplificatore di segnale, rileva la presenza della fiamma e dà consenso all'apertura della valvola che alimenta il bruciatore principale. L'aria comburente, necessaria alla combustione, è parzializzata mediante due serrande ad alette multiple, azionate da servomotore pneumatico; in funzione della temperatura

3.1.3.3 Impianto cogenerazione

L'impianto è alimentato dal biogas proveniente dalla digestione dei RSU; il biogas ha la seguente composizione percentuale media:

- CH₄: 42,65%
- CO₂: 40,00%
- CO: Assente

Il potere calorifico inferiore del biogas risulta essere pari a circa 3.600 kcal/Nmc.

L'impianto è esercito in parallelo con la rete elettrica nazionale in MT.

Potenza nominale dell'impianto e producibilità prevista

In funzione delle caratteristiche del gruppo e del biogas impiegato come combustibile, l'impianto, che ha una potenza elettrica di targa pari a 950 kW, è esercito ad una potenza elettrica di regime, al netto degli autoconsumi, pari a 800 kW.

La produzione di energia elettrica nel 2012 è stata pari a 4.616.770 KWh a fronte di un consumo di biogas pari a 2.877.763 Nmc.

Scheda tecnica del Gruppo Elettrogeno Caterpillar G3516 TA

Dati costruttivi

Rapporto di compressione : **11:1**

Aspirazione : **Turbo e postrefrigerata**

Alesaggio x corsa : **170 x 190 mm**

Numero cilindri a disposizione : **16 a V di 60°**

Numero valvole per cilindro : **4**

Verso di rotazione (lato volano) : **SAE std antiorario**

Cilindrata : **69 Litri**

Sistema di accensione : **Elettronico**

Combustibile : **Gas metano da biomassa**

P.C.I. considerato per calcolo delle prestazioni : **3600 Kcal**

Pressione di alimentazione min/max : **80/150 mbar**

Sistema di alimentazione : **Deltec**



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Giri minimi /nominali : **1200/1500**

Anticipo : **20 BTDC**

Consumo olio : **0,426 gr/bKW-hr**

Dati tecnici

Consumo orario (p.c.i. 3600 Kcal/Nm³) : **650 Nm³/hr**

Aria combusta : **3500 Nm³/hr**

Temperatura max su aftercooler : **54° C**

Temperatura max su acqua motore : **100° C**

Pressione di sovralimentazione : **235 KPAa**

Percentuale ossigeno allo scarico : **6,5 %**

Lambda : **1,29**

Numero minimo di metano : **130**

P.C.I. minimo : **2580 Kcal/Nm³***

Temperatura massima gas : **65° C**

Potenza elettrica resa a cosfi 0,8 : **800 kWe**

Il generatore elettrico è conforme alle norme NEMA MG1-22; IEC34-1; BS4999; BS5000; VDE0530; UTE5100; CSA22.2; ISO8528-3.

Dotazioni del motore

- Estrattore vapori olio coppa motore
- Sistema di rabbocco automatico olio da serbatoio di servizio
- Controllo livello olio visivo ed elettrico
- Termometro per controllo temperatura acqua motore
- Termometro per controllo temperatura acqua aftercooler
- Regolatore di giri elettronico Proact II Woodward
- Ripartitore di carico Woodward
- Centralina di accensione elettronica EIS
- Dispositivo di correzione automatica dell'anticipo
- Dispositivi di rilevazione della detonazione
- Dispositivo di autodiagnosi con codici di guasto
- Valvole antiesplorazione in coppa
- Filtri olio
- Filtri aria con indicatore di intasamento



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- Scambiatore di calore per l'olio con by-pass per emergenza
- Doppio motorino per avviamento
- Batterie di avviamento motore complete di cestello
- Preriscaldamento acqua motore completo di termostato
- Alternatore di ricarica batterie
- Regolatore di tensione con protezione di minima e massima tensione e minima e massima frequenza.
- Manometro per controllo pressione di sovralimentazione
- Pirometro per controllo temperatura gas scarico nei cilindri
- Collettori gas di scarico raffreddati ad aria
- Termometro per controllo temperatura olio di lubrificazione
- Termometro per controllo temperatura miscela di alimentazione
- Sistema di alimentazione a bassa pressione
- Termocoppie per controllo temperatura avvolgimenti di statore
- Termocoppie per controllo temperatura cuscinetto alternatore

Il gruppo è montato su un basamento in profilati di acciaio e supportato da antivibranti a molla ed è completo inoltre di giunto dilatatore per collegamento collettore gas di scarico alla marmitta, marmitta silenziatrice gas di scarico di tipo residenziale in acciaio inox.

Tutto il gruppo è montato in container insonorizzato completo di setti afonici sia sull'ingresso dell'aria che sull'uscita dell'aria di raffreddamento del gruppo stesso. Il container è dotato di serrande di ingresso aria ed uscita aria comandate da termostati e sistema di espulsione dell'aria di raffreddamento. All'interno del container sono montate apparecchiature per il rilevamento di fughe gas e rilevatori di incendio.

Impianto di trasformazione

L'impianto di trasformazione da BT a MT è costituito da un trasformatore in resina da 1600 kVA 0,4/20 kV completo di sonde termiche per rilevamento temperature avvolgimenti. L'impianto è completo di centralina di controllo e protezione del trasformatore con comando del sistema di ventilazione e raffreddamento del trasformatore. Il trasformatore è installato in un box prefabbricato per protezione e segregazione contro eventuali contatti accidentali di persone ed animali.

E' stata inoltre realizzata la linea elettrica in MT per il collegamento del trasformatore al quadro di interfaccia rete/gruppo e di collegamento del quadro di interfaccia con la cabina di ricevimento rete.

Titoli autorizzativi

Relativamente alle procedure autorizzative dell'impianto si riporta quanto segue.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si specifica che l'esercizio dell'impianto non richiede autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 8 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387 in materia di "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità". L'art. 8 del D. Lgs 387/2003 sancisce infatti che non sono soggetti al rilascio di alcuna autorizzazione gli impianti di produzione di energia elettrica di potenza complessiva non superiore a 3 MW termici alimentati da biogas, nel rispetto delle norme tecniche e prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei comma 1, 2 e 3 dell'art. 31 del DL 5/02/97 n°22, che quindi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 1 del DPR del 24/05/88 n°203, **costituiscono attività ad inquinamento atmosferico poco significativo.**

Per quanto riguarda le apparecchiature di misura fiscale esse sono così costituite da:

TA REVALCO mod. TAR 8 rapp. 2000/5 VA 20 cl. 0.5

Contatore REVALCO mod. RCETM45U cl. 2 matricola n.2006001

Caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero

Nella tabella che segue si riportano le caratteristiche qualitative e quantitative dei prodotti della combustione del biogas nel gruppo elettrogeno, oltre alle principali caratteristiche tecniche del punto di emissione.

Qualificazione, quantificazione e caratteristiche delle emissioni del gruppo elettrogeno alimentato a biogas da discarica

- superficie della sezione di sbocco 0,0323 m²
- temperatura di emissione 482°C
- portata gas di scarico 4.740 Nm³/h
- portata in massa gas di scarico 5.906 kg/h
- direzione del flusso verticale
- altezza emissioni dal suolo > 5 m
- velocità allo sbocco Circa 10 m/s
- Emissioni di NOx espressi come NO₂ (al 5% di O₂) <400 mg/Nm³
- Emissioni di CO (al 5% di O₂) <400 mg/Nm³
- Emissioni di SO₂ assenti
- Polveri <5 mg/Nm³
- durata dell'emissione (h/anno) circa 7.500 h/anno

3.1.3.4 Biogas ed energia elettrica prodotta

Nel 2018 sono stati prodotti **1.867.015 Nm³** di biogas, di cui 1.353.665 Nm³ utilizzati per la produzione di energia e 513.350 Nm³ bruciati attraverso la torcia utilizzata durante i fermi del gruppo elettrogeno per le manutenzioni programmate e non. I fermi impianto sono stati sempre segnalati agli enti competenti.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Tramite il cogeneratore nel 2018 sono stati prodotti **1.743,58 MWh** di energia elettrica.

3.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.2.1 Emissioni in atmosfera – Sezione Piattaforma

Le emissioni in atmosfera derivanti, nella configurazione impiantistica attuale, dall'attività della Piattaforma sono essenzialmente costituite dall'aria aspirata dai capannoni e dai biotunnel e trattata nei tre biofiltri di cui 1 (**E1B**) a servizio del capannone selezione e 2 (**E2B** ed **E3B**) a servizio del capannone ricezione e dei 14 biotunnel per la produzione di RBD.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

SISTEMA DI AERAZIONE E TRATTAMENTO ARIA CAPANNONE SELEZIONE E BIOTUNNEL PER RBM (E1B)

Le portate d'aria estratte dalle varie sezioni di impianto sono così sintetizzabili:

- ❖ Area ricezione di soccorso: 30.000 Nmc/h (volume ambiente 5.716 mc);
- ❖ Selezione: 5.000 Nmc/h (volume ambiente 2.360 mc);
- ❖ Pressatura: 15.000 Nmc/h (volume ambiente 7.200 mc)
- ❖ Biotunnel: 10.000 Nmc/h (volume ambiente 935 mc).

L'aerazione della massa di rifiuti nella sezione di maturazione è realizzata con tubazioni fessurate in PEAD, disposte in cunicolo sottoplatea.

I ventilatori sono del tipo centrifugo, a presa aria singola, tipo CAL e sono caratterizzati dai seguenti parametri:

- ❖ Portata: 40.000 mc/h
- ❖ Pressione statica: 2.000 Pa
- ❖ Potenza motore: 45,0 KW

Al trattamento dell'aria (portata complessiva di 80.000 Nmc/h), si provvede con scrubber che, ponendo l'aria a contatto con l'acqua, è in grado di eliminare le sostanze inquinanti che si raccolgono, con l'acqua, in una vasca sottostante lo scrubber stesso. Per quanto detto, l'acqua depurata verrà riutilizzata passando attraverso il serbatoio di raccolta del percolato.

L'aria in uscita dallo scrubber è ripresa da due ventilatori (della portata di 45.000 mc/h cadauno) e inviata per il trattamento in un filtro biologico della superficie complessiva di 400 mq.

L'aria viene diffusa attraverso una platea forata ricoperta da ghiaia che costituisce substrato per la sezione filtrante (miscela di torba e residui ligneo-cellulosici), avente altezza di 1,25 m, che adsorbe ammoniaca e gli altri composti ridotti sulle superfici di scambio dei colloidi argillosi ed umici.

I parametri operativi caratteristici del biofiltro sono i seguenti:

- ❖ superficie filtrante: 400 mq
- ❖ portata per unità di superficie: 200 Nmc/h*mq
- ❖ velocità di transito dell'aria: 0,056 m/sec
- ❖ volume strato filtrante: 500 mc
- ❖ tempo di ritenzione: 22,5 sec.

SISTEMA DI AERAZIONE E TRATTAMENTO ARIA CAPANNONE RICEZIONE E BIOTUNNEL PER RDB (E2B, E3B)

Il capannone ricezione è servito da due ventilatori assiali che assicurano all'ambiente circa 4 ricambi/ora. L'aria aspirata viene trasferita nel capannone antistante le biocelle.

I dati caratteristici di questa sezione di impianto sono le seguenti

- ❖ Numero di ventilatori 2
- ❖ Portata d'aria complessiva 70.000 mc/h



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

❖	Volume complessivo del capannone (36x50x9)	16.200 mc
❖	Numero ricambi ora (70.000/16.200)	4,3

Il capannone antistante le biocelle è servito dai condotti di aspirazione dell'impianto a servizio dei biotunnel che assicura all'ambiente 5 ricambi ora.

I dati caratteristici sono i seguenti:

❖	portata aria di aspirazione complessiva	150.000 mc/h
❖	volume complessivo del capannone (80x20x9)	14.400 mc
❖	portata aria immessa dal capannone di ricevimento	70.000 mc/h
❖	numero ricambi ora (150.000 - 70000)/14.400	5,5

I biotunnel sono serviti da un impianto di aspirazione dell'aria che assicura una portata di progetto di 150.000 mc/h.

Tale impianto è dimensionato in modo tale da poter estrarre dai biotunnel la quantità di calore necessaria a mantenere una temperatura idonea ad assicurare il processo biologico e quindi ottenere una sostanza organica umificata.

CAMERA DI LAVAGGIO

L'aria aspirata dai biotunnels, prima di essere inviata ai biofiltro, viene lavata ed umidificata in una camera di lavaggio. La camera è costituita da un involucro di dimensioni 10 x 5 x 3 m realizzato in cemento armato, provvisto di setti separatori.

La funzione dell'impianto è quella di lavare l'aria dai residui polverulenti e da sostanze odorogene che entrano in soluzione con essa. Oltre a ciò l'aria si carica di umidità che viene apportata ai biofiltri.

All'interno è previsto un impianto di umidificazione con spruzzatori collocati a parete in controflusso. Nella parte finale è montato un setto separatore di gocce realizzato con dieci pannelli modulari di polipropilene.

BIOFILTRI

L'impianto è posizionato di fronte al prospetto dei biotunnel ed è collegato ad un impianto di ventilazione che convoglia una portata di aria pari a 150.000 m³/h.

E' costituito da 2 settori tra loro indipendenti, ciascuno delle dimensioni nette di m 25 x 20.

La massa filtrante, costituita da una miscela vegetale calibrata derivante da cippato di legno, idonea per porosità e ritenzione idrica, è posata su un grigliato realizzato in calcestruzzo armato sorretto da un reticolo di blocchetti in calcestruzzo. Sopra il grigliato è posto una rete in PVC di maglia 10 x10 mm.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Caratteristiche tecniche del biofiltro:

portata aria da trattare	150.000 m ³ /h
altezza materiale organico filtrante	1,8 m.
superficie totale del biofiltro	1.000 mq.
tempo di contatto	43 sec.
portata specifica	83 m ³ /m ² *h
caratteristiche del materiale filtrante	contenuto organico superiore al 60% poroso, friabile resistente alla compattazione pezzatura > 40 mm
Umidità	50/70% in peso
pH	7 - 8,5
Temperatura	15 - 35°

3.2.2 Emissioni in atmosfera – Sezione Discarica

Il biogas viene convogliato attraverso un sistema articolato costituito da elementi drenanti verticali (pozzi terebrati all'interno dei rifiuti) facenti capo, attraverso apposite stazioni di regolazione, ad un sistema di degasazione che alimenta un impianto di smaltimento costituito da gruppo di cogenerazione (**Emissione E2A**) ed una torcia di combustione (**Emissione E1A**).



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

3.3 RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA

La piattaforma è dotata di una rete di distribuzione idrica realizzata con tubi di acciaio zincato ed alimentata da due vasche interrate.

La centrale idrica soprastante le vasche consiste in un vano fuori terra ed ospita il gruppo autoclave (impegnato per la fornitura idrica a servizi e uffici) ed un gruppo antincendio.

Le vasche sono alimentate da un pozzo; da esse pescano le condotte di aspirazione delle pompe dei sistemi idraulici.

Per quanto riguarda la rete di distribuzione idrica industriale è stata prevista una dotazione idrica media pari a 432.000 l/g e quindi si ottiene per l'intera piattaforma una portata media di ca. 5,0 l/sec, ed adottando un coefficiente di punta pari a 1,2, la portata massima è di 6,0 l/sec.

La rete è alimentata da un gruppo di pressurizzazione d'acqua non potabile installato nella centrale idrica della portata di 21.600 l/h.

Per gli usi igienico/sanitario l'approvvigionamento avviene da acquedotto tramite ditta autorizzata

3.4 SCARICHI IDRICI

3.4.1 Rete di raccolta degli scarichi civili

La rete di raccolta degli scarichi civili (rete acque nere) convoglia le acque reflue prodotte all'interno della palazzina uffici. Dopo una parziale depurazione all'interno di una fossa Imhoff tali acque vengono convogliate in un pozzo nero a tenuta.

Successivamente gli scarichi vengono smaltiti in impianti di trattamento esterni. A causa degli elevati costi di gestione l'impianto di depurazione della piattaforma è stato, infatti, rimosso.

3.4.2 Rete di raccolta e trattamento acque meteoriche

L'impianto di gestione delle acque meteoriche è stato da poco reso conforme alle prescrizioni contenute nel R.R. 26/2013. Le modifiche sono state approvate dalla Regione Puglia con D.D. n. 56 del 18/03/2019.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione delle acque meteoriche, la piattaforma è suddivisa in n. 3 aree distinte:

- **Area Sud:** superficie scolante complessiva, al netto delle aree a verde, pari a ca. 15.040 m²; su questa area si svolgono delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti;
- **Area Nord:** superficie scolante complessiva, al netto delle aree a verde, pari a ca. 28.802 m²; su questa area si svolgono delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti, nonché sono presenti altri fabbricati destinati ad uso uffici, officina, etc;
- **Area Ex Discarica:** superficie scolante pari a ca. 500 m², a fronte di una superficie totale al netto delle aree a verde di ca. 48.050 m². In tale area le uniche superfici impermeabili e scolanti sono rappresentate dalla canalina perimetrale alla discarica stessa. L'ex discarica



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

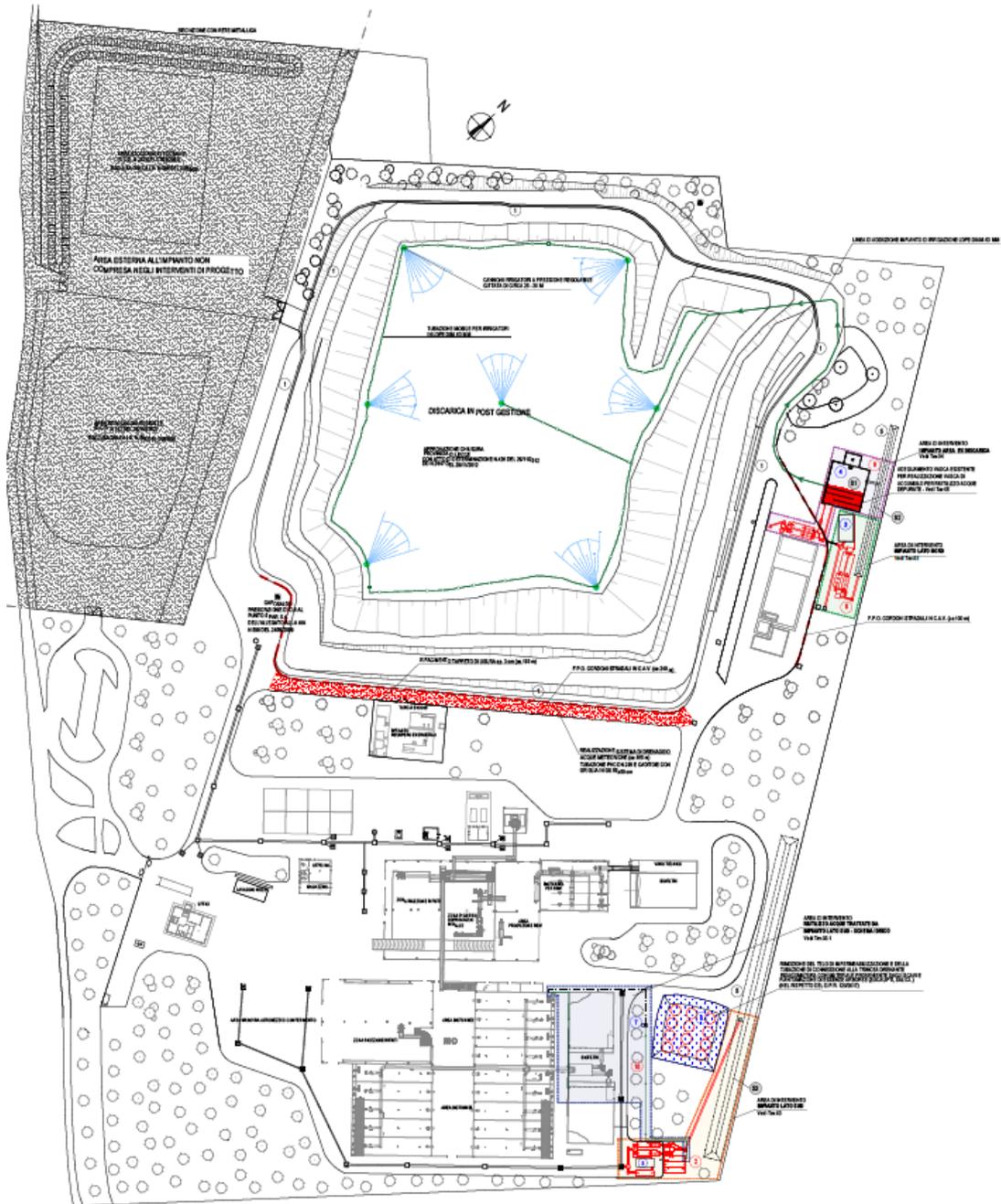
di rifiuti RSU è stata impermeabilizzata mediante realizzazione di un capping temporaneo (da completarsi con quello definitivo) con telo impermeabile e posa successiva di misto cava di protezione

Le superfici scolanti dell'impianto ammontano nel complesso a circa **44.342 m²**.

Di seguito si riporta uno stralcio della planimetria del nuovo impianto di gestione delle acque meteoriche con l'indicazione degli interventi effettuati per adeguare l'impianto precedentemente operativo



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03





AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

LEGENDA

- ① CANALETTA PERIMETRALE
 - ② AREA DI INTERVENTO IMPIANTO LATO SUD - Vedi Tav.03
 - ③ VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
 - ④ VASCA DI ACCUMULO E DRENANTE
 - ⑤ TRINCEA DRENANTE
 - ⑥ EX VASCA DI ACCUMULO ACQUE PIOVANE E DISSABBIATURA (DA DISMETTERE)
 - ⑦ EX POZZETTO CON POMPA DI ALIMENTAZIONE VERDE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE, BIOFILTRO, BIOCELLE (DA DISMETTERE)
 - ⑧ AREA DI INTERVENTO IMPIANTO LATO NORD - Vedi Tav.02
 - ⑨ AREA DI INTERVENTO IMPIANTO AREA EX DISCARICA - Vedi Tav.05
 - ⑩ AREA DI INTERVENTO RIUTILIZZO ACQUE TRATTATE DA IMPIANTO LATO SUD- SCHEMA IDRICO - Vedi Tav.03.1
-
- NUOVE OPERE
 - OPERE ESISTENTI OGGETTO DI MODIFICA O DISMESSE
 - RETE DI RACCOLTA ACQUE DI PIOGGIA DI PROGETTO
 - RETE DI RACCOLTA ACQUE DI PIOGGIA ESISTENTE
 - LINEA RIUTILIZZO ACQUE TRATTATE DI PROGETTO
 - LINEA RIUTILIZZO ACQUE TRATTATE ESISTENTE
-
- POZZETTI CON GRIGLIA
-
- ① ② ③ PUNTI DI SCARICO

Fig. 34: Planimetria con indicazione impianto di gestione acque meteo

3.4.2.1 Impianto Area Sud

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione all'impianto di gestione delle acque meteoriche dell'area sud:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

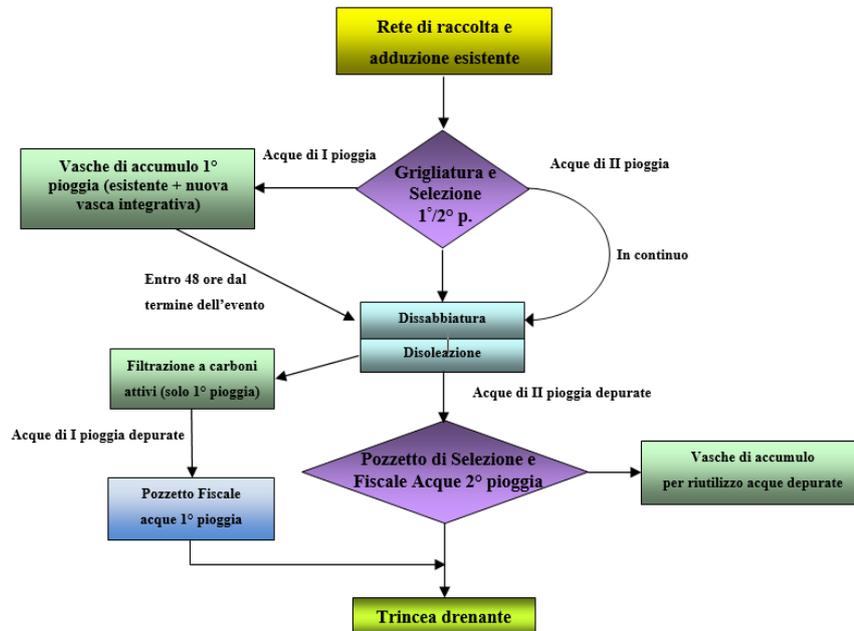


Fig. 35: Schema di raccolta, trattamento, riutilizzo e smaltimento acque meteoriche Area Sud

Nel dettaglio il sistema di gestione delle acque meteoriche dell'Area Sud è costituito da:

- un nuovo pozzetto di grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia, circolare con diametro utile m 2,00 x altezza interna standard m 1,74, all'interno del quale, al fine di evitare il ristagno dell'acqua;
- un impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia (e di quelle di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico) mediante dissabbiatura e disoleazione, su due linee separate (previa suddivisione della portata in apposito pozzetto dim. utili m 1.30 x 1.30 x 2.00), mediante vasche prefabbricate aventi le seguenti dimensioni utili:
 - ✓ vasche di dissabbiatura: m 5.80 x 2.30 x 1.85;
 - ✓ vasche di disoleazione: m 3.80 x 2.30 x 1.85;
- un pozzetto di separazione della portata e con funzione di "pozzetto fiscale acque di 2° pioggia", e di n.3 vasche, idraulicamente connesse fra loro, dim. m 9.80 x 2.30 x 2.24 ai fini dell'accumulo per il successivo riutilizzo delle acque depurate; a completo riempimento delle vasche le acque depurate fluiranno **verso la trincea drenante esistente S3**;
- vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia realizzata mediante riutilizzo della vasca di trattamento precedentemente esistente con funzione di stoccaggio delle acque di prima



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

pioggia collegata al fondo con un'ulteriore vasca di nuova installazione di dim. utili m 7,80 x 2,30 x 2,24;

- una sezione di trattamento aggiuntiva per le acque di prima pioggia (entro le 48 h dall'evento meteorico), consistente in un filtro a carboni attivi; il principio di funzionamento del sistema di trattamento delle acque di seconda pioggia è di seguito descritto:
 - ✓ entro 48 h dal termine dell'evento meteorico, rilevato a mezzo di sensore di pioggia, le acque di prima pioggia (precedentemente sottoposte a trattamento di grigliatura) vengono sollevate al pozzetto di suddivisione della portata agli impianti di dissabbiatura e disoleazione;
 - ✓ contemporaneamente viene attivato il funzionamento di una stazione di sollevamento (1+1R pompe) delle acque a valle della disoleazione verso un serbatoio in vetroresina conforme al D.M.174/2004 nel quale è presente il filtro a carboni attivi. A valle del trattamento, l'acqua viene rilasciata in un apposito pozzetto in cui si possono eseguire i campionamenti per le analisi delle acque depurate ("pozzetto fiscale acque di prima pioggia") e da qui si ricongiunge in apposito pozzetto di confluenza e di curva alla **rete di smaltimento delle acque verso la trincea drenante esistente S3** per lo smaltimento nei primi strati del sottosuolo;

Il vecchio bacino di accumulo delle acque depurate è stato ormai dismesso mediante rimozione della tubazione di connessione alla trincea drenante S3.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

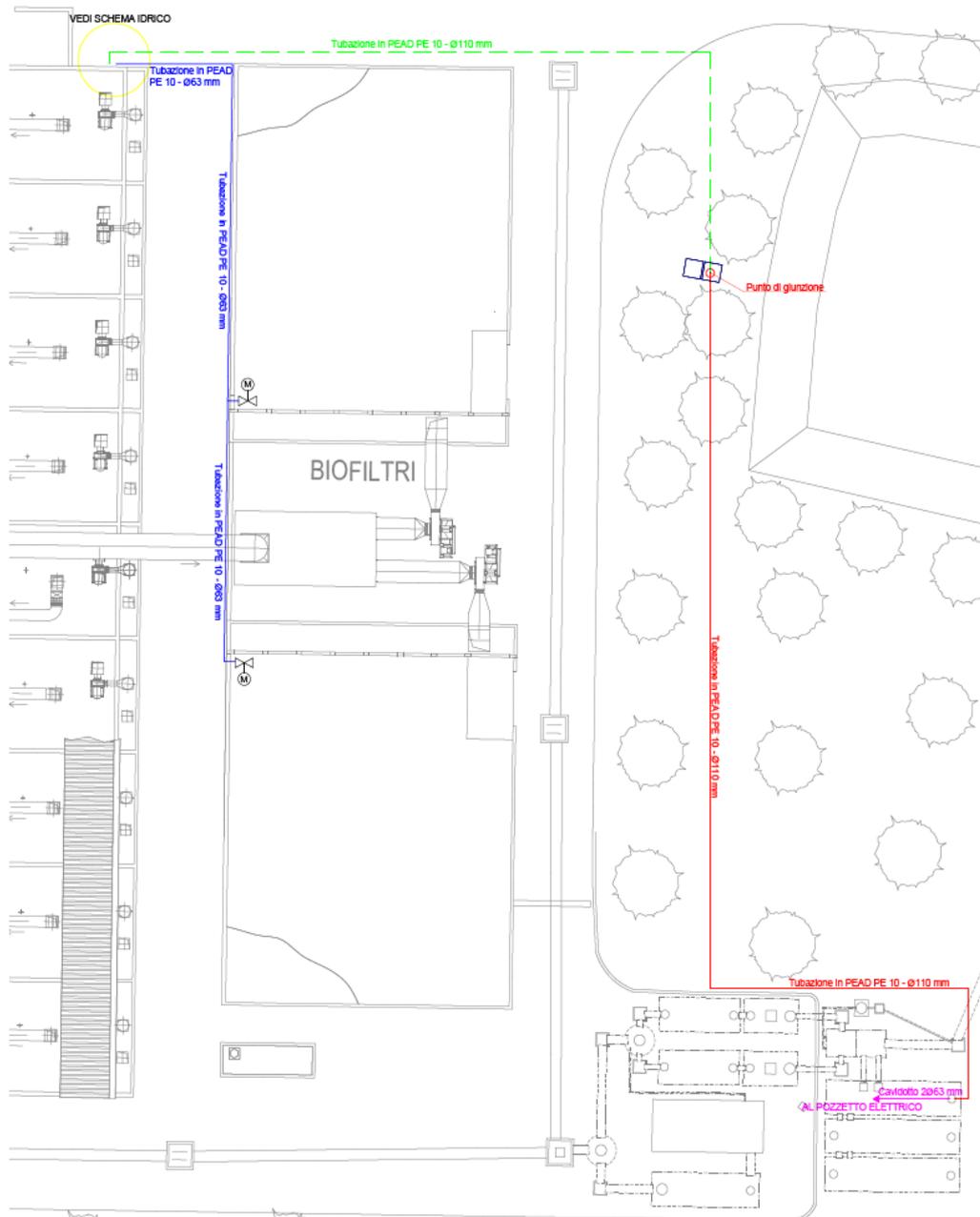


Fig. 37: Planimetria riutilizzo acque meteoriche trattate Area Sud



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

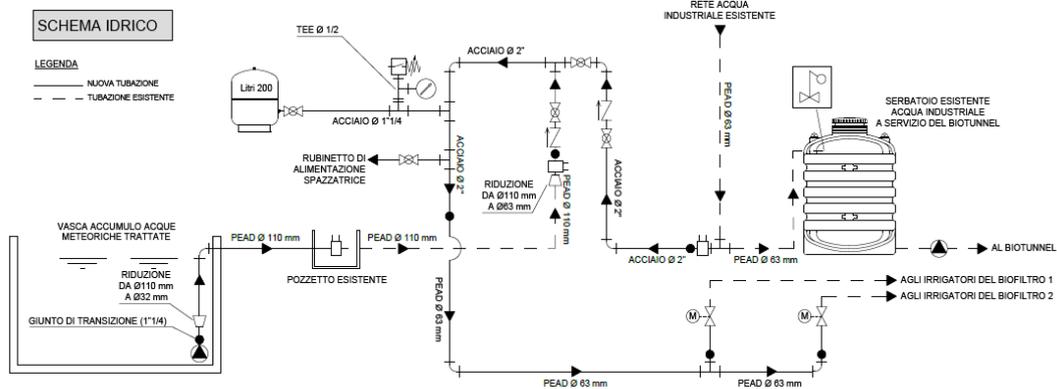


Fig. 38: Schema idrico

3.4.2.2 Impianto Area Nord

L'impianto Lato Nord è posto in prossimità dell'impianto lato Ex Discarica. In questo vengono fatte convogliare tutte le acque di pioggia che precipitano sulle superfici impermeabili dell'area nord dello stabilimento, in cui si svolgono attività di movimentazione e trattamento dei rifiuti. L'area risulta peraltro caratterizzata dalla presenza di fabbricati destinati ad uso uffici, officina, etc. La superficie complessiva, al netto delle aree a verde, è pari a ca. 28.802 m².

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione all'impianto di gestione delle acque meteoriche dell'area nord:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

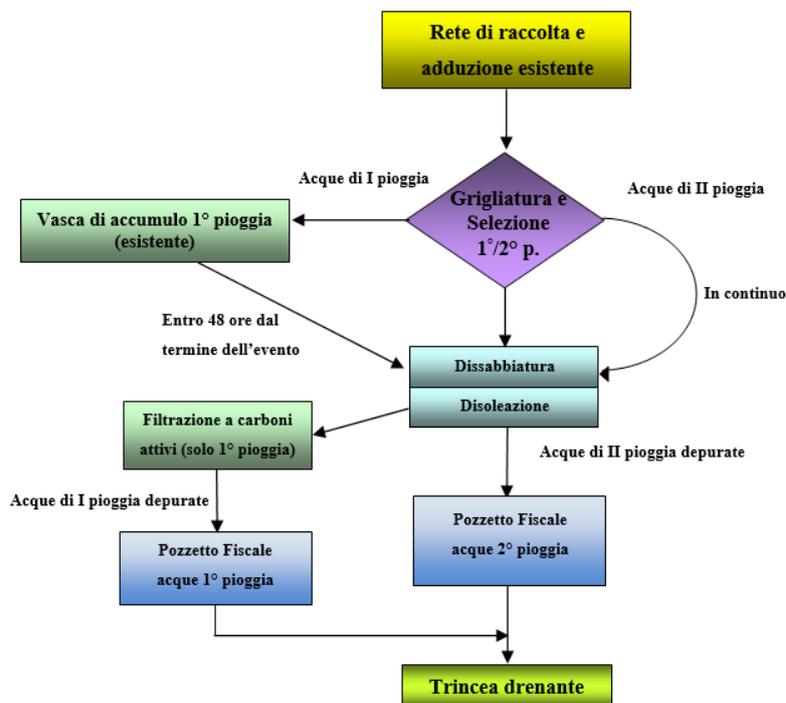


Fig. 39: Schema di raccolta, trattamento, riutilizzo e smaltimento acque meteoriche Area nord

Nel dettaglio il sistema di gestione delle acque meteoriche dell'Area Nord è costituito da:

- un pozzetto con caditoia di dimensioni m 1,00 x 1,00;
- un pozzetto di grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia, circolare con diametro utile m 2,00 x altezza standard interna m 1,74;
- un impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia (e di quelle di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico) mediante dissabbiatura e disoleazione, realizzato su due linee separate (previa suddivisione della portata in apposito pozzetto dim. utili m 2.00 x 2.80 x 2.00), mediante vasche prefabbricate aventi le seguenti dimensioni utili:
 - ✓ vasche di dissabbiatura: m 9.80 x 2.30 x 1.80;
 - ✓ vasche di disoleazione: m 5.80 x 2.30 x 1.80;
- un pozzetto con funzione di "pozzetto fiscale acque di 2° pioggia";
- vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia;
- una sezione di trattamento aggiuntiva per le acque di prima pioggia (entro le 48 h dall'evento meteorico), consistente in un filtro a carboni attivi, analogo a quello descritto al paragrafo precedente; a valle del trattamento, le acque di prima pioggia depurate fluiscono



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

verso un apposito pozzetto di campionamento (“pozzetto fiscale acque di prima pioggia”) e quindi alla rete di smaltimento finale **verso la trincea drenante S2**;

Sono inoltre state realizzati dei cordoli stradali, per una lunghezza pari a ca. 100 m, per il corretto convogliamento verso la rete delle acque precipitate sulla viabilità interna dello stabilimento.

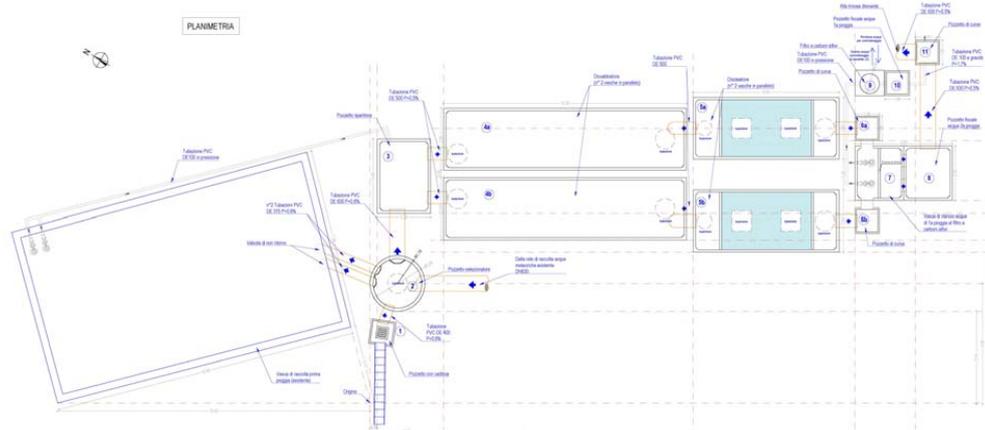


Fig. 40: Impianto trattamento, riutilizzo e smaltimento acque meteoriche Area Nord

3.4.2.3 Impianto Area ex Discarica

L'impianto Ex Discarica è posto ad est rispetto alla discarica in post gestione. In questo vengono fatte convogliare tutte le acque di pioggia che precipitano sull'intera area per una superficie scolante pari a ca. 500 m², a fronte di una superficie totale di ca. 48.050 m².

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione all'impianto di gestione delle acque meteoriche dell'area ex Discarica:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

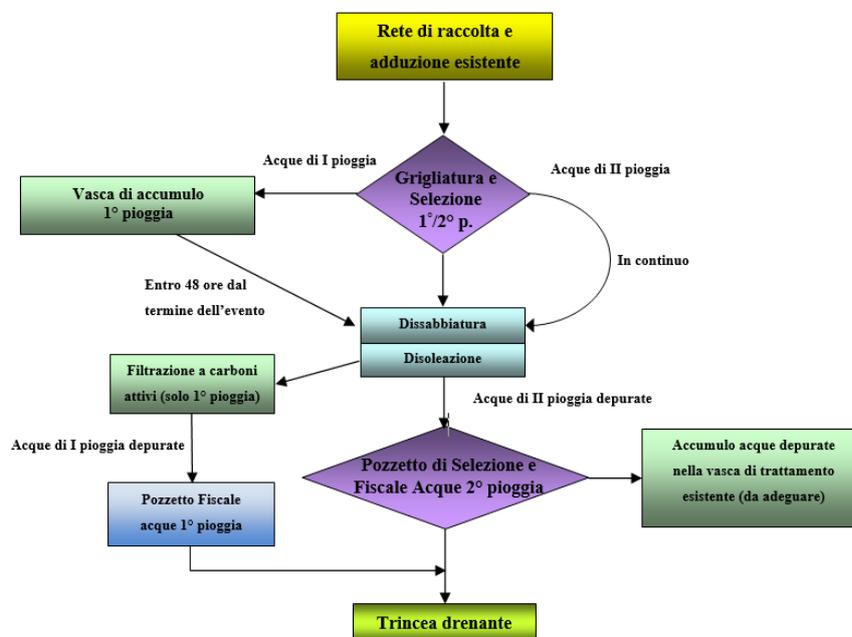


Fig. 41: Schema di raccolta, trattamento, riutilizzo e smaltimento acque meteoriche Area nord

Nel dettaglio il sistema di gestione delle acque meteoriche dell'Area Nord è costituito da:

- un pozzetto di grigliatura e selezione delle acque di prima e seconda pioggia, circolare con diametro utile m 2,00 x altezza interna standard m 1,74;
- un impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia (e di quelle di prima pioggia, entro 48 h dall'evento meteorico) mediante dissabbiatura e disoleazione, realizzato su due linee separate (previa suddivisione della portata in apposito pozzetto circolare con diametro utile m 2.00 x altezza interna standard m 1.74), mediante vasche prefabbricate aventi le seguenti dimensioni utili:
 - ✓ vasche di dissabbiatura: m 5.80 x 2.30 x 1.85;
 - ✓ vasche di disoleazione: m 3.80 x 2.30 x 1.85;
- un pozzetto con funzione di "pozzetto fiscale acque di 2° pioggia";
- una vasca circolare con diametro utile m 2.00 x altezza m 1.74 con funzione di stoccaggio delle acque di prima pioggia;
- una sezione di trattamento aggiuntiva per le acque di prima pioggia (entro le 48 h dall'evento meteorico), consistente in un filtro a carboni attivi, analogo a quello descritto nei Paragrafi precedenti; a valle del trattamento, le acque di prima pioggia depurate fluiscono



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

verso un apposito pozzetto di campionamento (“pozzetto fiscale acque di prima pioggia”) e quindi alla rete di smaltimento finale;

- una vasca di stoccaggio acque depurate (avente una volumetria complessiva di 260 m³); le acque depurate vengono sollevate a mezzo di apposite elettropompe e inviate all’impianto di bagnatura piste di cantiere/irrigazione dell’area ex discarica (vedi punto successivo), mentre le acque in eccedenza fluiscono verso la vasca di calma e drenante (**punto di scarico S1**) e, ove questa non fosse bastevole in funzione della portata in arrivo, verso la successiva **trincea drenante S2**;
- un impianto di bagnatura cumuli/irrigazione dell’area della ex discarica, mediante f.p.o. di una rete di tubazioni mobili per irrigatori in LDPE DN 63 mm, che portano l’acqua depurata a dei cannoni irrigatori a pressione regolabile da disporre sul perimetro dell’area, di gittata ca. 25-30 m;

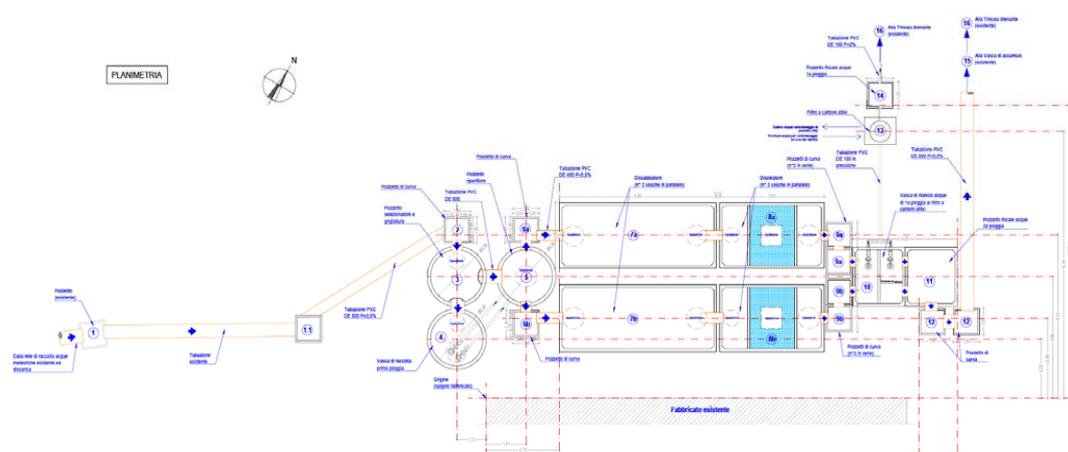


Fig. 42: Impianto trattamento, riutilizzo e smaltimento acque meteoriche Area ex discarica

3.4.2.4 Scarichi e punti controllo

In corrispondenza dei pozzetti fiscali relativi agli impianti Area Sud ed Area Nord, a monte degli scarichi finali (**trincea drenante S2 e S3**), vi è l’obbligo del rispetto dei limiti della **Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e smi comprensiva del divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2.**

Per quanto concerne l’Area Ex Discarica e l’area sud, in ottemperanza alla D.D. n. 56/2019, il riutilizzo delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (**punto controllo S1**) è subordinato al rispetto dei limiti del D.M. 185/2003, nonché, ai sensi dell’art.2, c.2 del R.R. n.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

26/2013, ai limiti di cui alla Tab.1 dell'All.1 al R.R. n. 08/2012 ed eventualmente, ai limiti più restrittivi derivanti dalla Tabella 4. Pertanto, in corrispondenza dei pozzetti fiscali relativi all'impianto Area Ex Discarica **deve essere rispettato, per ciascun parametro, l'obbligo del rispetto dei valori limite minori tra quelli sopra descritti, riproposti nella seguente tabella 3.**

3.4.2.5 Riutilizzo delle acque meteoriche trattate

Le acque meteoriche depurate sono riutilizzate ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del R.R. 26/2013. In particolare sono stati realizzati due impianti di riutilizzo descritti di seguito:

- per l'Area Sud, le acque trattate sono riutilizzate come acque di processo (per l'irrigazione del cippato presente nei biofiltri) e per il lavaggio delle superfici pavimentate (spazzatrice stradale). A tal fine le acque sono accumulate in tre vasche di uguale volume, come descritto al precedente Paragrafo, fra loro idraulicamente connesse. All'interno dell'ultima vasca di accumulo dell'impianto (vedi fig. 36) è stata installata una pompa sommersa di rilancio verso il serbatoio di accumulo delle acque a servizio del biotunnel (vedi fig. 37 e 38). Presso il serbatoio adibito all'accumulo delle acque a servizio del biotunnel, è stato installato un collettore, ove vengono convogliate sia le acque emunte dal pozzo autorizzato che quelle meteoriche trattate in arrivo dalle n. 3 vasche di riserva sopra citate. Dallo stesso collettore si diparte: una tubazione, fornita di rubinetto per l'alimentazione della spazzatrice; in PEAD PE 100 – DN63 che alimenta i due impianti di irrigazione dei biofiltri, a loro volta dotati di due elettrovalvole che permettono il funzionamento automatico dell'irrigazione.
- per l'Area Nord, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata, non sono state realizzare opere di accumulo per il riutilizzo delle acque trattate;
- per l'Area ex Discarica, le acque trattate sono riutilizzate con due finalità:
 - nella fase di cantiere relativa al completamento della copertura definitiva della ex discarica, per bagnatura delle piste ed ai fini del contenimento delle polveri prodotte nelle operazioni di movimento di materie;
 - ad avvenuto completamento della copertura, quale integrazione idrica per il funzionamento dell'impianto di irrigazione delle aree a verde.

3.4.3 Rete di raccolta degli eluati

La rete di raccolta degli eluati comprende il collettamento degli scarichi dei capannoni di ricezione, di selezione, di lavorazione, l'area di manovra antistante le biocelle, le condense della pavimentazione aerata e del biofiltro e quanto altro sia materiale di sgrondo dei rifiuti nelle diverse fasi allocate.

Una vasca (capacità circa 80 mc, sigla D9.2 nella Tavola T.PD.6) è posta a ridosso dei tre biotunnel in passato destinati alla produzione di RBM e impermeabilizzata con guaina in HDPE; di qui gli eluati vengono avviati a smaltimento esterno. L'altra vasca (sigla D9.1 nella Tavola T.PD6) è posta a ridosso del biofiltro a servizio dei 14 biotunnel ed è provvista di resinatura interna. La vasca ha



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

una capacità totale di accumulo pari a 40 mc. Anche in questo caso gli eluati vengono avviati a smaltimento esterno.

3.4.4 Produzione percolato

La piattaforma è dotata di una vasca di accumulo del percolato della capacità di circa 900 m³ a servizio della discarica esaurita.

L'impianto di trattamento del percolato precedentemente esistente è stato dismesso per cui tutto il percolato prodotto viene smaltito presso impianti esterni.

. Nel 2018 sono state smaltite **2.894,12 t** di percolato.

3.5 EMISSIONI ACUSTICHE

Il rumore immesso, nella configurazione attuale, dalla piattaforma nell'ambiente circostante è quello proveniente:

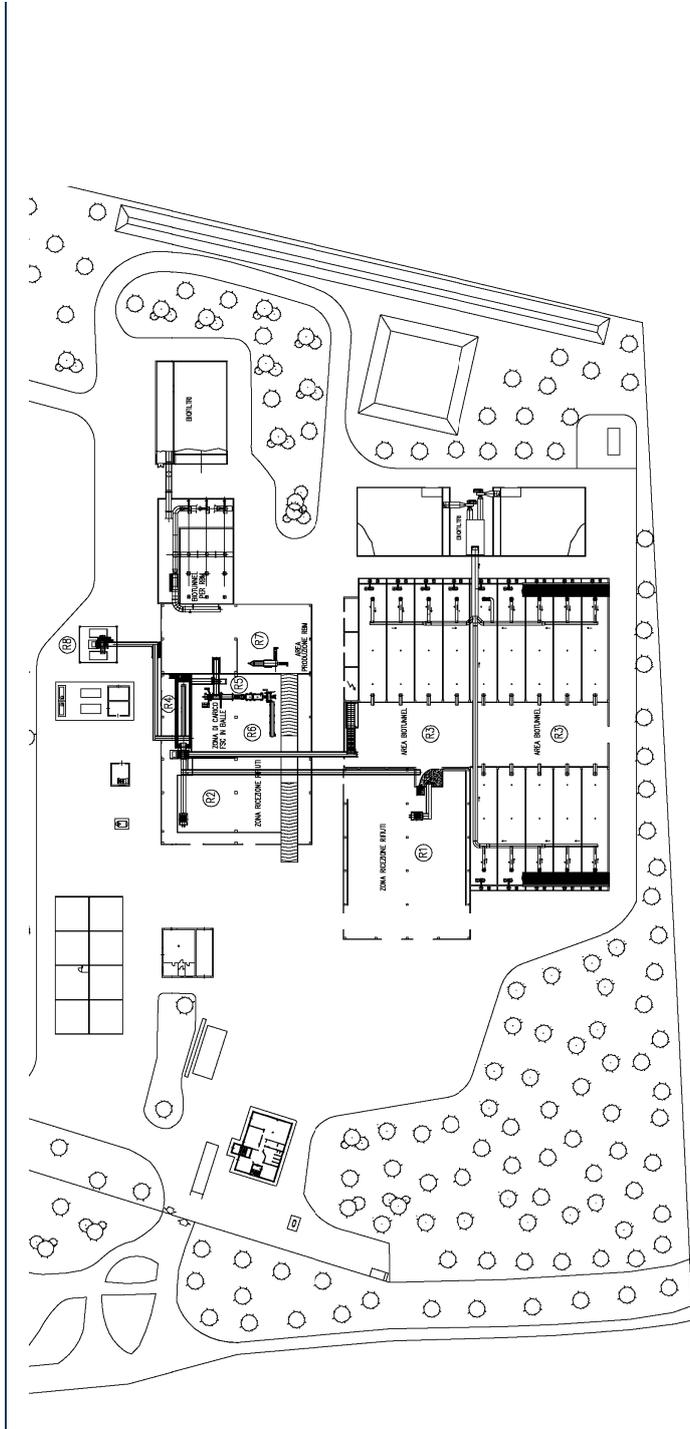
- ❖ dai mezzi d'opera che circolano sia per il conferimento dei rifiuti in ingresso che per la movimentazione interna dei materiali lavorati;
- ❖ dagli impianti utilizzati.

Relativamente agli impianti le attrezzature più rumorose (tritatore, vaglio,) sono tutte confinate all'interno di locali chiusi pertanto l'emissione all'esterno diviene trascurabile.

Relativamente ai mezzi d'opera le aree maggiormente interessate sono l'ingresso alla piattaforma a causa dei conferitori esterni, le vie di transito per la movimentazione dei materiali lavorati e la discarica ove operano i mezzi interni.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA I.A. rev.03



LEGENDA

Ⓐ	AREA RECEZIONE E TRITURAZIONE	Ⓔ	PRESSA
Ⓑ	AREA RECEZIONE E TRITURAZIONE DI SOCCORSO	Ⓕ	AREA DI CARICO FSC IN BALLE
Ⓒ	AREA DI CARICO E SCARICO BOTINELLI	Ⓖ	VAGLIO PER RBM
Ⓓ	VAGLIO	Ⓗ	TETTOIA DI CARICO RBM

Fig. 43: Fonti emissione sonore stato attuale



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

3.6 RIFIUTI

3.6.1 Rifiuti in ingresso nel corso del 2018

Nel corso del 2018, su disposizione dell'AGER, alla Piattaforma in oggetto sono stati conferiti, oltre che rifiuti provenienti dai Comuni dell'ex ATO LE/1, anche i rifiuti provenienti dai comuni di Carovigno, Mesagne, Ostuni e San Vito dei Normanni siti al di fuori del bacino ex ATO LE/1.

Nel periodo gennaio – dicembre 2018 sono state conferite presso la Piattaforma le tipologie e le quantità riportate nella tabella che segue

CER	Produttore	Tipologie di rifiuti in ingresso	Quantità di rifiuti in ingresso nell'anno 2018 (T)
20 03 01	LE1	Rifiuti urbani non differenziati	62.628,76
20 03 03	LE1	Residui di pulizia delle strade	4.817,62
TOTALE LE1			67.446,38
20 03 01	Comuni Prov. di Brindisi	Rifiuti urbani non differenziati	18.646,22
20 03 03	Comuni Prov. di Brindisi	Residui di pulizia delle strade	97,08
TOTALE Comuni Prov. di Brindisi			18.743,30
TOTALE RIFIUTI CONFERITI			86.189,68

Fig. 44: Rifiuti in ingresso nel 2018

3.6.1 Rifiuti prodotti ed avviati a smaltimento esterno nel corso del 2018

Dal trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti urbani sono stati prodotti, nel corso del 2018, i seguenti quantitativi di Frazione Secca Combustibile (FSC) trasferiti all'impianto di produzione di CdR/CSS PROGETTO AMBIENTE Provincia di Lecce S.r.l. previa deferrizzazione, pressatura ed [occasionale](#) legatura .



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

CER	Produttore	Tipologie di rifiuto	Quantità anno 2018 (T)
19 12 12	LE1	Sopravaglio da selezione meccanica (FSC)	22.394,12
19 12 12	Comuni Prov. di Brindisi	Sopravaglio da selezione meccanica (FSC)	6.068,58
TOTALE			28.462,70

Fig. 45: FSC prodotta e avviata a smaltimento nel 2018

I rifiuti smaltiti alle discariche CISA di Statte e Formica Ambiente di Brindisi, previa deferrizzazione, sono costituiti dal sottovaglio biostabilizzato (RBD). Le quantità prodotte e smaltite nel 2018, in tonnellate, sono le seguenti:

CER	Produttore	Tipologia di rifiuto	Impianto di smaltimento	Quantità (T)
19 05 01	LE1	Sottovaglio biostabilizzato	Discarica per RSNP CISA s.p.a (Statte)	12.308,92
		Sottovaglio biostabilizzato	Discarica per RSNP Formica Ambiente s.r.l. di Brindisi	10.075,18
19 05 01	Comuni Prov. di Brindisi	Sottovaglio biostabilizzato	Discarica per RSNP CISA s.p.a (Statte)	1.109,24
		Sottovaglio biostabilizzato	Discarica per RSNP Formica Ambiente s.r.l. di Brindisi	4.985,10
TOTALE RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA				28.478,44

Fig. 46: RBD prodotta e avviata a smaltimento nel 2018

I rifiuti ferrosi provenienti dalla deferrizzazione (361,52 t) sono stati avviati ad impianti di recupero.

CER	Tipologie di rifiuto	Quantità anno 2018 (T)
19 12 02	Metalli ferrosi	361,52

Fig. 47: Rifiuti ferrosi prodotti dalla deferrizzazione ed avviati a recupero nel 2018

I rifiuti non processabili sono stati conferiti per lo smaltimento/recupero in impianti esterni autorizzati. La tipologia e le quantità prodotte e smaltite nel 2018 sono le seguenti:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

CER	Tipologie di rifiuto	Quantità anno 2018 (t)
19 12 02	Metalli ferrosi	2,14
16 01 03	Pneumatici fuori uso	2,44
19 12 04	Plastica e gomma	5,72
19 12 08	Prodotti tessili	6,08

Fig. 48: Rifiuti non processabili avviati a smaltimento/recupero nel 2018

Nell'espletamento dell'attività nel 2018 sono inoltre state prodotte e avviate a smaltimento/recupero in impianti autorizzati le seguenti tipologie e quantità di rifiuti vari.

Altri rifiuti prodotti anno 2018 (Guarini)			
C.E.R.	Descrizione rifiuto	Peso[Kg]	Descrizione CER
080318	Cartucce e stampanti	20	TONER PER STAMPA ESAURITI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 08 03 17
130208	Olio esausto	820	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE
150104	Contenitori vuoti oio	240	IMBALLAGGI METALLICI
150110	Contenitori vuoti insetticida	300	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE
150203	Filtri aria	180	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 15 02 02
160107	Filtri olio	60	FILTRI DELL'OLIO
160214	Scaldacqua e motori elettrici	700	APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI DA 16 02 09 A 16 02 13
160601	Batterie	400	BATTERIE AL PIOMBO
161002	Acqua Lavaggio automezzi	380.880	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 10 01
170203	Plastica da manutenzioni	1580	PLASTICA
200304	Fogna	7.480	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Peso[Kg]	Descrizione CER
130208	Olio esausto	1.900	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE
150110	Contenitori vuoti olio esausto e altro tipo di imballaggi	160	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE
160107	Filtri olio	60	FILTRI DELL'OLIO

Fig. 49: Rifiuti vari prodotti ed avviati a smaltimento/recupero nel 2018

Nel 2018 sono inoltre state smaltite presso impianti di trattamento esterni



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- **1.918,72 t** di reflui liquidi provenienti dal processo di trattamento (prodotti durante il processo di biostabilizzazione, ai reflui dell'area ricezione e alla condense provenienti dai biofiltri a servizio dell'impianto che defluisco nella stessa rete di raccolta e accumulo)
- **2.894,12 t** di percolato prodotto dalla discarica di servizio
- **1.161,56 t** di acque di prima pioggia

3.7 AREE DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARI - PRODOTTI INTERMEDI - RIFIUTI

Di seguito si riportano le planimetrie delle aree di deposito delle materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA I.A. rev.03

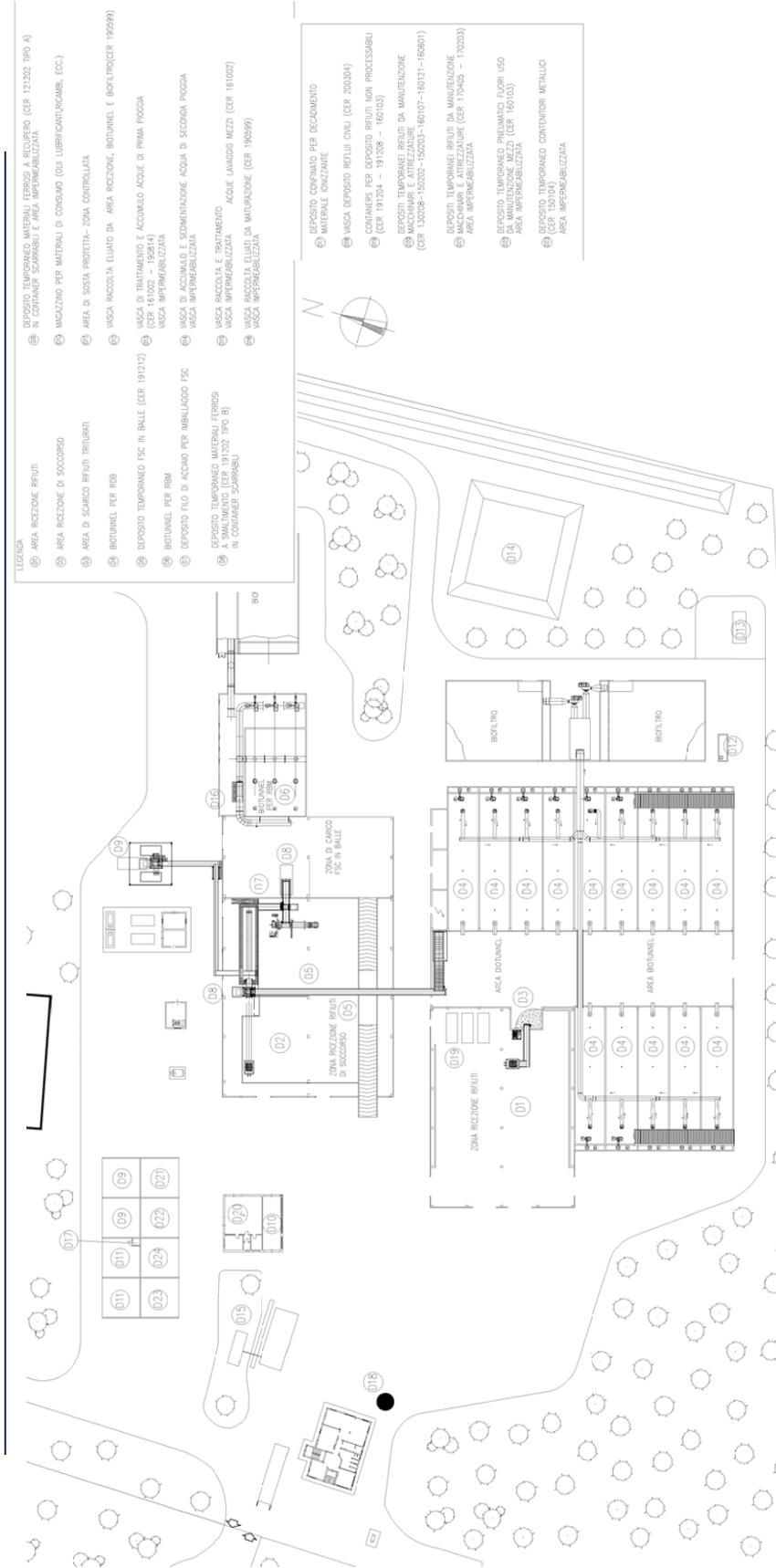


Fig. 50: Aree di deposito materie prime – prodotti intermedi – rifiuti – Sezione Piattaforma – Stato di fatto

ING. ADRIANO OSTUNI

AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA I.A. rev.03

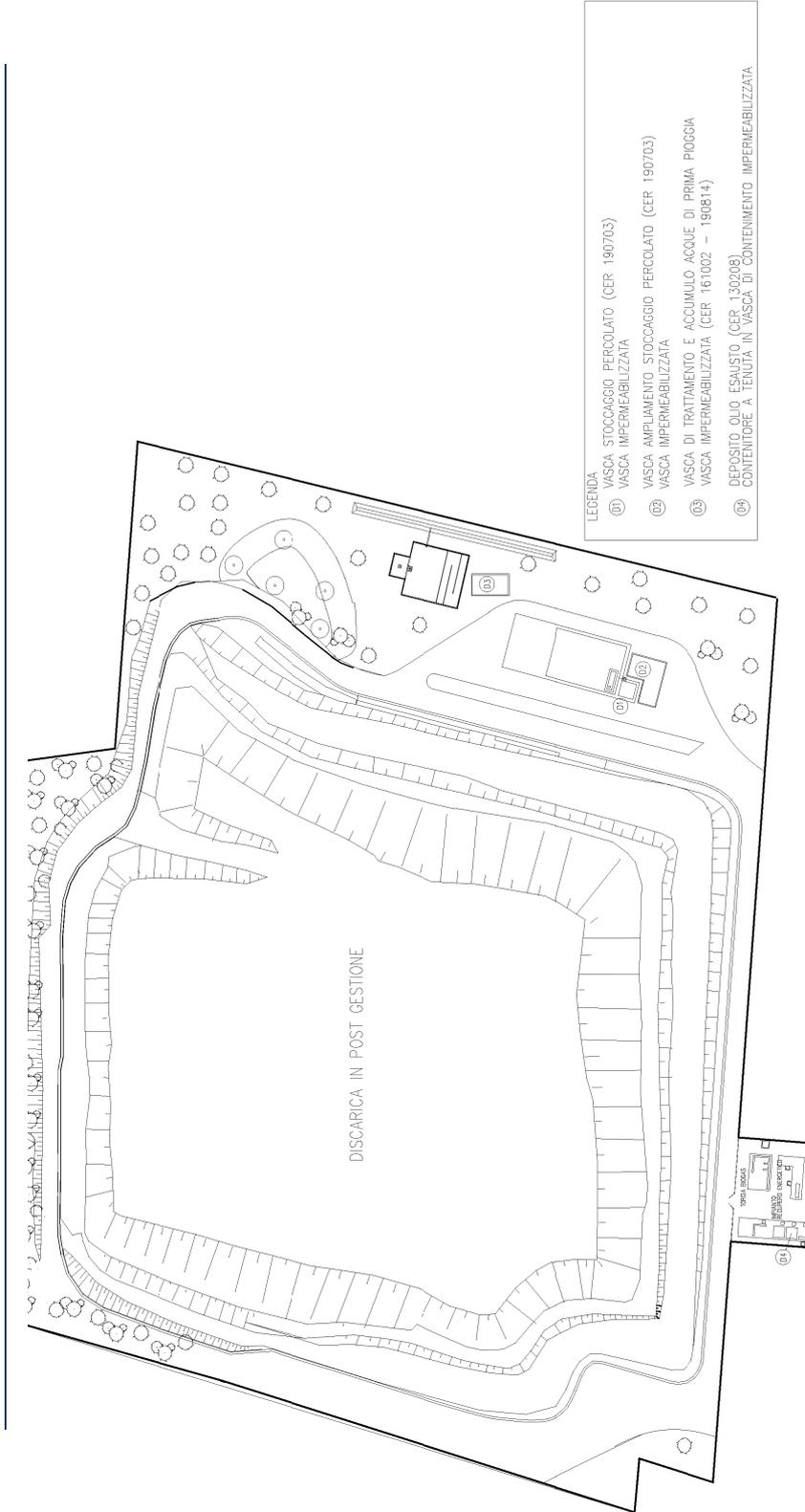


Fig. 51: Aree di deposito materie prime – prodotti intermedi – rifiuti – Sezione Piattaforma – Stato di fatto

ING. ADRIANO OSTUNI



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

3.8 DISCARICA DI SERVIZIO

All'interno del sito della Piattaforma è presente una discarica di servizio ormai esaurita ed in post gestione. Di seguito si riportano le caratteristiche della discarica di servizio.

Sul fondo discarica è stato posto uno strato di impermeabilizzante naturale (coefficiente di permeabilità pari a 10^{-6} cm/sec e spessore minimo di 1 m) sul quale è posata una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm protetta da un idoneo strato di sabbia.

Sulle pareti la stratificazione impermeabilizzante è strutturata come segue:

- tessuto-non tessuto;
- guaina in HDPE da 2 mm di spessore;
- geocomposito bentonitico dello spessore di 5 mm;
- guaina in HDPE dello spessore di 2 mm;
- protezione con pneumatici.

L'intero pacchetto di impermeabilizzazione della sponda è risvoltato in sommità e bloccato da una gettata in calcestruzzo.

Per quanto riguarda l'ampliamento (approvato con Ordinanza commissariale n. 48 del 13/11/2006) il pacchetto impermeabilizzante è stato realizzato in ottemperanza a quanto dettato dal D.lgs. 36/2003 ed è costituito da:

- strato di argilla dello spessore di 1 m con coefficiente di permeabilità pari a 10^{-9} m/s;
- geocomposito bentonitico dello spessore di 5mm;
- guaina in HDPE dello spessore di 2mm;
- tessuto-non tessuto da 800 gr/mq;
- strato di sabbia di protezione per il fondo;
- strato di pneumatici di protezione per le scarpate.

Il sistema di drenaggio del percolato è costituito da uno strato di ghiaia di spessore uniforme di 50 cm in cui è posta la rete di raccolta costituita da tubazioni fessurate in PEAD.

Per la copertura superficiale (capping), secondo quanto previsto dall'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003, la discarica è stata interessata dalla posa di:

1. un primo strato di regolarizzazione in materiale sabbioso dello spessore medio di 30 cm;
2. un dreno di ghiaia per drenaggio biogas dello spessore di 50 cm;
3. uno strato di TNT da 600 g/mq;
4. strato di geomembrana in HDPE ruvida da 2 mm;
5. strato di terreno argilloso dello spessore di 50 cm;
6. dreno in ghiaia per acque meteoriche di infiltrazione dello spessore di 50 cm;
7. strato di TNT da 600 g/mq
8. strato di terreno vegetale dello spessore di 1 m



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE NUOVE ATTIVITÀ IN PROGETTO

In sede di adeguamento alle nuove BAT di settore, il Gestore intende procedere ad un revamping impiantistico che verrà dislocato all'interno delle strutture attualmente impiegate, come meglio descritta nel seguito e negli elaborati grafici a corredo dell'istanza.

Va evidenziato che, a seguito delle modifiche impiantistiche introdotte:

- non sarà oggetto di variazione la capacità produttiva massima già autorizzata. Si precisa che, in condizioni ordinarie, l'impianto riceverà i rifiuti provenienti dal bacino di utenza, pari a circa 65.000 t/anno. In caso di situazioni emergenziali a livello regionale, al fine di far fronte ad eventuali picchi di produzione extra bacino, l'impianto potrà ricevere e trattare fino a 171.380 t/anno, potenzialità massima già autorizzata;
- non sarà oggetto di variazione il quadro emissivo;
- non verranno realizzate nuove strutture, in quanto è previsto il revamping e l'impiego degli edifici esistenti.

Si evidenzia, inoltre, che la proposta progettuale avanzata dalla società Ambiente e Sviluppo S.r.l. risulta scrupolosamente coerente con le previsioni e gli obiettivi del PRGRU sia per quanto riguarda la linea impiantistica, sia per quanto riguarda la localizzazione dell'impianto stesso.

L'impianto aerulico, per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera, sarà oggetto di ammodernamento, pur mantenendo le medesime caratteristiche dimensionali, al fine di migliorare il quadro emissivo generale della piattaforma.

E' prevista, inoltre, la dismissione degli scrubber ad acqua, che saranno sostituiti nell'ambito dell'ammodernamento dell'impiantistica di trattamento delle arie esauste.

Come richiesto dal Servizio AIA/RIR della Regione Puglia (rif. nota prot. n. 4772 del 11/04/2022) e dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia (rif. Verbale della C.d.S. del 23/03/2022) si è provveduto a limitare gli interventi ai soli lavori necessari all'adeguamento alle BAT previste per legge. Pertanto è stata esclusa dall'istanza la richiesta di installazione della linea di recupero delle plastiche descritta nelle precedenti revisioni del presente documento.

Le operazioni di recupero, di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., previste nella configurazione di progetto, sono le seguenti:

- **R3** *Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)*
- **R12** *scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Come richiesto dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia in occasione della Conferenza dei Servizi del 23/03/2022 sono stati eliminati dall'elenco degli **EER ammessi** in ingresso all'impianto i codici 200201 e 200302.

La Piattaforma, nella sua configurazione di progetto, verrà gestita con le medesime quantità massime di trattamento annuo autorizzate nella configurazione attuale:

Rifiuti in ingresso		Operazioni	Quantità max (t/anno)
rifiuti urbani non differenziati	EER 20 03 01	R3 R12 R13	171.380
residui della pulizia stradale	EER 20 03 03		
rifiuti della pulizia delle fognature	EER 20 03 06		
Rifiuti introdotti con D.D. n. 366 del 07 dicembre 2020			
sovrvallo della vagliatura primaria a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio	EER 19 05 01		
sovrvallo della vagliatura secondaria a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio	EER 19 12 12		
scarti non riciclabili provenienti dall'attività di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata	EER 19 12 12		

Tab. 7: Operazioni di trattamento nella configurazione di progetto e codici EER rifiuti in ingresso

Di seguito si riporta, inoltre, una tabella riepilogativa dei quantitativi massimi in stoccaggio istantaneo R13 per ogni singola area. Nella tabella viene riportato:

- una suddivisione tramite identificativo numerico delle singole aree di stoccaggio dei rifiuti afferenti ad una categoria merceologica affine;
- codice EER dei rifiuti in deposito presso ogni singola area;
- superficie utile di stoccaggio per singola area;
- volumetria utile, corrispondente alla capacità massima di stoccaggio istantaneo della singola area;
- quantitativo massimo stoccaggio istantaneo (tonnellate) in R13 per ciascuna area.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Rifiuti in ingresso	Superficie di stoccaggio	Volume stoccaggio max	Quantitativo max stoccaggio istantaneo
EER 20 03 01	D1.A (1.100 mq)	2.200 mc	1.320 t
EER 20 03 03			
EER 20 03 06			
EER 19 05 01	D1.B (59 mq)	118 mc	70,8 t
EER 19 12 12			
EER 19 12 12	D1.C (59 mq)	118 mc	70,8 t

Tab. 8: Rifiuti in ingresso e quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo in R13

Di seguito si riportano le aree di **deposito temporaneo** dei rifiuti prodotti

Rifiuti in uscita	Area deposito temporaneo	Volume max	Quantitativo max stoccaggio istantaneo
FSC (19 12 12)	D3 (103,50 mq) D16 in caso di emergenza (150+150 mq)	207 mc 840 + 840 mc	124,2 t 504 + 504 t
Metalli a recupero (19 12 02 – 19 12 03)	D4 (121,50 mq) AR1 AR2	243 mc 20 mc 20 mc	558,9 t 46 t 46 t
Rifiuti da manutenzione (13 02 08 - 15 01 10 - 15 02 03 16 01 07 - 16 06 01)	D5 (100 mq) D8 (95 mq)	200 mc 190 mc	120 t 114 t
Pneumatici fuori uso (16 01 03)	D6 (100 mq)	200 mc	120 t
Percolati e colaticci (19 05 99)	D9.1 D9.2	40 mc 80 mc	40 t 80 t
Reflui civili (20 03 04)	D11.1 D11.2	3 mc 2,1 mc	3 t 2,1 t
Percolato (19 07 03)	D12	700 mc	560 t
Olio esausto (13 02 08)	D14	1,5 mc	1,2 t
Soluzioni acquose di scarto (16 10 02)	D15	45 mc	45 t
RBD (19 05 01)	D18 (207 mq) D2 in caso di emergenza (150 mq)	414 mc 840 mc	248,4 t 504 t

Tab. 9: Rifiuti in uscita e quantitativi massimi in deposito temporaneo



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

4.2 BILANCIO DI MASSA E SCHEMA DI FLUSSO

Nello schema seguente viene evidenziato il flusso di materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto TMB nella configurazione di progetto.

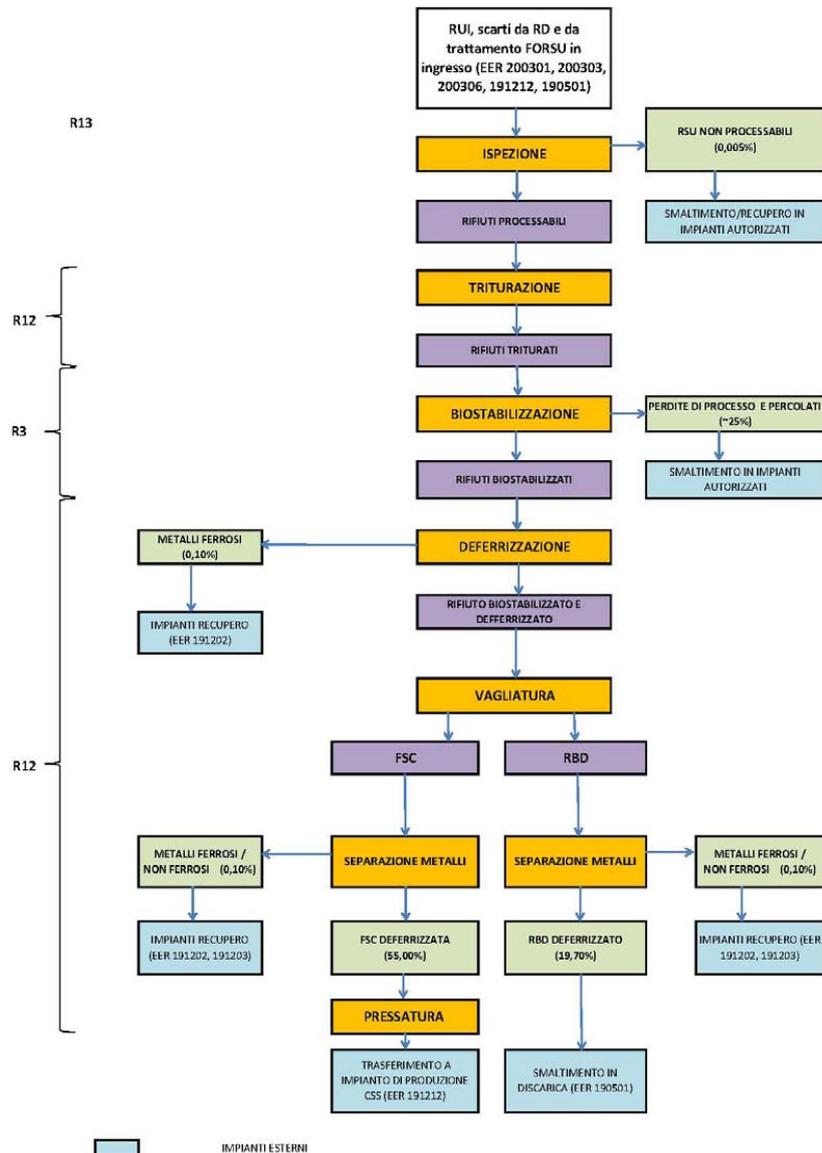


Fig. 52: Diagramma di flusso configurazione di progetto



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Si ribadisce che in condizioni ordinarie l'impianto riceverà i rifiuti provenienti dal bacino di utenza, stimabili in circa **65.000 t/anno**. In caso di situazioni emergenziali a livello regionale, al fine di far fronte ad eventuali picchi di produzione extra bacino, l'impianto potrà in ogni caso ricevere e trattare fino a **171.380 t/anno** (potenzialità massima già autorizzata).

4.3 LINEA TRATTAMENTO RUI

4.3.1 Descrizione dell'impianto

Il processo di lavorazione del rifiuto urbano indifferenziato residuo, previsto nella configurazione impiantistica adeguata alle nuove BAT di settore, si articola attraverso le seguenti fasi:

1. conferimento e ispezione visiva del rifiuto in ingresso, con separazione e invio a smaltimento del rifiuto non processabile;
2. triturazione e apertura sacchi;
3. biostabilizzazione;
4. vagliatura per la produzione di RBD ed FSC;
5. pressatura della frazione residua FSC da avviare a impianto esterno per la produzione di CSS;
6. separazione metalli ferrosi e non ferrosi.

4.3.2 Ciclo di trattamento adottato

Il ciclo di trattamento dei RUI proposto dal presente progetto impiega le seguenti aree della piattaforma esistente:

- ❖ fabbricato preesistente n.1 che verrà destinato alla ricezione ed alla triturazione/aprisacco dei RUI in ingresso;
- ❖ fabbricato preesistente n.2 che verrà destinato alle operazioni di selezione sul rifiuto biostabilizzato, da cui si ottengono le seguenti frazioni: RBD, FSC, metalli ferrosi e non ferrosi;
- ❖ biotunnel preesistenti, che saranno oggetto di revamping strutturale della pavimentazione areata;
- ❖ impiantistica per il trattamento delle emissioni in atmosfera, che sarà oggetto di ammodernamento tecnologico.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Nella disposizione delle aree dell'impianto, è stata analizzata la logistica delle movimentazioni e si è provveduto a separare il fronte di arrivo dei materiali da trattare dal fronte di partenza dei prodotti, in modo tale da facilitare il transito dei mezzi.

Lo scarico dei RUI in arrivo all'impianto verrà sempre operato all'interno di aree chiuse e mantenute in depressione. L'aria aspirata dai fabbricati costituenti l'impianto sarà utilizzata per il processo di biostabilizzazione, quindi avviata a trattamento tramite impianto di lavaggio (scrubber) e biofiltro, prima del rilascio in atmosfera.

Tutti i reflui liquidi prodotti dal trattamento verranno raccolti in una rete di canalizzazioni ed avviati, mediante autobotte, ad altri idonei impianti di trattamento.

4.3.2.1 FASE 0 - ACCETTAZIONE

L'impianto può ricevere i **rifiuti urbani e assimilabili non pericolosi** di seguito elencati:

- a) EER 20.03.01 rifiuti urbani non differenziati;
- b) EER 20.03.03 residui della pulizia stradale;
- c) EER 20.03.06 rifiuti della pulizia delle fognature.

Come descritto in precedenza, l'impianto è altresì autorizzato a ricevere le seguenti ulteriori tipologie di rifiuti:

- i rifiuti con codici EER 19.05.01 e 19.12.12 (costituiti rispettivamente dal sovrullo della vagliatura primaria e dal sovrullo della vagliatura e selezione a valle delle sezioni di maturazione primaria e secondaria degli impianti di compostaggio) prodotti dall'attività di trattamento della FORSU, raccolta nei Comuni pugliesi, presso impianti terzi;
- gli scarti non riciclabili provenienti dall'attività di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani pugliesi (plastica, carta ed ingombranti) con EER 19.12.12.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali non pericolosi assimilati possono essere avviati a trattamento solo se accompagnati dal formulario di identificazione. Si specifica che il gestore della Piattaforma è tenuto ad accertare che i rifiuti siano accompagnati dal formulario di identificazione e che:

- a) in base alle caratteristiche indicate nel formulario il rifiuto può essere conferito in Piattaforma;
- b) le caratteristiche dei rifiuti conferiti corrispondono a quelle riportate nel formulario.

In corrispondenza della rampa della pesa è installato un portale radiometrico a scintillatore plastico atto alla rilevazione di eventuali sorgenti radioattive all'interno dei mezzi conferitori.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

In caso di rilevazione della presenza di sostanze radioattive verranno attivate le procedure appositamente previste presso l'area di stoccaggio e quarantena già predisposta presso la piattaforma.

Una volta appurata l'assenza di sostanze radioattive nel rifiuto in ingresso, viene dato corso al protocollo di accettazione che consiste nella individuazione preliminare della provenienza del carico (verifica dei documenti di trasporto), seguita dalla identificazione e pesatura.

Esaminata la natura e la specificità del rifiuto, viene verificata la compatibilità con l'impianto che, conclusa con esito positivo, consentirà di avviare le successive fasi di trattamento in piattaforma.

E' evidente che la presenza di più sezioni di trattamento implica una costante vigilanza sui rifiuti in ingresso che richiederà controlli mirati per verificare:

- la qualificazione del materiale in funzione del deposito intermedio o finale, con acquisizioni di tutte le informazioni necessarie per definire le condizioni di stoccaggio, la sicurezza del personale, la prevenzione incendi e la protezione dell'ambiente;
- la qualificazione del materiale in funzione della scelta del tipo e delle condizioni di trattamento;
- la verifica del rispetto delle normative e delle leggi vigenti in materia;
- l'indicazione sulle condizioni di manipolazione;
- le informazioni sulla protezione del personale;
- l'analisi delle misure da adottare per consentire il conferimento a terzi di rifiuti incompatibili con la tecnologia impiantistica.

Per consentire fluidità alle operazioni, la sezione di accettazione è debitamente attrezzata con sistemi automatici di pesatura e registrazione dei carichi, con acquisizione delle necessarie informazioni sul carico in arrivo (produttore, mezzo di trasporto, ecc.), la cui implementazione ha inizio all'atto della accettazione e termina dopo lo scarico, allorquando verranno di fatto completate le fasi di accettazione, recependo le informazioni dal sito di lavorazione in ordine alla accettabilità del rifiuto.

In questa fase i RUI possono venire indirizzati:

- ❖ verso il fabbricato di ricezione;
- ❖ direttamente a smaltimento presso la discarica di destinazione finale soltanto in situazioni gravi ed emergenziali, previa comunicazione del gestore all'Ente competente e successiva autorizzazione dello stesso Ente.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

4.3.2.2 FASE 1 – RICEZIONE, SELEZIONE E TRITURAZIONE

Il locale adibito alla fase di ricezione è costituito da una struttura prefabbricata preesistente in c.a.p. realizzata su due zone a quota differente.

Il capannone è realizzato con strutture prefabbricate con copertura eseguita con l'impiego di travi tipo "doppia pendenza", per un valore di resistenza al fuoco $R=120'$ secondo le norme UNI 9502/89.

La struttura è costituita da pilastri in c.a.v. e travi in c.a.p., con tegoloni binervati in c.a.v. di copertura e compagnatura in pannelli; la pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo. Tra il massetto ed il sottostante vespaio è posato un pacchetto impermeabilizzante costituito da un manto in HDPE dello spessore di mm 2 ed uno strato di TNT.

Il locale è dotato di una rete di raccolta dei colaticci prodotti durante le operazioni di scarico e durante le operazioni di lavaggio dell'area di scarico a fine giornata: tali reflui vengono raccolti ed inviati tramite un apposito sistema di rilancio alla vasca di raccolta dei percolati (dimensioni 13*3 m profondità 3 m per una volumetria pari a circa 80 mc, Sigla D9.2 nell'elaborato T.PD.6).

L'aria aspirata direttamente dagli ambienti di lavoro viene avviata a trattamento di lavaggio (tramite scrubber) e biofiltrazione prima dell'emissione in atmosfera.

Gli automezzi conferitori accedono al capannone ricezione in retromarcia attraverso due portoni, che verranno dotati di apposite aree filtro prima dei varchi, ai fini del contenimento delle eventuali dispersioni odorigene in atmosfera. In caso di rinvenimento di materiali non conformi o non processabili, gli stessi vengono ricaricati sul mezzo e rimandati al produttore/detentore. Tale operazione viene annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti.

Lo scarico e l'eventuale accumulo vengono effettuati sulla pavimentazione del fabbricato nelle aree previste (D1.A, D.1B e D1.C).

I tempi massimi di stazionamento del rifiuto in ingresso nelle aree di Messa in Riserva R13, D1.A, D1.B e D1C, prima del loro trasferimento alle lavorazioni sono pari a 72 ore.

Presso le aree D1.B e D1.C le modalità di stoccaggio saranno conformi a quelle autorizzate con D.D. n. 366/2020 e a quanto descritto nel documento "Procedura sulle modalità di gestione degli scarti prodotti dal trattamento della FORSU (CEER 19 12 12 e 19 05 01)" ritenuta da ARPA conforme alle prescrizioni della D.D. n. 366/2020 con nota prot. n. 251 del 22/12/2021.

Durante la movimentazione, si provvede alla selezione (a vista) con pala gommata (Area PI-2 nella Tavola T.PD.6 rev. 02) dei materiali non processabili i quali saranno accantonati all'interno del capannone e smaltiti presso impianti autorizzati.

L'area PI-2 è un'area operativa destinata alle operazioni di ispezione e selezione primaria del rifiuto in ingresso, al fine di depurarlo degli eventuali rifiuti non processabili.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

La linea di triturazione/aprisacco è ubicata nello stesso capannone della ricezione, come sopra descritto.

L'alimentazione della linea di triturazione/aprisacco avviene con escavatore idraulico cingolato avente le seguenti caratteristiche:

- visibilità ottimale per lavorare in modo sicuro ed efficiente;
- sistema di climatizzazione
- sedile regolabile diverse posizioni completo di cinture di sicurezza.
- livello sonoro interno della cabina conforme a ISO6396 ed esterno conforme a ISO6395 e alla direttiva 2000/14/CE.

La linea di triturazione di nuova installazione sarà dimensionata su una potenzialità pari a 50 t/h.

Il trituratore esistente, avente potenzialità di linea pari a 60 t/h, verrà sottoposto a revamping e mantenuto operativo per eventuali situazioni di emergenza o di temporaneo fermo per manutenzione/rottura di quello di nuova installazione o potrà essere messo in funzione al fine di far fronte a situazioni di picchi di produttività.

La benna scarica nella tramoggia del trituratore/aprisacco alimentando perciò una operazione fondamentale per la successiva fase di biostabilizzazione, utile al condizionamento preliminare dei rifiuti, resi fisicamente idonei a subire i successivi trattamenti.

Si riporta di seguito una descrizione della linea di triturazione di nuova installazione.

Il trituratore di nuova installazione è progettato per essere installato negli impianti per il trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti ingombranti, rifiuti industriali e per tutti i materiali imballati e sfusi. La innovativa tecnologia adottata, garantisce una riduzione dei costi di manutenzione e semplifica la gestione. Il ciclo di rotazione degli alberi gestito da PLC, consente di lavorare con elevate quantità di materiale, evitando fermi macchina dovuti al sovraccarico o ponti in tramoggia, senza la necessità di dover installare ulteriori optional come lo spintore idraulico.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

DATI TECNICI

MOTORIZZAZIONE	
Motorizzazione:	Elettrica
Potenza motore elettrico:	1 x 315 kW
Trasmissione:	Idraulica con pompe a portata variabile e regolazione a potenza costante
Numero di giri:	Variabile 20 ÷ 40 rpm
CENTRALE IDRAULICA	
Pompe idrauliche:	a portata variabile 2 x 280 cm ³ /rev
Serbatoio olio:	750 lt.
Motori idraulici:	a pistoni orbitali direttamente calettati sull'albero 2 x 15000 cm ³ /rev
Sistema di variazione della cilindrata:	Elettronico a potenza costante
DATI TECNICI CAMERA DI TAGLIO	
Lunghezza utile:	2500 mm
Larghezza utile:	1800 mm
ALBERI	
NUOVO design per una facile rimozione, mantenendo il motore idraulico e la tramoggia in posizione Alberi a rotazione indipendente	
Tipo:	cilindrici con profilo scanalato, flangiati
Quantità:	n. 2
Diametro:	320 mm
CONFIGURAZIONE LAME	
Tipo:	standard saldate sull'albero con riporto duro sul profilo di taglio 50-55 HRC
Spessore:	80 mm
Quantità lame:	n. 9 + 9
Quantità uncini:	n. 2
DIAMETRO:	850 mm
TAVOLA DI TAGLIO:	
Design rinforzato, facilmente intercambiabile:	con supporto tavola rimovibile divisa in 3 settori (2 laterali e 1 centrale)
DIMENSIONI D'INGOMBRO E PESI CAMERA DI TAGLIO (*)	
Lunghezza:	4719 mm
Larghezza:	2250 mm
Altezza:	1265 mm
Peso:	23 ton
<i>(*) Tramoggia e basamento sono esclusi.</i>	
DIMENSIONI BASAMENTO STANDARD (*)	
Lunghezza:	3750 mm
Larghezza:	3150 mm
Altezza:	2100 mm
DIMENSIONI TRAMOGGIA STANDARD (*)	
Lunghezza:	3870 mm
Larghezza:	2900 mm
Altezza:	925 mm
<i>(*) Dimensioni personalizzabili.</i>	

DOTAZIONI STANDARD

Sistema di inversione in caso di sovraccarico:	gestito da PLC
Lubrificazione cuscinetti degli alberi:	automatica con pompa di ingrassaggio gestita da PLC
Struttura di supporto:	Dimensioni personalizzabili
Tramoggia di carico:	Dimensioni personalizzabili

QUADRO ELETTRICO DI GESTIONE E CONTROLLO

DOTAZIONI STANDARD

PLC Siemens S7-1200 per gestione automatismi, integrazioni, emergenze ecc.
Touch screen di interfaccia con operatore
Cicli di lavoro predefiniti per i diversi tipi di rifiuti in modo da ottimizzare la lavorazione gestita da PLC
Interruttore generale con blocco porta
Comandi di avviamento e arresto, arresto di emergenza, spie di segnalazione
Contattori di marcia avanti e indietro
Relè termici
Strumenti d'emergenza e blocco manovra
Predisposizione per connessione a linea Ethernet per teleassistenza
Completo di cablaggio a bordo macchina (distanza standard max 5 m lineari dalla macchina - per distanze superiori da quotare a parte)
Tensione: 400 V
Frequenza: 50 Hz
Grado di protezione: IP54



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Tavola di taglio

La tavola di taglio per definire la pezzatura del materiale in uscita è separata dalla struttura della macchina. Dimensione dell'uscita regolabile sostituendo la tavola di taglio. La dimensione d'uscita è controllata dalla dimensione delle contro-lame che può essere aumentata o ridotta a seconda delle esigenze.

È, quindi, possibile modificare rapidamente ed economicamente la dimensione finale dei rifiuti semplicemente sostituendo la dimensione della tavola di taglio. Le contro-lame sono realizzate in acciaio antiusura Hardox 450

Controlame

Contro-lame disposte su entrambi i lati delle lame, usando entrambi i profili di taglio si raddoppia la durata delle lame.

Contro-lame posizionate su entrambi i lati della lama in maniera tale da garantire la stessa usura raddoppiando così la durata delle lame. Questa caratteristica elimina il carico assiale degli alberi, alleggerendo il lavoro dei cuscinetti (esempio delle diverse dimensioni delle contro-lame per fornire differenti pezzature in uscita).

Camera di taglio

Struttura in acciaio di grosso spessore, imbullonata con un minimo numero di saldature, per consentire un rapido accesso durante le operazioni di manutenzione, garantendo la massima rigidità alla camera di taglio.

Alberi rotanti indipendentemente l'uno dall'altro ed in ambo i sensi. Possibilità di programmazione del senso di rotazione per tipologia di materiale.

Supporto cuscinetto in monoblocco, smontabile facilmente all'occorrenza.

Cuscinetti esterni alla zona di triturazione con doppia camera di sicurezza per evitare danni derivati dalla fuoriuscita dei rifiuti.

Lame a due becchi Ø850 in Hardox 450, riportate con filo antiusura a 50-55 HRC. Possibilità di ricostruzione in caso di trattamento rifiuto abrasivo

Ingrassaggio automatico controllato da PLC che protegge i cuscinetti in ogni condizione di lavoro creando un flusso che "blocca" qualsiasi tipo di inquinante.

Tramoggia di carico

Costruita in robusta lamiera di acciaio, con nervature saldate di rinforzo, viene imbullonata sul corpo macinante. La tramoggia può avere disegni diversi, a seconda dell'applicazione.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Struttura di supporto

Costruita in robusti profilati di acciaio, piastre forate per l'ancoraggio a terra e carter di protezione per evitare l'accesso alle parti pericolose.

Motorizzazione e trasmissione

Trasmissione idraulica con motore lento direttamente calettato sull'albero. Pompa a portata variabile con regolatore a potenza costante, realizzata con componenti ad altissima affidabilità, progettati per pressioni di lavoro di 450 bar e utilizzati solo fino a 320 bar con grande margine di sicurezza.

Attacco elastico sul braccio di reazione, per ammortizzare i colpi creati durante il processo di triturazione dei rifiuti più resistenti.

Centrale idraulica, azionata da un unico motore elettrico che, grazie ad un accoppiatore, comanda ambedue i circuiti idraulici. Una logica elettronica, espressamente sviluppata, permette di utilizzare il 100% della potenza disponibile su ambedue gli alberi.

Quadro elettrico

Il multi-laceratore è controllato da un PLC per lavorare al meglio con qualsiasi tipologia di rifiuto. I cicli di lavoro sono predefiniti e facendo girare gli alberi in entrambe le direzioni, si evitano fermi macchina o ponti in tramoggia. Disponibile programma personalizzato a seconda del tipo di applicazione.

L'impianto è progettato e costruito secondo le norme di sicurezza previste dalle normative comunitarie e fornito di regolare marcatura e certificato CE.

A valle del trituratore, un trasportatore a nastro raccoglie il materiale triturato e scarica sul trasportatore di sollevamento che lo trasferisce alla successiva fase di biostabilizzazione.

In adiacenza all'area di ricezione, verrà realizzata una nuova area di [deposito temporaneo](#) di emergenza delle frazioni FSC/RBD attraverso il revamping dei n.3 biotunnel esistenti ([denominate D16 area deposito temporaneo FSC e D2 area deposito temporaneo RBD come indicato nella Tavola T.PD.6](#)).

Questi tre tunnel sono realizzati con le medesime caratteristiche impiantistiche dei 14 biotunnel della linea di biostabilizzazione e saranno oggetto di revamping all'apertura del cantiere, così da poterli impiegare nella fase di gestione del periodo transitorio.

Anche questi tre biotunnel sono preceduti da un'area di movimentazione costituita da un capannone prefabbricato la cui struttura, dimensioni in pianta circa m (20,00 x 22,00), altezza sotto trave m 9,00, è analoga a quella precedentemente descritta della zona ricezione rifiuti.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Adiacente all'area di ricezione, in prossimità dei 3 biotunnel si sviluppa un corpo di fabbrica che interessa i seguenti livelli.

- a) Piano interrato, in cui è ubicata una vasca di stoccaggio dei percolati realizzata in c.a. con idoneo additivo impermeabilizzante (D9.2 nella Tavola T.PD.6). E' costituita da due vani, ha una altezza massima di m 3, con pendenza di fondo rivolta verso il setto comune ai due vani (centrale). Entrambi i vani realizzano volume utile coerente con il fabbisogno del ciclo lavorativo (complessivamente circa 80 mc). A titolo cautelativo, attesa la particolare natura delle acque raccolte, in corrispondenza dei due vasconi si è proceduto ad impermeabilizzare con telo in HDPE dello spessore di mm 2. Tale vasca è destinata a raccogliere i percolati provenienti dall'area di ricezione tramite rete di rilancio, come descritto precedentemente, e dai n. 3 vecchi biotunnel;
- b) Piano terra, in cui vi trovano sistemazione: i locali che ricevono le attrezzature di comando dei due vani della vasca D9.2 (quadri elettrici di pompe e filtri) e lo scrubber preesistente per il pretrattamento dell'aria. I locali sono delimitati con pareti portanti in muratura e solaio latero-cementizio a travetti prefabbricati (la base coincide con la platea di copertura dei serbatoi, sul cui estradosso è stata realizzata una pavimentazione in gres). Sono intonacati e pitturati, internamente ed esternamente. Lo scrubber esistente, invece, è realizzato in calcestruzzo gettato in opera, compreso i setti di canalizzazione del flusso e la copertura.
- c) Piano primo, in cui è il vano di copertura delle attrezzature e delle canalizzazioni di aerazione (ventilatori, condotte, pezzi speciali, ecc.). E' delimitato con pareti in muratura e coperto con solaio in latero-cemento a travetti prefabbricati.

4.3.2.3 FASE 2 – BIOSTABILIZZAZIONE

La frazione triturata viene scaricata dal nastro trasportatore all'interno del capannone destinato alla successiva fase di biostabilizzazione presso l'area operativa denominata PI-3 nella Tavola T.PD.6 rev.02.

L'area PI-3 costituisce un'area operativa di scarico dal nastro di trasporto del rifiuto, precedentemente sottoposto a selezione primaria e triturazione, prima della successiva fase di biostabilizzazione.

In seguito il materiale viene avviato alla fase di biostabilizzazione per la quale è previsto l'utilizzo dei 14 biotunnel preesistenti.

I biotunnel sono dei reattori chiusi, di grandi dimensioni realizzati con strutture prefabbricate, con copertura piana, che si affacciano sull'area di manovra.

Ciascun tunnel ha dimensione in pianta di m (8,00x35,00) ed un'altezza di m 6,00.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Strutturalmente sono realizzati nella seguente maniera:

- muri portanti e copertura dello spessore di cm 30,00 in cls armato classe Rck 300 ed armati con acciaio FeB44k;
- coibentazione delle coperture piane mediante fornitura e posa in opera di massetto;
- impermeabilizzazione della copertura piana mediante un doppio strato di guaina al poliestere di 4 kg/mq, opportunamente risvoltata sulle travi e le pareti, e con la guaina superiore a finitura ardesiata.

Ogni tunnel è accessibile attraverso un portone in alluminio con guarnizione di gomma/lattice, dello spessore di 98 mm, imbottito con materiale isolante ed alluminio. Il meccanismo di apertura è del tipo "a sollevamento e spinta" e garantisce la chiusura ermetica, condizione indispensabile per la corretta gestione del processo di biostabilizzazione. I portelli sono montati su cardini e dotati di finestra d'ispezione e sovrappressione mm (600 x 600) e di due chiusure sopra porta.

Tutte le acque di percolazione raccolte alla base dei tunnel e quelle di condensa rivenienti dai vari sistemi di condotte sono captati e convogliati in una vasca di accumulo (dimensioni 7,5*2,5 m per una altezza di 2,50 m e una volumetria netta di circa 40 mc, indicata con la sigla D9.1 nella Tavola T.PD.6), dalla quale vengono prelevate ed avviate a smaltimento presso idonei impianti autorizzati esterni.

Tale sistema consente di collettare, tramite condotte in HDPE, l'intera quantità di acque di percolazione e condensa prodottesi direttamente nella vasca di raccolta di cui sopra. Una condotta posta nel vano di ventilazione convoglia i percolati che si formano nei tunnel verso il sistema di trasporto esterno. La condensa formatasi nelle tubazioni è raccolta e scaricata nella vasca stessa. Lungo le condotte sono installate saracinesche aria/acqua, sommerse, per eventuali perdite di aria di processo attraverso le tubazioni di scarico a gravità.

Nei tunnel sono stati realizzati pozzetti di intercettazione e rete di tubazioni per trasporto di percolato e condensa alla vasca denominata D9.1.

Di fronte ai tunnel è stata realizzata una canaletta di sgrondo per lo scarico della condensa del tunnel e per raccogliere l'acqua di lavaggio delle aree di lavoro.

Ogni biocella è attrezzata con:

- un trasduttore di pressione ad elevata sensibilità e bassissimo campo (-10/0 mmH₂O) per la misura in continuo della de-pressione interna regolata dalla serranda di aspirazione vapori posta sopra la biocella stessa;
- un trasduttore di pressione per la misura della pressione nel condotto di mandata del ventilatore, indice della porosità del cumulo (0-1000 mmH₂O) disposto nel plenum di insufflazione;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- tre robuste sonde ad immersione da infilare nel cumulo di rifiuto prima di chiudere il portone contenenti un sensore di temperatura (0-120°C);
- una sonda per la misura dell'Ossigeno presente nel tunnel (0-21%);
- una sonda per la misurazione della portata d'aria insufflata nel cumulo (anemometro a filo caldo).

Le operazioni di caricamento dei biotunnel verranno eseguite attraverso i portoni anteriori, con l'ausilio di una pala gommata. L'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno del biotunnel. Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso ed inizia il processo di biostabilizzazione.

I vani tecnici sono posizionati a tergo dei tunnel.

I parametri utilizzati per la determinazione del quantitativo di rifiuti in trattamento, in funzione delle dimensioni dei biotunnel preesistenti, sono riportati nella seguente tabella:

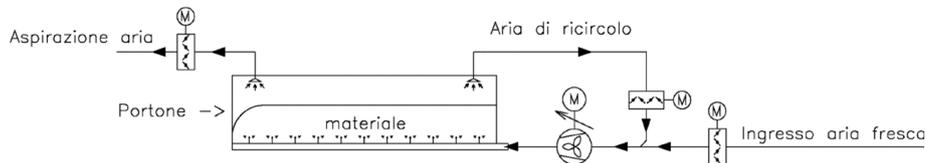
Parametro	Unità di misura	Valore di progetto
Tempo di permanenza	giorni	14 + 2 (carico/scarico)
Lunghezza utile cumulo	m	35
Larghezza utile cumulo	m	8
Altezza media cumulo	m	3
Volume del cumulo	m ³	840
n. biotunnel	n	14
Miscela in caricamento	m ³ /g	808,00
Densità del cumulo	t/m ³	0,65
Miscela in caricamento	t/g	525,2

I biotunnel sono strutture compatte isolate dall'ambiente che li contiene, in cui tutti i parametri di processo sono continuamente monitorati e controllati. La temperatura ed il tenore di ossigeno vengono regolati attraverso la ventilazione forzata del cumulo attraverso fori nel pavimento. A questo scopo viene insufflata una miscela di aria fresca ed aria di ricircolo prelevata dallo stesso biotunnel. È anche possibile irrorare il materiale con acqua per aumentarne l'umidità e raffreddarlo.

Lo schema di funzionamento di un biotunnel è il seguente:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



Dallo schema qui sopra illustrato, si nota come il ventilatore per mezzo di inverter è in grado di regolare la portata d'aria che in parte è costituita da aria fresca prelevata dal capannone stesso e da aria di ricircolo prelevata dal biotunnel stesso.

La scelta di ricircolare o espellere l'aria dai biotunnel è attuata sulla base delle indicazioni di sonde di temperatura collegate al sistema computerizzato di elaborazione dati.

L'ossigeno si prevede fornito attraverso un pavimento filtrante, attualmente costituito da calcestruzzo e tubi in PVC sui quali sono incollati ugelli conici di plastica per l'insufflazione d'aria nei tunnel. La posa in opera dei tubi è stata effettuata prima della gettata di calcestruzzo e del fissaggio delle liste di alluminio sugli insufflatori.

I fori di aerazione sono trapanati sugli insufflatori. Il pavimento del tunnel permette l'aerazione del materiale dal basso attraverso dei fori collegati con ugelli di insufflazione: le tubazioni che inviano l'aria agli ugelli sono in PVC da 160 mm e sono installate sotto il pavimento ad una distanza di circa 340 mm l'una dall'altra. Il terminale dei tubi reca un accessorio per il lavaggio.

La pavimentazione areata dei biotunnel sarà oggetto di un intervento di revamping.

Il rifacimento della pavimentazione areata sarà realizzato mediante la posa in opera, al di sopra della pavimentazione esistente, di pavimentazione perforata autoportante costituita da una serie di biomoduli, specificamente studiati per la tipologia di impiego, ed aventi le seguenti caratteristiche.



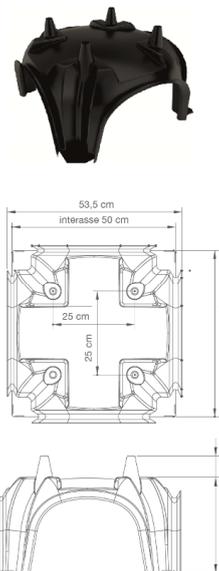
AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Materiale	-	Polipropilene riciclato (PP) 80-90%
	-	Minerali 0-10%
	-	Polietilene riciclato (PE) 10%
Percentuale di materiale riciclato	%	100
Colore	-	Nero
Dimensioni *	cm	50 x 50 x H27
Altezza ugelli	cm	6 / 10
Altezza luce libera H6 / 10	cm	21 / 21
Lunghezza luce libera H6/10	cm	34 / 34
Peso H6 / 10	kg	1.28 / 1.31 (± 10%)
Consumo cls a raso ugelli H6/10**	m ³ /m ²	0.10 / 0.14
Passaggio impianti	mm	1x Ø200 / 2x Ø160
Superficie d'appoggio del pilastro	cm ²	178
N.° pilastri a m2	-	4
Diametro ugelli base / uscita	mm	45 / 16.5



I biotunnel sono serviti da un impianto di aspirazione dell'aria dimensionato in modo da assicurare sia l'aria necessaria per mantenere buone condizioni aerobiche nel materiale, sia per estrarre il calore prodotto all'interno di esso dalla reazione.

L'aria di processo viene insufflata nel materiale dal basso e, dopo averlo attraversato, viene ripresa nella parte sommitale per essere ricircolata finché il suo tenore di ossigeno è sufficiente. Quando il tenore di ossigeno scende sotto i valori preimpostati, viene automaticamente introdotta nuova aria fresca prelevata dall'interno dei fabbricati.

Il processo viene controllato e diretto con l'ausilio di un sistema che consente il monitoraggio continuo dei parametri rilevati e la regolazione automatica delle apparecchiature installate.

L'andamento delle temperature del materiale viene monitorato in continuo e pilotato con la variazione in automatico delle portate di aria insufflata e delle posizioni di apertura delle serrande di regolazione poste sulle condotte dell'aria stessa.

La durata del ciclo di trattamento progettato è di 14 giorni solari al fine di ottenere un grado di stabilizzazione del RBD (IRDP < 800 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹ come da prescrizioni dell'AIA vigente) tale da poter essere inviato a smaltimento in discarica. Questo sistema è stato scelto per le seguenti motivazioni:

- ❖ disponibilità di dati certi ed attendibili (ottenuti con apposita sperimentazione) che attestano l'applicabilità del sistema al trattamento del RUI, con particolare riferimento alla composizione di quelli prodotti nel relativo bacino di utenza;
- ❖ elevata capacità di controllo e configurabilità dei parametri di processo;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- ❖ ottima capacità di controllo delle immissioni odorigene e riduzione della formazione di liquidi di percolato e condensa non riutilizzabili ai fini del processo;
- ❖ flessibilità ed adattabilità a scenari futuri con variazioni nella composizione merceologica dei rifiuti da trattare.

Processo di biostabilizzazione

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani a valle della raccolta differenziata deve assicurare che le frazioni residue da collocare in discarica siano a basso impatto ambientale.

Pertanto, la frazione residua deve essere collocata in discarica solo in seguito a un processo che promuova la degradazione totale della frazione organica fermentescibile, al fine di ottenere prodotti biologicamente stabili e per ovviare a problemi igienico-sanitari e di immissione di composti osmogeni nell'ambiente.

Il processo teso ad eliminare dai rifiuti la componente organica putrescibile viene indicato con il termine di "biostabilizzazione".

Di pari passo con la biostabilizzazione si ottiene anche l'igienizzazione del rifiuto da lavorare e collocare in discarica ed il suo bioessiccamento.

Un processo di biostabilizzazione deve determinare, indipendentemente dalla soluzione impiantistica scelta, il raggiungimento della stabilità biologica in seguito alla degradazione biologica delle frazioni organiche putrescibili contenute nel rifiuto: il processo di biostabilizzazione è quindi un processo biologico.

Alla base del processo ci sono reazioni prevalentemente bio-ossidative esotermiche, promosse da microrganismi aerobi (batteri, attinomiceti, miceti) naturalmente associati ai substrati sottoposti al trattamento (componente organica dei rifiuti). In conseguenza di tali reazioni, la matrice organica di partenza subisce, in tempi ragionevolmente brevi (alcune settimane), profonde trasformazioni fisico-chimiche, con perdita della putrescibilità (e conseguente stabilità biologica), parallelamente ad una parziale mineralizzazione ed umificazione.

Durante la stabilizzazione del rifiuto i microrganismi degradano e trasformano i materiali organici del substrato di partenza attraverso un complesso meccanismo di reazioni di degradazione e modificazione delle varie componenti organiche della matrice, accompagnate da reazioni di sintesi e di riconversione in nuove molecole: si verifica principalmente la trasformazione dei carboidrati complessi in zuccheri semplici, degli acidi organici in anidride carbonica e dei peptoni in amminoacidi, ammoniaci, composti ammoniacali e azoto.

Le colonie batteriche in rapida proliferazione attaccano le frazioni prontamente assimilabili (zuccheri, proteine, grassi ecc.) del substrato organico iniziale: in conseguenza delle reazioni ossidative esotermiche si verifica un repentino innalzamento della temperatura nelle masse di materiale in fase di trattamento.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Nella biomassa in fermentazione aerobica, si sviluppano reazioni di natura esotermica con conseguente sviluppo di calore che produce un aumento della temperatura, per effetto dell'azione combinata e sequenziale di popolazioni batteriche termofile e mesofile, di funghi, di actinomiceti e di protozoi.

Un ruolo di rilievo è svolto anche da altre classi di microorganismi:

- i funghi, che partecipano alla demolizione della sostanza organica e regolano il metabolismo di altre popolazioni microbiche;
- gli actinomiceti, che, nelle fasi finali, avviano la degradazione delle molecole più complesse (cellulosa);
- i protozoi, che regolano il metabolismo di batteri e funghi.

Il risultato delle reazioni è la demolizione delle macromolecole organiche in molecole più semplici, con rottura dei legami chimici e quindi con liberazione dell'energia di legame sotto forma di calore, che provoca la volatilizzazione di acqua, anidride carbonica e di altri composti ad elevata tensione di vapore.

I processi di trasformazione microbiologica determinano l'aumento della temperatura all'interno della massa in fermentazione fino a picchi di 55÷60 °C.

Queste temperature possono essere mantenute per alcuni giorni, assicurando, in tal modo, un'accettabile igienizzazione del materiale biostabilizzato, nell'ipotesi di operare costantemente in fase aerobica, mediante apporti esterni di aria garantiti da insufflazione.

La liberazione di calore endogeno induce l'instaurarsi dei fenomeni evaporativi e perciò l'umidità della massa si riduce, dall'originario 60÷65% fino al 40÷45% del materiale biostabilizzato.

La mineralizzazione della sostanza organica procede contestualmente e determina un notevole calo dei volumi della biomassa con perdite in peso che oscillano tra il 25 e il 30%.

Le elevate temperature raggiunte determinano la scomparsa delle Salmonelle e l'abbattimento di Coliformi e Streptococchi, provocando una igienizzazione istantanea che produce effetti anche in discarica dove, in condizioni di anaerobiosi, avviene la sintesi di sostanze umiche.

Il processo di biostabilizzazione è controllato attraverso la regolazione dei parametri:

- temperatura, il cui valore ottimale è di 50°C, con miglioramento delle funzioni igienizzanti per valori maggiori di 55÷60 °C;
- aerazione, in maniera da rifornire l'ammasso delle quantità necessarie per evitare un decadimento della temperatura nell'ambito della biomassa ed un conseguente rallentamento dell'attività microbica ovvero (surplus) l'instaurarsi di fenomeni fermentativi anaerobi e della formazione di composti ridotti (basse concentrazioni).



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Il processo viene controllato e diretto con l'ausilio di un sistema che consente il monitoraggio continuo dei parametri rilevati e la regolazione automatica delle apparecchiature installate.

L'andamento delle temperature del materiale viene monitorato in continuo e pilotato con la variazione in automatico delle portate di aria insufflata e delle posizioni di apertura delle serrande di regolazione poste sulle condotte dell'aria stessa.

A causa delle differenze di temperatura tra l'interno e l'esterno dei tunnel e tra i tunnel stessi, sono posti dei giunti di dilatazione ermetici all'aria e all'acqua nonché protetti contro la corrosione.

Il prelavaggio dell'aria di processo avviene tramite un sistema di scrubber, cioè un dispositivo di depurazione che esegue un trattamento ad umido, particolarmente adatto ad abbattere l'eventuale carico di ammoniacca, ma che esegue anche un'efficacissima depurazione dell'aria da particelle o polveri in sospensione, legando inoltre le sostanze odorose all'acqua di lavaggio e umidificando l'aria destinata al biofiltro, in modo che il relativo materiale filtrante non si secchi.

Funzionali al processo di biostabilizzazione sono i biofiltri preesistenti, terminali per il flusso proveniente dal sistema di lavaggio tramite scrubber: in esso viene eseguita la depurazione finale dell'aria prima della sua immissione in atmosfera, utilizzando uno strato di materiale filtrante totalmente naturale costituito da una miscela di cippato di legno, tale da garantire porosità sufficiente al mezzo e limitare le perdite di carico, che viene periodicamente sostituito per garantirne il grado di efficienza ottimale.

Al termine del trattamento, il materiale biostabilizzato viene ripreso dai tunnel con una pala gommata e avviato alla successiva fase di vagliatura secondaria.

4.3.2.4 FASE 3 – VAGLIATURA E SELEZIONE

La vagliatura del rifiuto biostabilizzato è prevista all'interno del capannone esistente, in adiacenza ai biotunnel di biostabilizzazione (si rimanda alla planimetria di progetto), la cui struttura, di dimensioni in pianta circa m (30,00 x 50,00) e altezza sotto trave m 9,00, è realizzata da pilastri in c.a.v. e travi a doppia pendenza in c.a.p., con tegoloni binervati in c.a.v. di copertura e tompagnatura in pannelli, per un valore di resistenza al fuoco R=120' secondo le norme UNI 9502/89.

La pavimentazione è del tipo industriale in battuto di cemento e spolvero di quarzo su massetto di calcestruzzo doppiamente armato di spessore cm 20.

Al pari del capannone destinato al conferimento RUI, anche questo fabbricato è dotato di sistemi di aspirazione atti a contenere la fuoriuscita degli odori ed a garantire il ricambio dell'aria ed il mantenimento di condizioni lavorative ottimali. L'aria aspirata sarà utilizzata per il processo di biostabilizzazione, quindi avviata al sistema di biofiltrazione per il trattamento, prima del rilascio in atmosfera.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

La rete di raccolta degli eluati del capannone in argomento comprende il collettamento degli scarichi e ogni sgrondo proveniente dai locali in aspirazione e/o in insufflazione è soggetto a scarico con guardia idraulica; la rete di raccolta recapita ad una vasca di stoccaggio degli eluati (volume 40 mc, sigla D9.1), posta a ridosso dei biofiltri e provvista di resinatura interna e di pompe di sollevamento. Di qui gli eluati possono venire estratti direttamente dalla vasca di stoccaggio per essere portati mediante autobotte ad altro impianto di trattamento.

La vagliatura del rifiuto in arrivo avverrà attraverso l'impiego di un vaglio rotante per la separazione in due frazioni: la frazione vagliata fine di sottovaglio e la frazione pesante grossolana di sopravaglio.

La fase di vagliatura sarà gestita attraverso un vaglio rotante dotato di lamiere con fori circolari di 40 mm di diametro e separatore magnetico sulle linee di output. In uscita si ottengono due frazioni:

- ❖ la frazione di sopravaglio ($\phi > 40$ mm), costituita principalmente da materiali leggeri di dimensioni sensibilmente superiori a quelli dei fori dei pannelli vaglianti e cioè essenzialmente carta, plastica, stracci;
- ❖ la frazione di sottovaglio ($\phi < 40$ mm), cioè il flusso passato attraverso i fori del tamburo vagliante, che viene raccolto dalla tramoggia inferiore e che risulta costituito essenzialmente da materiali più fini e pesanti.

Di seguito un dettaglio dei componenti del vaglio che verrà installato sulla linea di trattamento.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

VAGLIO A TAMBURO ROTANTE	
PRESTAZIONI DELLA MACCHINA	
Portata di progetto	30-35 t/h
Materiale da trattare	RUI
CARATTERISTICHE DELLA MACCHINA	
Sezione tamburo	Circolare
Diametro utile tamburo vagliante	2.000 mm
Lunghezza utile di vagliatura totale tamburo	8.000 mm
Inclinazione asse tamburo (d)	0° deg
Lamiere forate intercambiabili fissate a mezzo bulloni, spessore	10 mm
Diametro fori delle lamiere nel tratto di vagliatura	80 n40 mm
Tipo forometria	60° Quintonce
Larghezza totale della macchina	~ 3.100 mm
Lunghezza totale della macchina	~ 13.000 mm
Velocità di rotazione tamburo	7-15 var RPM
Trasmisione con Nr. 02 gruppi di ruote rivestite in gomma, diametro	380 mm
Larghezza ruote	180 mm
Gruppi motorizzazione con motoriduttori a 4 poli opportunamente dimensionato e direttamente calettati, potenza elettrica installata	7,5+7,5 kW
Costruzione telaio a tamburo in normali profili opportunamente dimensionati e con attacchi per lamiere/reti forate	
Basamento di appoggio, da installare su struttura portante in adeguata muratura costruito in normale profilo opportunamente dimensionato	
Tramogge carico e scarico in materiale S 235 JR elettrosaldate opportunamente dimensionate	
Carteratura completa con pannelli di ispezione laterali incernierati e micro di sicurezza	
Passerelle di servizio sui tre lati e scala di accesso a gradini, installazione completa degli elementi di sicurezza a norma di legge	
CARATTERISTICHE ELETTRICHE	
Frequenza	50 Hz
Tensione	3~400 V
Potenza installata	15,0 kW
Efficienza motori elettrici	IE3
Pulsante di emergenza sui due lati	

4.3.2.5 FASE 4 - PRESSATURA ED EVENTUALE FILMATURA

I sovralli uscenti dalla fase di vagliatura (frazione secca FSC) ed i rifiuti selezionati dalla linea di recupero sono inviati, per mezzo di un nastro trasportatore e previa deferrizzazione, ad una pressa, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- dimensione balla: 80 x 110 cm x Var. (Bxh);
- produzione massima: 8 – 12 ton/h;
- produzione volumetrica massima: 320 mc/h;
- potenza: 60 Hp – 45 Kw;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- spinta: 80 ton;
- cicli: N° 4 / min;
- pressione specifica: 9,2 Kg/cmq;
- legatura: N° 5 fili orizzontale;
- filo per legatura: filo in ferro;
- dimensione tramoggia: 720 x 1500 mm;
- insonorizzazione centrale oleodinamica;
- impianto di aspirazione polveri su tramoggia.

Le balle sono legate con filo di ferro ed **eventualmente secondo necessità** avvolte con un film plastico per essere stoccate temporaneamente presso l'area D3 (Tavola T.PD.6) dalla quale vengono riprese con muletto per il carico sui mezzi per il trasporto all'impianto esterno.

Separazione metalli ferrosi e non ferrosi

A seguito della vagliatura, sia il sottovaglio che il sopravaglio sono sottoposti ad un'ulteriore selezione mediante l'impiego di un separatore elettromagnetico per i metalli ferrosi ed un separatore a correnti indotte per i metalli non ferrosi.

Per l'uscita degli automezzi verranno dedicati due portoni, che verranno dotati di apposite aree filtro prima dei varchi, ai fini del contenimento delle eventuali dispersioni odorigene in atmosfera, realizzate tramite una struttura formata da arcate doppie in carpenteria con fianchi chiusi a terra da telo fisso e struttura metallica, aventi le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- larghezza massima: 7000 mm
- lunghezza: 18000 mm
- altezza utile interna: 7000 mm
- Fronte: chiuso con tamponamento fisso e vano per porta automatica 5000 x 4000 mm
- Retro: a ridosso fabbricato esistente
- Fianchi: chiusi con telo e carpenteria

4.4 CONSUMI IDRICI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei consumi idrici previsti nella configurazione di progetto.

Fonte	Volume totale annuo		Consumo giornaliero		Consumo nei periodi di punta	
	Acque industriali	Usi domestici	Acque industriali	Usi domestici	Acque industriali	Usi domestici
Pozzo	3.185		8,2		10,7	
Autobotte		270		0,7		0,9

Tab. 10: Consumi idrici in fase progettuale



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

I consumi idrici in fase progettuale saranno analoghi a quelli della configurazione attuale dell'impianto.

4.5 CONSUMI DI ENERGIA

4.5.1 Consumi energia elettrica

La fornitura di energia elettrica alla Piattaforma di Cavallino "Masseria Guarini" continuerà ad essere effettuata dall'ENEL in media tensione a 20 KV ed una potenza disponibile di 875 Kw. La consegna è effettuata in dedicata cabina elettrica, conforme alle norme di legge ed alle prescrizioni dell'Ente erogatore, ed è posizionata lungo il confine della Piattaforma con la strada comunale San Cesario di Lecce – Caprarica di Lecce. Di qui la media tensione viene portata a mezzo cavidotto interrato fino alla cabina di trasformazione, situata in prossimità della zona impiantistica.

La cabina di trasformazione si compone di due locali ospitanti rispettivamente due trasformatori MT - BT da 1000 KVA ed il quadro elettrico generale dal quale partono tutte le linee di alimentazione in bassa tensione che alimentano le diverse sezioni impiantistiche della piattaforma.

L'impianto è servito anche da due gruppi elettrogeni di emergenza TDM/15 alimentati a gasolio da 720 KVA, kW 576, Volt 400/231, 1500 g/min, con motori MTU tipo 12 V 2000 G 62 da KVA 825 ed alternatore Marelli. Ai sensi del punto 3 parte III dell'Allegato 1 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, ai gruppi elettrogeni a combustione interna alimentati a gasolio e funzionanti solo in caso di emergenza non si applicano valori limite di emissione in atmosfera.

Complessivamente è possibile valutare dalla seguente tabella il consumo stimato di energia elettrica per la massima potenzialità di conferimento dei rifiuti autorizzata (171.380 t/anno).

UTENZA	Potenza (Kw)	Kwh/giorno	Mwh/anno
SERVIZI GENERALI PIATTAFORMA	14	112	35
TRITURAZIONE PRIMARIA RUI	235	1.880	583
BIOSTABILIZZAZIONE	606	14.544	5.309
VAGLIATURA	291	2.328	722
SERVIZI DISCARICA	132	1.056	327
TOTALE	1.278	19.920	6.976

Tab. 11: Consumi elettrici di progetto alla max produttività

In condizioni ordinarie i consumi energetici saranno inferiori e pari a circa 5.000 MWh/anno



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

4.6 ENERGIA PRODOTTA

4.6.1 Impianto di cogenerazione

Come detto, l'impianto di produzione di energia elettrica da biogas funziona a regime dall'agosto 2010 ed è costituito da un gruppo elettrogeno con potenza elettrica di targa pari a 950 kW che è esercito in parallelo rete ad una potenza di regime pari a circa 800 kW; il gruppo è alimentato a biogas.

Il biogas viene recuperato dal processo di digestione della frazione biodegradabile dei RSU stoccati nella discarica di servizio.

In base ai dati forniti da AMBIENTE & SVILUPPO nel 2018 sono stati prodotti, tramite il cogeneratore, 1.743,58 MWh di energia elettrica.

Non essendo prevista alcuna modifica alla discarica di servizio si stima che la produzione di energia nei prossimi anni possa essere comparabile a quella del 2018 e che vada gradualmente a diminuire secondo le stime già presentate in fase di autorizzazione dell'impianto di cogenerazione.

La produzione di biogas, infatti, si incrementa gradualmente durante il periodo di esercizio della discarica e, una volta raggiunto il picco di produttività, previsto dopo circa 10-12 anni dall'esaurimento delle volumetrie (anni 2019-2021), la produzione di biogas tenderà ad abbattersi progressivamente nell'arco di tempo susseguente alla cessazione di attività dell'impianto.

Nel caso in questione si stima una produzione media di biogas nei prossimi 12 anni con le seguenti caratteristiche:

- produzione biogas = 700 Nmc/h
- biogas captabile = 600 Nmc/h
- potere calorifico inferiore = circa 3.600 kcal/Nmc



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

4.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni gassose derivanti dall'attività dell'impianto sono essenzialmente costituite dall'aria aspirata dai capannoni e dai biotunnel e trattata nei tre biofiltri.

Come descritto in precedenza, il quadro emissivo in atmosfera della piattaforma non subirà variazioni, mantenendo, pertanto, invariate le caratteristiche dei presidi ambientali già autorizzati. L'impianto aeraulico, per la captazione e il trattamento delle emissioni in atmosfera, sarà oggetto di operazioni volte ad un suo ammodernamento tecnologico.

Per quanto concerne il capannone adibito alla linea trattamento RUI, la nuova rete di aspirazione prevede l'impiego di passaggi all'esterno dei locali per evitare potenziali interferenze.

Per quanto concerne l'esistente impianto di lavaggio arie, si prevede una sua dismissione ed una sostituzione con degli scrubber ad umido monostadio ad acqua; si prevede, al contempo, un revamping dei biofiltri esistenti, al fine di adeguarli alle nuove esigenze impiantistiche, ed in particolare la sostituzione del materiale biofiltrante prima dell'avvio dell'impianto nella nuova configurazione.

Le emissioni in atmosfera significative provenienti dai capannoni di trattamento rifiuti, possono essere rappresentate dai seguenti punti di emissione:

- E1 (esistente): biofiltro a servizio del capannone conferimento RUI
- E2, E3 (esistenti): biofiltri a servizio del capannone biostabilizzazione e selezione
- E4 (esistente): torcia di combustione biogas
- E5 (esistente): impianto di recupero energetico

Sigla dei condotti di scarico	E1	E2 -E3	E4	E5
Portata aeriforme (Nm ³ /h)	80.000	150.000	4.200	4.740
Temperatura aeriforme (°C)	15 - 35	15 - 35	800	482
Inquinanti (mg/Nm³)				
polveri	<5	<5	< 20	<5
NH ₃ ammoniacca	<5	< 5	-	-
SOV	< 10	-	< 5	
Monossido di carbonio	-	-	< 500	<400
Ossidi di azoto	-	-	< 200	< 400
H ₂ S	<1	<1	-	-
TVOC	< 20	< 20	-	-
SO ₂	-	-	-	< 35
SOT	-	-	-	< 100
HCl	-	-	-	< 10
HF	-	-	-	< 2
Odore (U.O./Nm ³)	300	300	-	-



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/g	312 g/a	24 h/g	312 g/a	24 h/g	36 gg/anno	24 h/gg	329 g/a
Velocità dell'effluente (m/s)	0,06		0,03		12		10	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	3		1,5		5		> 5	
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)	400		1.000		0,38		0,0323	

Tab. 12: Caratteristiche emissioni in atmosfera in fase di progetto

4.7.1 Impiantistica a servizio dei biotunnel

Il processo consiste nella stabilizzazione biologica in fase solida del rifiuto, in condizioni aerobiche (presenza di ossigeno molecolare) tali da garantire alla matrice in trasformazione il passaggio spontaneo attraverso una fase di auto riscaldamento, dovuto alle reazioni microbiche. Il trattamento trasforma il substrato di partenza in un prodotto stabile. Si tratta, essenzialmente, dello stesso processo di trasformazione esistente in natura, con la differenza che, nelle applicazioni tecnologiche, esso viene opportunamente incrementato, accelerato e controllato.

Le biocelle utilizzate sono dei reattori chiusi e confinati, al cui interno vengono caricate le biomasse per essere sottoposte al trattamento aerobico intensivo di degradazione. L'insufflazione di aria dal pavimento consente di creare le condizioni ottimali alla conduzione del processo, senza dover ricorrere ai rivoltamenti per ossigenare la massa, mentre l'estrazione forzata dell'aria ne assicura la depressione ed impedisce la fuoriuscita di miasmi.

L'impianto può essere suddiviso nei seguenti sottogruppi:

- ❖ ventilatori di insufflazione biocelle;
- ❖ sonde ed attuatori;
- ❖ impianto di umidificazione.

Ventilatori insufflazione biocelle

Ogni singola biocella sarà asservita da un ventilatore dedicato, con una portata calcolata per garantire sia l'ossigenazione del materiale in trattamento che l'allontanamento del calore dalla matrice in trattamento.

Le macchine da installarsi saranno di tipo centrifugo, con girante a pale rovesce direttamente accoppiato.

I ventilatori saranno realizzati in lamiera di acciaio inox AISI 304 per le parti a contatto, acciaio verniciato per il basamento e completi di tutti gli accessori necessari per il loro buon funzionamento come portelli di ispezione, manicotti di scarico condensa, giunti e piedini antivibranti.

L'installazione dei ventilatori sarà completata con la fornitura di condotte anch'esse realizzate in acciaio inox 304 con giunzioni a collare in acciaio inox ed eventuali flange in ferro zincato per Ø



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

superiori al 1.200, per garantire una perfetta tenuta sulle giunzioni, le condotte saranno collegate fra loro con sigillante siliconico.

Ai fini della sicurezza per gli operatori, tutti gli elettroventilatori saranno dotati di sezionatore di linea (fungo di emergenza) per gli interventi manutentivi.

I ventilatori, dotati di inverter gestiti dal software, aspireranno l'aria di insufflazione direttamente dai locali di lavoro, partecipando ai ricambi aria totali insufflando direttamente nei plenum delle biocelle.

BIOCELLE	
lunghezza	35,00 m
larghezza	8,00 m
altezza riempimento	3,00 m
Capacità massima biocella	840,00 m³
pari a	546,00 ton
biocelle previste	14,00

Per l'insufflazione aria nelle biocelle, verranno installati 14 ventilatori centrifughi, equipaggiati di motore di potenza pari a 30 Kw ed inverter.

Di seguito le caratteristiche tecniche e costruttive relative al singolo ventilatore.

Modello proposto e caratteristiche effettive				prestazioni in		Aspirazione	
Peso specifico fluido	1,204	1,204 [Kg/m ³]	Velocita' rotazione	2.980	[rpm]		
Pressione totale	490,7	490,7 [mmH ₂ O]	Orientamento	RD 0			
Pressione statica	463,8	463,8 [mmH ₂ O]	Tubazioni	s>3mm = +3dB; 1mm<s<3mm = +4,5dB; s<1mm = +6dB			
Portata	15.090,5	15.090,5 [m ³ /h]	Rendimento ventilatore	Aspirazione	81,57	%	
Portata (Normal)	14.052	14.052 [Nm ³ /h]					
Potenza asse	24,731	24,731 [kW]					
Potenza al motore	24,731	24,731 [kW]					
Caratteristiche del motore di comando previsto				Efficienza motore IEC 60034-30 IE3		PD² impeller 5,5 kgm ²	
Codice	200LA2-50/std3P	forma B3	Efficienza	93,3	93,5	92,9	PD ² needed 5,6 kgm ²
Potenza di targa	30 [kW]	N. poli 2 rpm 2.960	Carico	100%	75%	50%	PD ² motor 32,4 kgm ²
ErP 2009/125/CE Regolamento (UE) N. 327/2011				Notes			
Grado di efficienza	64	N	79,7	Efficienza complessiva		80,77	%
Tipo girante	pale rovesce	Tipo prova B/totale	Portata	16.501,73 [m ³ /h]	Pressione	433,2 [mmH ₂ O]	

Sonde ed attuatori

Temperatura: l'impianto di trattamento del materiale avrà tre sonde di temperatura per ogni biocella, direttamente inserite nella matrice in trattamento, con il compito di gestire il regime di rotazione dei ventilatori durante le fasi di insufflazione / aspirazione, ed una nelle condotte di estrazione aria.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Specifiche tecniche	
Uscita corrente: 4mA±20mA	Tensione di alimentazione: 10...32Vcc
Calibrazione uscita: ±7µA	Temperatura operativa: -40°C÷85°C
Valori fuori scala: 3.6mA±22.5mA	Umidità (senza condensa): 0...90%
Tempo di risposta: ~400ms	
Caratteristiche generali	
PT100 3 fili Ø8 Lunghezza stelo = 900 mm. oltre filetto del raccordo fisso 1/2" sotto testa DIN B con trasmettitore uscita 4/20 mA scala 0...+100°C.- norme IEC751 classe B	

Attuatori: dove sarà necessaria una modulazione del flusso dell'aria, le condotte saranno dotate di attuatori motorizzati, comandati da PLC che controlleranno l'apertura delle serrande.

Specifiche tecniche	
Alimentazione: 24Vcacc 50...60Hz	Potenza assorbita in funzionamento: 3.9W
Segnale di controllo: 4...20µA	Temperatura ambiente: -20...+50°C
Superficie serranda max (indicativo): 2mq	Umidità ambiente: 5...95% u.r.
Tempo di corsa: 30sec	
Caratteristiche generali	
Peso	1.200g
Angolo di rotazione	90°
Normative	CE
Manutenzione	libera

Impianto di umidificazione biocelle

Il materiale in trattamento deve essere regolarmente umidificato per garantire un ambiente idoneo allo sviluppo dei microorganismi necessari al processo. L'impianto sarà, pertanto, dotato di una pompa per garantire la corretta pressione e da una rete di condotte dotate di elettrovalvole e di ugelli a cono pieno anti intasamento per la distribuzione del fluido.

Le condotte utilizzate per la rete di umidificazione biocelle (come quella del biofiltro) saranno realizzate in acciaio in barre e raccordi realizzati in inox 304 e/o inox 316 complete di accessori, con diametri compresi fra 1" ÷ 1 1/2".

4.7.2 Impiantistica di trattamento aria

Entrambi gli impianti di estrazione aria sono stati dimensionati per poter gestire il volume d'aria di seguito rappresentato, con un certo margine di sicurezza, eseguendo 4 ricambi ora come richiesto dalle BAT, per locali con presenza di operatori, e 2 ricambi ora per locali dove la presenza di operatori sarà a carattere sporadico.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Capannone conferimento RUI

AREA CONFERIMENTO		
altezza	8,2 - 12,2 (variabile)	m
larghezza	50,00	m
lunghezza	44,00	m
Volume	19.960,00	mc
Ricambi ora previsti	4	
totale aria necessaria	79.840,00	mc/h
TOTALE ARIA DA ASPIRARE	79.840,00	mc/h

CALCOLO BIOFILTRO N.1		
TOTALE ARIA DA BIOFILTRARE	79.840,00	
superficie biofiltro	400,00	m ²
velocità di attraversamento	0,06	m/sec

Capannone biostabilizzazione e selezione

AREA SELEZIONE		
altezza	9,00	m
larghezza	51,00	m
lunghezza	38,00	m
Volume	17.442,00	mc
Ricambi ora previsti	4	
totale aria necessaria	69.768,00	mc/h
CORRIDOIO BIOCELLE		
altezza	9,00	m
larghezza	19,10	m
lunghezza	79,00	m
Volume	13.580,10	mc
Ricambi ora previsti	4	
totale aria necessaria	54.320,40	mc/h
TOTALE ARIA DA ASPIRARE	124.088,40	mc/h

CALCOLO BIOFILTRO N.2 E N.3		
TOTALE ARIA DA BIOFILTRARE	124.088,40	
superficie biofiltro	1.000,00	m ²
velocità di attraversamento	0,03	m/sec

Tutte le arie estratte subiscono un prelavaggio con degli scrubber ad umido monostadio ad acqua prima di essere inviate ai biofiltri.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Linee di captazione e convogliamento arie esauste

Per il convogliamento dell'aria estratta, saranno installate condotte di estrazione dell'aria in acciaio inox 304, di tipo liscio, in spezzoni di lunghezze variabili comprese fra 1 e 2 metri:

- da 50/350 mm spessore 6/10;
- da 350/600 mm spessore 8/10;
- da 600/1200 mm spessore 10/10;
- oltre 15/10.

Le condotte saranno collegate tra di loro tramite con giunzioni a collare in acciaio inox ed eventuali flange in ferro zincato per \varnothing superiori al 1.200, per garantire una perfetta tenuta sulle giunzioni, le condotte saranno congiunte fra loro con sigillante siliconico. Le canalizzazioni saranno poste in opera con diametri a scalare per garantire nelle condotte una velocità il più possibile costante, complete di serrande di regolazione, curve ed eventuali pezzi speciali. L'aspirazione delle arie sarà eseguita tramite bocchette di ripresa regolabili in acciaio zincato ed alluminio.

Per supportare le tubazioni all'interno dei locali saranno realizzati gli staffaggi rigidi e/o flessibili fissati alle pareti e/o alle strutture metalliche di carpenteria esistenti, con saldature e/o bullonerie; per il passaggio delle condotte all'esterno dei locali, ove necessario, saranno realizzati dei rack per l'attraversamento dei passaggi carrabili.

Nel dimensionamento dei canali si è utilizzata la seguente relazione:

$$\text{sezione condotta} = Q / V * 3600$$

dove:

- Sezione condotta = superficie utile interna del canale (che determina il diametro del tubo scelto);
- Q = portata di aria in transito nel canale (m^3/h);
- V = la velocità che ha l'aria all'interno del canale (nel nostro caso è stata compresa fra 14÷20 m/sec).

La velocità dell'aria scelta si pone come un ottimale compromesso fra la garanzia di trascinarsi degli inquinanti e le perdite di pressione (prevalenze dei ventilatori) dovute alle perdite di carico distribuite lungo le condotte e a quelle localizzate dovute alla presenza di "ostacoli" come curve, valvole, innesti ecc. che l'aeriforme trova nel suo percorso.

Ventilatori centrifughi di aspirazione

Saranno installati n.4+2 elettroventilatori di tipo centrifugo equipaggiati con motore di potenza pari a 90 Kw, con funzionamento sotto inverter, con girante a pale rovesce direttamente accoppiato, per l'aspirazione delle arie esauste dai locali.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

I ventilatori saranno realizzati in lamiera di acciaio inox AISI 304 per le parti a contatto con il fluido (chiocciola e girante), mentre il basamento sarà realizzato in acciaio zincato a caldo.

I gruppi saranno completi di tutti gli accessori necessari per il loro buon funzionamento come giunti elastici e piedini antivibranti. Ai fini della sicurezza per gli operatori, tutti gli elettroventilatori saranno dotati di sezionatore di linea (fungo di emergenza) per gli interventi manutentivi.

Ventilatore a servizio capannone conferimento RUI

Modello proposto e caratteristiche effettive			prestazioni in		Aspirazione
Peso specifico fluido	1,204	1,204 [Kg/m ³]	Velocita' rotazione		1.480 [rpm]
Pressione totale	420,9	420,9 [mmH ₂ O]	Orientamento		RD 0
Pressione statica	392,2	392,2 [mmH ₂ O]	Tubazioni	s>3mm = +3dB; 1mm<s<3mm = +4,5dB; s<1mm = +6dB	
Portata	50.000	50.000 [m ³ /h]	Rendimento ventilatore	Aspirazione	84,54 %
Portata (Normal)	46.558	46.558 [Nm ³ /h]			
Potenza asse	67,808	67,808 [kW]			
Potenza al motore	67,808	67,808 [kW]			
Caratteristiche del motore di comando previsto			Efficienza motore IEC 60034-30		IE2
Codice	280504-50/std	forma B3	Efficienza	95	95,3
Potenza di targa	75 [kW]	N. poli 4 rpm 1.485	Carico	100%	75%
				50%	
					PD2 impeller 150,0 kgm ²
					PD2 needed 149,0 kgm ²
					PD2 motor 300 kgm ²

Ventilatore servizio capannone biostabilizzazione e selezione

Modello proposto e caratteristiche effettive			prestazioni in		Aspirazione
Peso specifico fluido	1,204	1,204 [Kg/m ³]	Velocita' rotazione		1.480 [rpm]
Pressione totale	461,5	461,5 [mmH ₂ O]	Orientamento		RD 0
Pressione statica	443,2	443,2 [mmH ₂ O]	Tubazioni	s>3mm = +3dB; 1mm<s<3mm = +4,5dB; s<1mm = +6dB	
Portata	39.976,13	39.976,13 [m ³ /h]	Rendimento ventilatore	Aspirazione	82,19 %
Portata (Normal)	37.224	37.224 [Nm ³ /h]			
Potenza asse	61,15	61,15 [kW]			
Potenza al motore	61,15	61,15 [kW]			
Caratteristiche del motore di comando previsto			Efficienza motore IEC 60034-30		IE2
Codice	280504-50/std	forma B3	Efficienza	95	95,3
Potenza di targa	75 [kW]	N. poli 4 rpm 1.485	Carico	100%	75%
				50%	
					PD2 impeller 150,0 kgm ²
					PD2 needed 149,0 kgm ²
					PD2 motor 300 kgm ²

Sistema lavaggio arie in estrazione (scrubber)

La tecnica di abbattimento di odori molesti tramite assorbimento in soluzione è caratterizzata dall'utilizzo di uno scrubber o torre di lavaggio. Il principio generale di questi abbattitori si basa su leggi aerodinamiche e più precisamente sul raggiungimento di un intimo contatto e miscelazione tra la corrente di aria inquinata e un liquido in controcorrente. Questo comporta il trasferimento dalla fase gas alla fase liquida delle componenti inquinanti presenti nella miscela.

Il liquido assorbente base è l'acqua, che ha una elevata efficacia nei composti spiccatamente idrosolubili quali ammoniaca, alcoli, acidi grassi volatili, che sono i prodotti inquinanti maggiormente presenti negli impianti di compostaggio. Solo per i composti clorurati come le ammine, l'acido



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

solfidrico, i chetoni e le aldeidi che sono scarsamente solubili in acqua, si utilizza un reagente (basico) per una ossidazione chimica. In ogni caso e per una maggiore cautela, gli scrubber saranno installati con la predisposizione per l'eventuale inserimento di un lavaggio con reagente chimico.

Gli scrubber sono stati dimensionati secondo quanto prescritto dalle BAT, nel rispetto dei tempi di contatto dell'aeriforme con il fluido di lavaggio per garantire il trasferimento della materia solubile nel fluido abbattente: tenendo conto del diametro interno utile della torre, pari a 2.920 mm, abbiamo una sezione di 6,7 m²; con una portata normale prevista di 40.000 m³/h, abbiamo una velocità di attraversamento del fluido in torre inferiore ai 2 mt/sec.

A fronte di quanto sopra, si prevede l'installazione di n.4+2 scrubber monostadio a torre, in sostituzione degli scrubber esistenti. Gli scrubber saranno posti prima del ventilatore per proteggere questi ultimi da eventuali polveri presenti nel fluido.

Di seguito le caratteristiche tecniche di ciascuno scrubber.

Misure di ingombro	mm	~ Ø3.000 + vasca 1.300x1.100
Principio di funzionamento		Torre lavaggio fumi
Peso Totale	Kg	~3.000 kg a vuoto, ~11.000 con liquido
Pompe verticali	Mod.	11kW (n.2)
Pompa dosatrice/ph		Predisposizione
Pressione acqua di rete	bar	2 max
Materiale costruzione torre		PHH Polipropilene Cilindri spessore 15mm
Diametro torre	mm	2.950 esterno
Altezza torre	mm	9.700
Sezione torre	m ²	6.7
Corpi di scambio 1° stadio	m ³	25 anelli pall 50x50
Pacco separatore di gocce		Doppio di tipo drop-stop PVC 200+200mm tot. 400mm

Sistema di biofiltrazione finale

Secondo quanto previsto dalle BAT, il biofiltri preesistenti saranno divisi in settori indipendenti per garantirne l'operatività durante le normali fasi di manutenzione.

Le dimensioni totali del sistema di biofiltrazione, che sarà oggetto di revamping, sono le seguenti:

- ❖ n.1 biofiltro a servizio del capannone conferimento RUI;
- ❖ n.2 biofiltri a servizio del capannone biostabilizzazione e selezione.

I flussi dell'aria inviati al trattamento saranno costantemente monitorati tramite un sistema ad ali, controllato da un pressostato (debimetro) per il controllo puntuale delle portate.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

All'interno del materiale biofiltrante saranno inserite delle sonde di temperatura, similari a quelle inserite nelle biocelle, che trasmetteranno i dati al quadro centrale in modo da verificare in tempo reale lo stato del materiale biofiltrante.

Sarà inoltre introdotto un sistema di nutrimento, immesso direttamente nel corpo filtrante assieme all'acqua di umidificazione. Tale nutrimento contiene gli elementi fondamentali per la proliferazione della popolazione microbica e sarà costituito da una coltura micro organica composta da batteri lattici, lieviti e batteri della fotosintesi che, integrandosi con la popolazione batterica esistente, collaborano alla metabolizzazione delle sostanze organiche e inorganiche inquinanti. Il prodotto sarà dosato tramite una pompa dosatrice programmabile in base alle reali necessità dell'impianto inserita nella linea di umidificazione del biofiltro.

Tale accorgimento è in grado di incrementare l'efficacia di abbattimento del biofiltro nel raggiungimento dei limiti odorimetrici richiesti.

SISTEMA ELETTRICO DI COMANDO E CONTROLLO

In questo paragrafo viene descritto il sistema elettrico di comando del sistema aerobico e del trattamento arie, controllo e supervisione.

Il sistema elettrico si divide in varie parti - dedicate al processo ed ai presidi ambientali – e sarà composto da quadri separati, per una maggior modularità del sistema. Tutte le informazioni saranno in ogni caso convogliate ad un'unica postazione unica (PC).

Quadro elettrico principale

Le caratteristiche del quadro elettrico principale sono le seguenti:

- armature in lamiera verniciata (RAL 7035) in moduli assemblati completi di staffe di unione e rinforzo atte a rendere il quadro un unico blocco per semplificarne il trasporto e la collocazione in opera, livello minimo di protezione IP44;
- all'interno dello stesso troveranno collocazione tutte le apparecchiature necessarie per il controllo e la gestione in automatico del ciclo di processo del materiale nei biotunnel quali pannello, PLC con schede digitali e/o analogiche nelle quantità necessarie per gestire le apparecchiature di rilevamento più sopra definite;
- protezione e comandi per le unità di potenza quali pompe umidificazione biotunnel, motori ventilatori biotunnel, illuminazione e ventilazione interna, etc.

Sottoquadri elettrici

Le caratteristiche dei sottoquadri elettrici sono le seguenti:



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- armature in lamiera verniciata (RAL 7035) in moduli assemblati completi di staffe di unione e rinforzo atte a rendere il quadro un unico blocco per semplificarne il trasporto e la collocazione in opera, livello minimo di protezione IP44;
- all'interno dello stesso troveranno collocazione tutte le apparecchiature necessarie per il controllo e la gestione in automatico del ciclo di funzionamento degli scrubber quali pannello, PLC con schede digitali e/o analogiche nelle quantità necessarie per gestire le apparecchiature di rilevamento più sopra definite;
- protezione e comandi per le unità di potenza quali pompe umidificazione biofiltro, motori ventilatori, scrubber, etc.

Distribuzione di potenza

Con partenza dai singoli quadri sarà eseguita la stesura linee dei cavi di potenza, nella sezione adeguata, che si andranno ad attestare allo specifico utilizzatore. I cavi saranno posati in apposita passerella di tipo a filo staffata su pareti o su apposite strutture.

In prossimità di tutti i motori (ventilatori e pompe), i cavi verranno attestati ad opportuni sezionatori di linea per garantire la sicurezza degli operatori nel caso di interventi di manutenzione sugli stessi.

I sezionatori saranno contenuti in quadretti stagni min. IP55. Tutti i cavi adottati saranno del tipo FG7OR1 (grigio) antifiamma. Saranno prese tutte le precauzioni, tramite l'adozione di appositi presidi di protezione, per garantire la massima sicurezza delle linee di distribuzione ed il conseguente aumento del livello di sicurezza degli operatori contro contatti fortuiti sia diretti che indiretti.

Tutte le masse metalliche interessate dalla distribuzione elettrica saranno collegate in regime equipotenziale ai conduttori di terra (PE).

Distribuzione segnali a bassissima tensione di sicurezza

Con partenza dalle morsettiere ausiliarie dei rispettivi quadri di competenza, stesura linee in cavi multifilari schermati e no, a seconda della loro funzione all'interno di canaline portacavi. Nel caso di compresenza di cavi a diversa tensione e diverse caratteristiche di isolamento, nella passerella sarà posto in essere un apposito setto separatore. Se il valore dell'isolamento dei cavi dovesse dimostrarsi pari a quello utilizzato per la tensione maggiore, il setto separatore non verrà utilizzato mantenendo comunque una separazione fisica tra cavi di diversa tensione di esercizio.

Junctions box

Lungo il percorso dei cavi segnale è prevista la realizzazione di apposite scatole di giunzione posizionate in punti strategici, complete di morsettiere componibili per ottimizzare la lunghezza dei percorsi. Ogni junction box sarà realizzata con scatole IP55, morsettiera numerata, e fili numerati.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

Comandi arresto emergenza

In sede di Progettazione Esecutiva verranno definiti almeno 3 punti ove saranno posizionati altrettanti comandi di sgancio di emergenza impianto contenuti in scatole rosse con vetro frangibile tramite martelletto. L'azionamento di tale comando provocherà l'immediato arresto di tutto il sistema di trattamento aerobico.

Il sistema di controllo informatico resterà comunque attivo tramite l'intervento di gruppo di continuità, UPS, presente in quadro.

Software

Il sw\operativo, caricato sulle unità di processo (PLC) presenti nei singoli quadri, permetterà l'esecuzione in automatico dei cicli di lavorazione secondo i valori impostati in fase di scelta di parametri.

Il sw\grafico, tramite i pannelli HMI touch screen, permetterà la scelta dei vari parametri di processo, i tempi di ciclo, i tempi di umidificazione, nonché il controllo delle variabili di processo (temperature, flussi aria, posizione serrande e elettrovalvole, segnalazioni di allarme, grafici andamento temperature, etc.

Il sw\gestionale permetterà l'archiviazione dei dati storici di impianto, eventi, allarmi, etc.

4.8 SCARICHI IDRICI

Per quanto concerne le reti idriche l'impianto è già dotato di:

- ❖ riserva idrica e distribuzione idrica civile, industriale e antincendio;
- ❖ fognatura nera per la raccolta dei reflui provenienti dai servizi;
- ❖ fognatura bianca, con vasche di prima pioggia per la separazione delle acque di lavaggio dei piazzali, caratterizzate da livelli di inquinamento elevati, tali da richiederne la depurazione;
- ❖ bacino di accumulo delle acque bianche;
- ❖ impianto di recupero acque bianche per irrigazione;
- ❖ trincea drenante disperdente le acque bianche in esubero.

Si riportano sinteticamente la descrizione delle reti in argomento.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

4.8.1 Reti idriche

La piattaforma è dotata di una rete di distribuzione idrica realizzata con tubi di acciaio zincato ed alimentata da due vasche interrate.

La centrale idrica soprastante le vasche consiste in un vano fuori terra ed ospita il gruppo autoclave (impegnato per la fornitura idrica a servizi e uffici) ed un gruppo antincendio.

Le vasche sono alimentate da un pozzo (P2); da esse pescano le condotte di aspirazione delle pompe dei sistemi idraulici.

Per quanto riguarda la rete di distribuzione idrica industriale è stata prevista una dotazione idrica media pari a 432.000 l/g e quindi si ottiene per l'intera piattaforma una portata media di ca. 5,0 l/sec, ed adottando un coefficiente di punta pari a 1,2, la portata massima è di 6,0 l/sec.

L'impianto è realizzato con tubazioni in PVC del tipo a giunto rapido dei Ø 2"½, 2", 1"½, 1", con relativi pezzi speciali ed ogni singolo tratto ed è dotato di saracinesche di chiusura al fine di garantire la continuità dell'alimentazione negli altri tronchi.

La rete è alimentata da un gruppo di pressurizzazione d'acqua non potabile installato nella centrale idrica della portata di 21.600 l/h.

Tutti i tronchi dispongono al termine di completa apparecchiatura di scarico per l'eventuale lavaggio delle tubazioni.

4.8.2 Rete di raccolta degli scarichi civili

La rete di raccolta degli scarichi civili (rete acque nere) convoglia unicamente le acque reflue prodotte dai servizi igienici della piattaforma (presenti presso la palazzina uffici, presso il locale magazzino/officina e presso il capannone ricezione rifiuti). Dopo un processo di depurazione all'interno di fossa Imhoff tali acque verranno convogliate al sistema di smaltimento per subirrigazione di nuova realizzazione.

La gestione delle acque reflue di tipo domestico sarà resa conforme alle disposizioni del R.R. n. 26/2011 come modificato dal R.R. n.7/2016 mediante l'installazione di fossa Imhoff e di successivo sistema di subirrigazione.

La vasca Imhoff verrà posta in opera completamente interrata con accesso dall'alto. Sarà dotata di chiusino in ghisa che consente una facile ispezione e manutenzione del manufatto.

Il liquame grezzo entra con continuità e scorre lentamente attraverso la camera di sedimentazione, consentendo alle sostanze leggere di galleggiare, e a quelle pesanti di depositarsi in fondo alla vasca di sedimentazione passando attraverso la stretta fessura posta alla base della camera di sedimentazione.

Il materiale viene decomposto nella vasca inferiore da germi anaerobici che accelerano il processo di fermentazione e lo trasformano in melma. L'estrazione del fango avviene periodicamente.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Per l'esercizio dell'impianto si controllerà periodicamente, che:

- non vi sia intasamento del pietrisco o del terreno sottostante;
- non si manifestino impaludamenti superficiali;
- il perfetto funzionamento del sifone;
- non aumenti il numero delle persone servite ed il volume di liquame giornaliero disperso.

Per quanto concerne il dimensionamento della vasca imhoff, occorre specificare che il **comparto di sedimentazione** della vasca Imhoff non deve andare sotto le 6 ore di detenzione per le portate di punta, ovvero occorre considerare che i valori medi del comparto di sedimentazione per utente devono essere 40÷50 litri.

Per quanto riguarda invece il **compartimento del fango**, il dimensionamento della vasca Imhoff deve essere tale da garantire che i litri pro-capite siano 100÷120 e bisogna praticare almeno un'estrazione all'anno.

Alla luce di quanto esposto, per la verifica del dimensionamento della vasca imhoff si è tenuto conto dei seguenti dati di ingresso:

- ✓ Comparto di sedimentazione capacità minima di 50 litri per ciascun A.E.
- ✓ Comparto di digestione capacità minima di 120 litri per ciascun A.E.
- ✓ Abitanti equivalenti relativi all'opificio:
 - Abitanti Equivalenti = 1 A.E. ogni 2 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività;
 - Numero dipendenti = 30

$$\text{Numero di abitanti equivalenti} = \frac{1 \text{ A.E.} \cdot 30 \text{ dip.}}{2 \text{ dip.}} = 15 \text{ A.E.}$$

- Se si considera una dotazione idrica giornaliera/A.E. = 200 Lt/giorno, la capacità totale è pari a $200 \times 15 = 3000$ Lt/giorno.

I volumi teorici dei due comparti della vasca imhoff risultano, pertanto:

$$V_{\text{sed}} = 50 \text{ l/a.e.} \cdot 15 \text{ a.e.} = 750 \text{ litri} = 0,75 \text{ m}^3$$

$$V_{\text{dig}} = 120 \text{ l/a.e.} \cdot 15 \text{ a.e.} = 1800 \text{ litri} = 1,80 \text{ m}^3$$

Considerando quindi una dotazione idrica specifica pari a 200 l/g.A.E. e un coefficiente di afflusso all'impianto pari al 90% della dotazione idrica, si ottengono i seguenti valori di portata media oraria:

$$Q = 200 \cdot 15/24 = 125 \text{ l/h}$$

Prevedendo un incremento dell'utilizzo degli scarichi in determinati periodi della giornata, si è scelto quindi di aumentare la portata idraulica nelle ore di punta mediante un coefficiente pari a $C_{\text{punta}} = 2,0$.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Pertanto:

$$Q_{punta} = C_{punta} \cdot Q = 2 \cdot 125 = 250 \text{ l/h}$$

Avendo assunto per il comparto di sedimentazione un volume utile di 750 litri, il tempo medio di detenzione risulta di:

$$t_{sed, medio} = \frac{V_{sed}}{Q} = \frac{750}{250} = 3 \text{ h}$$

Stimando che per ogni A.E. si abbia una produzione di 0,35 litri di fango digerito ogni giorno, con circa l'87% di umidità, la produzione complessiva giornaliera risulta pari a:

$$V = 0,35 \text{ l/g} \cdot 15 \text{ A.E.} = 5,25 \text{ l/g}$$

Quindi, il tempo massimo tra due svuotamenti successivi è:

$$t_{svuotamento} = \frac{V_{dig}}{V} = \frac{1800 \text{ l}}{5,25 \text{ l/g}} \cong 343 \text{ giorni}$$

Dai calcoli effettuati risulta che lo svuotamento dei fanghi, all'interno del comparto di digestione, sarà effettuato almeno con cadenza annuale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento, avendo cura di lasciare in sito la quantità necessaria ad assicurare l'innesto con il fango che andrà a sedimentarsi successivamente.

A vantaggio di sicurezza, l'impianto che sarà installato avrà, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Vasca Imhoff tipo corrugato in PE
- Diametro vasca: \varnothing 1.710 mm
- Altezza complessiva H: 1.955 mm
- Altezza scarico in ingresso HE: 1.490 mm
- Altezza scarico in uscita HE: 1.470 mm
- Diametro tubo di scarico ingresso/uscita: \varnothing 160 mm
- Volume di sedimentazione = 965 litri
- Volume di digestione = 2.139 litri
- Progettata per Abitanti Equivalenti: 22

La dispersione negli strati superficiali del sottosuolo (sub-irrigazione) dei reflui civili è un particolare sistema di smaltimento delle acque reflue nelle parti superficiali del terreno che, applicato all'effluente di una vasca IMHOFF, consente inoltre una ulteriore depurazione dei liquami sfruttando le capacità depurative del terreno: meccanica, biologica e chimica.

Tale pratica consiste nell'immissione del liquame chiarificato (quindi preventivamente depurato ad opera di idoneo impianto), tramite apposite tubazioni, direttamente sotto la superficie del terreno senza contatti diretti con l'atmosfera evitando dunque problemi di natura igienica quali le esalazioni



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

moleste e gli impaludamenti, ove viene assorbito e gradualmente assimilato e degradato biologicamente.

La condotta disperdente della fossa Imhoff verrà inserita in una trincea interrata di circa 0,40 m di larghezza, 0.60 m di profondità e pendenza compresa tra 0,2% e 0,5%. Le tubazioni saranno posate su un letto di ghiaia di 6-7 cm. Per impedire l'intasamento dei fori di drenaggio, è posto del tessuto non tessuto tra ghiaia e terreno circostante.

La lunghezza della condotta disperdente sarà di 66 m.

Prima dello scarico in subirrigazione dei reflui trattati verrà installato un pozzetto di campionamento **(S4)** per la verifica del rispetto dei limiti della Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del TUA.

I fanghi di depurazione della fossa verranno periodicamente aspirati ed avviati a smaltimento esterno.

4.8.3 Rete di raccolta e trattamento acque meteoriche (esistente)

Come indicato nel Capitolo riguardante lo stato attuale la rete di gestione delle acque meteoriche è suddivisa in n. 3 aree distinte:

- ❖ **Area Sud:** superficie scolante complessiva, al netto delle aree a verde, pari a ca. 15.040 m²; su questa area si svolgono delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti, pertanto ricadenti nel Capo II del R.R. 26/2013;
- ❖ **Area Nord:** superficie scolante complessiva, al netto delle aree a verde, pari a ca. 28.802 m²; su questa area si svolgono delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti, nonché sono presenti altri fabbricati destinati ad uso uffici, officina, etc., pertanto ricadenti nel Capo II del R.R. 26/2013;
- ❖ **Area Ex Discarica:** superficie scolante pari a ca. 500 m², a fronte di una superficie totale al netto delle aree a verde di ca. 48.050 m².

Le superfici scolanti dell'impianto ammontano attualmente nel complesso a circa **44.342 m²**.

Ciascuna area è già dotata di un proprio sistema di gestione, trattamento e scarico delle acque meteoriche conforme al R.R. m. 26/2013 e smi.

Nell'ambito del presente riesame, con valenza di rinnovo, dell'A.I.A. rilasciata con D.D. n. 598 del 24 settembre 2008 al Gestore Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l., non si prevede un incremento delle superfici scolanti, per cui si ritiene verificato il sistema di collettamento e trattamento delle acque, nella configurazione già oggetto di adeguamento ai sensi del R.R. Puglia n.26/2013 e ss.mm.ii., che pertanto non verrà modificato.

L'unica lieve modifica, per conformarsi alle BAT di settore, riguarda la copertura con copertura mobile dell'area stoccaggio rifiuti/materiale a recupero, suddivisa in 8 box (identificata con la sigla n. 40 nella Tavola T.PD.7.2). Le acque meteoriche scolanti sulla copertura verranno recapitate nella rete esistente.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Si riportano di seguito i punti di scarico finale, rimasti invariati rispetto allo stato di fatto attualmente autorizzato:

- **S1** (esistente): punto di scarico area Ex Discarica (trincea disperdente in vasca rettangolare)
- **S2** (esistente): punto di scarico Area Nord ed area Ex Discarica (trincea drenante di troppo pieno di S1)
- **S3** (esistente): punto di scarico Area Sud (trincea drenante)

Si precisa che in corrispondenza dei pozzetti fiscali relativi agli impianti Area Sud ed Area Nord, a monte degli scarichi finali, **viene rispettato l'obbligo del rispetto dei limiti della Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del TUA comprensiva del divieto di scarico delle sostanze di cui al paragrafo 2.**

Per quanto concerne l'Area Ex Discarica e l'area Sud, in ottemperanza alla D.D. n. 56/2019, il riutilizzo delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne è subordinato al rispetto dei limiti del D.M. 185/2003, nonché, ai sensi dell'art.2, c.2 del R.R. n. 26/2013, ai limiti di cui alla Tab.1 dell'All.1 al R.R. n. 08/2012 ed eventualmente, ai limiti più restrittivi derivanti dalla Tabella 4. Pertanto, in corrispondenza dei pozzetti fiscali relativi all'impianto Area Ex Discarica **è rispettato, per ciascun parametro, l'obbligo del rispetto dei valori limite minori tra quelli sopra descritti, riproposti nella seguente tabella 3.**

Inoltre gli impianti di trattamento garantiscono anche il rispetto di quanto riportato al punto 2.1. dell'All.5 - Limiti di emissione degli scarichi idrici alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii..

Parametro	U.M.	Limiti Tab.4 All.5 Parte III D.Lgs. 152/2006	Limiti All.1 al R.R. n. 8/2012	Limiti del D.M. 185/2003	Limiti da rispettare per le acque destinate al riutilizzo a fini irrigui
pH	-	6÷8	6÷9,5	6÷9,5	6÷8
SAR	-	10	10	10	10
Materiali grossolani	-	assenti	assenti	assenti	assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	25	10	10	10
BOD5	mgO2/L	20	20	20	20
COD	mgO2/L	100	100	100	100
Azoto totale	mg N/L	15	15	15	15
Fosforo totale	mg P/L	2	2	2	2
Tensioattivi totali	mg/L	0,5	0,5	0,5	0,5
Alluminio	mg/L	1	1	1	1
Berillio	mg/L	0,1	0,1	0,1	0,1
Arsenico	mg/L	0,05	0,02	0,02	0,02
Bario	mg/L	10	10	10	10
Boro	mg/L	0,5	1	1	0,5
Cromo totale	mg/L	1	0,1	0,1	0,1
Ferro	mg/L	2	2	2	2
Manganese	mg/L	0,2	0,2	0,2	0,2
Nichel	mg/L	0,2	0,2	0,2	0,2
Piombo	mg/L	0,1	0,1	0,1	0,1
Rame	mg/L	0,1	1	1	0,1



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Parametro	U.M.	Limiti Tab.4 All.5 Parte III D.Lgs. 152/2006	Limiti All.1 al R.R. n. 8/2012	Limiti del D.M. 185/2003	Limiti da rispettare per le acque destinate al riutilizzo a fini irrigui
Selenio	mg/L	0,002	0,01	0,01	0,002
Stagno	mg/L	3	3	3	3
Vanadio	mg/L	0,1	0,1	0,1	0,1
Zinco	mg/L	0,5	0,5	0,5	0,5
Solfuri	mgH ₂ S/L	0,5	0,5	0,5	0,5
Solfiti	mgSO ₃ /L	0,5	0,5	0,5	0,5
Solfati	mgSO ₄ /L	500	500	500	500
Cloro attivo	mg/L	0,2	0,2	0,2	0,2
Cloruri	mgCl/L	200	250	250	200
Fluoruri	mgF/L	1	1,5	1,5	1
Fenoli totali	mg/L	0,1	0,1	0,1	0,1
Aldeidi totali	mg/L	0,5	0,5	0,5	0,5
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01	0,01	0,01	0,01
Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01	0,01	0,01	0,01
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	LC50 24 h	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%	ND	ND	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50%
Escherichia coli	UFC/100 mL		10 su 100 ml (80% dei campioni); 100 (valore puntuale massimo)	100 valore puntuale max	10 su 100 ml (80% dei campioni); 100 (valore puntuale massimo)

Tab. 13: Tabella riportante i limiti che dovranno essere rispettati dalle acque da destinare al riutilizzo

4.8.3.1 Impianto Area Sud

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione esistente (e non oggetto di modifica) dell'impianto relativo alla Zona Sud:

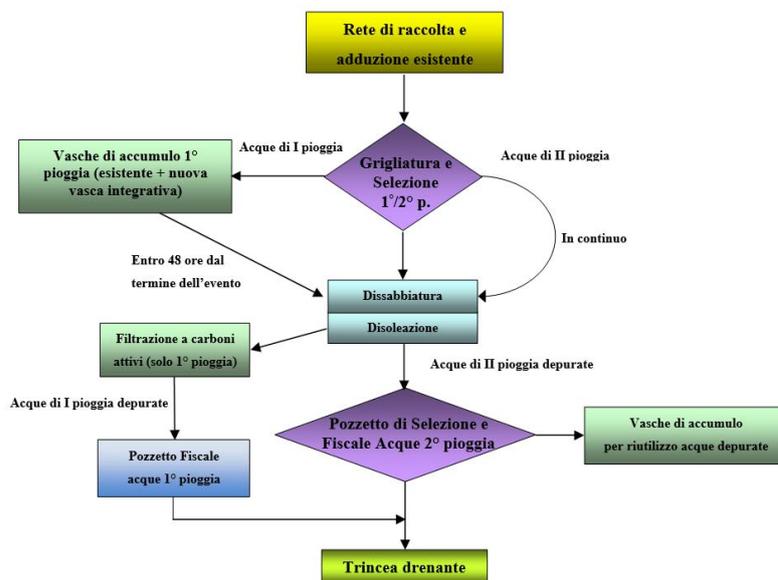


AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

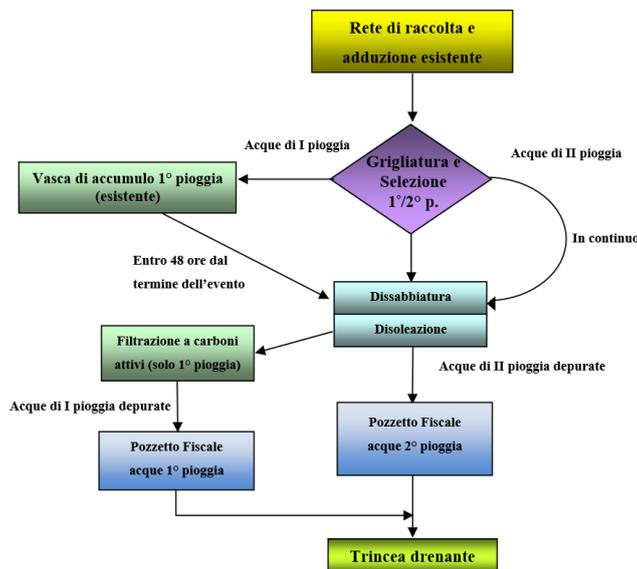
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03



4.8.3.2 Impianto Area Nord

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione esistente (e non oggetto di modifica) dell'impianto relativo alla Zona Nord:

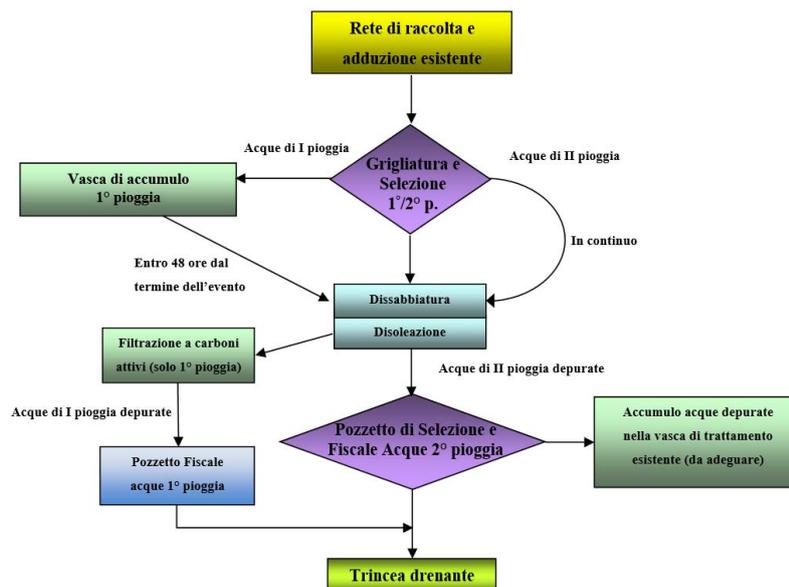




AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

4.8.3.3 Impianto Area Ex Discarica

Di seguito si presenta uno schema a blocchi riportante la configurazione esistente (e non oggetto di modifica) dell'impianto relativo all'Area Ex Discarica:



Il progetto nella configurazione già oggetto di adeguamento ai sensi del R.R. Puglia n.26/2013 e ss.mm.ii. ha previsto che le acque meteoriche depurate vengano riutilizzate ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del R.R. 26/2013. In particolare, sono state previste due distinte finalità di riutilizzo:

- ❖ per l'Area Sud accumulate nelle n. 3 vasche (sigla n. 17 in Tavola T.PD.7.2, dimensioni ciascuna 9,8*2,3 m per una altezza di circa 2,24 m per un volume complessivo di circa 150 m³) ed utilizzate come acque di processo (per il funzionamento dei biofiltri) e per il lavaggio delle superfici pavimentate (spazzatrice stradale);
- ❖ per l'Area ex Discarica, il recupero è stato progettato secondo le aree disponibili e le infrastrutture esistenti; essendovi l'impossibilità tecnica di realizzare nuovi manufatti di importante volumetria, si è valutata la possibilità di recuperare volumi di accumulo in manufatti esistenti (ai sensi del c.4 dell'art. 2 del R.R. 26/2013); più in dettaglio, è stato previsto l'adeguamento della vasca di trattamento delle acque meteoriche esistente, per la creazione di una vasca di stoccaggio protetta (sigla n. 4 in Tavola T.PD.7.2, con volumetria utile di 260 mc) da apposita copertura, ai fini del riutilizzo per due finalità: in fase di cantiere per il completamento della copertura definitiva della ex discarica, per bagnatura delle piste



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

ed ai fini del contenimento delle polveri prodotte nelle operazioni di movimento di materie; ad avvenuto completamento della copertura, come integrazione idrica per il funzionamento dell'impianto di irrigazione delle aree a verde.

Premesso ciò, in sede di lavori autorizzati con D.D. n. 56/2019 è già stata effettuata in passato:

1. l'installazione di n. 3 vasche di stoccaggio delle acque depurate per l'impianto a servizio dell'Area Sud, da riutilizzare come acque per il funzionamento dei biofiltri, nonché per il lavaggio delle superfici pavimentate (spazzatrice stradale);
2. l'adeguamento della vasca di trattamento delle acque meteoriche a servizio dell'Area Ex Discarica, per le finalità già descritte (bagnatura delle piste ed abbattimento polveri in fase di cantiere, nonché integrazione idrica impianto irrigazione al termine dei lavori).

4.8.3.3.1 Riutilizzo delle acque meteoriche trattate (rete esistente)

Le acque meteoriche depurate sono riutilizzate ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del R.R. 26/2013. In particolare sono stati realizzati due impianti di riutilizzo descritti di seguito:

- per l'Area Sud, le acque trattate sono riutilizzate come acque di processo (per l'irrigazione del cippato presente nei biofiltri) e per il lavaggio delle superfici pavimentate (spazzatrice stradale). A tal fine le acque sono accumulate in tre vasche di uguale volume, come descritto al precedente Paragrafo, fra loro idraulicamente connesse. All'interno dell'ultima vasca di accumulo dell'impianto (vedi fig. 36) è stata installata una pompa sommersa di rilancio verso il serbatoio di accumulo delle acque a servizio del biotunnel (vedi fig. 37 e 38). Presso il serbatoio adibito all'accumulo delle acque a servizio del biotunnel, è stato installato un collettore, ove vengono convogliate sia le acque emunte dal pozzo autorizzato che quelle meteoriche trattate in arrivo dalle n. 3 vasche di riserva sopra citate. Dallo stesso collettore si diparte: una tubazione, fornita di rubinetto per l'alimentazione della spazzatrice; in PEAD PE 100 – DN63 che alimenta i due impianti di irrigazione dei biofiltri, a loro volta dotati di due elettrovalvole che permettono il funzionamento automatico dell'irrigazione.
- per l'Area Nord, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata, non sono state realizzare opere di accumulo per il riutilizzo delle acque trattate;
- per l'Area ex Discarica, le acque trattate sono riutilizzate con due finalità:
 - nella fase di cantiere relativa al completamento della copertura definitiva della ex discarica, per bagnatura delle piste ed ai fini del contenimento delle polveri prodotte nelle operazioni di movimento di materie;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- ad avvenuto completamento della copertura, quale integrazione idrica per il funzionamento dell'impianto di irrigazione delle aree a verde.

4.8.4 Rete di raccolta eluati (esistente)

La rete di raccolta degli eluati comprende il collettamento degli scarichi dei capannoni, le condense della pavimentazione aerata e del biofiltro e quanto altro sia materiale di sgrondo dei rifiuti nelle diverse fasi allocate.

Ogni sgrondo proveniente dai locali in aspirazione e/o in insufflazione è soggetto a scarico con guardia idraulica variabile da 1,00 m per l'area biofiltro a 1,40 m per i biotunnel.

Le reti di raccolta recapitano in due vasche di stoccaggio degli eluati (indicate con le sigle D9.1 e D9.2 nella Tavola T.PD.6).

Una vasca è posta a ridosso del biofiltro a servizio dei 14 biotunnel ed è provvista di resinatura interna e di pompe di sollevamento. Gli eluati in essa contenuti vengono avviati a smaltimento presso idonei impianti esterni. La vasca ha una capacità totale di accumulo pari a circa 40 mc ed è suddivisa in due vani distinti. Nel primo vano viene convogliato il percolato della fase di bio-ossidazione, nel secondo vano viene convogliato l'eluato proveniente dal biofiltro, entrambi avviati smaltimento esterno.

La seconda linea di gestione degli eluati è a servizio dell'area di ricezione e dei n. 3 biotunnel più vecchi.

Il locale ricezione è infatti dotato di una rete di raccolta dei colaticci prodotti durante le operazioni di scarico dei mezzi conferenti e durante le operazioni di lavaggio dell'area di scarico a fine giornata: tali reflui vengono raccolti ed inviati tramite un apposito sistema di rilancio alla vasca di raccolta avente una volumetria complessiva di 80 mc indicate con la sigla D9.2 in Tavola T.PD.6..

La vasca di stoccaggio degli eluati D9.2, suddivisa in due vani, raccoglie anche i colaticci provenienti dai 3 biotunnel.

Gli eluati contenuti vengono successivamente avviati a smaltimento esterno.

4.8.5 Gestione delle acque di lavaggio pneumatici (rete esistente)

La piazzola di lavaggio pneumatici è attrezzata con fotocellule che, una volta rilevata la presenza del mezzo, attivano gli spruzzatori ubicati sulle pareti laterali della piazzola stessa. Tale operazione permette il lavaggio dei pneumatici da eventuali residui. Sulla piazzola è presente una griglia finalizzata a trattenere eventuali materiali grossolani. A valle della griglia è presente un pozzetto di decantazione. Successivamente il refluo viene avviato ad una vasca di accumulo (D15 nella Tavola



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

T.PD.6) da cui viene prelevato con autospurgo e smaltito presso impianti autorizzati esterni (EER 16.10.02). Le dimensioni della vasca di accumulo sono 2,90x8,50x1,90 m. Finita l'operazione di lavaggio l'autista del compattatore ritira un tagliando, posizionato a fine lavaggio, che dimostra al pesatore l'avvenuto passaggio da parte del mezzo nel lavaggio automatico.

4.9 EMISSIONI SONORE

Il rumore che verrà immesso dalla piattaforma nell'ambiente circostante nella configurazione di progetto verrà generato dai seguenti contributi principali:

Impianti in funzionamento diurno

- | | |
|------------------------------------|---|
| ▪ R1 (ubicati internamente) | N°2 trituratori rompisacco (97dB cadauno) |
| ▪ R2 (ubicato internamente) | Vaglio rotante (85 dB) |
| ▪ R3 (ubicato internamente) | Pressa orizzontale (80 dB) |

Impianti in funzionamento diurno/notturno

- | | |
|--------------------------------------|--|
| ▪ R4.1 (ubicati esternamente) | N°2 Ventilatori impianto di trattamento aria (85 dB cadauno) |
| ▪ R4.2 (ubicati esternamente) | N°4 Ventilatori impianto di trattamento aria (85 dB cadauno) |
| ▪ R5.1 (ubicati esternamente) | N°5 Ventilatori impianto di aspirazione aria (85 dB cadauno) |
| ▪ R5.2 (ubicati esternamente) | N°9 Ventilatori impianto di aspirazione aria (85 dB cadauno) |

Relativamente agli impianti le attrezzature più rumorose sono tutte confinate all'interno di locali chiusi pertanto l'emissione all'esterno diviene trascurabile.

Relativamente ai mezzi d'opera le aree maggiormente interessate sono l'ingresso alla piattaforma a causa dei conferitori esterni, le vie di transito per la movimentazione dei materiali lavorati e la scarica ove operano i mezzi interni.

Dalla una stima preliminare dell'impatto acustico per la configurazione in progetto, si evince che i livelli di emissione stimati non differiscono dal totale delle emissioni generate dall'impianto esistente e, in ogni caso, non supereranno il limite assoluto di immissione di 70 dB(A).

4.10 RIFIUTI PRODOTTI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei rifiuti prodotti dalla gestione della piattaforma in argomento nella condizione di massima produttività (171.380 t/anno).



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

Rifiuti	EER	Provenienza	Produzione max. (t/anno)	Modalità di deposito temp	Modalità gestione	Destinazione
Rifiuti di scarto non processabili, da avviare a smaltimento	19 12 12	Lavorazione rifiuti	8,57	platea, cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di smaltimento/r recupero
FSC	19 12 12	Lavorazione rifiuti	94.259,00	balle su platea, cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di produzione CSS
RBD	19 05 01	Lavorazione rifiuti	33.761,86	cassoni a tenuta/in cumulo	Deposito temporaneo criterio temporale	discarica
Metalli a recupero	19 12 02 19 12 03	Lavorazione rifiuti	514,14	cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Altri oli per motori, ingranaggi, ecc.	13 02 08	Movimentazione e lavorazione rifiuti, impianto sfruttamento biogas	4,14	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	Movimentazione e lavorazione rifiuti	1,40	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Assorbenti materiali filtranti, ecc.	15 02 03	Movimentazione e lavorazione rifiuti, impianto sfruttamento biogas	0,30	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di smaltimento
Filtri olio	16 01 07	Movimentazione e lavorazione rifiuti, impianto sfruttamento biogas	0,28	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Batterie al piombo	16 06 01	Movimentazione e lavorazione rifiuti	0,20	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Soluzioni acquose di scarto	16 10 02	Lavaggio piazzali, lavaggio mezzi, ecc.	338,78	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Percolato di discarica	19 07 03	Discarica	3.466,07	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Rifiuti non specificati allrimenti (percolati e colaticci impianto)	19 05 99	Lavorazione rifiuti	1.713,80	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	Servizi igienici	42,92	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Pneumatici fuori uso	16 01 03	Manutenzione	8,00	Cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianto di recupero

Tab. 14: Tabella riportante i quantitativi di rifiuti prodotti nella configurazione di massima produttività



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

In condizioni di produttività ordinaria (circa 65.000 t/anno) la produzione dei rifiuti sarà la seguente

Rifiuti	EER	Provenienza	Produzione (t/anno)	Modalità di deposito temp	Modalità gestione	Destinazione
Rifiuti di scarto non processabili, da avviare a smaltimento	19 12 12	Lavorazione rifiuti	3,25	platea, cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di smaltimento/recupero
FSC	19 12 12	Lavorazione rifiuti	35.750,00	balle su platea, cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di produzione CSS
RBD	19 05 01	Lavorazione rifiuti	12.805,00	cassoni a tenuta/in cumulo	Deposito temporaneo criterio temporale	discarica
Metalli a recupero	19 12 02 19 12 03	Lavorazione rifiuti	195	cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Altri oli per motori, ingranaggi, ecc.	13 02 08	Movimentazione e lavorazione rifiuti, impianto sfruttamento biogas	4,14	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10	Movimentazione e lavorazione rifiuti	1,40	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Assorbenti materiali filtranti, ecc.	15 02 03	Movimentazione e lavorazione rifiuti, impianto sfruttamento biogas	0,30	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di smaltimento
Filtri olio	16 01 07	Movimentazione e lavorazione rifiuti, impianto sfruttamento biogas	0,28	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Batterie al piombo	16 06 01	Movimentazione e lavorazione rifiuti	0,20	contenitori a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di recupero
Soluzioni acquose di scarto	16 10 02	Lavaggio piazzali, lavaggio mezzi, ecc.	338,78	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Percolato di discarica	19 07 03	Discarica	3.466,07	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Rifiuti non specificati altrimenti (percolati e colatici impianto)	19 05 99	Lavorazione rifiuti	650,00	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Fanghi delle fosse settiche	20 03 04	Servizi igienici	42,92	vasche a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianti di trattamento D8
Pneumatici fuori uso	16 01 03	Manutenzione	8,00	Cassoni a tenuta	Deposito temporaneo criterio temporale	Impianto di recupero

Tab. 15: Tabella riportante i quantitativi di rifiuti prodotti nella configurazione di produttività ordinaria

4.10.1 Rifiuti solidi

Il complesso-piattaforma presenta innegabili aspetti di integrazione operativa e funzionale e pertanto i rifiuti solidi devono essere intesi come scarti del processo complessivo di trattamento.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

E' perciò evidente che la produzione di rifiuti solidi risulta notevolmente circoscritta ed è riconducibile, nella sostanza agli scarti solidi rivenienti dalle fasi di trattamento dei reflui civili e delle acque meteoriche, che si presentano essenzialmente come fanghi di depurazione.

I fanghi e il grigliato provenienti dal trattamento dei reflui civili e delle acque meteoriche vengono smaltiti, attraverso ditte specializzate, presso impianti autorizzati.

I rifiuti provenienti dalle manutenzioni dei mezzi (oli, batterie, ecc.) vengono trasportati da ditte specializzate e smaltiti in impianti autorizzati.

4.10.2 Rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi prodotti dal funzionamento a regime della piattaforma consistono essenzialmente nel percolato prodotto dai rifiuti abbancati in discarica, nei percolati raccolti dalle apposite reti presenti nei locali destinati al trattamento ed allo stoccaggio dei rifiuti e nelle acque di prima pioggia.

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia e i percolati provenienti dalla piattaforma di trattamento rifiuti si rimanda al capitolo dedicato agli scarichi idrici e alla scheda I.

Il dimensionamento del sistema di raccolta del percolato prodotto dai rifiuti abbancati in discarica, così come previsto dai progetti autorizzati dal Commissario Delegato con decreti n. 428 del 08/10/1999, n. 34 del 05/08/2005 e n. 48 del 13/11/2006, viene qui di seguito descritto.

La configurazione iniziale della discarica è stata modificata a seguito della realizzazione di un primo soprizzo e di un ulteriore soprizzo con ampliamento del bacino.

Contestualmente è stato adeguato anche il sistema di drenaggio del percolato costituito da tubi in PEAD microfessurati.

In sintesi si possono identificare:

- due reti di drenaggio a quote -22,00 m e -14,00 m sul fondo del bacino originario con due pozzi di emungimento;
- due reti di drenaggio per il primo soprizzo a quote 0,00 m e +4,00 m;
- una rete di drenaggio alla base del secondo soprizzo a quota + 8,00;
- una rete di drenaggio a quota -1,50 m sul fondo del bacino di ampliamento;
- una rete perimetrale di tubi di guardia alle quote 0,00 m, +4,00 m, 8,00 m.

Le reti drenanti dalla quota 0,00 m alla quota + 8,00 m confluiscono in sei pozzi di emungimento attestati a quota -1,50 m attrezzati con pompe di emungimento.

In totale la discarica è attrezzata con n. 9 pozzi di emungimento di cui 2 attestati sul fondo della discarica a livelli sfalsati, sei a quota -1,50 m e uno a servizio dell'ampliamento a quota -1,50 m.

Ai fini della gestione post-esercizio, rileva osservare che la produzione complessiva verrà ad esaurirsi progressivamente con il procedere della degradazione in discarica, atteso l'interruzione degli apporti per l'attuazione del piano di bonifica.

Il percolato prodotto viene smaltito da ditte autorizzate presso impianti esterni.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

La discarica è già stata interessata dalla chiusura provvisoria consistente nella regolarizzazione del piano di posa dei rifiuti, posa in opera di uno strato drenante superficiale del biogas, posa di uno strato di T-NT da 400 gr/mq, posa in opera di guaina in HDPE monoruvida da 2 mm strato di protezione.

La chiusura della discarica è stata approvata con atto di Determinazione della Provincia di Lecce n. 426 del 29/11/2012.

Una volta esauriti gli assestamenti del corpo rifiuti verranno realizzati:

- uno strato di impermeabilizzante naturale (50 cm)
- uno strato di materiale drenante (50 cm)
- uno strato di terreno vegetale (100 cm).

Su quest'ultimo strato saranno impiantate le essenze arboree opportunamente scelte per favorire l'evapotraspirazione e la traspirazione attraverso le foglie.

Il sistema di drenaggio del percolato è costituito da condotte in PEAD fessurate, disposte "a spina di pesce" sul fondo-discarica e diffuse lungo i diversi settori in modo da limitare il pericolo di stagnazione e la possibilità che, in presenza di battenti idrici sul fondo, possano innescarsi fenomeni di filtrazione in presenza di soluzioni di continuità del sistema di protezione.

Le condotte drenanti fanno capo ad un collettore in PEAD, il cui sviluppo è intercettato da pozzetti di disconnessione, funzionali alla gestione per celle (con l'avanzamento, viene ripristinata la continuità del collettore anche all'interno dei pozzetti). A valle del collettore è prevista una vasca di raccolta.

Il sistema di evacuazione del percolato, sul fondo discarica pertanto, è costituito:

- da una rete di tubazioni DN200 macrofessurate in PEAD; distribuite sul fondo-discarica;
- da collettori di adduzione ramificati, anche esso in PEAD, avente diametro esterno di mm 315, collegato alla rete drenante attraverso pezzi speciali in PEAD e pozzetti di ispezione.
- da due vasconi di raccolta e di ripresa, a servizio del bacino originario della discarica;
- da n. 6 pozzi attestati a quota -1,5 dal p.c. in cui confluiscono le reti drenanti costituite a tubazioni fessurate DN160 poste a quota 0,00 m e +4,00 m;
- da un pozzo di raccolta del percolato a servizio dell'ampliamento;
- da una rete perimetrale di guardia di tubazioni fessurate del DN 160;
- da una serie di pompe ubicate all'interno delle vasche e dei pozzetti dimensionate per consentire la evacuazione dal settore servito.

Le pompe sono del tipo sommergibile e antideflagrante e non sono state previste particolari precauzioni per il tipo di girante, dal momento che il percolato subisce una filtrazione intrinseca nell'attraversamento dei rifiuti prima e dell'afflusso nella rete drenante poi.

La condotta di mandata alla vasca di accumulo ha un diametro interno di 60 mm.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

4.10.3 Deposito temporaneo

Il "deposito temporaneo" il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis del D.Lgs 152/06 e smi.

Il deposito temporaneo prima della raccolta e' effettuato alle seguenti condizioni:

- a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, sono depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- b) i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- d) nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione e conduzione verranno depositati all'interno di idonei contenitori, prima dell'invio ad idonei impianti di smaltimento. Si specifica che i quantitativi in deposito temporaneo non raggiunge volumi superiori al 1 mc in quanto la produzione degli stessi è minima.

4.10.4 Gestione rifiuti nelle aree di deposito temporaneo

Gli addetti alle lavorazioni devono porre estrema attenzione affinché:

- ✓ ogni rifiuto sia conferito nei contenitori o nelle aree specifiche e chiaramente indicate, in quanto idonei al deposito del rifiuto stesso;
- ✓ Inoltre si deve porre particolare attenzione affinché nei contenitori o nelle aree destinate alla raccolta differenziata siano effettivamente conferiti i rifiuti corrispondenti.

Il titolare, o suo delegato, verifica ogni 10 giorni i quantitativi di rifiuti presenti presso le aree di deposito temporaneo e ne riporta i quantitativi prodotti su Registro di Carico e Scarico.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

4.10.5 Procedura operativa di conferimento rifiuti prodotti ad impianti terzi

4.10.5.1 Caratterizzazione di base e determinazioni analitiche

In qualità di produttore dei rifiuti, rimangono in capo alla Ditta AMBIENTE & SVILUPPO le attività di *caratterizzazione di base* relativa ai rifiuti prodotti presso l'impianto e da conferire presso impianti terzi in modo da assegnare a questi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella Decisione 2014/ 955/UE.

La caratterizzazione di base è effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.

Tutti i referti analitici relativi agli autocontrolli sono prodotti da laboratorio preferibilmente accreditato e rispondono ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/52/cnc/fta del 27/01/2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento avvenuto alla presenza del laboratorio terzo incaricato dell'analisi).

In riferimento alle metodiche di campionamento e analisi delle varie matrici ambientali, la Ditta rispetta il seguente ordine di priorità: norme tecniche CEN; norme tecniche nazionali (es UNI, UNICHIM); norme tecniche ISO; norme tecniche internazionali (es. EPA); norme nazionali previgenti.

Le misure effettuate in autocontrollo sono eseguite da personale qualificato, e gestite – per quanto riguarda l'incertezza - secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000.

Presso la sede dell'impianto sono conservati, per almeno cinque anni insieme con il provvedimento di autorizzazione, gli originali dei certificati di analisi firmati da professionista abilitato, a disposizione degli Organi di controllo competenti.

4.10.5.2 Formulario di Identificazione rifiuto

Per qualunque attività di trasporto verso gli impianti di smaltimento, i rifiuti devono essere accompagnati dal relativo formulario di identificazione, compilato, come il registro di carico e scarico, da parte del Titolare o suo delegato.

Questi dovranno verificare che sui formulari siano prestampati la numerazione ed i prefissi alfabetiche di serie, siano indicati gli estremi dell'autorizzazione della tipografia ed i dati identificativi della stessa.

Il Titolare o suo delegato, deve provvedere alla compilazione del documento "Formulario di Identificazione" (modello uniforme definito dal D.M.145/98 e dalla Circolare Ministero dell'Ambiente e dell'Industria 4/8/98 n. GAB/DEC/812/98 – Allegato 2) che va redatto in 4 copie, datato e firmato dal detentore del rifiuto e controfirmato subito dal trasportatore. L'incaricato compila il formulario di trasporto indicando in particolare i seguenti dati: nome ed indirizzo del produttore e del detentore;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

origine, tipologia e quantità del rifiuto; impianto di destinazione; data e percorso dell'instradamento, nome ed indirizzo del destinatario, riferimento operazione di scarico del registro rifiuti.

Il formulario è redatto in 4 copie, una (la prima che non è firmata dal destinatario) deve rimanere presso il produttore/detentore, le altre tre copie, controfirmate e datate dal destinatario, vanno rispettivamente:

- ✓ una al destinatario (la seconda copia) accompagna il trasporto;
- ✓ due copie al trasportatore, (la terza rimane c/o la sede del trasportatore mentre la quarta deve essere restituita entro 90 giorni al produttore).

Il Titolare della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO, qualora entro due mesi non riceva dal trasportatore la copia del formulario (la quarta) controfirmata e datata in arrivo dal destinatario provvede ad informarsi dal trasportatore circa l'esistenza di eventuali problemi. Nel caso non si ottenga l'invio della quarta copia controfirmata dal destinatario in tempo utile, il Titolare provvede ad inviare alla Provincia, entro tre mesi dalla data di spedizione dei rifiuti, una comunicazione per la mancata ricezione del formulario (per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti tale termine è elevato a 6 mesi e la comunicazione deve essere effettuata alla Regione).

4.10.5.3 Registri di carico e scarico

La responsabilità della corretta gestione dei *Registri di Carico e Scarico*, sia per i rifiuti in ingresso in impianto sia per quelli prodotti ed in uscita dall'impianto, appartiene al titolare della Ditta AMBIENTE & SVILUPPO.

La compilazione dei registri avviene in forma elettronica.

Per le operazioni di registrazione di carico e scarico dei rifiuti il titolare ogni 24 ore per i rifiuti in ingresso e ogni dieci giorni lavorativi per i rifiuti prodotti, nel sopraccitato registro compila i campi come descritto nella Descrizione Tecnica dell'Allegato C del DM 1/04/98 n° 148.

I registri, devono essere conservati per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

4.10.5.4 Controllo autorizzazioni necessarie

È compito del titolare verificare che i mezzi in ingresso in impianto per conferire siano regolarmente iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.

E' cura del Titolare conservare in sito una copia aggiornata delle autorizzazioni dei trasportatori e degli smaltitori incaricati del trasporto dei rifiuti prodotti in impianto presso gli impianti autorizzati di destino.

In occasione di ogni operazione di conferimento di un rifiuto a ditte terze, il Titolare o suo delegato, deve verificare:

- a. l'esistenza e la validità (al momento dell'invio) dell'autorizzazione della ditta che effettua il trasporto e l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per la tipologia di trasporto di quel rifiuto;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

- che la targa del mezzo che trasporterà il rifiuto sia riportata nella autorizzazione/iscrizione all'albo nazionale;
- che il quantitativo del carico non superi la portata massima del mezzo;
- b. nel caso di un rifiuto destinato allo smaltimento, che il destinatario abbia la prescritta autorizzazione non scaduta e valida per quella tipologia di rifiuto;
- c. Nel caso di un rifiuto per il quale sia stato istituito apposito Consorzio nazionale (es. oli usati e batterie al piombo esauste) che la ditta acquirente faccia parte del relativo Consorzio e sia in possesso della prescritta autorizzazione .
- d. nel caso di un rifiuto destinato al recupero, che la ditta acquirente abbia inviato la prescritta comunicazione di inizio attività per l'esercizio delle operazioni di recupero di quella tipologia di rifiuto.

4.11 IMPIANTO ANTINCENDIO

La piattaforma di trattamento dei RSU di Cavallino, sito in località Mass. Guarini è dotata di SCIA Antincendio presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecce il 19/07/2012, per la quale è stato eseguito rinnovo periodico in data 14/08/2017, relativa alle seguenti attività individuate dal DPR 01/08/2011 n. 151. (Rif. Pratica 29183):

- | | | |
|---------------|--------|---|
| ▪ Attività n. | 34.2.C | deposito di materiale cartaceo > 50.000 kg |
| ▪ Attività n. | 1.1.C | impianti con gas infiammabili |
| ▪ Attività n. | 4.3.A | Depositi di GPL fino a 5 mc |
| ▪ Attività n. | 12.2.B | Deposito di liquidi infiammabili fino a 50 mc |
| ▪ Attività n. | 13.1.A | Contenitori distributori rimovibili di carburanti liquidi fino a 9 mc |
| ▪ Attività n. | 44.2.C | Depositi di materie plastiche 50.000 kg |
| ▪ Attività n. | 49.3.C | Gruppi elettrogeni oltre 700 kW |

L'intervento di adeguamento non modificherà le dimensioni dei capannoni esistenti; pertanto, ai fini antincendio, le aree chiuse occupate dai due capannoni rimarranno sostanzialmente invariate.

Nel caso in cui le sopra riportate condizioni non saranno rispettate, si provvederà a valutare l'aggravio del rischio dell'attività provvedendo a redigere nuova SCIA Antincendio ai sensi del comma 6 dell'art. 4 del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011 derivanti da una sopraggiunta modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.

Essendo rimasti invariati i percorsi di circolazione interni allo stabilimento che consentono l'accesso dei mezzi dei Vigili del Fuoco, considerando che la copertura dell'impianto idrico antincendio attualmente esistente consente di raggiungere anche le nuove aree di ampliamento, le modifiche



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

apportate al progetto, ai soli fini antincendio non risultano sostanziali, pertanto il parere espresso dal Locale Comando dei Vigili del Fuoco risulta coerente con quanto previsto in fase di modifica non sostanziale.

In ogni caso, al termine delle attività di messa a regime della piattaforma di trattamento in oggetto, si provvederà a fornire al Comando Dei Vigili del Fuoco una documentazione dello stato dei luoghi con una asseverazione di non aggravio del rischio redatta da Tecnico abilitato.

4.12 TRAFFICO E VIABILITA'

La fase di gestione dell'impianto comporterà una sostanziale equivalenza del traffico indotto sulle strade a servizio dell'impianto, rispetto alla situazione attuale. Si riporta, al proposito, una tabella comparativa tra la situazione ante operam e post operam (ad avvio a regime della piattaforma nella configurazione di progetto nella configurazione di massima produttività).

	Mezzo di trasporto	Frequenza (viaggi/g)
Ante operam	Automezzo compattatore, automezzo con cassone scarrabile, spazzatrice stradale	85
Post operam		85

Tab. 16: Stima traffico indotto

4.13 STIMA DEI COSTI

Per la messa in esercizio della piattaforma nella configurazione in progetto, considerato che la quasi totalità delle opere di tipo strutturale sono già esistenti, è stato quantificato un costo di realizzazione riportato nell'allegato computo metrico estimativo.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

5. CONFORMITA' ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.

M.T.D. è l'acronimo di Migliori Tecniche Disponibili ovvero, in inglese, B.A.T. Best Available Techniques.

Secondo la definizione data dalla Comunità Europea, la BAT è *“la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso”*. Per “Tecniche” si intende sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto. “Disponibili” qualifica le tecniche sviluppate su scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che sino o meno applicate o prodotte nello Stato Membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli. “Migliori” qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”. Dalla definizione data si evince come nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le BAT, si debba tenere in considerazione la sostenibilità, sia da un punto di vista tecnico che economico, delle stesse. La valutazione finale sulla “disponibilità” di una tecnica può però essere compiuta solamente a livello di singolo stabilimento.

E' da notare, inoltre, come con il termine “tecnica” si voglia intendere non solo le tecnologie e le soluzioni impiantistiche applicate presso lo stabilimento, ma anche le pratiche operative e gestionali, la manutenzione e il controllo. Nella definizione dei limiti alle emissioni, e delle migliori tecniche disponibili attraverso cui raggiungere i limiti stessi, l'amministrazione pubblica si deve attenere, secondo quanto riportato nell'allegato IV della direttiva IPPC, alle seguenti considerazioni:

- Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;
- Impiego di sostanze meno pericolose;
- Sviluppo di tecniche per il recupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti, con riferimento anche al decreto legislativo 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;
- Processi, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale;
- Progressi in campo tecnico ed evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
- Natura, effetti e volume delle emissioni in questione;
- Date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti;
- Tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile;



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
[A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

- Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica;
- Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi;
- Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente;
- Informazioni pubblicate dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 2 (ovvero il BAT Reference Report) o da organizzazioni internazionali.

E' da notare come nel testo della direttiva si faccia esplicito riferimento alla necessità di tenere in debita considerazione i costi e i benefici che possono derivare dall'applicazione delle BAT. Un'accurata valutazione del rapporto "costi/benefici" è lo strumento primario per accertare la consistenza di una BAT, tutelando, al contempo, l'effettiva protezione dell'ambiente e l'interesse dell'azienda. Attraverso questi strumenti è possibile verificare la sostenibilità di determinate soluzioni e giustificare le scelte impiantistiche. Ad esempio i diversi livelli di costo delle materie prime, dell'energia o della manodopera possono determinare condizioni locali particolari che portano a scelte diverse anche a livello impiantistico, che non troverebbero altrimenti giustificazione. Lo stesso vale, ad esempio, per l'accessibilità a forme di recupero dei rifiuti e la disponibilità di materie prime, che può variare in funzione del contesto locale o nazionale.

Nella valutazione delle migliori tecniche disponibili per l'ampliamento in oggetto sono disponibili, a livello europeo, le valutazioni e le conclusioni riportate nel seguente documento:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali.

Le BAT di cui all'Allegato alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 applicabili al Progetto dell'impianto in oggetto sono le seguenti:

- BAT GENERALI: dalla BAT n. 1 alla n. 24
- BAT PER TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI : Cap. 2.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti BAT n. 25
- BAT PER TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI : Cap. 3.1 Conclusioni sulle Bat per il trattamento biologico dei rifiuti BAT n. 33, 34, 35 e cap. 3.4 Conclusioni sulle Bat per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti BAT n. 39



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

5.1 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

MTD	Stato di applicazione	Note
PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA		
BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:	ATTUALMENTE NON APPLICATA APPLICATA ENTRO 12 MESI DALL'ENTRATA IN ESERCIZIO DELL'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO	Allo scopo di poter riscontrare alla presente BAT la società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l. si impegna ad adottare un Sistema di Gestione Ambientale entro 12 mesi dall'entrata in esercizio dell'adeguamento impiantistico.
I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	vedi sopra	La Direzione della società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l. si impegna ad adottare un Sistema di Gestione Ambientale entro 12 mesi dall'entrata in esercizio della modifica sostanziale. La Direzione, nell'ambito delle politiche della Società, si impegna a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare il sistema di gestione ambientale e a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno della Società medesima.
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione	vedi sopra	La Direzione della società AMBIENTE & SVILUPPO si impegna a definire e riesaminare periodicamente la politica aziendale. Ciò comprende anche il miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale e delle prestazioni ambientali dell'impianto.
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	vedi sopra	Per assicurare l'attuazione e l'efficacia della Politica ambientale la società AMBIENTE & SVILUPPO S.c.a.r.l. definirà, attuerà e



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>svilupperà un sistema di gestione ambientale documentandolo in schede di processo e schede di valutazione complete dei rischi di processo e direzionali, procedure ed istruzioni scritte, documenti di analisi e valutazione degli aspetti ed impatti ambientali, con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare i rischi del contesto di riferimento e nello specifico i rischi ambientali dell'impianto e definire gli obiettivi e le opportunità correlate; • Definire gli obiettivi ed assegnare le risorse per garantirne il raggiungimento degli stessi, correlandoli al piano industriale/alla pianificazione finanziaria e degli investimenti, tenendo sotto controllo il relativo stato di avanzamento • tenere sotto controllo sistematicamente gli aspetti ambientali ed i rischi significativi relativamente alla gestione delle attività e garantire un livello di prestazione ambientale conforme alle prescrizioni, • garantire una valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni dei processi, la disponibilità di informazioni affidabili sulle prestazioni ambientali, un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate e infine il coinvolgimento attivo del personale



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>tramite un'adeguata formazione da parte delle organizzazioni interessate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali, tramite l'attuazione di obiettivi e traguardi specifici, • individuare e cogliere le opportunità di miglioramento del sistema di gestione e delle prestazioni ambientali e renderle operanti.
<p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, 	<p>vedi sopra</p>	<p>Il Sistema di Gestione Ambientale relativo dell'impianto AMBIENTE & SVILUPPO comprenderà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura organizzativa con l'indicazione delle relative responsabilità; • l'insieme dei processi che influiscono sugli impatti ambientali delle diverse attività, il controllo operativo, il monitoraggio e la sorveglianza degli stessi, nonché la gestione regolamentata delle potenziali emergenze ambientali; • le responsabilità delle funzioni aziendali e delle direzioni coinvolte della società; • le modalità ed i mezzi con cui sono effettuate le attività. <p>Il Sistema di Gestione Ambientale che sarà adottato dalla Società AMBIENTE & SVILUPPO seguirà la logica di una prevenzione continua dall'inquinamento e prevedrà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'analisi del contesto ed una valutazione dei rischi complessiva e una sua



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		revisione periodica; <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi ambientale e la valutazione degli aspetti/impatti ambientali delle attività svolte; • la definizione e l'aggiornamento di una Politica, di obiettivi, traguardi e programmi ambientali, coerenti con le prescrizioni legali che insistono sull'organizzazione, gli aspetti individuati come "significativi" le opzioni tecnologiche e le risorse finanziarie disponibili; • la formazione, l'addestramento e la sensibilizzazione del personale; • la gestione della comunicazione interna ed esterna; • il controllo della documentazione (gestionale, operativa e di registrazione); • la pianificazione ed il controllo delle attività operative; • la preparazione e la risposta alle emergenze ambientali. Saranno inoltre previste specifiche procedure che regolamentino tali aspetti.
V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) 	vedi sopra	Il Sistema di Gestione Ambientale adottato dalla società AMBIENTE & SVILUPPO per l'impianto in oggetto comprenderà anche: <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione (è presente un Piano di Monitoraggio e Controllo); • la gestione delle non



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p>		<p>conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/preventive;</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli audit del Sistema di Gestione Ambientale; • la rilevazione ed il monitoraggio dei dati correlati agli aspetti ambientali e l'elaborazione di opportuni indicatori di prestazione ambientale; • la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi; • l'avvio e lo svolgimento di processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva; • l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive. <p>Saranno inoltre previste specifiche procedure che regolamentino tali aspetti.</p>
<p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p>	<p>vedi sopra</p>	<p>Il Sistema di Gestione della Società AMBIENTE & SVILUPPO per la Piattaforma in oggetto prevedrà il riesame del Sistema di Gestione Ambientale a più livelli (per funzione/attività, per processo, di direzione) fino all'Alta Direzione. Il riesame sarà effettuato almeno una</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		volta all'anno in modo complessivo. Potranno essere effettuati riesami intermedi specifici di alcuni aspetti. Sarà prevista una apposita procedura ed i risultati dei vari riesami verranno documentati.
VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite	vedi sopra	La società AMBIENTE & SVILUPPO si impegna nella ricerca e nella adozione di tutte le soluzioni tecnologiche funzionali al miglioramento continuo della tutela ambientale, nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda.
VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;	vedi sopra	Nel sistema di Gestione verranno individuati e valutati gli aspetti ambientali, della fase di dismissione a fine ciclo produttivo e durante l'intero ciclo di vita
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare	vedi sopra	Il personale tecnico della Società AMBIENTE & SVILUPPO svolgerà periodicamente una attività di benchmarking con altre realtà simili del settore e con i principali sviluppatori delle tecnologie di trattamento rifiuti
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	vedi sopra	Si rimanda alla disamina della BAT 2.
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	vedi sopra	Si rimanda alla disamina della BAT 3
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	vedi sopra	La documentazione progettuale agli atti prevede già una serie di misure volte a: 1) ridurre al minimo i residui generati dal trattamento dei rifiuti; 2) assicurare un corretto smaltimento dei residui.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

MTD	Stato di applicazione	Note
XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	vedi sopra	Parte integrante del Piano di Gestione Ambientale che la società AMBIENTE & SVILUPPO si impegna ad adottare sarà il piano di gestione in caso di incidente che individuerà i pericoli dell'impianto e i rischi correlati, e definirà le misure per far fronte a tali rischi. Terrà conto dell'inventario degli inquinanti che sono presenti o si presume siano presenti e potrebbero avere effetti ambientali in caso di fughe.
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	vedi sopra	Si rimanda alla disamina della BAT 12
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	vedi sopra	Si rimanda alla disamina della BAT 17
BAT 2 Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito	APPLICATA	Vedi sotto
BAT 2 a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti Descrizione: Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dai precedenti detentori dei rifiuti.	applicata	Analogamente a quanto avviene nella configurazione impiantistica attuale verranno eseguite procedure di preaccettazione e caratterizzazione/omologa dei rifiuti conferiti
BAT 2 b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	applicata	Si avrà una programmazione settimanale dei carichi in ingresso. Ogni carico in



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Descrizione:</p> <p>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dai o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>		<p>ingresso viene e verrà sottoposto a pesatura e i dati riportati sul registro di carico e scarico.</p> <p>Il personale impiegato si occuperà della verifica della conformità documentale ed amministrativa dei carichi in ingresso e permetterà il conferimento dei rifiuti solo qualora saranno presenti tutti i dati autorizzativi/contrattuali relativi al produttore ed al trasportatore dei rifiuti e le autorizzazioni/i contratti risulteranno valide/vigenti.</p> <p>Inoltre registrerà tutti i conferimenti nel sistema informatico gestionale preposto alla gestione dei movimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, sino all'elaborazione del Registro di carico e scarico.</p> <p>All'addetto pesa competerà, una volta verificata la corrispondenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto/formulario/bolle con quanto riportato nel software aziendale (CER autorizzati autorizzazioni impianti, Iscrizione Albo Gestori per i trasportatori), la registrazione del peso e del movimento del rifiuto in ingresso.</p> <p>Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno dovrà osservare tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del codice della strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p style="text-align: center;">BAT 2 c.</p> <p>Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p style="text-align: center;">Descrizione:</p> <p>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>applicata</p>	<p>Qualora la verifica visiva sui rifiuti in ingresso evidenzia materiale non conforme, tale materiale verrà stoccato in area dedicata e successivamente inviato a trattamento in impianto esterno. Qualora l'operatore presente nelle zone di scarico ravvisasse la presenza di materiale "non conforme" provvederà autonomamente alla messa in sicurezza del materiale, all'interno di contenitori predisposti all'uso, al fine di evitare commistione con gli altri rifiuti presenti nell'impianto. Detti rifiuti saranno successivamente conferiti presso impianti esterni nel minor tempo possibile.</p> <p>Ogni area sarà dotata di una adeguata cartellonistica, che risulterà sempre visibile e ben leggibile, su cui sarà riportato codice CER e descrizione sintetica del rifiuto stoccato.</p> <p>Tutti i rifiuti in ingresso verranno stoccati in aree compartimentate e suddivise tra di loro, in modo da non creare commistione tra le diverse tipologie di rifiuto trattate.</p> <p>I rifiuti in ingresso e in uscita saranno ovviamente annotati nei registri di carico e scarico</p>
<p style="text-align: center;">BAT 2 d.</p> <p>Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p style="text-align: center;">Descrizione:</p> <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in</p>	<p>applicata</p>	<p>Si rimanda alla documentazione tecnica agli atti nella quale sono esplicitate le caratteristiche dei rifiuti in uscita dal trattamento.</p> <p>Sono previste analisi sui rifiuti</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>		<p>sottoposti a trattamento in uscita dall'impianto verso poli di recupero/smaltimento terzi</p>
<p style="text-align: center;">BAT 2 e. Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p style="text-align: center;">Descrizione:</p> <p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<p>applicata</p>	<p>I rifiuti verranno conferiti in aree di deposito dedicate.</p> <p>Il locale adibito alla fase di ricezione è costituito da una struttura prefabbricata preesistente in c.a.p. realizzata su due zone a quota differente.</p> <p>Il capannone è realizzato con strutture prefabbricate con copertura eseguita con l'impiego di travi tipo "doppia pendenza", per un valore di resistenza al fuoco R=120' secondo le norme UNI 9502/89.</p> <p>A quota campagna è attrezzata la zona di ricezione, in cui l'altezza libera intradossale è di m 8. Il terrazzamento inferiore, posto a quota - 4 m circa, è destinato alla selezione dei rifiuti in ingresso.</p> <p>L'estensione dell'area di ricezione dei rifiuti è idonea per i quantitativi massimi istantanei presi in carico.</p> <p>Sono presenti aree differenziate per lo scarico e lo stoccaggio dei rifiuti e per il deposito temporaneo in attesa dell'avvio verso poli esterni di recupero/smaltimento.</p> <p>Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di pavimentazione impermeabile e sistema di</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		gestione degli eventuali percolati prodotti
<p>BAT 2 f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>Descrizione: La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>applicata</p> <p>Vengono eseguite analisi di omologa prima del conferimento dei rifiuti. Non vengono eseguite miscele di rifiuti non compatibili</p>	
<p>BAT 2 g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> <p>Descrizione: La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti.</p> <p>Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.</p>	<p>applicata</p>	<p>I rifiuti in ingresso verranno sottoposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla selezione (a vista) con pala gommata dei materiali non processabili i quali saranno accantonati all'interno del capannone e smaltiti presso impianti autorizzati • alla triturazione mediante aprisacco;
<p>BAT 3 Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p>	<p>ATTUALMENTE NON APPLICATA APPLICATA ENTRO 12 MESI DALL'ENTRATA IN ESERCIZIO DELL'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO</p>	<p>Vedi sotto</p>
<p>BAT 3 i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p>	<p>vedi sopra</p>	<p>Vedi sotto</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni</p>	<p>Vedi sopra</p>	<p>Relativamente all'Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi si fa riferimento a quanto riportato ai Paragrafi 4.7 e 4.8 della REL.AIA.1 che contengono tutte le informazioni necessarie per la verifica di rispondenza alle BAT (origine delle emissioni, descrizione tecniche di trattamento, valori medi di portata e concentrazioni al punto di emissione, ecc). Tali indicazioni, se approvate ed autorizzate, verranno inserite nel Sistema di Gestione Ambientale</p> <p>Sono già presenti, a livello di progettazione definitiva, schemi di flusso dei trattamenti e dei principali impianti, con l'indicazione dell'origine delle emissioni</p> <p>Tali flussogrammi saranno ulteriormente dettagliati per ciascuna sezione nella fase di progettazione esecutiva.</p> <p>Il piano di gestione ambientale, infine, avrà allegati gli schemi "as built" dell'impianto.</p> <p>Annualmente saranno predisposti inventari dei flussi idrici e degli scarichi gassosi.</p>
<p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p>	<p>vedi sopra</p>	<p>Relativamente all'Inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi si fa riferimento a quanto riportato ai Paragrafi 4.7 e 4.8 della REL.AIA.1 che contengono tutte le informazioni necessarie per la verifica di rispondenza alle BAT (origine delle emissioni, descrizione tecniche di trattamento, valori medi di portata e concentrazioni al punto di</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		emissione, ecc). Tali indicazioni, se approvate ed autorizzate, verranno inserite nel Sistema di Gestione Ambientale
BAT 3 ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:	vedi sopra	Per quanto riguarda gli scarichi idrici, i processi di trattamento delle acque meteoriche saranno identici a quelli attualmente messi in atto ed autorizzati. Gli stessi sono conformi al R.R. 26/2013
a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;	vedi sopra	Le informazioni ed i valori di concentrazione previsti per gli scarichi idrici sono riportati nella documentazione di progetto Gli stessi verranno ripresi nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.
b) . valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;		
c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)]		
BAT 3 iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:	vedi sopra	Vedi sotto
a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Vedi sopra	Le informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi sono riportati nella documentazione di progetto. Gli stessi verranno ripresi nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.
BAT 4 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito	APPLICATA	Vedi sotto
BAT 4 a. Ubicazione ottimale del deposito Descrizione: Le tecniche comprendono:	applicata	Si rimanda alla planimetria generale d'impianto e alle tavole di inquadramento territoriale già consegnate



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>- ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.,</p> <p>- ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p>		<p>Il posizionamento e la capacità istantanea delle aree di deposito sono tali da ridurre al minimo la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto. Tutte le operazioni di movimentazione rifiuti avvengono mediante mezzi meccanici e in ambienti confinati. L'intervento dell'operatore è limitato all'utilizzo della pala gommata addetta all'ammucchiamento dei rifiuti in area dedicata e all'alimentazione degli impianti di trattamento.</p> <p>I rifiuti saranno collocati all'interno di fabbricati chiusi e confinati, dotati di idonei portoni di ingresso/uscita e sistema di aspirazione e trattamento delle arie.</p> <p>Non si individuano recettori sensibili o corsi d'acqua vicini all'impianto</p>
<p style="text-align: center;">BAT 4 b.</p> <p style="text-align: center;">Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p style="text-align: center;">Descrizione:</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	<p>applicata</p>	<p>Sono presenti aree differenziate per lo scarico, stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti. E' stato effettuato il dimensionamento dell'area di stoccaggio e accumulo dei rifiuti in ingresso e prodotti tenendo conto delle diverse caratteristiche degli stessi.</p> <p>La capacità massima del deposito di rifiuti non verrà superata.</p> <p>Il quantitativo di rifiuti depositati verrà regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità di deposito di ogni singola area.</p> <p>I rifiuti stoccati saranno isolati in aree dedicate e dotate di impermeabilizzazione. I rifiuti saranno collocati all'interno di</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		fabbricati chiusi e confinati, dotati di idonei portoni di ingresso/uscita e sistema di aspirazione e trattamento delle arie. Le aree dell'impianto verranno controllate periodicamente e mantenute in condizioni di ordine e pulizia.
<p>BAT 4 c. Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>Descrizione: Le misure comprendono: - chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, - i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, - contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</p>	applicata	Le macchine che verranno utilizzate per la movimentazione o installate per il trattamento dei rifiuti saranno ovviamente marcate CE. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avvengono al riparo dalla pioggia in quanto confinati all'interno di capannoni chiusi sottoposti ad aspirazione forzata.
<p>BAT 4 d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p> <p>Descrizione: Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	Non applicabile	Non applicabile visto che all'impianto in oggetto non si prevede il conferimento di rifiuti pericolosi imballati.
<p>BAT 5 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.</p>	APPLICATA	Vedi sotto
<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p>	applicata	Si rimanda alla relazione tecnica del Progetto REL PD.1 nella quale sono dettagliate le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti. Si rimanda inoltre alle tavole di progetto nelle quali sono dettagliati i flussi tra le varie sezioni impiantistiche: si noti che i trasferimenti e le movimentazione dei rifiuti sono minimizzati ed eseguiti in



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		sicurezza. Tutte le movimentazioni avverranno su aree pavimentate ed impermeabilizzate dotate di sistemi atti all'intercettazione di eventuali spandimenti
— operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,	applicata	La gestione dell'impianto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un adeguato livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo intervento in caso di incidenti.
— operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,	applicata	L'impianto verrà gestito attraverso la compilazione dei registri di carico e scarico che documenteranno i trasferimenti dei rifiuti in ingresso e in uscita. Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico si richiamano le tavole di progetto allegate al presente documento
— adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,	applicata	Tutte le movimentazioni avverranno su aree pavimentate ed impermeabilizzate dotate di sistemi atti all'intercettazione di eventuali spandimenti Eventuali fuoriuscite dai mezzi, riconducibili esclusivamente ad episodi accidentali, peraltro poco probabili viste le velocità moderate e l'ampia viabilità, saranno gestite mediante le pulizie delle aree (interne ed



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>esterne), con sistemi tipo spazzatrici a secco o, in caso di necessità, lavaggio, vista la presenza di una rete idrica di servizio e idoneo impianto di intercettazione e raccolta delle acque dei piazzali.</p> <p>I rifiuti stoccati saranno isolati in aree dedicate, dotate di impermeabilizzazione e di sistema di captazione e gestione dei colaticci. In più i rifiuti saranno collocati all'interno di fabbricati chiusi e confinati, dotati di idonei portoni e sistema di aspirazione.</p> <p>Tutte le operazioni di movimentazione rifiuti avverranno mediante mezzi meccanici. L'intervento dell'operatore sarà limitato.</p> <p>La vasca per la raccolta del percolato verrà dotata di sonda con segnalatore in caso si riempisse</p>
<p>— in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</p>	Non applicabile	Non sono previste attività di miscelatura di rifiuti.
<p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale</p>	applicata	<p>Data la natura dei rifiuti trattati nell'impianto, gli unici inconvenienti nelle fasi di movimentazione e trasferimento potrebbero essere legati ad eventi, piuttosto rari nell'area impiantistica, quale incidenti tra i mezzi, in realtà poco probabili data la rigorosa gestione della viabilità interna, le limitazioni sulle velocità e le ampie aree a disposizione. Eventuali sversamenti a causa di eventi accidentali, trattandosi prevalentemente di rifiuti solidi, saranno gestiti con la raccolta del carico e la pulizia dell'area.</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>Lo stoccaggio del percolato continuerà ad avvenire nei serbatoi esistenti ed autorizzati</p> <p>Qualora lo sversamento dovesse coinvolgere una cisterna con rifiuti liquidi, verranno utilizzati materiali assorbenti specifici per limitare le quantità di liquido eventualmente afferente alla rete dei piazzali che è comunque dotata di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia e impianto di trattamento.</p> <p>Per quanto riguarda le movimentazioni dei rifiuti all'interno del complesso impiantistico si richiama le tavole di progetto.</p>
MONITORAGGIO		
<p>BAT 6</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	NON APPLICABILE	<p>La tipologia di processo non genera scarichi idrici rilevanti. Gli scarichi riguarderanno unicamente le acque meteoriche dopo trattamento Tali scarichi sono conformi al D.Lgs 152/06 e smi a al R.R. 26/2013;</p> <p>Saranno comunque previsti monitoraggi delle acque trattate prima dello scarico.</p>
<p>BAT 7</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	NON APPLICABILE	<p>La tipologia di processo non genera scarichi idrici rilevanti nell'acqua. Gli scarichi riguarderanno unicamente lo scarico delle acque meteoriche dopo trattamento Tali scarichi sono conformi al D.Lgs 152/06 e smi a al R.R. 26/2013;</p> <p>Saranno comunque previsti monitoraggi delle acque trattate prima dello scarico.</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD			Stato di applicazione	Note
				Si rimanda al PMC nel quale sono specificati i parametri e le frequenze dei monitoraggi
<p>BAT 8</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>NB. Si riportano i monitoraggi previsti nelle BAT per trattamento meccanico di rifiuti e per il trattamento bio biologico dei rifiuti (biofiltro). Monitoraggio associato alla BAT25.</p>			APPLICATA	Vedi sotto
Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio	applicata	Si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo che prevede tali monitoraggi per le emissioni in atmosfera
Polveri	En 13284-1	Una volta ogni sei mesi		
H ₂ S	Nessuna norma En disponibile	Una volta ogni sei mesi		
NH ₃	Nessuna norma En disponibile	Una volta ogni sei mesi		
Concentrazione degli odori	En 13725	Una volta ogni sei mesi		
TVOC	En 12619	Una volta ogni sei mesi		
<p>BAT 9</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>			NON APPLICABILE	
<p>BAT 10</p> <p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori</p> <p>Applicabilità L'applicabilità è limitata ai casi in cui la</p>			APPLICATA	Vedi sotto



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		
<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo - la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), - norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	applicata	<p>Si rimanda al PMC nel quale sono previste analisi olfattometrica secondo la norma UNI EN 13725.</p> <p>Si rimanda inoltre al Piano di gestione degli odori</p>
<p>BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue</p>	APPLICATA	Vedi sotto
<p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	applicata	<p>Tale monitoraggio verrà inserito nel Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>Tutti i dati indicati dalla presente BAT saranno monitorati e rendicontati nelle relazioni annualmente presentate agli enti competenti.</p> <p>Si rimanda in proposito al Piano di Monitoraggio e Controllo</p>
EMISSIONI NELL'ATMOSFERA		
<p>BAT 12 Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p>	APPLICATA	<p>si rimanda al Piano di Gestione Odori per l'impianto in esame riportato in allegato</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata		
<ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella Bat 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	applicata	<p>Il protocollo prevede il monitoraggio dei parametri di processo principali in modo da evidenziare eventuali anomalie o malfunzionamenti. Vedasi Piano di Gestione degli Odori riportato nel prosieguo del presente Elaborato.</p> <p>In particolare verrà adottata un protocollo per far fronte a situazioni emergenziali o comunque non ordinarie. Il protocollo avrà come scopo la verifica di tutte le sezioni di processo in modo identificare qualsiasi anomalia.</p> <p>Le verifiche saranno volte anche ad identificare eventuali problematiche a manufatti ed impianti non strettamente legati al processo come ad esempio portoni, ventilatori o altro</p>
<p>BAT 13</p> <p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, le BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate in seguito</p>	APPLICATA	Vedi sotto
<p>BAT 13 a.</p> <p>Ridurre al minimo i tempi di permanenza</p> <p>Descrizione:</p> <p>Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.</p>	applicata	<p>Tutti gli stoccaggi di rifiuti potenzialmente odorigeni sono stati dimensionati per evitare accumuli eccessivi in modo che non si creino odori molesti.</p> <p>Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in ambiente chiuso, in capannoni chiusi e sottoposti ad aspirazione forzata delle arie esauste. Le arie estratte vengono trattate con un sistema scrubber+biofiltro</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>BAT 13 b. Uso di trattamento chimico</p> <p>Descrizione: Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).</p>	Non applicabile	Le arie esauste prodotte negli ambienti confinati vengono sottoposte a trattamento mediante scrubber + biofiltro
<p>BAT 13 c. Ottimizzare il trattamento aerobico</p> <p>Descrizione: In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p>	Non pertinente	
<p>BAT 14 Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</p>	APPLICATA	Vedi sotto
<p>BAT 14 a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni</p> <p>Descrizione: Le tecniche comprendono: - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, - limitare l'altezza di caduta del materiale, - limitare la velocità della circolazione, - uso di barriere frangivento.</p>	applicata	<p>Le tecniche indicate sono state applicate a tutte le fasi di progettazione.</p> <p>Gli scrubber ad acqua posti a monte dei biofiltri consentono di rimuovere eventuali polveri trascinate nella corrente gassosa.</p> <p>I sistemi di aspirazione delle arie esauste sono in depressione fino all'aspiratore che immette nel biofiltro. In questa condizione le perdite nell'ambiente sono contenute al minimo. Le prevalenze dei ventilatori tengono conto delle perdite di carico del sistema di captazione e dei sistemi di abbattimento (scrubber e biofiltro).</p> <p>Ove tecnicamente applicabile è previsto il ricorso a modalità</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		di trasferimento per gravità. E' prevista una limitazione della velocità per i mezzi all'interno del sito
<p>BAT 14 b.</p> <p>Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità</p> <p>Descrizione:</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). 	applicata	<p>Applicata per quanto pertinente.</p> <p>Il sistema di aspirazione è mantenuto in depressione in modo da garantire l'integrità del sistema ed evitare dispersione in ambienti esterni.</p>
<p>BAT 14 c.</p> <p>Prevenzione della corrosione</p> <p>Descrizione:</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione 	applicata	<p>L'impiantistica è e sarà realizzata con materiali che prevengono la corrosione.</p> <p>A titolo di esempio si evidenzia che le tubazioni di estrazione dell'aria saranno realizzate in ACCIAIO INOX, lo scrubber in materiale plastico,.</p>
<p>BAT 14 d.</p> <p>Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse</p> <p>Descrizione:</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. 	applicata	<p>Tutte le lavorazioni dei rifiuti verranno effettuate all'interno di aree confinate e poste in depressione dal sistema di ventilazione e depurazione dell'aria di processo (scrubber+biofiltro).</p> <p>Lo scrubber posto a monte del biofiltro consente di rimuovere eventuali polveri trascinata nella corrente gassosa.</p> <p>Ciascun punto/sorgente di emissione è dotato di un presidio dedicato e appositamente dimensionato.</p>
<p>BAT 14 e.</p> <p>Bagnatura</p> <p>Descrizione:</p>	Non necessaria in quanto attività eseguite in ambiente confinato	<p>Tutte le lavorazioni dei rifiuti verranno effettuate all'interno di aree confinate e poste in depressione dal sistema di</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).		ventilazione e depurazione dell'aria di processo (scrubber+biofiltro).
<p>BAT 14 f. Manutenzione</p> <p>Descrizione: — Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</p>	applicata	E' ovviamente prevista la manutenzione e verrà redatto apposito piano di manutenzione fin dalle fasi di progettazione esecutiva.
<p>BAT 14 g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti</p> <p>Descrizione: Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori</p>	applicata	E' prevista la pulizia periodica delle aree di lavoro come si evidenzia nella documentazione tecnica agli atti. I capannoni, le aree di stoccaggio dei rifiuti e la viabilità di servizio saranno realizzati con pavimentazione impermeabile. Si tratta quindi di superfici lisce, prive di asperità/irregolarità, per le quali verranno utilizzati appositi macchinari industriali in grado di pulire velocemente e in maniera efficace le superfici stesse (moto spazzatrici, ecc)
<p>BAT 14 h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)</p> <p>Descrizione: Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>	Non pertinente	Non pertinente nel caso in esame in quanto trattasi di un impianto semplice, dove l'impiantistica in gioco non si addice a tale tipologia di rilevazione. Nel caso in esame, al fine di monitorare perdite nelle tubazioni di aspirazione dell'aria sono sufficienti i controlli di ispezione periodici che fanno parte del piano di manutenzione.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>BAT 15</p> <p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (<i>flaring</i>) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito</p>	ADOTTATA PER LA SEZIONE DISCARICA	<p>Prevista e già adottata per la sezione discarica rispetto alla quale non sono previste modifiche.</p> <p>Non pertinente per la sezione Piattaforma</p>
<p>BAT 15 a.</p> <p>Corretta progettazione degli impianti</p> <p>Descrizione:</p> <p>Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.</p>		<p>Prevista e già adottata per la sezione discarica rispetto alla quale non sono previste modifiche.</p> <p>Non pertinente per la sezione Piattaforma</p>
<p>BAT 15 b.</p> <p>Gestione degli impianti</p> <p>Descrizione:</p> <p>Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.</p>		<p>Prevista e già adottata per la sezione discarica rispetto alla quale non sono previste modifiche.</p> <p>Non pertinente per la sezione Piattaforma</p>
<p>BAT 16</p> <p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.</p>	ADOTTATA PER LA SEZIONE DISCARICA	Vedi sotto
<p>BAT 16 a.</p> <p>Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia</p> <p>Descrizione:</p> <p>Ottimizzazione dell'altezza e della pressione. dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccessi</p>	Adottata	<p>L'impianto di combustione in torcia è già autorizzato ed è attivo</p> <p>E'installato un impianto di cogenerazione, a monte della torcia,</p> <p>L'impianto è già stato autorizzato e quindi è già stata verificata la corretta progettazione dello stesso</p>
<p>BAT 16 b.</p> <p>Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torci</p> <p>Descrizione:</p> <p>Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad</p>	Adottata	<p>Nel PMC al quale si rimanda è previsto il monitoraggio presso l'impianto di cogenerazione e la torcia che prevede la ricerca dei parametri indicati alla BAT 16 b</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.		
RUMORE E VIBRAZIONI		
<p>BAT 17 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p><i>Applicabilità</i> L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	APPLICATA	Vedi sotto
<p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>V. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	applicata	<p>Si mette in evidenza che dal Rapporto di Verifica del Rumore Esterno e dalle successive integrazioni redatte dalla società Alfa Consult srl (REL.PD.4 al quale si rimanda) si è verificata la compatibilità acustica delle attività di progetto.</p> <p>I calcoli previsionali mostrano livelli acustici allo stato di progetto inferiori ai limiti di legge.</p> <p>Pertanto allo stato attuale della progettazione non è ritenuta probabile nè comprovata la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso i recettori sensibili.</p> <p>Il monitoraggio del rumore sarà comunque programmato come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo al quale si rimanda.</p> <p>Nel caso dovessero emergere problematiche legate a presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili verrà adottato un piano di gestione del rumore e</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

MTD	Stato di applicazione	Note
		delle vibrazioni che includerà tutti gli elementi riportati nella BAT 17
BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	APPLICATA	Vedi sotto
<p>BAT 18 a.</p> <p>Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</p> <p>Descrizione:</p> <p>I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</p>	applicata	<p>Si rimanda all'osservazione di cui ai punti precedenti in merito ai risultati del Rapporto di Verifica del Rumore Esterno (e sue integrazioni) redatto dalla società Alfa Consult srl</p> <p>Si osservando inoltre che lo studio del layout, la disposizione degli accessi e delle principali aree di manovra, hanno senz'altro posto l'attenzione sull'aspetto di mitigazione del potenziale impatto rumoroso indotto dai mezzi e dalle lavorazioni.</p> <p>In particolare le fasi di ricevimento, scarico, trattamento e movimentazione dei rifiuti avverranno al chiuso, all'interno del fabbricato esistente.</p> <p>Gli unici impianti che saranno posti all'esterno dei capannoni saranno rappresentati dai ventilatori della linea di trattamento delle arie.</p>
<p>BAT 18 b.</p> <p>Misure operative</p> <p>Descrizione:</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. ispezione e manutenzione delle apparecchiature II. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; III. apparecchiature utilizzate da personale esperto; IV. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; 	applicata	<p>Si rimanda al Rapporto di Verifica del Rumore Esterno redatto dalla società Alfa Consult srl (e sue integrazioni) che ha accertato la compatibilità acustica delle attività di progetto.</p> <p>Per il progetto in esame si prevede la manutenzione delle apparecchiature utilizzate</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
V. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.		chiaramente gestite da addetto debitamente formato. Nel periodo notturno, non è previsto svolgimento di attività nel comparto ad eccezione del trattamento arie esauste (ventilatori). La circolazione dei mezzi, nel periodo diurno, avverrà a velocità limitate.
BAT 18 c. Apparecchiature a bassa rumorosità Descrizione: Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	applicata	Le macchine che verranno installate saranno tutte certificate CE, installate al chiuso e, se all'aperto, insonorizzate dove necessario (si fa riferimento ad esempio ai ventilatori). Si rimanda alla documentazione tecnica presentata e al Rapporto di Verifica del Rumore Esterno (REL.PD.5) dal quale risulta la compatibilità acustica delle attività
BAT 18 d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Descrizione: Le tecniche comprendono: i. fonoriduttori, isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, ii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, insonorizzazione degli edifici.	applicata	Qualora risultasse necessario da indagine acustiche effettuate a regime, si provvederà ad utilizzare le tecniche previste dalla BAT 18d. Le apparecchiature installate all'esterno e caratterizzate da significativo impatto acustico, quali ventilatori se necessario saranno dotate di cofanatura fonoassorbente. Tutte le fasi di ricevimento, scarico trattamento e movimentazione dei rifiuti avverranno al chiuso, all'interno dei fabbricati di lavorazione. Qualora, da indagine acustiche effettuate a regime, risultasse necessario l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni, ecc e si



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.- CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		provvederà ad utilizzarli.
<p>BAT 18 e. Attenuazione del rumore</p> <p>Descrizione: È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terra- pieni ed edifici).</p>	applicata	<p>Si rimanda alla documentazione tecnica presentata e al Rapporto di Verifica del Rumore Esterno (e sue integrazioni) dal quale risulta la compatibilità acustica delle attività di progetto.</p> <p>Tutte le fasi di ricevimento, scarico trattamento e movimentazione dei rifiuti avverranno al chiuso, all'interno dei fabbricati di lavorazione.</p>
EMISSIONI NELL'ACQUA		
<p>BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</p>	APPLICATA	Vedi sotto
<p>BAT 19 a. Gestione dell'acqua</p> <p>Descrizione: Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), - uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</p>	applicata	<p>Per quanto concerne le reti idriche l'impianto è già dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ riserva idrica e distribuzione idrica civile, industriale e antincendio; ❖ fognatura nera per la raccolta dei reflui provenienti dai servizi e dai lavaggi delle aree di stoccaggio dei rifiuti; ❖ fognatura bianca, con vasche di prima pioggia per la separazione delle acque di lavaggio dei piazzali, caratterizzate da livelli di inquinamento elevati, tali da richiederne la depurazione; ❖ bacino di accumulo delle acque bianche; ❖ impianto di recupero acque bianche per



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>irrigazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ trincee drenanti disperdenti le acque bianche trattate in esubero. <p>L'impianto di gestione e trattamento delle acque meteoriche è conforme al R.R. n. 26/2013</p> <p>L'impianto nella configurazione già autorizzata prevede che le acque meteoriche depurate vengano riutilizzate (per risparmio idrico) ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del R.R. 26/2013. Tale sezione di impianto non subirà modifiche. In particolare, sono già previste due distinte finalità di riutilizzo per le acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ <u>per l'Area Sud</u> come acque di processo (per il funzionamento dei biofiltri) e per il lavaggio delle superfici pavimentate (spazzatrice stradale); ❖ <u>per l'Area ex Discarica</u>, il riutilizzo per due finalità: in fase di cantiere per il completamento della copertura definitiva della ex discarica, per bagnatura delle piste ed ai fini del contenimento delle polveri prodotte nelle operazioni di movimento di materie; ad avvenuto completamento della copertura, come integrazione idrica per il funzionamento dell'impianto di irrigazione delle aree a verde
<p>BAT 19 b. Ricircolo dell'acqua</p>	<p>applicata</p>	<p>Si rimanda al capitolo precedente nel quale sono descritte le modalità di</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Descrizione: I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p>		riutilizzo delle acque meteoriche trattate in conformità al R.R. 26/2013
<p>BAT 19 c. Superficie impermeabile</p> <p>Descrizione: A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p>	applicata	Tutte le aree dedicate alla ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione dei rifiuti sono impermeabilizzate e dotate di sistemi di captazione e gestione dei colaticci eventualmente prodotti
<p>BAT 19 d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</p> <p>Descrizione: A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppo pieno, — condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario</p>	applicata	Si specifica che i percolati e le acque di processo vengono conferiti ad impianti esterni. Per quanto attiene le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi, si rimanda al documento allegato alla presente nota "Istruzioni operative – Procedura per il corretto utilizzo delle vasche di accumulo percolato presenti in Località Guarini e in Località Le Mate" e al documento "Procedura per il corretto utilizzo delle vasche di accumulo degli eluati"
<p>BAT 19 e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</p> <p>Descrizione: A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p>	applicata	I rifiuti saranno stoccati in ambienti confinati e chiusi.
<p>BAT 19 f. La segregazione dei flussi di acque</p> <p>Descrizione: Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento</p>	applicata	Sono già installate reti separate per la gestione delle acque reflue di processo, per la gestione dei colaticci, per la gestione delle acque



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p>		<p>meteoriche. Si rimanda alla documentazione tecnica agli atti</p> <p>La discarica di servizio è ormai in fase di di post-gestione. E' presente un sistema di intercettazione, gestione e trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche ricadenti sulla discarica di servizio già autorizzato ed adeguato al R.R. 26/2013. Inoltre sono previste reti separate per la gestione dei flussi di acque meteoriche provenienti dall'area nord della Piattaforma e dall'area sud della stessa.</p>
<p>BAT 19 g. Adeguate infrastrutture di drenaggio</p> <p>Descrizione: L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento</p>	applicata	<p>Le aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti sono collegate alle infrastrutture di drenaggio e le acque piovane sono intercettate ed inviate a trattamento.</p>
<p>BAT 19 h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite</p> <p>Descrizione: Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p>	applicata	<p>Per quanto attiene le modalità del corretto utilizzo e funzionamento delle vasche interrato si rimanda al documento allegato alla presente nota "Istruzioni operative – Procedura per il corretto utilizzo delle vasche di accumulo percolato presenti in Località Guarini e in Località Le Mate" e al documento "Procedura per il corretto utilizzo delle vasche di accumulo degli eluati". Si rimanda al PMC dove sono dettagliati i monitoraggi riguardanti le verifiche sulle potenziali perdite delle vasche</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		interrate
<p>BAT 19 i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</p> <p>Descrizione: Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore).</p> <p>Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>	applicata	<p>Sono già installati sistemi di deposito e trattamento delle acque meteoriche conformi alle BAT e al R.R. 26/2013</p> <p>Anche il sistema di deposito del percolato risulta già autorizzato ed è idoneo per le volumetrie prodotte.</p>
<p>BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito</p>	NON APPLICABILE	<p>La tipologia di processo non genera scarichi idrici rilevanti nell'acqua.</p> <p>Gli scarichi riguarderanno unicamente lo scarico delle acque meteoriche dopo trattamento</p> <p>Tali scarichi sono conformi al D.Lgs 152/06 e s.m.i. a al R.R. 26/2013;</p> <p>Saranno comunque previsti monitoraggi delle acque trattate prima dello scarico.</p> <p>Si rimanda al PMC nel quale sono specificati i parametri e le frequenze dei monitoraggi</p>
EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI		
<p>BAT 21 Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p>	APPLICATA	vedi sotto
<p>BAT 21 a. Misure di protezione</p> <p>Descrizione: Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</p>	applicata	<p>Sono già presenti tutte queste misure di protezione che verranno anche inserite in Sistema di Gestione Ambientale. In particolare tutto il sito è già circondato da una recinzione atta ad evitare l'ingresso di personale non autorizzato o atti vandalici</p> <p>L'intero sito è controllato da</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>un sistema di vigilanza e un sistema di telecamere a circuito chiuso con remotazione delle immagini nell'ufficio guardiola. La visualizzazione delle immagini permetterà di tenere sotto controllo l'intero perimetro in modo continuo.</p> <p>L'impianto antincendio già esistente è adeguato anche per la configurazione impiantistica di progetto.</p> <p>In ogni caso, al termine delle attività di messa a regime della piattaforma di trattamento in oggetto, si provvederà a fornire al Comando Dei Vigili del Fuoco una documentazione dello stato dei luoghi con una asseverazione di non aggravio del rischio redatta da Tecnico abilitato.</p>
<p>BAT 21 b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Descrizione: Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza..</p>	<p>applicata</p>	<p>Verranno elaborate specifiche procedure e istruzioni per gestire le emissioni da incidenti/inconvenienti secondo il Sistema di Gestione Qualità – Sicurezza e Ambiente. Per l'intero sito in esame saranno elaborati diversi documenti in relazione al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, tra i quali un piano per la gestione delle emergenze interne ed esterne che contempleranno anche l'evacuazione del sito qualora necessario.</p> <p>La gestione dell'impianto in progetto verrà affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l.- CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
		<p>procedure di emergenza in caso di incidenti; verranno programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di incidenti.</p> <p>L'impianto antincendio già esistente è adeguato anche per la configurazione impiantistica di progetto.</p> <p>Data la natura del rifiuto trattato nell'impianto, gli unici inconvenienti nelle fasi di movimentazione e trasferimento potrebbero essere legati ad eventi piuttosto rari nell'area impiantistica quale incidenti tra i mezzi, in realtà poco probabili data la rigorosa gestione della viabilità interna, le limitazioni sulle velocità, e le ampie aree a disposizione. Eventuali sversamenti a causa di eventi accidentali, trattandosi prevalentemente di rifiuti solidi, saranno gestiti con la raccolta del carico e la pulizia dell'area</p> <p>Qualora lo sversamento dovesse coinvolgere una cisterna destinata al conferimento di rifiuti liquidi (es percolato), verranno utilizzati materiali assorbenti specifici per limitare le quantità di liquido eventualmente afferente alla rete dei piazzali che è comunque dotata di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.</p>
<p>BAT 21 c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p>	<p>applicata</p>	<p>Verrà previsto un registro di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>Descrizione:</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, - le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti 		<p>ispezioni.</p> <p>Inoltre nel Sistema di Gestione Ambientale verranno individuate le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da eventuali inconvenienti e incidenti</p>
EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI		
<p>BAT 22</p> <p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p> <p><i>Descrizione</i></p> <p>Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p> <p><i>Applicabilità</i></p> <p>Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2)</p>	NON APPLICABILE	
EFFICIENZA ENERGETICA		
<p>BAT 23</p> <p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito</p>	APPLICATA	vedi sotto
<p>BAT 23 a.</p> <p>Piano di efficienza energetica</p> <p>Descrizione:</p> <p>Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è</p>	applicata	<p>il piano di efficienza energetica sarà introdotto all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>Nel Piano di Monitoraggio e Controllo è previsto il monitoraggio di indicatori ambientali i cui dati saranno comunicati periodicamente</p>



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

MTD	Stato di applicazione	Note
adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.		agli Enti di controllo
<p>BAT 23 b. Registro del bilancio energetico</p> <p>Descrizione: Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	applicata	<p>Nel Sistema di Gestione Qualità - Ambientale - Sicurezza che verrà adottato per l'impianto si predisporrà un Registro di bilancio energetico con le caratteristiche riportate nella BAT Nel Piano di Monitoraggio e Controllo è previsto il monitoraggio di indicatori ambientali i cui dati saranno comunicati periodicamente agli Enti di controllo. Verranno inoltre forniti i dati sull'energia prodotta dal cogeneratore a servizio della scarica di servizio esaurita</p>
RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI		
<p>BAT 24 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p> <p>Descrizione Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p> <p>Applicabilità L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati</p>	APPLICATA	In caso di rifiuti conferiti in imballaggi, se possibile gli stessi saranno riutilizzati



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

5.2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle Bat illustrate nella sezione 2 si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle Bat della sezione 1.

5.2.1 Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti

MTD	Stato di applicazione	Note
EMISSIONI NELL'ATMOSFERA		
BAT 25 Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la Bat consiste nell'applicare la Bat 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	APPLICATA	Vedi sotto
a. CICLONE Descrizione: Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	Non pertinente	
b. FILTRO A TESSUTO Descrizione: Cfr. la sezione 6.1.	Non pertinente	
c. LAVAGGIO A UMIDO (WET SCRUBBING) Descrizione: Cfr. la sezione 6.1.	applicata	Le sezioni di ricezione e trattamento dei rifiuti sono inserite in capannoni chiusi in depressione le cui arie esauste vengono captate e trattate mediante scrubber ad acqua e biofiltri
d. INIEZIONE D'ACQUA NEL FRANTUMATORE Descrizione: I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile)	Non pertinente	



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note						
mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.								
<p>Tab. 6.3 Descrizione: Livello di emissione associato alla Bat (Bat-Ael) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Unità di misura</th> <th>Bat-Ael (media del periodo di campionamento)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Polveri</td> <td>mg·Nm⁻³</td> <td>2-5 (1)</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg·Nm⁻³.</p> <p>Per il monitoraggio si veda la Bat 8.</p>	Parametro	Unità di misura	Bat-Ael (media del periodo di campionamento)	Polveri	mg·Nm ⁻³	2-5 (1)	applicata	I livelli di emissione previsti per i punti di emissione in atmosfera sono conformi ai livelli indicati in Tab. 6.3
Parametro	Unità di misura	Bat-Ael (media del periodo di campionamento)						
Polveri	mg·Nm ⁻³	2-5 (1)						

5.3 CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI

Le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.

5.3.1 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti

MTD	Stato di applicazione	Note
PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA		
<p>BAT 33 Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso</p> <p><i>Descrizione</i></p>	APPLICATA	Si rimanda alla BAT 2



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.		
EMISSIONI NELL'ATMOSFERA		
BAT 34 Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	APPLICATA	Vedi sotto
a. ADSORBIMENTO Descrizione: Cfr. la sezione 6.1	Non pertinente	
b. BIOFILTRO Descrizione: Cfr. la sezione 6.1. Se il tenore di NH ₃ è elevato (ad esempio, 5–40 mg/Nm ³) può essere necessario pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione (ad esempio, con uno scrubber ad acqua o con soluzione acida) per regolare il pH del mezzo e limitare la formazione di N ₂ O nel biofiltro. Taluni altri composti odorigeni (ad esempio, i mercaptani, l'H ₂ S) possono acidificare il mezzo del biofiltro e richiedono l'uso di uno scrubber ad acqua o con soluzione alcalina per pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione	applicata	E' prevista depurazione delle aria con scrubber e biofiltri
c. FILTRO A TESSUTO Descrizione: Cfr. la sezione 6.1. Il filtro a tessuto è utilizzato nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti.	Non pertinente	
d. OSSIDAZIONE TERMICA Descrizione: Cfr. la sezione 6.1	Non pertinente	



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD			Stato di applicazione	Note
<p>e. LAVAGGIO AD UMIDO (WET SCRUBBING)</p> <p>Descrizione: Cfr. la sezione 6.1. Si utilizzano scrubber ad acqua o con soluzione acida o alcalina, combinati con un biofiltro, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo.</p>			applicata	Gli scrubber ad acqua posti a monte dei biofiltri consentono di rimuovere eventuali polveri trascinate nella corrente gassosa.
<p>Tab. 6.7 Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH₃, odori, polveri e TVOC risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti</p>			applicata	I livelli di emissione previsti presso i biofiltri sono conformi ai livelli indicati in Tab. 6.7 per trattamenti biologici dei rifiuti
Parametro	Unità di misura	Bat-Ael (media del periodo di campionamento)	applicata	I livelli di emissione previsti presso i biofiltri sono conformi ai livelli indicati in Tab. 6.7 per trattamenti biologici dei rifiuti (vedi PMC)
NH ₃	mg/Nmc	0,3-20		
Conc. Odori	mg/Nmc	200-1000		
Polveri	mg/Nmc	2-5		
TVOC	mg/Nmc	5-40		
EMISSIONI NELL'ACQUA E UTILIZZO D'ACQUA				
<p>BAT 35 Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate</p>			APPLICATA	Vedi sotto
<p>a. SEGREGAZIONE DEI FLUSSI DI ACQUE</p> <p>Descrizione: Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).</p>			Non applicabile	Nel processo non sono presenti né cumuli di compost né andane
<p>b. RICIRCOLO DELL'ACQUA</p> <p>Descrizione: Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).</p>			applicata	E' previsto il riutilizzo delle acque meteoriche trattate.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
 PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
 ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
 A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>c. RIDUZIONE AL MINIMO DELLA PRODUZIONE DI PERCOLATO</p> <p>Descrizione: Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.</p>	applicata	<p>Tutte le sezioni di trattamento sono al coperto .</p> <p>La discarica di servizio esaurita è dotata di copertura che verrà completata, ai sensi del D.Lgs 36/2003, quando termineranno gli assestamenti</p>

5.3.2 Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle Bat illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle Bat per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.

Le conclusioni sulle Bat per il trattamento aerobico (sezione 3.2) e per il trattamento anaerobico (sezione 3.3) dei rifiuti si applicano, ove opportuno, al trattamento meccanico biologico dei rifiuti.

MTD	Stato di applicazione	Note
EMISSIONI IN ATMOSFERA		
<p>BAT 39</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la Bat consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.</p>	APPLICATO	Vedi sotto
<p>a. SEGREGAZIONE DEI FLUSSI DI SCARICHI GASSOSI Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto e basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla Bat 3.</p>	APPLICATO	I flussi provenienti dai diversi capannoni di lavorazione sono gestiti in modo differenziato
<p>B. RICIRCOLO DEGLI SCARICHI GASSOSI Reimmissione nel processo biologico degli scarichi gassosi a basso tenore di inquinanti seguita dal trattamento degli scarichi gassosi adattato alla concentrazione di inquinanti (cfr. Bat 34). L'uso degli scarichi gassosi nel processo biologico potrebbe essere</p>	Non pertinente	Non pertinente



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

MTD	Stato di applicazione	Note
<p>subordinato alla temperatura e/o al tenore di inquinanti degli scarichi gassosi. Prima di riutilizzare lo scarico gassoso può essere necessario condensare il vapore acqueo ivi contenuto, nel qual caso occorre raffreddare lo scarico gassoso e l'acqua condensata è reimpressa in circolo quando possibile (cfr. Bat 35) o trattata prima di smaltirla.</p>		

5.4 CONCLUSIONI

Gli interventi proposti **risultano conformi** alle MTD (migliori tecnologie disponibili) di settore riportate nel documento:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

6. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra tra le industrie a rischio di incidente rilevante così come definite dal D.Lgs n. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"

7. PIANO DI MONITORAGGIO

In allegato viene trasmesso il piano di monitoraggio relativo alla sorveglianza delle fasi di gestione dell'ampliamento impiantistico con riferimento a tutti i fattori e alle matrici ambientali. Le attività di controllo sono finalizzate a garantire che:

- a. tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- b. vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- c. venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- d. venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- e. venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il controllo e la sorveglianza dell'impianto saranno condotti avvalendosi di personale qualificato con pluriennale esperienza nella gestione di impianti di trattamento rifiuti.

Con riguardo ai parametri ed alle periodicità delle singole analisi si rimanda al documento in allegato *Piano di Monitoraggio e Controllo*.

I prelievi e le analisi saranno affidati a laboratori competenti ufficialmente autorizzati per attività nel settore ambientale, secondo le metodiche ufficiali specificate nello stesso documento.

7.1 PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI

Si rimanda al Piano di Gestione degli odori in allegato.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. - CAVALLINO (LE)

PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1

ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.

[A.I.A. 1 - RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03](#)

8. DISMISSIONE DELL'IMPIANTO A FINE CICLO PRODUTTIVO

Al termine della vita produttiva dell'impianto in progetto, la società AMBIENTE & SICUREZZA provvederà alla demolizione delle opere e delle infrastrutture dell'impianto in oggetto. Tutte le operazioni di demolizioni e ripristino del sito saranno condotte secondo le modalità già descritte nella documentazione autorizzata e saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per salvaguardare la salute pubblica e al ripristino ambientale del sito, al fine di recuperare l'area all'effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

In generale, le operazioni di dismissione comprenderanno:

- ✓ la cessazione dell'attività di produzione di energia elettrica;
- ✓ la bonifica di impianti ed attrezzature;
- ✓ la rimozione e l'eventuale smaltimento delle macchine;
- ✓ la demolizione dei manufatti;
- ✓ il ripristino ambientale dell'area interessata.

Prima della dismissione si procederà alla bonifica ed alla rimozione di tutte le parti che possono essere recuperate o che possono provocare un impatto sull'ambiente circostante.

Non sono stati predisposti, al momento, strumenti finalizzati alla riqualificazione futura del contesto ambientale del sito in oggetto. A fronte di iniziative finalizzate, attraverso la definizione di un nuovo piano urbanistico, alla riqualificazione e al cambio di destinazione d'uso dell'area, la società si doterà dei progetti e degli strumenti atti a soddisfare le norme cogenti e gli accordi che intercorreranno con la Pubblica Amministrazione in materia di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica.

8.1 MODALITÀ DI RIMOZIONE

La rimozione di edifici, macchinari, attrezzature e quant'altro presente sul e nel terreno, seguirà fasi e tempi dettati dalla tipologia del materiale da rimuovere ovvero dalla possibilità di avviare i rifiuti che avranno generato ad attività di smaltimento o recupero.

Inizialmente si procederà all'eliminazione di tutte le parti riutilizzabili (apparecchiature, macchine, motori, pompe, etc.) che verranno allontanate e collocate a magazzino, mentre si procederà alla demolizione delle parti non riutilizzabili. Tali operazioni saranno condotte impiegando manodopera specializzata, attuando tutte le necessarie forme di tutela dei lavoratori in materia di sicurezza, secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia.



AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. – CAVALLINO (LE)
PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1
ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A.
A.I.A. 1 – RELAZIONE TECNICA A.I.A. rev.03

8.2 DESCRIZIONE DEI MATERIALI PRODOTTI

La dismissione dell'impianto comporterà la produzione di rifiuti da demolizione di macchine ed attrezzature oltre che di rifiuti da demolizione di manufatti ed infrastrutture.

In particolare:

- ✓ manufatti e/o prefabbricati, pozzetti, pilastri, etc. saranno demoliti ed i materiali di risulta, classificabili come rifiuti speciali non pericolosi, saranno destinati, ove possibile al recupero, ovvero allo smaltimento, presso idonei impianti autorizzati (CER attesi: 170101; 170102; 170107);
- ✓ materiali metallici, serbatoi, paletti e cancello di accesso, saranno rimossi ed inviati a recupero presso impianti autorizzati come rifiuti metallici codificati a seconda delle diverse tipologie di materiali (CER attesi 170405, 170407). I pilastri in muratura (c.a – cls) di supporto di cancelli saranno invece inviati ove possibile al recupero, ovvero allo smaltimento, come rifiuti speciali non pericolosi, presso idonei impianti autorizzati (CER attesi 170101; 170102);
- ✓ macchinari ed attrezzature meccaniche saranno, ove possibile, bonificate quindi avviate a recupero o smaltimento (CER atteso 160216);
- ✓ materiale elettrico ed attrezzature elettromeccaniche, rimossi dalle linee elettriche a dalla cabina di MT (CER attesi: 160214, 160216, 170411), costituiranno rifiuto speciale non pericoloso che verrà inviato alle pertinenti forme di smaltimento/recupero. l'eventuale produzione di rame sarà destinata al recupero;
- ✓ apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, rimosse dagli uffici e dalle sale comando, saranno gestite in accordo con l'evoluzione della pertinente normativa RAEE (CER atteso 200136);
- ✓ pavimentazioni in ghiaia e materiale cementizio verranno rimossi tramite scavo ed il materiale di risulta, ove possibile, avviato a recupero, ovvero a smaltimento, presso idonei impianti autorizzati (CER attesi: 170904).

 <h2 style="margin: 0;">REGIONE PUGLIA</h2>			
 <h3 style="margin: 0;">COMUNE DI CAVALLINO</h3> <p style="margin: 0;">Provincia di Lecce</p>			
 <p style="margin: 0;">AMBIENTE & SVILUPPO Soc. Cons a r.l. Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00 73012 - CAMPI SALENTINA (LE)</p> <p style="margin: 0;">PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO R.S.U. A SERVIZIO DEL BACINO LE/1 sita in Località "Masseria Guarini" nel Comune di CAVALLINO (LE)</p> <p style="margin: 0;">AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE <i>rilasciata dalla Regione Puglia con D.D. n. 598 del 17/09/2015, aggiornata con D.D. n. 8 del 05/07/2016 e con D.D. n. 56 del 18/03/2019</i></p>			
<p style="margin: 0;">PROGETTO</p> <p style="margin: 0;">MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. PER REVAMPING DELLA PIATTAFORMA sita in Località "Masseria Guarini" nel Comune di CAVALLINO (LE)</p>			
<p style="margin: 0;">OGGETTO</p> <p style="margin: 0;">ISTANZA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' A.I.A. PER ADEGUAMENTO ALLE BAT DI SETTORE ai sensi dell'art. 29-octies e dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p>			
<p style="margin: 0;">TITOLO DOCUMENTO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%; text-align: center;">PD.11</td> <td>PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO</td> </tr> </table>		PD.11	PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO
PD.11	PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	
00	P.V.	Dicembre 2020	
<p style="margin: 0;">REDAZIONE</p> <p style="margin: 0;">Dott. Ing. Adriano Ostuni Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari</p> <p style="margin: 0;">Timbro e firma</p> <div style="text-align: center;">  </div>		<p style="margin: 0;">COMMITTENTE</p>  <p style="margin: 0;">Timbro e firma</p> <p style="margin: 0;">Ambiente & Sviluppo s.c.a.r.l. Sede Leg. Via Prov.le Campi-Squinzano Km. 2 73012 CAMPI SALENTINA (LE) P.IVA 03368450759</p> <p style="margin: 0;">Il Legale Rappresentante Gino Montinaro</p>	

AUTORITA' di BACINO LE/1
COMUNE DI CAVALLINO
PROVINCIA DI LECCE

**PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO
 DI RSU A SERVIZIO DEL BACINO LE/1:
 SOPRAELEVAZIONE DISCARICA**

– PROGETTO DEFINITIVO –

<p>ELABORATO N°</p> <p>2.3</p>	<p>TITOLO:</p> <p>PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO</p>	
<p>SCALA:</p> <p>DATA:</p> <p>Ottobre 2006</p>	<p>CONCESSIONARIO:</p> <p>Ambiente & Sviluppo s.c. a r.l.</p> <p>TITOLARE:</p> <p>Comune di Cavallino</p>	<p>GRUPPO DI PROGETTAZIONE:</p> <p>Dott. Ing. Marco PADOVANI Dott. Arch. Ennio MONTINARO Dott. Geol. Giuseppe CALO'</p> 
<p>AGG.:</p>	<p>VISTI E ANNOTAZIONI</p>	

Sommarrio

1	INTRODUZIONE	2
1.1	ESTETICA	2
1.2	RUMOROSITÀ	3
1.3	QUALITÀ DELLE ACQUE	3
1.4	QUALITÀ DELL'ARIA	4
1.5	USO DEL TERRITORIO	5
1.6	RELAZIONI BIOLOGICHE	5
1.7	SALUTE PUBBLICA	6
2	ACQUE SOTTERRANEE	7
2.1	CARATTERI SPECIFICI DEL SITO	7
2.2	MISURE PER PREVENIRE RISCHI DI INCIDENTE CAUSATI DAL FUNZIONAMENTO DELLA DISCARICA E LIMITARNE LE CONSEGUENZE	7
2.2.1	<i>Fase costruttiva</i>	7
2.2.2	<i>Fase di gestione</i>	7
2.2.3	<i>Fase di post-gestione (corpi A, B e C)</i>	8
2.3	PIANO DI MONITORAGGIO	8
3	ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	12
3.1	MISURE PER PREVENIRE RISCHI DI INCIDENTE CAUSATI DAL FUNZIONAMENTO DELLA	12
3.2	PIANO DI MONITORAGGIO	12
4	PERCOLATO	12
4.1	MISURE PER PREVENIRE RISCHI DI INCIDENTE CAUSATI DAL FUNZIONAMENTO DELLA	12
4.2	PIANO DI MONITORAGGIO	12
5	EMISSIONI GASSOSE E QUALITÀ DELL'ARIA	13
5.1	MISURE PER PREVENIRE RISCHI DI INCIDENTE CAUSATI DAL FUNZIONAMENTO DELLA	13
5.2	PIANO DI MONITORAGGIO	14
5.2.1	<i>Campionamento ed analisi</i>	16
5.2.1.1	Aria esterna	16
5.2.1.2	Gas interstiziali	16
5.2.1.3	Terreni	16
7	PARAMETRI METEOCLIMATICI	19
8	STATO DEL CORPO DELLA DISCARICA	20

1 Introduzione

Il presente piano di sorveglianza e controllo contiene l'indicazione delle misure necessarie per:

- prevenire rischi di incidente causati dal funzionamento della discarica;
- limitarne le conseguenze

sia in **fase operativa che in fase post-operativa**.

I parametri da monitorare, le frequenze dei monitoraggi, le verifiche della attività di studio sono quelle riferite nella tab. 2, allegato 2, al d. lgs 36/2003.

Il presente piano, dunque, considera gli interventi necessari per dotare la discarica dei dispositivi di prevenzione e di quelli necessari per eliminare/attutire/limitare le alterazioni indotte sull'ambiente dalla attività dell'impianto.

1.1 Estetica

Dispositivi previsti:

- creazione di schermo di piantagioni di alto fusto
- coltivazione della discarica per lotti, suddivisi in settori autonomi idraulicamente e di ridotte dimensioni;
- adozione di accorgimenti in grado di consentire la veloce stesa del rifiuto anche in caso di maltempo
- utilizzazione di schermi mobili durante le operazioni di scarico;
- programmazione di interventi di disinfestazione e derattizzazione;
- pulizia periodica dell'area, della recinzione, degli schermi mobili e della viabilità interna ed esterna della discarica;
- sfangaggio dei mezzi di trasporto, dopo lo scarico;
- ricopertura giornaliera del rifiuto con materiale arido;
- utilizzo di mezzi chiusi per il trasporto dei rifiuti;
- messa in sicurezza (capping provvisorio) dei settori saturati;
- profilatura dell'area coltivata ed ultimata in relazione alla morfologia della zona.

1.2 Rumorosità

Dispositivi previsti:

- creazione di schermi di piantagioni ad alto fusto;
- utilizzo di macchinari dotati di silenziatori;
- scelta di macchinari a ridotto impatto acustico

1.3 Qualità delle acque

- Drenaggio diffuso del fondo discarica per la raccolta del percolato, organizzato per settori autonomi, allo scopo di ridurre la superficie coltivata e quindi limitare la esposizione alla infiltrazione delle precipitazioni meteoriche;
- Stazione di accumulo e pompaggio del percolato con dispositivi di innesco costituiti da indicatori di livello;
- Integrazione del sistema “barriera geologica” attraverso la realizzazione di strati artificiali costituiti da:
 - a) fondo: strato minerale compattato $s = \text{cm } 100$; $k \leq 10^{-9} \text{ m/s}$;
 - b) sponde: miscela argilla-cemento Portland $s = \text{cm } 10$; $k \leq 10^{-10} \text{ m/s}$;
- Realizzazione di “barriera di confinamento” del fondo discarica con doppio sistema: strato naturale (materiale argilloso dello spessore compattato di $\text{cm } 100$ e coefficiente di permeabilità inferiore a 10^{-9} m/sec) e strati artificiali (doppia membrana in hdpe $s = \text{mm } 2$ -, saldata a costituire manto unico);
- Realizzazione di “barriera di confinamento” degli argini con doppio sistema: strato naturale (miscela argilla-cemento Portland con spessore medio – misurato ortogonalmente allo strato – non inferiore a $\text{cm } 100$ e coefficiente di permeabilità inferiore a 10^{-9} m/sec) e strati artificiali (doppia membrana in hdpe $s = \text{mm } 2$ -, saldata a costituire manto unico);
- Fossi di guardia per l'allontanamento delle acque di pioggia dal corpo discarica;
- Realizzazione, nello strato di transizione tra i due teli di protezione del fondo discarica, di drenaggio di monitoraggio sottotelo, costituito da tubazioni fessurate in PEAD
- Realizzazione di sistema di monitoraggio delle acque di falda costituito da n. 3 pozzi in posizione utile a definire le qualità delle acque in relazione alla direzione di deflusso

In fase di gestione verranno adottati inoltre i seguenti accorgimenti (integrativi e interconnessi con i provvedimenti già posti in essere con la fase costruttiva):

- Controllo del rifiuto in ingresso
- Minimizzazione dell'impatto ambientale della discarica insito nella ricezione di rifiuti biostabilizzati aerobicamente
- Realizzazione di un sistema di accumulo del percolato per la gestione in sicurezza
- Realizzazione di una vasca di accumulo delle acque meteoriche con relativo drenaggio di smaltimento delle acque in esubero (terminale delle canalette di raccolta)
- Realizzazione di una vasca di prima pioggia sul piazzale di servizio
- Attuazione del piano di monitoraggio delle acque di falda secondo il calendario previsto in sede di autorizzazione all'esercizio
- Messa in sicurezza di ogni settore della discarica all'atto della saturazione del volume relativo attraverso la realizzazione di capping provvisorio (guaina in hdpe)

1.4 Qualità dell'aria

Dispositivi previsti:

- captazione del biogas dal corpo discarica con sistema di pozzi verticali e rete orizzontale, collegati ad un impianto di recupero con trasformazione in energia elettrica del biogas
- ricoprimento giornaliero e periodico del rifiuto abbancato;
- installazione di un sistema di deodorizzazione
- adozione di sistemi antincendio portatili (estintori a polvere e/o a CO₂), sistemi passivi (terreno per l'insaccamento del focolaio) ed impianto idrico-antincendio
- controllo del rifiuto in ingresso
- adozione di tecniche per la stesura veloce del rifiuto anche in caso di maltempo
- adozione di un programma di monitoraggio della qualità dell'aria

1.5 Uso del territorio

- coltivazione della discarica per settori, con progressiva ricoltivazione
- ricoprimento giornaliero e periodico del rifiuto
- piano di recupero ambientale con totale inerbimento della superficie a discarica
- riprofilatura dell'area per l'armonico inserimento ambientale
- programmazione dell'utilizzo finale dell'area
- attuazione del programma di monitoraggio post-gestione
- bonifica e sistemazione idraulica del bacino

1.6 Relazioni biologiche

- coltivazione per lotti e per settori della discarica, con progressiva ricoltivazione
- controllo del rifiuto in ingresso
- ricoprimento giornaliero e periodico del rifiuto
- bagnatura rifiuti polverulenti
- barriere in prossimità della zona di scarico
- drenaggio del percolato dal fondo discarica
- captazione e recupero energetico del biogas
- monitoraggio (mediante pozzi aventi profondità pari al livello della impermeabilizzazione di base della discarica) del suolo e del sottosuolo esterni alla discarica con l'obiettivo di rilevare eventuali presenza di biogas
- programma di disinfestazione e derattizzazione
- sfangaggio mezzi di trasporto in uscita dall'impianto
- utilizzo di mezzi chiusi per il trasporto dei rifiuti
- programma del monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque sotterranee
- recupero finale dell'area esaurita

1.7 Salute pubblica

Dispositivi previsti:

- controllo del rifiuto in ingresso
- integrazione della barriera geologica e realizzazione del sistema “barriera di sconfinamento” attraverso la impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica
- captazione, accumulo e smaltimento del percolato
- sfangaggio mezzi di trasporto in uscita dall'impianto
- recinzione continua dell'area di impianto
- guardiania con ispezioni periodiche negli orari di inattività
- campagne periodiche di disinfestazione e derattizzazione
- pulizia dell'area di impianto e della viabilità di servizio
- programma di monitoraggio ambientale della zona
- utilizzo di mezzi chiusi per il trasporto dei rifiuti

Gli elementi di valutazione specifica del piano di sorveglianza e controllo sono dettagliatamente considerati nelle note che seguono.

2 ACQUE SOTTERRANEE

2.1 Caratteri specifici del sito

La specificità del sito è stata descritta nella "relazione generale" del presente piano di adeguamento. Le notizie riferite consentono di ritenere il rischio rappresentato dalla potenziale infiltrazione di percolato nel terreno, causa di possibile inquinamento della falda.

Le misure adottate risultano dalle note che seguono.

2.2 Misure per prevenire rischi di incidente causati dal funzionamento della discarica e limitarne le conseguenze

2.2.1 Fase costruttiva

Risultano adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Drenaggio diffuso del fondo discarica per la raccolta del percolato, organizzato per settori autonomi allo scopo di ridurre la superficie coltivata e quindi limitare la esposizione alla infiltrazione delle precipitazioni meteoriche;
- Stazione di accumulo e pompaggio del percolato con dispositivi di innesco automatici (indicatori di livello);
- Fossi di guardia per l'allontanamento delle acque di pioggia dal corpo discarica;
- Realizzazione di sistema di monitoraggio delle acque di falda costituito da pozzi in posizione utile a definire le qualità delle acque in relazione alla direzione di deflusso

2.2.2 Fase di gestione

Si adotteranno i seguenti provvedimenti (integrativi e interconnessi con i provvedimenti adottati in fase costruttiva):

- Controllo del rifiuto in ingresso
- Coltivazione della discarica per settori di ridotte dimensioni
- Realizzazione di un sistema di accumulo del percolato
- Realizzazione di una vasca di accumulo delle acque meteoriche (terminale delle canalette di raccolta)

- Realizzazione di una vasca di prima pioggia sul piazzale di servizio
- Attuazione del piano di monitoraggio delle acque di falda
- Messa in sicurezza di ogni settore della discarica saturata attraverso la realizzazione di capping provvisorio (guaina in hdpe)

2.2.3 Fase di post-gestione

Si adotteranno i seguenti provvedimenti (integrativi e interconnessi con i provvedimenti adottati nelle fasi costruttive e gestionali)

- Attuazione del programma di drenaggio del percolato con utilizzo dei sistemi strutturali (stazione di pompaggio collegata alla rete di drenaggio di fondo) e saltuari (drenaggio dai pozzi di estrazione del biogas)
- Verifica di funzionalità periodica ed eventuale ripristino dei fossi di guardia per l'allontanamento delle acque di pioggia dal corpo discarica;
- Attuazione del piano di monitoraggio delle acque di falda utilizzando il sistema di pozzi interni
- Esercizio della vasca di accumulo delle acque meteoriche con relativo dreno per lo smaltimento delle acque in esubero
- Attuazione del piano di recupero definitivo

2.3 **Piano di monitoraggio**

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

I punti di monitoraggio di progetto individuano una sezione a monte e due a valle della falda da monitorare.

Nei punti di monitoraggio interni verrà installato un misuratore di livello a sonda immersa consistente in un sensore piezoresistivo immerso nel liquido che trasmette il segnale in corrente in misura proporzionale all'altezza del battente idrostatico. Si avrà così un rilevamento in continuo del livello di falda.

Ogni pozzo di monitoraggio riceverà una sonda multiparametro, collegata al sistema di gestione posto sulla testa del pozzo, che consentirà l'acquisizione a tempo e la trasmissione dei dati a richiesta della stazione di controllo.

Il piano di monitoraggio comprenderà la determinazione analitica di tutti i parametri riportati nella tabella 1 dell'allegato 2 al d. lgs 36/2003.

Nella tabella è stato riportato il livello di guardia per i vari inquinanti da sottoporre ad analisi, tenuto conto della soggiacenza della falda, delle formazioni idrogeologiche specifiche del sito e della qualità delle acque sotterranee.

In caso di raggiungimento del livello di guardia è necessario adottare il piano d'intervento prestabilito; è necessario altresì ripetere al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati.

Tabella 1 - Analisi delle acque sotterranee

Parametri		Livello di guardia	
		U.M.	Valore
1	PH		9,5
2	Temperatura	°C	18
3	Conducibilità elettrica	µs/cm	3000
4	Ossidabilità Kübel	mg/l O ₂	6
5	BOD5	mg/l O ₂	60
6	TOC	mg/l O ₂	20
7	Ca	mg/l	140
8	Na	mg/l	70
9	K	mg/l	30
10	Cloruri	mg/l	120
11	Solfati	mg/l	250
12	Fluoruri	µg/l	1500
13	IPA	µg/l	0.1
14	Fe	µg/l	200
15	Mn	µg/l	50
16	As	µg/l	10
17	Cu	µg/l	1000
18	Cd	µg/l	5
19	Cr totale	µg/l	50
20	Cr VI	µg/l	5
21	Hg	µg/l	1
22	Ni	µg/l	20
23	Pb	µg/l	10
24	Mg	mg/l	60
25	Cianuri	µg/l	50
26	Azoto ammoniacale	mg/l	1.5

27	Azoto nitroso	µg/l	500
28	Azoto nitrico	mg/l	100
29	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	µg/l	10
30	Fenoli	mg/l	0.75
31	Pesticidi fosforiti e totali	mg/l	0.55
32	Solventi organici aromatici	mg/l	0.01
33	Solventi organici azotati	mg/l	0.01
34	Solventi clorurati	mg/l	0.01

3 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

3.1 Misure per prevenire rischi di incidente causati dal funzionamento della discarica e limitarne le conseguenze

Nella zona della discarica non esiste una rete idrografica superficiale verso la quale canalizzare le acque meteoriche di ruscellamento.

Con la discarica, perciò, è stato realizzato un sistema di accumulo e drenaggio delle medesime. Per adeguare lo scarico alle disposizioni del D.Lgs 152/99 e successive modifiche e integrazioni, sono stati previsti sistemi di raccolta e di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio completamente separati tra il piazzale a servizio e le aree in coltivazione.

3.2 Piano di monitoraggio

I parametri di analisi saranno quelli della tabella 1-allegato 2-del d. lgs 36/2003; le frequenze saranno mensili in fase di gestione e post-gestione.

4 PERCOLATO

4.1 Misure per prevenire rischi di incidente causati dal funzionamento della discarica e limitarne le conseguenze

Come detto in quanto precede, in zona non vi sono risorse idriche superficiali e quindi è scongiurata l'eventualità della compresenza di percolato e acqua superficiale, per cui non si darà corso alle procedure di sorveglianza e controllo definiti dall'allegato 2 al d. lgs 36/2003 relativamente al tema specifico.

Viceversa, la quantità di percolato prodotto e smaltito, viene misurata e correlata con i parametri meteoroclimatici al fine della determinazione del bilancio idrico.

4.2 Piano di monitoraggio

In considerazione della composizione dei rifiuti depositati in discarica, si prevedono i seguenti parametri e sostanze da monitorare:

1	PH	20	IPA
2	Conducibilità elettrica	21	Fe
3	Residuo fisso a 105°C	22	Mn
4	Residuo fisso a 180°C	23	As
5	Ossidabilità Kübel	24	Cu
6	BOD5	25	Cd
7	TOC	26	Cr totale
8	Azoto ammoniacale	27	Cr VI
9	Azoto nitroso	28	Hg
10	Azoto nitrico	29	Ni
11	Cloruri	30	Pb
12	Sostanze organiche	31	Mg
13	Bicarbonati	32	Cianuri
14	Carbonati	33	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
15	Ca	34	Fenoli
16	Na	35	Pesticidi fosforiti e totali
17	K	36	Solventi organici aromatici
18	Solfati	37	Solventi organici azotati
19	Fluoruri	38	

5 EMISSIONI GASSOSE E QUALITA' DELL'ARIA

5.1 Misure per prevenire rischi di incidente causati dal funzionamento della discarica e limitarne le conseguenze

La discarica riceverà rifiuti caratterizzati da una larga prevalenza di componenti biodegradabili e pertanto è necessario premunirsi, soprattutto in fase di gestione e post-gestione, nei riguardi della necessità di regimentare gli effluvi di gas, per diminuire le inevitabili emissioni diffuse e, attesa la particolare dotazione impiantistica, per aumentare le possibilità di recupero energetico.

Per caratterizzare quantitativamente il gas di scarica, sui collettori di trasporto verrà installato un misuratore di portata con totalizzatore.

Verranno attivati due punti di prelievo posti rispettivamente a monte e a valle rispetto al vento dominante.

Le opere previste costituiscono misure di prevenzione del rischio specifico. Esse vanno raccordate con le misure gestionali e post-gestionali (le due fasi, per evidenti ragioni, presentano una stretta connessione) ed in particolare:

- controllo del rifiuto in ingresso
- adozione di accorgimenti in grado di consentire il veloce abbancamento dei rifiuti anche in caso di maltempo
- ricoprimento giornaliero e periodico del rifiuto abbancato;
- bagnatura rifiuti polverulenti
- adozione di sistemi antincendio portatili (estintori a polvere e/o a CO₂), sistemi passivi (terreno per l'insaccamento del focolaio) ed impianto idrico-antincendio

5.2 Piano di monitoraggio

I gas di scarica sono prevalentemente composti da CH₄, CO₂, O₂ e da tracce di altri composti chimici come H₂S, mercaptani (RSH) derivati dalla degradazione dei rifiuti.

Le emissioni gassose convogliate vengono impiegate per la produzione di energia in quanto la percentuale di oltre il 50-60% di metano presente permette di utilizzare il biogas come combustibile per gruppi elettrogeni (oppure, laddove non conveniente, la distruzione in torcia). Le emissioni diffuse sono dovute agli stessi gas che accidentalmente sfuggono ai sistemi di captazione. Tale emissioni sono composte prevalentemente da CH₄, H₂S, RSH, NH₃ e composti volatili in genere (aldeidi, chetoni, acidi organici a basso peso molecolare da C₂ a C₆, idrocarburi alifatici e aromatici, ecc).

Generalmente i composti summenzionati risultano essere presenti nell'atmosfera in bassissime concentrazioni, le quali non superano mai l'unità del milligrammo per metro cubo di aria. Tuttavia, in casi eccezionali tale limite può essere anche superato. Per tale motivo si sono definiti i valori del livello di guardia relativamente alla presenza del gas di scarica all'esterno della stessa e che interessano l'aria, il suolo e il sottosuolo.

I livelli di guardia per i parametri sottoindicati sono i seguenti:

Parametri		Livello di guardia	
		U.M.	Valore
1	CH4	mg/mc	≥5
2	CO2	%	≥0.2
3	O2	%	≥20.2
4	H2S	mg/mc	≥3
5	RSH	mg/mc	≥5
6	NH3	mg/mc	≥5
7	S.O.V.	mg/mc	≥5

Mentre nel suolo, in superficie si andrà a monitorare i seguenti gas con i limiti di rilevabilità:

Parametri		Livello di rilevabilità	
		U.M.	Valore
1	H2S	mg/Kg	≥0.5
2	RSH	mg/Kg	≥0.5
3	ALDEIDI	mg/Kg	≥0.5
4	CHETONI	mg/Kg	≥0.5
5	ACIDI DA C2 A C8	mg/Kg	≥5
6	NH3	mg/Kg	≥0.5

All'esterno del bacino di stoccaggio, il suolo ed il sottosuolo saranno sottoposti a monitoraggio al fine di rilevare la eventuale presenza di biogas di migrazione.

Si allestiranno n. 7 pozzi di monitoraggio (almeno 2 per ogni lato della discarica) aventi diametro $\Phi 90$ mm, attestati sino alla quota del pacchetto impermeabilizzante di base della discarica.

Il sistema sarà integrato dalla installazione di un apparecchio di rilevamento di alcuni gas tipici di discarica che presentano rischi di maleodorazioni e tossicità.

5.2.1 Campionamento ed analisi

5.2.1.1 Aria esterna

Il prelievo dell'aria esterna sarà effettuato attraverso canister muniti di valvole di regolazione tale da poter permettere campionamenti continui nelle ventiquattro ore, mentre i vari componenti saranno individuati e quantificati attraverso la tecnica gascromatografica abbinata a rivelatore massa.

5.2.1.2 Gas interstiziali

Dopo aver effettuato un piezometro si inserisce una sonda munita di fiala appropriata per l'adsorbimento dei composti gassosi da monitorare che saranno aspirati per mezzo di pompe aspiranti mentre una parte di gas interstiziali sarà prelevata in sacchi tedlar per l'individuazione di CH₄, CO e H₂S. Anche in questo caso la classificazione e la quantificazione avverrà con tecnica gascromatografica accoppiata ad un desorbitore termico e rivelatore.

5.2.1.3 Terreni

I terreni campionati verranno sottoposti a tecniche di purge e trap e i composti volatili liberati rilevati e quantificati attraverso gascromatografia abbinata a rivelatore di massa.

Tutto ciò servirà per tenere sotto controllo sia l'aria che il suolo e sottosuolo in modo da poter intervenire se qualche parametro supera i limiti di allarme prefissati.

Le frequenze di campionamento sono quelle indicate dalla tabella di cui all'allegato 2 del d. lgs 36/2003 3 cioè:

Elemento	Parametro	Frequenza misura	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Qualità	Immissioni gassose potenziali e pressione	Mensile	Semestrale

dell'a ria	atmosferica		
Gas di disca rica	Composizione	Mensile	Semestrale

6. PIANO DI INTERVENTO IN CASO DI SUPERAMENTO DEI VALORI DI SOGLIA

Il piano in argomento assumerà le seguenti direttrici:

- ✧ verifica della integrità dei sistemi di protezione e tutela
- ✧ delimitazione del plume contaminante
- ✧ determinazione delle cause
- ✧ comunicazione alle autorità
- ✧ attuazione piani di protezione

In maniera specifica, le procedure di intervento saranno attuate attraverso le operazioni che seguono.

A) ARIA

1. Disattivazione degli elementi impiantistici che interagiscono con l'area dell'evento (impianto di estrazione biogas; impianto estrazione percolato; impianto elettrico; ecc);
2. Sgombero delle vie di accesso
3. Isolamento della zona ed evacuazione di mezzi, attrezzature e personale non preposti;
4. Interdizione all'uso pubblico delle aree comprese nella fascia di rispetto

5. Valutazione proporzioni evento e attivazione della procedure di primo intervento mediante:

- a) copertura intensiva delle zone ritenute origine della emissione
- b) attivazione di impianto provvisorio di drenaggio gas (pozzi verticali o rete orizzontale) collegato con il sistema di recupero energetico

6. Capping della zona di emissione mediante uso di guaine impermeabili

7. Approfondimento della problematica e definizione del piano di interventi di decontaminazione e ripristino

B) ACQUE

1. Isolamento della zona ed evacuazione di mezzi, attrezzature e personale non preposti;

2. Intensificazione del programma di evacuazione del percolato utilizzando le sezioni specifiche e i pozzi di drenaggio del biogas

3. Valutazione proporzioni evento e attivazione della procedure di primo intervento mediante:

a. Drenaggio e spurgo dei pozzi di emungimento e/o monitoraggio

b. Ricostruzione dei livelli del percolato all'interno della discarica attraverso misure di livello all'interno dei pozzi di estrazione del biogas o altri pozzi all'uopo terebrati all'interno della discarica

c. Definizione della fonte di possibile alimentazione del fenomeno

d. Intensificazione del prelievo del percolato dalle zone di alimentazione individuate

4. Approfondimento della problematica e definizione del piano di interventi di decontaminazione, bonifica e ripristino

5. Comunicazione alle Autorità competenti degli esiti del piano di emergenza

6. Attivazione delle procedure per l'attuazione del piano di bonifica

C) TERRENO

1. Isolamento della zona ed evacuazione di mezzi, attrezzature e personale non preposti;

2. Copertura della zona con fogli di polietilene

3. Predisposizione di passaggi di sicurezza, realizzati in modo tale da non compromettere l'isolamento dell'area

4. Accertamento della natura e della entità della eventuale contaminazione
5. Attivazione della procedure di primo intervento mediante:
 - a. Drenaggio di eventuali fluidi
 - b. Confinamento della fonte di possibile alimentazione del fenomeno
6. Approfondimento della problematica e definizione del piano di interventi di decontaminazione, bonifica e ripristino
7. Comunicazione alle Autorità competenti degli esiti del piano di emergenza
8. Attivazione delle procedure per l'attuazione del piano di bonifica

7. Parametri meteorologici

Una centralina per la rilevazione consentirà la valutazione dei dati meteorologici relativi al sito.

La tipologia delle misure meteorologiche è quella indicata dalla tabella 2 dell'allegato 2 al d. lgs 36/2003 e cioè:

Elemento	Parametro	Frequenza misura	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità vento	Giornaliera	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile

8. Stato del corpo della discarica

La morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti devono essere oggetto di rilevazioni topografiche almeno semestrali.

A tale scopo verranno individuati dei punti di riferimento sulle strutture fisse (muro di recinzione, edifici, ecc.) rispetto ai quali si valuteranno gli abbassamenti della massa dei rifiuti. Per quanto riguarda la misurazione delle variazioni dell'inclinazione delle scarpate si utilizzeranno delle modine fissate sui bordi all'esterno del corpo dei rifiuti.

Tali misure terranno conto anche della riduzione di volume dovuta all'assestamento dei rifiuti e alla loro trasformazione in biogas.

In fase di gestione post-operativa saranno valutati gli assestamenti che, laddove significativi, verranno annullati con ripristini della superficie, secondo la periodicità minima prevista in tabella 2 allegato 2 al d. lgs 36/2003 e cioè:

Elemento	Parametro	Frequenza misura	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Topografia dell'area	Struttura e composizione discarica	Annualmente	
	Comportamento assestamento corpo discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni; dal 4° anno, annuale

Tabella 2 - Parametri da misurare e frequenza minima delle misure*

Elemento	Parametro	Frequenza misura	
		Gestione operativa	Gestione post-operativa
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali e pressione atmosferica	Mensile	Semestrale
Gas di discarica	Composizione	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee	Livello falda	Mensile	semestrale
	Composizione	Mensile	Semestrale
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità vento	Giornaliera	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati i valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile

Topografia dell'area	Struttura e composizione discarica	Annualmente	
	Comportamento assestamento corpo discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni; dal 4° anno, annuale
Terreno agrario	Composizione	Semestrale	Semestrale
Matrici attività agricole finitime	Qualità	Annuale	
Emissioni acustiche	Intensità	Bimestrale	-

*Almeno annuale per tutti i parametri della tabella 1.



Dott. Ing. MARCO PADOVANI
266
dell'Ordine Ingegnere
Prov. di LECCE





Documento firmato digitalmente

[Co. Att. V2_CM]

Comunicazione interna

Ai Funzionari Istruttori del Servizio Territoriale
Dr.ssa Gabriella Trevisi
Dr.ssa Valeria Lezzi

e p.c. Al T. I. F. della UOS Agenti Fisici
Al Dirigente della UOS Agenti Fisici
Al Direttore del Dipartimento

OGGETTO: ID AIA 1613 - Società Ambiente & Sviluppo S.c. a.r.l. - impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio/soccorso ubicato nel Comune di Cavallino (LE), in località "Masseria Guarini" – istanza di riesame AIA con valenza di rinnovo dell'AIA per adeguamento alle BAT di settore ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs n. 152/09 e comunicazione di modifiche dell'impianto ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06) per la valutazione del carattere di modifica non sostanziale. Riscontro integrazioni parere AFLE prot. 0045292 del 22/06/2021.

Rif.: Convocazione CdS in modalità sincrona per il 23/03/2022 della Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali acquisita al prot. Arpa Puglia n. 0015183 del 03/03/2022.

PREMESSA

Con la comunicazione identificata in epigrafe, la Regione Puglia ha reso disponibili sul SIT della Regione Puglia all'indirizzo¹ ID AIA 1613, la documentazione trasmessa dal Gestore Ambiente e Sviluppo S.c.a.r.l. relativa alle integrazioni richieste per il procedimento in oggetto. Nello specifico delle componenti ambientali trattate **"Rumore"** e **"Radiazioni Ionizzanti"**, si elencano i documenti esaminati:

1. Relazione Integrazioni a seguito della CdS del 240521;
2. Allegato 02 - Integrazioni_VIAP_AMBIENTESVILUPPO_Rev0_20.08.2021;
3. Allegato 08 - relazione aggiorn mat ionizzanti 22072021;

COMPONENTE AMBIENTALE RUMORE

Nel documento n°2 indicato in premessa, il TCA incaricato Ing. Antonio Giannini ha riscontrato esaustivamente, quanto richiesto nel parere AFLE prot. 0045292 del 22/06/2021. Pertanto, si ritengono superate le criticità evidenziate. Inoltre, considerato che in base ai risultati della valutazione, non si rileva la necessità tecnico procedurale di misure per mitigare l'impatto acustico, si prescrive nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano che preveda il monitoraggio del rumore esterno annuale, secondo le tecniche di misura riportate nel D. M. 16/03/1998, al fine di verificare la conformità ai limiti di legge, e un programma operativo di ispezione e manutenzione dei macchinari, al fine di garantire che i livelli di rumore e di vibrazione degli stessi non risultano alterati con il trascorrere del tempo.

¹ http://www.sit.puglia.it/portal/rischio_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procedimenti+AIA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale UO Agenti Fisici
Via Miglietta n. 2 - Lecce
tel. 0832 1810009 fax 0832 342579
e-mail: saf.daple@arpa.puglia.it
pec.dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0157/0028/0003 - Protocollo 0019220 - 157 - 18/03/2022 - AFLE / AFLE, SDLE, STLE



COMPONENTE AMBIENTALE RADIAZIONI IONIZZANTI

Nel documento n°3 indicato in premessa, l'EdR incaricato Dr. Oreste Antonio De Vitis, ha riportato la procedura di sorveglianza radiometrica attuata sui carichi in ingresso di rifiuti tramite portale radiometrico e di gestione del materiale radioattivo rinvenuto, che risulta conforme alle procedure adottate dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia con nota prot. n. 1564/CD del 06/11/2012, per i casi previsti della circolare esplicativa – punto 3.3 lettera a), allegata alla Delibera Regionale n. 1096/2012. Inoltre, in tale procedura sono stati indicati i presidi radioprotezionistici al fine di ridurre al minimo il rischio di esposizione dei lavoratori e della popolazione in caso di ritrovamento di materiale radioattivo nei carichi di rifiuti in ingresso. Ai sensi dell'art. 204 del D. Lgs n. 101/2020, si sottolinea che nel caso di ritrovamento di materiale radioattivo con tempi di dimezzamento inferiore a 75 giorni, tale materiale può essere allontanato solo se ricorrono i criteri previsti nell'Allegato I del predetto articolo. Negli altri casi, l'allontanamento del materiale radioattivo rinvenuto deve essere eseguito tramite ditta autorizzata. In entrambi i casi, il gestore dell'impianto deve dare comunicazione al Prefetto e gli Organi di vigilanza competenti per territorio, dell'avvenuto ritrovamento di materiale contaminato e delle modalità di allontanamento dello stesso.

Si rimette per i seguiti di competenza.

Lecce, 18/03/2022

Il Funzionario Incaricato
Dott. Fis. Antonio Renna

2/2

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale UO Agenti Fisici
Via Miglietta n. 2 - Lecce
tel. 0832 1810009 fax 0832 342579
e-mail: saf.daple@arpa.puglia.it
pec:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: FF-79-F2-7E-7D-52-DE-5A-91-59-9B-98-8D-0E-3D-A9-C0-98-F8-C6
Documento firmato digitalmente da RENNA ANTONIO SALVATORE il 18/03/2022. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformità all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

Allegato del documento digitale con numero protocollo 2022.0020400



Documento firmato digitalmente

Spett.le **REGIONE PUGLIA**
Servizio AIA RIR
servizio.ariatr.regione@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

AMBIENTE & SVILUPPO SCARL
ambientesviluppo@legalmail.it

e p.c. **PROVINCIA DI LECCE**
ambiente@cert.provincia.le.it

COMUNE DI CAVALLINO
protocollo.comune.cavallino@pec.rupar.puglia.it

ASL LECCE
protocollo@pec.asl.lecce.it

OGGETTO: ID AIA 1613 - Società Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l. - impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio/soccorso ubicato nel Comune di Cavallino (LE), in località "Masseria Guarini" – Riesame AIA con valenza di rinnovo dell'AIA per adeguamento alle BAT di settore ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e comunicazione di modifiche dell'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06) per la valutazione del carattere di modifica non sostanziale. Convocazione Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il 19/07/2022.

1

Rif. Convocazione CdS prot. Regione Puglia nota prot. n. 8419 del 01/07/2022 (prot. ARPA Puglia n. 48119/2022)

Con riferimento alla convocazione di CdS sincrona in data 19/07/2022, con la nota richiamata in oggetto, finalizzata all'esame della documentazione integrativa prodotta dal gestore Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l. per il procedimento in corso¹, si espongono di seguito le osservazioni di competenza della scrivente Agenzia.

Sono oggetto delle presenti valutazioni finali i seguenti documenti tecnici:

- Integrazioni ed approfondimenti a seguito della Conferenza dei Servizi del 23 marzo 2022 - rev.00
- Relazione Tecnica AIA – AIA.1 rev.02
- Piano di Monitoraggio e Controllo - AIA.3 rev.02
- Planimetria di progetto – Aree di stoccaggio rifiuti, MPS e materie prime - T.PD.6 rev.02
- Planimetria di progetto – Reti acque reflue e acque meteoriche - T.PD.7 rev.01
- Planimetria di progetto - Ubicazione scarichi idrici - T.PD.8 rev.01
- Planimetria di progetto – Punti di monitoraggio PMC - T.PD.12 rev.01

¹ http://www.sit.puglia.it/portal/rischio_industriale/Autorizzazione+Integrata+Ambientale/Procedimenti+AIA
download effettuato in data 06/07/2022.



RELAZIONE TECNICA AIA – AIA.1 rev 01

Dall'esame della documentazione presentata e con riferimento all'elaborato "Integrazioni ed approfondimenti a seguito della conferenza dei servizi del 23 marzo 2022", si rileva che le richieste di chiarimento/integrazione del precedente parere ARPA Puglia prot. n. 20400 del 23/03/2022, sono state riscontrate ed argomentate.

Di seguito si riportano le valutazioni finali sui principali aspetti rilevati nel precedente parere.

1. RILIEVO n. 2:

- a. "Il gestore ha chiarito che le operazioni effettuate e da autorizzare sono R12 e R13, riportando in più punti i quantitativi già autorizzati, ma differenziando tra quantitativi trattabili/trattati in condizioni che definisce "ordinarie", stimati in 65.000 t/anno, e la potenzialità massima effettivamente autorizzata, corrispondente a 171.380 t/anno. [...] - in merito ai chiarimenti richiesti il gestore ha chiarito che le capacità di stoccaggio istantanee per i due principali rifiuti prodotti sono calcolate sulla base della capacità massima dell'impianto. Riscontro esaustivo.
- b. "Rispetto ai rifiuti in ingresso, con riferimento alle tabelle 8 e 9 a pag. 137-138/239 [...]" - sono state aggiornate le tabelle 8 e 9 (pag. 143/244) ed è stato modificato l'elaborato grafico T.PD.6 differenziando le aree. Riscontro esaustivo.
- c. "Si chiede, inoltre, di chiarire i tempi di stazionamento dei rifiuti sia nelle aree D1A e D1B, sia nell'area D2, individuata in tabella 8 come area di "messa in riserva R13" per tutte le tipologie di rifiuto accettate e di spiegare la funzione dell'area D16 indicata in planimetria T.PD.6 come "Area di scarto ispezione RUI". - sono stati forniti chiarimenti esaustivi, definendo in 72 ore il tempo massimo di stazionamento; è stata aggiornata la Relazione tecnica al par. 4.3.2.2, inserendo anche le informazioni relative ad un nuovo trituratore che verrà installato in sostituzione dell'attuale. Riscontro esaustivo.
- d. "Rispetto alle principali frazioni in uscita elencate in tabella 9 (FSC, RBD, rifiuti plastici, rifiuti ferrosi etc.) è necessario chiarire se verranno gestite tutte con le modalità del deposito temporaneo, definendone il criterio adottato, o se per le principali è previsto eventuale stoccaggio per messa in riserva R13, evidenziando la congruenza tra la capacità istantanea indicata e la potenzialità massima giornaliera di produzione. [...]" - il gestore ha confermato la modalità gestionale del deposito temporaneo per tutti i rifiuti prodotti, aggiornando e integrando il par. 4.10 (Rifiuti Prodotti) con le tabelle 14 e 15. Si evidenzia che nella tab. 9 del par. 4.1 ci si riferisce alle aree destinate al deposito temporaneo, definendole impropriamente aree di "stoccaggio" (v. art. 183 c. 1 lettera aa) del D. Lgs. n. 152/06), ma per nessuna è richiesta operazione R13 o D15; si prende atto che anche le due principali frazioni in uscita (FSC e RBD) verranno gestite con le modalità del deposito temporaneo secondo il criterio "temporale".
- e. "Rispetto alla "linea di recupero" dei materiali plastici, si chiede di chiarire [...]" - si prende atto che la linea di recupero materiali plastici è stata eliminata dalla proposta progettuale.

2. RILIEVO n. 3:

- a. "Par. 4.3.2.2 FASE 1: a pag. 141/239 si chiede di specificare i codici EER riferiti all'elenco di rifiuti di cui alle lettere da a) a f)." - i codici sono stati specificati. Riscontro esaustivo.
- b. "A pag. 147/239 si dichiara che "In adiacenza all'area di ricezione, verrà realizzata una nuova area di stoccaggio di emergenza delle frazioni FSC/RBM biostabilizzate attraverso il revamping dei n.3 biotunnel esistenti": [...]" - relativamente a tali aree di emergenza, nella planimetria T.PD.6 vengono indicate con le sigle D2 (area stoccaggio emergenza RBD) e D16 (area stoccaggio emergenza FSC), non richiamate però nella Relazione Tecnica, dove permane l'incomprensibilità rilevata nel precedente parere, rispetto a quanto riportato a pag. 152/244

2

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



“In adiacenza all’area di ricezione, verrà realizzata una nuova area di stoccaggio di emergenza delle frazioni FSC/RBD attraverso il revamping dei n. 3 biotunnel esistenti”: si ritiene esaustiva la spiegazione fornita dal gestore nel documento riepilogativo delle integrazioni (osservazione n. 3 al parere ARPA DAP Lecce), chiedendo che la stessa venga opportunamente inserita nella relazione tecnica. Come già evidenziato al precedente punto 2. si ribadisce che tali aree vengono impropriamente definite di “stoccaggio” considerata la scelta gestionale del deposito temporaneo.

3. **RILIEVO n. 4:** *“A pag. 148, con riferimento all’area adiacente a quella di accettazione dei RUI, è necessario individuare i serbatoi/vasconi [...]”* - modifiche apportate. Riscontro esaustivo.
4. **RILIEVO n. 5:** *“A pag. 162, nel paragrafo “Separazione metalli ferrosi e non ferrosi” permane il refuso sull’utilizzo della RBM.”* - refuso eliminato. Riscontro esaustivo.
5. **RILIEVO n. 6:** *“Cap. 4.8 SCARICHI IDRICI - [...] il sistema di gestione/raccolta/smaltimento degli eluati risulta ancora poco chiaro. [...] A tal proposito si rappresenta che:*
 - a. *Non è chiaro se la planimetria T.PD.7 sia riferita allo stato di fatto o di progetto, essendoci incongruenze rispetto ad entrambe le descrizioni. Inoltre, si ritiene necessaria una separazione delle reti rappresentate in più elaborati grafici, [...] - le planimetrie sono state divise negli elaborati grafici T.PD.7.1, T.PD.7.2 e T.PD.7.3. Riscontro esaustivo.*
 - b. *Al par. 4.8.2 “Scarichi civili” si afferma che “Dopo un processo di depurazione all’interno di una fossa Imhoff tali acque verranno convogliate ad un sistema di smaltimento per subirrigazione” - è necessario chiarire, [...] - nella relazione è stato descritto nel dettaglio l’impianto di gestione e depurazione dei reflui civili, che sarà modificato chiedendo autorizzazione allo scarico ai sensi del R.R. n. 26/2011. Lo schema di impianto è stato aggiornato nella planimetria T.PD.7.3. Riscontro esaustivo.*
 - c. *Par. 4.8.4 – Rete raccolta eluati: nella Relazione è necessario richiamare le planimetrie [...] - il paragrafo è stato aggiornato con i richiami alla planimetria T.PD.6 relativa alle vasche di deposito degli eluati di processo. Riscontro esaustivo.*
 - d. *In merito alla vasca di stoccaggio degli eluati posizionata in adiacenza al biofiltro, in più parti della Relazione AIA se ne indica il volume in 40 m³, mentre nella planimetria T.PD.6 dove è indicata con la sigla D9 è riportato un volume di 80 m³. - la planimetria è stata aggiornata con il volume corretto. Riscontro esaustivo.*
 - e. *Nella Relazione tecnica, al par. 4.8.4 è assente la descrizione della rete di raccolta e gestione dei colaticci della futura area di accettazione, rappresentata in planimetria T.PD.07, ma la cui vasca di accumulo n. 17, non è poi rappresentata nella planimetria T.PD.6. - elaborati integrati e aggiornati. Riscontro esaustivo.*

3

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT - par. 5.1 Elaborato AIA.1 rev.02 maggio 2022

6. **RILIEVO n. 7:** In merito alla **BAT 1** ed agli elaborati tecnici richiesti dalla stessa (*inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi – cfr. BAT 3; piano di gestione dei residui; piano di gestione in caso di incidente*) che il gestore si impegna ad adottare nell’ambito del *“un Sistema di Gestione Ambientale entro 12 mesi dall’entrata in esercizio della modifica sostanziale”* e di cui fornisce le preliminari informazioni rimandando ai relativi par. della documentazione progettuale prodotta, si ribadisce quanto già riferito nel precedente parere ARPA prot. 20400/2022 circa l’attuale impossibilità di valutare la rispondenza alla BAT 1, vista l’assenza dei suddetti elaborati, ritenendo comunque le informazioni fornite utili alla predisposizione degli stessi. Si demandando all’AC le valutazioni di competenza.



7. **RILIEVO n. 8:** In relazione alla **BAT 3** valgono le medesime considerazioni riportate al punto precedente.
8. **RILIEVO n. 14:** Con riferimento alla richiesta di esplicitare l'applicazione della **BAT 19.d** riferendo "le tecniche utilizzate per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi" presenti in impianto (ad es. vasca D9 dedicata alla raccolta degli eluati, D11 deposito reflui civili, D15 accumulo liquidi lavaggio gomme, etc.), il gestore, nel rimandare nuovamente al documento "Istruzioni operative - Procedura per il corretto utilizzo delle vasche di accumulo percolato presenti in località Guarini e in località La Mate", richiama un ulteriore documento "Procedura per il corretto utilizzo delle vasche di accumulo degli eluati" prodotto in allegato 9, il cui contenuto si ritiene esaustivo rispetto alle richieste della BAT 19.d (definizione del livello di guardia/livello di attenzione e installazione di sensori di livello con segnalatori di allarme).
9. **RILIEVO n. 15:** Rispetto alla richiesta di chiarire/integrare il documento specificando le modalità di applicazione della **BAT 19.g** con riferimento alla gestione delle acque piovane incidenti sugli stoccaggi dei rifiuti in box all'aperto, in particolare per l'area D4 che appare non collegata alla rete di raccolta delle acque piovane, il gestore nell'elaborato "Integrazioni ed approfondimenti a seguito della Conferenza dei Servizi del 23 marzo 2022", riferisce che tale area di stoccaggio, "suddivisa in 8 box (area identificata con la sigla n. 30 e n. 9) verrà dotata di copertura. Le acque meteoriche scolanti sulla copertura verranno recapitate nella esistente rete per la gestione delle acque meteoriche". Riscontro esaustivo.
10. **RILIEVO n. 16:** Rispetto alla **BAT 19.h** relativa al monitoraggio di eventuali perdite da componenti fuori terra e/o interrate, nel rilevare che al par. 4.2.1 del PMC (AIA.3 rev.02) permane tuttora il riferimento ad un'ipotetica presenza, da accertare, di strutture adibite allo stoccaggio ("Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate"), si prende atto che il gestore, nella successiva tabella C.18, ha inserito il riferimento al monitoraggio del livello di riempimento delle vasche di raccolta eluati D9.1, D9.2 e D15 (v. riscontro a **BAT 19.d**), nonché le verifiche da svolgere sulle strutture adibite allo stoccaggio presenti in impianto per il rilevamento di eventuali perdite (modalità e frequenza). Riscontro esaustivo.

4

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - Elaborato AIA.3 rev.02 maggio 2022

11. **RILIEVO n. 20:** Par. 4.1.1 - *Consumo materie prime:* rispetto alla richiesta di rendere coerente la tabella C1 con la planimetria T.PD.6 completando la tabella con tutte le materie prime, distinguendo tra sostanze non pericolose e pericolose, il gestore nell'elaborato "Integrazioni ed approfondimenti a seguito della Conferenza dei Servizi del 23 marzo 2022", riferisce che le attività di controllo dei consumi di combustibile (gasolio) e di risorsa idrica sono già riportate nelle rispettive tabelle C5 e C3 del Piano. Riscontro esaustivo.
12. **RILIEVO n. 21:** Le due tabelle proposte nel precedente parere ARPA per il controllo dei rifiuti in ingresso (*Quantificazione dei Rifiuti in ingresso - Criteri di accettabilità dei rifiuti*) sono state inserite nel capitolo 4.1.8 - *Rifiuti*.
13. **RILIEVO n. 22:** Il par. 4.1.2 - *Consumo risorse idriche* è stato integrato come richiesto. Riscontro esaustivo.
14. **RILIEVO n. 23:** Il par. 4.1.4 - *Consumo combustibili* è stato integrato come richiesto. Riscontro esaustivo.
15. **RILIEVO n. 24:** Al par. 4.1.6 - *Scarichi idrici:*
 - a. Si prende atto che rispetto alla richiesta di inserire in premessa una descrizione sintetica dei sistemi di gestione/trattamento delle acque meteoriche e dei relativi punti di

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- accumulo/scarico, il gestore ha inserito i rimandi agli elaborati *Relazione tecnica AIA.1* par. 3.4.1, tavola T.PD.7.2 e T.PD.12 in cui tali sono contenute le descrizioni in dettaglio.
- b. Come richiesto, le tabelle relative ai punti di campionamento sono state differenziate sulla base dei rispettivi VL applicabili (tabella C9 - *scarichi punti S2 S3 e S4* e tabella C9 - *scarico S1*). Le tabelle sono conformi al modello proposto nel precedente parere ARPA. Riscontro esaustivo.
 - c. Il riferimento al reporting dei consumi idrici dell'anno precedente è stato inserito nell'apposito par. 4.1.2. Riscontro esaustivo.
 - d. In merito alla gestione dei reflui civili, il gestore ha chiarito che le acque in uscita dalla fossa Imhoff sono scaricate sul suolo tramite subirrigazione ed ha pertanto previsto ed inserito nel Piano un pozzetto dedicato al campionamento delle suddette acque denominato S4, finalizzato alla verifica dei valori limite di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 (v. precedente punto b.). Nella tabella C10 - *Sistemi di depurazione* tuttavia non è annoverato il punto di scarico S4. Si chiede di integrare la tabella, inserendo anche una colonna con le coordinate di ciascun punto di prelievo.
16. **RILIEVO n. 25:** Par. 4.1.8 - *Rifiuti* - il paragrafo è stato integrato esaustivamente in tutti i punti indicati nel precedente parere.
 17. **RILIEVO n. 26:** Par. 4.1.9 - *Acque sotterranee*:
 - a. Si prende atto dell'eliminazione del punto di monitoraggio S3, inserito in precedenza per mero refuso (v. elaborato "*Integrazioni ed approfondimenti a seguito della Conferenza dei Servizi del 23 marzo 2022*"). Si chiede pertanto di rettificare il numero di piezometri riportati in premessa alla tabella C15 - *Acque sotterranee*, pari ancora a n. 6. Tale tabella risponde esaustivamente al modello proposto da ARPA nel precedente parere.
 - b. La frequenza di monitoraggio, come richiesto, è stata rettificata da *trimestrale* a *mensile* con la specifica "*fino all'approvazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica nell'ambito del procedimento ex art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 e smi*". Riscontro esaustivo.
 - c. Non si rileva l'inserimento richiesto dell'obbligo di comunicazione tempestiva di eventuali suddetti superamenti dei VL imposti e la descrizione nel Rapporto annuale della situazione anche tramite rappresentazione grafica dei trend per i pozzi ed i parametri interessati nonché delle eventuali misure/interventi di messa in sicurezza effettuati e le relative comunicazioni agli Enti (AC, ARPA, ASL, Provincia, Comune, etc.). Si chiede di integrare.
 - d. Infine, in merito ai parametri da monitorare, si chiede che nella tabella C15 vengano elencati singolarmente nella stessa forma della Tab. 2 all. 5 parte IV del D. Lgs. n. 152/06 (specificando i singoli parametri dei gruppi indicati, es. alifatici, IPA, etc.) e che agli stessi vengano associate le metodiche già validate da ARPA nel corso del procedimento ex art. 242 dello stesso decreto.
 18. **RILIEVO n. 27:** È stato inserito il par. 8 - *Gestione eventi incidentali* coerentemente con le indicazioni fornite da ARPA. Riscontro esaustivo.
 19. **RILIEVO n. 28:** Le tabelle vuote contenute nella precedente revisione del Piano (C8/3 - *Emissioni eccezionali*, D2.2 - *Attività a carico di società terze contraenti*, D3 - *Attività a carico dell'ente di controllo* - E2 - *Gestione sistemi di monitoraggio in continuo*) sono state eliminate sebbene permangano nel corpo del testo le relative didascalie che si chiede di eliminare; analogamente si ribadisce la necessità di eliminare anche l'intero capitolo 5.2 relativo alle attività ordinarie a carico dell'Ente di controllo, che permane nel documento.

5

In merito all'agente rumore ed alla matrice radiazioni ionizzanti si conferma il parere già reso dalla competente **U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce** (prot. ARPA Puglia n. 19220 del 18/03/2022).

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce
Servizio Territoriale
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0004/0003 - Protocollo 0051966 - 4 - 19/07/2022 - SDLE, STLE / CRA, DS -, SAS



Infine, si rimanda alle valutazioni della **UOC Centro Regionale Aria** sulle emissioni in atmosfera convogliate, diffuse e odorigene, riportate nel parere **prot. ARPA Puglia n. 51859 del 19/07/2022** allegato alla presente.

**Il Direttore del Servizio Territoriale DAP
Lecce ad interim
dott.ssa A.M. D'Agnano**

**Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.
dott. A. D'Angela**

**I funzionari istruttori
dott.ssa Valeria Lezzi
dott.ssa Gabriella Trevisi**

6

ALLEGATI:

- parere U.O.C. Centro Regionale Aria prot. ARPA Puglia n. 51859 del 19/07/2022

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce
Servizio Territoriale**
Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



c.a. Direzione DAP LE
Direzione Servizi Territoriali LE

e p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: Procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA (ID AIA 1613), ai sensi dell'art. 29-octies, c.3, lett. a) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e comunicazione di modifiche dell'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 per la valutazione del carattere di modifica non sostanziale – Società Ambiente & Sviluppo S.c.a.r.l, impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio/soccorso ubicato nel Comune di Cavallino (LE), in località "Masseria Guarini". Osservazioni CRA. Rif. CRA_AA_68/2022.

Con riferimento alla richiesta di supporto di Codesto DAP pervenuta con mail del 01/07/2022, analizzata la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore dell'impianto per il procedimento in oggetto a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti formulate con nota prot. 21719/2022, si forniscono le valutazioni relative alla matrice odorigena.

Sono stati analizzati i seguenti elaborati:

- Allegato 2 – PD.1_REV.02 Relazione generale di progetto
- Allegato 3 – AIA.1 - Relazione AIA – rev. 02 (maggio 2022)
- Allegato 5 – AIA.3 Piano di Monitoraggio e Controllo - rev.02 (maggio 2022);
- T. PD.12 (rev. Maggio 2022) – Planimetria di progetto – Punti di monitoraggio P.M.C.

Dall'analisi della documentazione presentata si rileva che quanto richiesto nel precedente parere è stato recepito dal Gestore. 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO - Elaborato AIA.3 rev.01 settembre 2021

Par. 4.1.5. Emissioni in atmosfera. In relazione alle misure previste per il monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene si evidenzia quanto di seguito riportato.

Il Gestore ha inserito, come richiesto con il precedente parere, due differenti tabelle con le informazioni utili relative ai punti di emissione controllata ed alle emissioni da Biofiltro (aperto).

In merito alle emissioni da biofiltri aperti (E1, E2-E3), si prende atto dei parametri e relativi valori limite di emissione indicati dal Gestore, ma si propone ad AC, in via cautelativa, la modifica dei Valori Limite relativi ai due parametri come di seguito riportato:

Parametro	V.L.
NH ₃	5 mg/m ³
TVOC	20 mg/Nm ³

Relativamente al campionamento dei biofiltri il documento riporta una descrizione accurata della metodologia che si intende seguire durante le attività di monitoraggio delle emissioni dalla superficie del materiale filtrante, e indica, in maniera chiara, il numero di punti di prelievo per ciascun biofiltro che saranno individuati di volta in volta a seguito delle misure preliminari di fluidodinamica, in linea con il documento "Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessicazione" redatte da ARTA Abruzzo. Si condivide la metodologia prevista.

In aggiunta a quanto indicato, si propone all'A.C. di richiedere al Gestore di implementare il monitoraggio con sistemi utili al monitoraggio in continuo delle sostanze odorigene al perimetro dell'installazione.

A tal proposito, si forniscono alcune indicazioni circa i requisiti generali che un sistema di monitoraggio in continuo deve soddisfare:

1. realizzare un efficace controllo di processo alla sorgente, registrando le variazioni nel tempo del parametro misurato e possedere un'adeguata sensibilità strumentale in relazione agli specifici range di emissione;



2. la scelta del sistema di monitoraggio in continuo è affidata al Gestore che, sulla base delle conoscenze specifiche del processo, dovrà elaborare una proposta tecnica da condividere preliminarmente con ARPA Puglia. Il sistema di monitoraggio deve essere scelto in considerazione della specificità dell'emissione dell'impianto e della capacità di surrogare la misura di concentrazione di odore, restituendo un segnale correlabile con le misure ottenute mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725/2022). Il sistema di monitoraggio potrà essere costituito anche da diverse tipologie di analizzatori in continuo, in grado di misurare: singole sostanze chimiche, considerate traccianti dell'odore, più sostanze chimiche singolarmente o cumulativamente, o parametri surrogati (altri composti chimici non odorogeni), relazionati con la concentrazione di odore. A titolo di esempio, il documento "H4 Odour Management - Environment Agency UK, 2011" presenta un elenco non esaustivo di sistemi di monitoraggio in continuo, che possono essere utilizzati per seguire l'andamento delle concentrazioni di odore:

- strumenti non specifici (rivelatori a ionizzazione di fiamma - FID oppure a fotoionizzazione - PID, per la determinazione dei composti organici totali o degli idrocarburi non metanici - NMHC);
- "gold foil instruments" (sensori a lamina d'oro) per la determinazione di H₂S;
- analizzatori di NH₃;
- gas-cromatografi da campo per la determinazione dei mercaptani;
- sistemi integrati di rivelatori e/o sensori;
- sistemi di monitoraggio "long path-length" (es. LIDAR).

I sistemi di monitoraggio in continuo devono essere integrati con la misura della concentrazione di odore; è pertanto necessario che il sistema di monitoraggio in continuo sia affiancato da sistemi di campionamento olfattometrici, attivabili automaticamente o manualmente, in un assetto strumentale integrato. I campionatori olfattometrici integrati saranno attivati dal Gestore e/o dall'Autorità di Controllo e/o dagli Enti interessati, al fine di determinare il valore di concentrazione di odore in olfattometria dinamica (UNIEN 13725/2022), verificatosi a seguito di:

- superamento di valori soglia del parametro registrato in continuo, stimato in accordo con uno specifico protocollo da condividere con ARPA Puglia;
- segnalazioni di molestia olfattiva da parte dei residenti, registrate in tempo reale, in accordo con specifico protocollo da condividere con ARPA Puglia.

2

I sistemi di monitoraggio in continuo dovranno essere installati al confine dello stabilimento, preferibilmente in direzione dei recettori più sensibili.

Dovrà essere garantito ad ARPA Puglia l'accesso in remoto ai dati di monitoraggio in continuo. Il Gestore dovrà inoltre trasmettere agli Enti i risultati delle analisi condotte in seguito all'attivazione del campionamento olfattometrico nei siti di monitoraggio.

Sul punto, si rimanda alla valutazione dell'Autorità Competente in merito all'opportunità di procedere ad una revisione del PMeC in tal senso.

Infine si segnala che la norma UNI EN 13725: 2004 per la determinazione della Concentrazione di Odore mediante Olfattometria Dinamica, citata nei documenti è stata sostituita dalla recente UNI EN 13725:2022. Si chiede pertanto di aggiornare tutti gli elaborati che riportano il riferimento a tale norma tecnica.

Tanto si trasmette per il proseguimento del procedimento.

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Domenico Gramegna

Dott.ssa Annalisa Marzocca